Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea

magistrale

in LINGUE, ECONOMIE E ISTITUZIONI
DELL'ASIA E DELL'AFRICA MEDITERRANEA

Tesi di Laurea

Censimento degli Istituti Confucio in Italia

Relatore

Ch. Prof. Renzo Cavalieri

Correlatore

Ch. Prof. Giorgio Busetto

Laureanda
Veronica Strina

Matricola 877246

Anno Accademico

2019 / 2020

È doveroso dedicare questo spazio a tutti coloro che hanno contribuito significativamente alla realizzazione dell'elaborato.

Ringrazio prima di tutto il mio relatore Renzo Cavalieri per la professionalità con cui ha seguito il mio operato e per il supporto offertomi durante questo percorso.

Un grazie sentito al Prof. Giorgio Busetto per la fiducia accordatami, nella speranza che sia stata ben riposta.

Essenziale alla stesura del progetto è stato l'apporto degli Istituti Confucio nelle persone dei direttori italiani, delle segreterie esecutive e dei collaboratori tutti che, nonostante il periodo di emergenza, hanno saputo dedicarmi il loro prezioso tempo.

前言

中国迈向经济现代化的步伐与国际化的步伐一样快速，这不仅给中国内部高等教育带来了挑战，也给西方国家带来了全新的挑战。

二十世纪末中国学术界发生了重大变化：从 1986 年的《教育法》（首次使中国摆脱了文化大革命的孤立状态）到 1995 年的“211 工程”和 1998 年的“985 工程”，以及 2000 年在中国确立 100 所基础大学以完善发展世界一流大学的计划。

政府在 2004 年为促进国际交流采取了一些行动，包括通过建立孔子学院网络来促进普通话的教学。

本论文源于在米兰圣心天主教大学孔子学院实习后获得的启发，也因此可以直接接触到相关的各类材料。

孔子学院是中国教育部下属的国家对外汉语教学办公室/国家汉办的下属机构，其宗旨是在世界范围内教授和传播中国的语言和文化。

乌兹别克斯坦的塔什干市是第一个建设孔子学院试点项目的城市：此后，孔子学院遍及全球各大洲，引发了所谓的“孔子学院热”。

尽管在世界范围内拥有 548 个孔子学院和 1193 个孔子班级，但孔子学院在结构，运营和行政方面仍存在些许问题。

因此，本论文首先通过概述这些孔子学院在世界范围内的分布情况，组织结构和活动，之后再分析它们在意大利境内的分布和结构，来阐明这些孔子学院的运转模式。

为了了解孔子学院的发展，在第一章中提到了以下因素：扩张范围，规模，速度和影响。首先提到了其所开展活动的总量，增长的速度，影响其建设的经济和文化因素，最后提到了它们在其所在国的影响。

还说明了孔子学院的建设与中国地缘政治建设进程之间的联系：从它们集中建设在被认为是中国“核心利益”的东南亚国家联盟到参与“一带一路”的国家，再到最近的非洲大陆。

经济上的合作从不与学术和文化相隔绝，所以克服语言障碍至关重要：语言障碍是跨文化交流的主要障碍和信息不对称的主要原因。

并正是基于学术协议和其所在大学相互支持依存的成果这一要点，孔子学院在其他文化机构（例如英国文化协会或歌德学院）中脱颖而出。

因此，有必要从宗旨目的到其与政府机构的联系对它们的建立，日常活动的管理以及整个项目的规划进行整理。

作为非营利性教育机构，孔子学院是儒家伦理价值观的承载者，如相互尊重，交流对话与平等，致力于促进和加强中国与其他国家之间的教育交流以达到“和谐世界”的实现。

它提供的活动和服务包括：从汉语语言文化教学计划和针对教师的培训课程，到颁发HSK-HSKK 认证证书，以及为师生之间进行语言文化交流提供多种可能性。

之后我分析了建立于 1987 年的中央机构-汉办的组织结构，该机构是一个非营利性的政治机构，其目的是加强中国人民与世界其他人民之间的相互了解，促进商业和经济合作以及科学，技术和文化交流。

尽管国家汉办是一个非政府组织，但实际上是直接处于教育部的领导之下：其行动由国务院副总理兼中国政治局委员孙春兰领导，在她之前是由前国务院委员，第四位国务院副总理刘延东领导。

这使孔子学院不可避免地成为一个与政治有联系的实体，并且成为中华人民共和国文化外交战略的一部分，该战略的宗旨是推进中文的普及并增进世界对中国千年传统的认识，从而在国际社会上呈现中国积极正面的形象。

之后对中央组织进行了分析，尽管由于数据的机密性而在对管理机构组成的复盘中遇到了一些困难，但通过观察机构的组织构造，其章程和组织结构图，以及权力下放的组织机构：孔子学院，可以进行梳理。

随后，着重提到了财政拨款和行政管理，并阐明了汉办所需担负的责任（负责批准年度预算）和分配给世界各个孔子学院以及合作机构的项目的金额。

在总部分配给孔子学院的拨款中，尤其是在其最初五年的活动中，存在所谓的“内部问题”，即关于学院在学术体系内部的经济定位以及可能发生的自我维护的困难。

同时，也对“外部问题”进行了调查，即在国外使用孔子学院作为宣传手段所产生的问题，也就是其活动有可能会有干扰到其所在大学的正常学术活动的风险。

由于缺乏中国学术模式的多元化和政府机构的独立性，许多大学关闭了建立孔子学院之门，这有时反映出中国与建设东道国之间关系的恶化（例如瑞典）。

从 2013 年的加拿大事件到著名的布拉加事件，再到最新的布鲁塞尔和瑞典事件，加深了导致合作破裂的动力。

欧洲事件也引发了意大利关于孔子学院和汉学的作用的辩论，一些学术观点认为孔子学院是作为为教师和学生提供“糖衣炮弹”和“糖蜜”的工具， 有些则认为应该首先把其定义为“知识的传播者”。

事实上，意大利似乎也没有抵抗住亚洲巨人的魅力：时任意大利共和国总统的钱皮（Ciampi）于 2004 年 12 月对中国进行了国事访问，这是意大利和中国在教育和研究领域进一步加强合作的第一步。

两个政府之间建立的马可波罗计划和图兰朵计划也是该合作计划的一部分，数据（2009 年有 1099 人参与，2017 年则为 2178 人）显示出两国在发展学术方面联系的意愿。

当时的教育和研究部部长莱蒂齐亚·莫拉蒂（Letizia Moratti）和中国教育部部长周济，科学技术部部长徐冠华和中科院院长路甬祥签署了一系列协议，体现了这一合作意愿。从这个意义上说，至关重要的是莫拉蒂大臣 2005 年访问北京，除了在意大利和中国之间就学历互认达成协议外，意大利第一所孔子学院的建立协议也在罗马大学内签署。

自那时以来，意大利半岛已发展了 12 个孔子学院，和在圣马力诺的 13 个学院，以及 43 个孔子教室，总共有 23 万名学生和组织了共计超过 133 万参与者的文化活动。

尽管要认定该项目的成功还为时过早，但其已有十多年的历史，并且处于学术争论的范围之内，低估其影响同样是不合适的。

因此，有必要总结一下总体的结构，以介绍在意大利大学和大学预科背景下进行汉语学习的情况，以及孔子学院在支持学校内部教学活动中所起的作用。

为了了解孔子学院在意大利实际的定位，他们的日常活动及其构成的潜在威胁，本文对意大利境内的每个孔子学院进行了调查，米兰大学和佛罗伦萨大学的除外 。

用于调查所使用的方法是总结孔子学院运转的总体结构框架并最终使其可以适用到其他国家的孔子学院。

使用定性研究方法是因为它能够抓取所分析实体的复杂性。 通过采访一些意大利孔子学院的领导者，或者相关管理方，以及系统地分析其在法律上，组织上的结构，并结合其

内部环境和外部环境，包括在在领土上的分布，对当地利益相关者的雇佣，管理上的困难，以及未来的目标来实现研究目的。

考虑到每个学院的特殊性，并根据访问和在线获得的数据，制作了描述性的电子数据表，随后进行了比较分析，以获得对对象及其影响的整体看法。

一方面中方在对促进文化交流方面的努力是很明确的，同样地，孔子学院所代表的在新的和独特的领域提供进行对话的机会也显而易见。人们不希望孔子学院只是作为纯粹的语言中心而“架空”其文化功能：与中国的良好关系实际上必须要不仅具有对其语言和市场的了解，而且还需要对其民族文化的了解 。

为了实现这一目标，国家汉办与东道国之间的持续谈判和互相妥协是必不可少的，这需要聚集共同负责人，双方需要的领导人以及担任大学合作伙伴的调解人。

有鉴于此，必须了解习近平领导下的当前“紧缩政策”是如何影响孔子学院的，从而建立和平的对话。 另一个问题则涉及到意大利的机构：它们是否准备好应对孔子学院所带来的巨大挑战？

实际上，对多种不同文化的学习是中国与意大利之间关系成功的决定性因素之一：孔子学院无疑可以为此做出宝贵的贡献。

INDICE

Abbreviazioni

Introduzione 10

I. Gli Istituti Confucio nel Mondo

I.I Mappatura geopolitica degli Istituti Confucio 16
I.II Attività degli Istituti 27
I.III Organizzazione centrale degli Istituti Confucio (Hanban) 38
I.IV Organizzazione decentrata degli Istituti 42
I.V Dotazione finanziaria e amministrazione 48
I.VI Criticità del modello 53

II. Analisi comparativa degli Istituti Confucio italiani

II.I Gli Istituti Confucio in Italia 60
II.II Metodologia di ricerca 67
II.III Schede di analisi degli Istituti 68
L'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma 69
L'Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli 82
L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa 90
L'Istituto Confucio dell'Università di Torino 99
L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna 109
L'Istituto Confucio presso l'Università Ca' Foscari Venezia 118
L'Istituto Confucio all'Università di Padova 128
L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore 134
L'Istituto Confucio all'Università di Macerata 145
L'Istituto Confucio San Marino 153
L'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore" 159
II. IV Il dibattito italiano 167
II.V Rilevazioni d'analisi 171

Conclusioni 188

Bibliografia

Fonti

Fonti iconografiche

Appendice

Abbreviazioni

Business Chinese Test	BCT
Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea	DSAAM
Certificate for Teachers of Chinese to Speakers of Other Languages	CTCSOL
China National Office for Teaching Chinese as a Foreign Language	NOCFL
Classe Confucio	CC
Common European Framework of Reference	CEFR
Confucius Institute	CI
Consiglio di amministrazione	CdA
Bachelor's Degree in Teaching Chinese to Speakers of Other Languages	BTCOSOL
Doctor's Degree in Teaching Chinese to Speakers of Other Languages	DTCSOL
Hanyu Shuiping Kaoshi	HSK
Hanyu Shuiping Kouyu Kaoshi	HSKK
Internet Based Test	iBT
Istituto Confucio	IC
Istituto Italiano di Studi Orientali	ISO
Foreign Direct Investment	FDI
Master of Teaching Chinese to Speakers of Other Languages	MTCSOL
Museo Archeologico Nazionale di Napoli	MANN
One Belt One Road	OBOR
Personale Tecnico Amministrativo	PTA
Registro Unico Nazionale del Terzo Settore	RUNTS
Ricercatore a tempo determinato	RTD
Teaching Chinese as a Foreign Language	TCFL
Ufficio Scolastico Regionale	USR
Università Cattolica del Sacro Cuore	UCSC/UC
Università di Enna "Kore"	UniKore
Università di Macerata	Unimc
Università di Bologna	Unibo
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Unior
Youth Chinese Test	YCT

Introduzione

La lunga marcia della Cina verso la modernizzazione economica procede a passi veloci tanto quanto quella per l'internazionalizzazione, ponendo così nuove sfide non solo all'istruzione superiore interna, ma anche a quella dei Paesi occidentali.

Lo scorcio finale del XX secolo ha visto significativi cambiamenti all'interno del mondo accademico cinese: dalla Legge sull'Istruzione del 1986, un primo tentativo per far uscire la Cina dall'isolamento della Rivoluzione Culturale, ai progetti "211" del 1995 e "985" del 1998 con cui si sono individuate 100 università fondamentali per la Cina del 2000 e si è affinata l'idea dello sviluppo di università di livello mondiale[1].

Alle azioni governative intraprese per favorire gli scambi internazionali si affianca la campagna iniziata nel 2004 per la promozione dell'insegnamento del cinese mandarino attraverso la costituzione della rete degli Istituti Confucio.

L'elaborato nasce proprio dalla curiosità maturata in seguito ad un'esperienza di tirocinio presso l'Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, grazie a cui è stato possibile entrare in diretto contatto con la materia.

Nati come emanazioni di Hanban, l'Ufficio Nazionale per l'insegnamento della lingua cinese come lingua straniera affiliato al ministero dell'Istruzione cinese, i Confucio si propongono l'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura cinese nel mondo[2].

La città uzbeka di Tashkent è stata la prima ad ospitare un Confucio come progetto pilota[3]: da allora la rete degli Istituti si è diffusa esponenzialmente in tutti i continenti dando origine alla cosiddetta "febbre da Confucio".

Nonostante la loro massiccia presenza nel mondo, 548 Istituti e 1193 Classi Confucio[4], gli IC sono ancora materia inesplorata in termini strutturali, operativi e amministrativi.

L'elaborato vuole pertanto fare luce sul funzionamento di questi enti offrendo inizialmente una panoramica sulla loro distribuzione nel mondo, la struttura organizzativa e le attività, per poi analizzarne in un secondo momento la presenza e la configurazione nel territorio italiano.

---

[1] Caterina STEINER, "L'evoluzione del sistema di istruzione in Cina", *Rivista Universitas*, 102, 2006, pp.3-9.
[2] *Constitution and By-Laws of the Confucius Institutes- General Principles*, "Hanban", http://english.hanban.org , 10-03-20.
[3] Raffaella CORNACCHINI, "L'Istituto Confucio e la diplomazia culturale della Cina", *Rivista Universitas,* 131, 2014, p.43.
[4] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf, 10-03-20.

Al fine di determinare lo sviluppo della rete dei Confucio, si sono considerati all'interno del primo capitolo i seguenti parametri: estensione, intensità, velocità ed impatto. Si è tenuto conto del volume complessivo delle attività svolte, della rapidità di crescita, dei fattori economici e culturali che incidono sulla loro costituzione e, infine, dell'influenza che questi esercitano nei Paesi in cui sono ospitati.

Si è mostrato inoltre il legame tra la presenza degli Istituti e il processo di costruzione geopolitica cinese: dalla loro concentrazione nei Paesi dell'AESAN, definiti di "interesse cruciale" per la Cina[5], all'incremento dei Confucio nei territori aderenti all'iniziativa "One Belt One Road", fino alla recente spinta verso il continente africano.

La cooperazione finanziaria sembra non poter prescindere da quella accademica e culturale, essenziale per il superamento delle barriere linguistiche: i principali ostacoli alla comunicazione interculturale e la causa maggiore di asimmetria informativa[6].

Ed è proprio in virtù di questo principio che i Confucio si distinguono dagli altri Istituti di Cultura come il British Council o il Goethe Institut, essendo il frutto di accordi accademici e incardinandosi all'interno delle università ospitanti.

È stato quindi necessario inquadrare le modalità con cui vi si inseriscono, la gestione quotidiana delle attività e il progetto nel suo complesso, dalle finalità ai rapporti che legano i Confucio agli organi governativi[7].

In quanto istituzioni educative senza scopo di lucro, gli Istituti si fanno portatori dei valori dell'etica confuciana, quali il rispetto reciproco, il dialogo e l'uguaglianza, impegnandosi a promuovere e rafforzare gli scambi educativi tra la Cina e le altre nazioni per giungere alla realizzazione di un "mondo armonioso"[8].

Si sono descritte le attività e i servizi offerti: dai programmi di insegnamento della lingua e della cultura cinese e i corsi di formazione per docenti, al conseguimento delle certificazioni HSK-HSKK, fino alle numerose possibilità di scambio linguistico-culturale per insegnanti e studenti.

Si è poi analizzata l'organizzazione della struttura centrale, Hanban, fondata nel 1987 come istituzione no profit, apolitica e avente lo scopo di rafforzare la comprensione reciproca tra il

---

[5] Tony Tai-Ting LIU, "Exporting Culture: The Confucius Institute and China's smart power strategy", in Victoria DURRER, Toby MILLER, Dave O'BRIEN (a cura di), *The Routledge Handbook of Global Cultural Policy*, Londra, Routledge, 2017, pp. 233-246.

[6] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin,* 9, 2007, pp. 13- 21.

[7] MAURIZIO, Scarpari, *Istituti Confucio, promozione culturale o propaganda politica?,* in "Cinaforum", 3 aprile 2015, http://www.cinaforum.net/scarpari-dibattito-confucio-743/ , 20-06-20.

[8] HU Jintao 胡锦涛, "Nǔlì jiànshè chíjiǔ hépíng gòngtóng fánróng de héxié shìjiè" 努力建设持久和平 共同繁荣的和谐世界 (Gli sforzi per costruire un mondo armonioso di pace duratura e prosperità commune) , *Renmin Ribao*, 16 settembre 2005.

popolo cinese e le altre popolazioni nel mondo, promuovendo la cooperazione commerciale ed economica così come lo scambio scientifico, tecnologico e culturale[9].

Pur configurandosi come un'organizzazione non governativa, Hanban è di fatto posto direttamente sotto l'egida del ministero dell'Educazione: la sua azione è guidata da Sun Chunlan, Vice-Premier e membro del Politburo cinese, preceduta da Liu Yandong (刘延东) , ex membro del Consiglio di Stato e tra i quattro Vice-Premier.

Questo rende i Confucio inevitabilmente una realtà non esente da legami politici e parte di una strategia di diplomazia culturale della Repubblica Popolare Cinese che ha l'obiettivo di affiancare alla divulgazione della lingua la promozione della conoscenza della tradizione millenaria del Paese, consegnando un'immagine della Cina positiva sul piano internazionale[10].

Una volta analizzata l'organizzazione centrale, pur riscontrando una certa difficoltà nella ricostruzione dei componenti degli organi direttivi data dalla riservatezza dei dati, si sono osservate le modalità di costituzione degli Istituti, la loro *Constitution* e l'organigramma, nonchè l'organizzazione decentralizzata dei Confucio.

Successivamente si è posta attenzione su dotazione finanziaria e amministrazione considerando sia il ruolo ricoperto da Hanban, in quanto responsabile dell'approvazione dei budget annuali e delle cifre da destinare ai progetti dei singoli Istituti nel mondo, sia quello delle istituzioni partner.

Nei finanziamenti assegnati dalla sede centrale ai Confucio, specie nei loro primi cinque anni di attività, trovano fondamento i cosiddetti *"insider concerns"*[11], ovvero quelle criticità espresse in merito al posizionamento economico degli Istituti all'interno delle strutture accademiche e alle eventuali difficoltà di auto-mantenimento.

Parallelamente sono stati approfonditi gli *"outsider concerns"*[12], ossia le preoccupazioni relative all'utilizzo degli Istituti come dispositivo di propaganda cinese all'estero e quindi al relativo rischio di interferenza con le attività accademiche delle università consorziate in cui questi hanno la propria sede istituzionale. L'assenza di pluralità del modello academico cinese e di indipendenza rispetto agli organi governativi ha portato molti atenei a chiudere le porte dei propri Istituti, rispecchiando talvolta il deterioramento delle relazioni tra Cina e Paesi ospitanti (come nel caso svedese)[13].

---

[9] *About Us*, "Hanban", http://www.hanban.org, 10-03-20.
[10] Raffaella CORNACCHINI, "L'Istituto Confucio e la diplomazia culturale della Cina", *Rivista Universitas,* 131, 2014, p.43.
[11] Don STARR, "Chinese language education in Europe: the Confucius Institutes", *European Journal of Education*, 44, 1, 2009, pp. 65-82.
[12] Ibid.
[13] Si veda paragrafo I.VI *Criticità del modello*, pp.53-59.

Si sono approfondite le dinamiche che hanno causato la rottura delle collaborazioni, dal caso canadese del 2013 al noto incidente di Braga, fino ai più recenti avvenimenti di Bruxelles e Svezia. I fatti europei hanno acceso il dibattito sul ruolo degli Istituti e della sinologia anche in Italia, dividendo l'opinione accademica tra coloro che vedono i Confucio come strumenti di "*soft power* in agrodolce", come "melassa" per docenti e studenti, e quelli che invece li ritengono prima di tutto "disseminatori di conoscenza"[14].

Il Bel Paese sembra infatti non aver resistito al fascino esercitato dal gigante asiatico: la visita di Stato compiuta in Cina nel dicembre 2004 dall'allora Presidente della Repubblica Ciampi ha rappresentato la prima spinta verso una più intensa collaborazione tra Italia e Cina nell'ambito dell'istruzione e della ricerca.

In questo panorama si inseriscono anche i due programmi governativi Marco Polo e Turandot che testimoniano la volontà di sviluppare le relazioni accademiche tra i due Paesi, come dimostrano i dati (1099 iscritti nel 2009 contro i 2178 del 2017)[15].

La firma di una serie di accordi da parte dell'allora ministro dell'Istruzione e della Ricerca Letizia Moratti, il ministro dell'Educazione cinese Zhou Ji, il ministro della Ricerca Xu Guanhua e il presidente dell'Accademia Sinica delle Scienze Lu YongXiang [16] hanno concretizzato la cooperazione. Cruciale in questo senso la visita del 2005 del ministro Moratti a Pechino in cui, oltre all'accordo di equiparazione dei titoli accademici tra Italia e Cina, si è firmata l'istituzione all'interno dell'Università "Sapienza" di Roma del primo Istituto Confucio in Italia[17].

Da allora sono 12 gli Istituti sviluppatisi nella penisola, 13 considerando anche quello di San Marino, e 43 Aule Confucio, per un totale di 230 mila studenti e un numero di partecipanti agli eventi culturali organizzati superiore a 1.33 milioni di utenti[18].

Nonostante sia prematuro stabilire il successo del progetto, avendo poco più di un decennio di vita ed essendo nel mirino del dibattito accademico, sarebbe altrettanto illogico sottovalutarne l'impatto. Per questo si è ritenuto necessario offrire un inquadramento generale sull'introduzione dello studio della lingua cinese nella realtà universitaria e pre-universitaria italiana e sul ruolo ricoperto dagli Istituti nel supporto all'insegnamento all'interno delle istituzioni scolastiche.

---

[14] Si veda paragrafo II.V *Il dibattito italiano,* pp.167-170.
[15] Livia FOSSATI, "I programmi Marco Polo e Turandot", *Rivista Istituto Confucio*, 25, marzo 2018, p.26.
[16] Roberto SCHMID, "Cina, non solo mercato: il ruolo delle università", *Rivista Universitas*, 102, 2006, pp.24-27.
[17] Caterina STEINER, "L'evoluzione del sistema di istruzione in Cina", *Rivista Universitas*, 102, 2006, pp.3-9.
[18] JIN Zhigang 金志刚, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn fāzhǎn xiànzhuàng, wèntí yǔ cèlüè yánjiū" 意大利孔子学院发展现状、 问题与策略研究 (Stato, problemi e strategie di sviluppo dell'Istituto Confucio italiano), *Guójì hànyǔ jiàoxué yánjiū*, 3, 2019.

Al fine di comprendere la configurazione dei Confucio nella realtà italiana, la loro attività quotidiana e la potenziale minaccia che questi costituiscono, si è svolto un censimento di ciascuna realtà presente nel territorio, ad eccezione di quelle dell'Università degli Studi di Milano e di Firenze.

La metodologia utilizzata ai fini dell'indagine ha la funzione di fornire un quadro di riferimento sul complesso funzionamento della macchina degli Istituti rendendolo eventualmente trasponibile alla rete di Confucio presente in altri Paesi (come dimostra l'analisi dell'Istituto Confucio di San Marino).

Ci si è avvalsi di un metodo di ricerca qualitativo poiché in grado di catturare la complessità della realtà oggetto di analisi. Attraverso l'intervista sono state rivolte ai co-direttori di parte italiana degli Istituti, o in alcuni casi ai responsabili amministrativi per loro, domande sistematiche riguardo configurazione giuridica, organigramma, comunicazione interna ed esterna, presenza sul territorio, ingaggiamento di stakeholder locali, difficoltà gestionali e obiettivi futuri.

Si è poi tenuto conto delle peculiarità di ciascuno e si sono elaborate, sulla base delle interviste e dei dati disponibili in rete, schede tecnico-descrittive sviluppando successivamente un'analisi comparativa allo scopo di ottenere una visione olistica del progetto e del suo impatto.

Se da un lato risulta chiaro lo sforzo teso alla promozione culturale da parte cinese, altrettanto evidente è l'opportunità rappresentata dai Confucio di costruire un dialogo su un nuovo ed unico terreno di confronto. Emerge come generale interesse degli Istituti la volontà di non "essere svuotati" della loro funzione culturale divenendo meri centri linguistici: le buone relazioni con la Cina, infatti, devono interfacciarsi con una conoscenza puntuale non solo della lingua e del mercato, ma anche della cultura popolare in cui si annida il cuore pulsante della società.

Per raggiungere questo obiettivo risulta fondamentale un continuo processo di negoziazione e compromesso tra Hanban e nazione ospitante, sintetizzato nelle figure dei co-direttori, vertici delle esigenze di entrambe le parti, e nel ruolo di mediatore che ricopre l'ateneo partner[19].

Alla luce di questo risulta essenziale stabilire in che modalità l'attuale "stretta" sotto la dirigenza Xi Jinping possa influenzare la realtà dei Confucio, quindi la costruzione di un dialogo pacifico, e quale sarà la nuova configurazione che Hanban si accinge ad assumere.

[19] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.

Ulteriore interrogativo riguarda le istituzioni italiane: saranno pronte a raccogliere la grande sfida che gli Istituti pongono?

La comprensione delle variabili culturali rappresenta, infatti, uno dei fattori decisivi per decretare il successo delle relazioni tra il gigante asiatico e il Bel Paese: in questo gli Istituti Confucio possono indubbiamente offrire un contributo prezioso.

I. Gli Istituti Confucio nel mondo

I.I Mappatura geopolitica degli Istituti Confucio

Da un atteggiamento di protezione e di difesa da eventuali influenze esterne al fine di preservare l'identità culturale del Paese, il Ventunesimo secolo è il protagonista di un nuovo approccio politico verso la cultura cinese e la sua diffusione: il cosiddetto *"going global"* (*zǒu chūqù* 走出去)[20] .

L'apertura cinese al mondo (*zǒuxiàng shìjiè* 走向世界), nella convinzione che l'umanità sia un'unica grande comunità (*rénlèi mìngyùn gòngtóngtǐ* 人类命运共同体)[21], si traduce nello sforzo di promuovere la cultura cinese oltre i confini nazionali per favorirne una maggiore comprensione e creare ponti di amicizia (*Hànyǔ qiáo* 汉语桥) sempre più solidi[22].

Tale proiezione culturale ha conseguentemente interessato la promozione della cultura tradizionale, ovvero letteratura, filosofia, medicina e arti marziali, e soprattutto della lingua[23].

Parallelamente alla crescita economica cinese e alle nuove opportunità lavorative ad essa associate, anche la richiesta di apprendimento della lingua ha conosciuto una crescita significativa; per soddisfare tale domanda l'ufficio Hanban[24] del ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare ha inaugurato nel 2004[25] il primo Istituto di cultura cinese: l'Istituto Confucio (*Kǒngzǐ Xuéyuàn* 孔子学院).

---

[20] HUANG Xiaoxi 黄晓曦, SU Hongyuan 苏宏元, "Zhōngguó wénhuà zǒu chūqù: Pínggū zhǐ jīgòu jiàn yǔ tíshēng lùjìng tànxī" 中国文化走出去：评估指机构建与提升路径探析"(Il "going global" della cultura cinese: un'analisi del percorso di creazione e promozione dell'organizzazione indice di valutazione), *Huanan Ligong Daxue Journal*, 1, 1, 2020, pp.72-79.

[21] XI Jinping 习近平, "Xiéshǒu gòujiàn hézuò gòng yíng xīn huǒbàn tóngxīn dǎzào rénlèi mìngyùn gòngtóngtǐ" 携手构建合作共赢新伙伴 同心打造人类命运共同体 (Work together to build new partners for win-win cooperation and build a community of shared future), *Renmin Ribao*, 29 settembre 2015, p.2.

[22] LU Jianming 陆俭明, "Guānshè guójiā ānquán de yǔyán zhànlüè shíshī zhōng yǔyán wénzì jīchǔ xìng jiànshè wèntí"关涉国家安全的语言战略实施中语言文字基础性建设问题 (The problem with the basic construction of language and words in the implementation of national security language strategy and possible solutions), *Journal of Zhejiang University (Humanities and Social Sciences),*48, 3 2018, pp. 58-64.

[23] Jeffrey GIL, "China's Cultural Projection: A Discussion of the Confucius Institutes", *China an International Journal*, 13, 1, 2015, pp.200-226.

[24] Si veda paragrafo I.III *Organizzazione centrale degli Istituti Confucio (Hanban),* pp.38-41.

[25] "Guānyú kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng" 关于孔子学院/课堂 (About Confucius Institute and Classrooms), *Hanban,* http://www.hanban.org/confuciousinstitutes/node_10961.htm, 15-02-20.

Gli Istituti Confucio mostrano una nuova forma di internazionalizzazione dell'educazione superiore cinese caratterizzata da un rinnovato equilibrio tra il presentare la Cina al mondo e il far conoscere il mondo alla Cina[26] (*zǒu chūqù* 走出去 e *qǐng jìnlái* 请进来).

Come dimostra il grafico[27], le tendenze di mobilità internazionale subiscono un'inversione di rotta proprio dal 2004, anno d'apertura del primo Istituto.

Durante questa annata, infatti, gli studenti cinesi diretti all'estero pareggiano quelli stranieri in entrata in Cina, i quali aumentano esponenzialmente negli anni successivi mentre i primi tendono a calare[28]. Nel 2008 il numero di studenti stranieri accolti negli atenei cinesi supera significativamente quello degli studenti partiti per l'estero, rispettivamente 223.499 e 179.800[29].

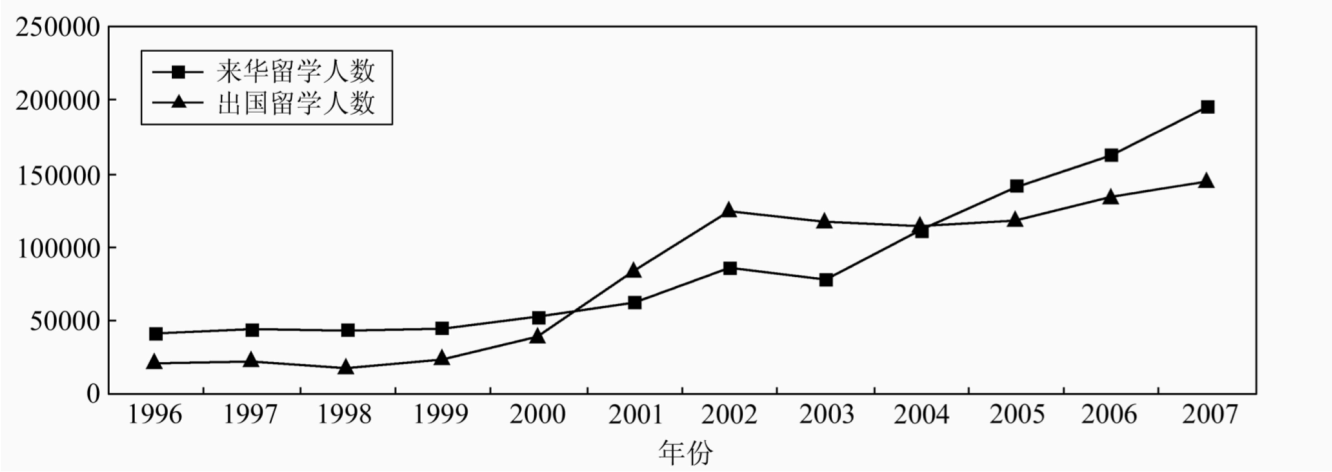

Figura 1. *Numero annuo di incoming students* (*Lái huá liúxué rénshù* 来华留学人数) *e outgoing students* (*Chūguó liúxué rénshù* 出国留学人数).

Non è un caso che la Corea, sede del primo Istituto Confucio al mondo, abbia registrato in un primo periodo il numero più elevato di studenti in partenza per la Cina, nel 2007 sono 64.481 gli alunni coreani *outgoing* su un totale di 141.689 studenti provenienti da tutta l'Asia, ricoprendo una

[26] Eva HARTMANN, *The Internationalisation of Higher Education: Towards a new research agenda in critical higher education studies*, Londra, Routledge, 2011.

[27] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

[28] Si veda Figura 1. *Numero annuo di incoming students (Lái huá liúxué rénshù* 来华留学人数) *e outgoing students (Chūguó liúxué rénshù* 出国留学人数) in GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

[29] Eva HARTMANN, *The Internationalisation of Higher Education: Towards a new research agenda in critical higher education studies,* Londra, Routledge, 2011.

percentuale del 32,9%[30]. L'Asia è il continente di provenienza della maggior parte degli studenti *overseas* presenti in Cina, distaccandosi notevolmente dalle altre aree regionali[31].

Esiste infatti una forte correlazione tra l'afflusso di discenti stranieri in Cina (*lái huá liúxué rénshù* 学生来中国留学) e la presenza di Istituti Confucio nei loro territori di origine: più sono gli studenti che decidono di andare a studiare nel gigante asiatico, tanto più saranno gli Istituti Confucio presenti nei loro Paesi (*yīgè guójiā yuè duō de xuéshēng lái zhōngguó liúxué zé yǒu kěnéng shèlì yuè duō de kǒngzǐ xuéyuàn* 一个国家越多的学生来中国留学则有可能设立越多的孔子学院)[32].

Area provenienza	**Overseas students**	**Percentuale %**
Asia	141.689	72.47
Europa	26.339	13.47
America	19.673	10.06
Africa	5.915	3.03
Oceania	1.887	0.97

Tabella 1. *Provenienza regionale studenti overseas in Cina.*

Si nota, inoltre, che la massiccia presenza di studenti stranieri in alcuni atenei cinesi è strettamente legata alla partnership di tali università con gli Istituti Confucio[33]; di conseguenza, maggiori sono gli atenei cinesi gemellati con un IC in una determinata provincia, più numerosi saranno anche gli studenti stranieri a studiare in tale area[34].

Tuttavia, è necessario fare una distinzione tra *degree-seeking students*, più focalizzati sulla qualità dell'insegnamento e sulla possibilità di riconoscimento del titolo nel loro Paese d'origine, e *non degree-seeking students*, maggiormente inclini a sfruttare le opportunità di scambio offerte dagli Istituti[35]. Ulteriori fattori determinanti per la mobilità sono l'offerta di *scholarships* governative, il

[30] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.
[31] Si veda Tabella 1. *Provenienza regionale studenti overseas in Cina.*
[32] GUAN Bing管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, p.26.
[33] Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities", *International Review of Economics and Finance,* 57, 2018, pp. 134-143.
[34] Ibid.
[35] Ibidem.

prodotto regionale lordo delle mete di destinazione e l'eventuale presenza di dialetti, disincentivo alle partenze[36].

Avvalendosi del modello elaborato da Held, McGrew, Goldblatt e Perraton che esamina la natura e gli effetti dei flussi culturali, si procede all'analisi dello sviluppo degli Istituti Confucio secondo i parametri di estensione, intensità, velocità ed impatto[37].

Considerando il primo fattore, si osserva la presenza di 548 Istituti nel mondo distribuiti in 147 Paesi: 182 in Europa, 161 in America, 125 in Asia, 59 in Africa, 21 in Oceania e 1193 Aule Confucio (*Kǒngzǐ kètáng* 孔子课堂) di cui 341 in Europa, 595 in America, 114 sedi in Asia, 41 in Africa e 102 in Oceania[38].

Per quanto riguarda l'intensità di distribuzione, si evidenzia che in Europa i Paesi ad ospitare il maggior numero di Istituti sono Gran Bretagna (30 IC), Germania e Russia (19 IC), Francia (18 IC) e Italia (12 IC)[39].

In America significativa è la presenza di Istituti negli gli Stati Uniti (85 IC), seguiti da Canada (12 IC) e Brasile (11 IC), mentre in Asia la maggioranza si trova in Corea (23 IC), Thailandia (16 IC) e Giappone (15 IC)[40].

L'Africa conta il maggior numero di IC nelle capitali e nelle metropoli, concentrandosi perlopiù in Sudafrica e nelle aree in cui si parla inglese e francese[41], mentre l'Australia è la sede principale dell'Oceania (14 IC)[42].

La mappatura degli Istituti è strettamente legata al processo di costruzione geopolitica cinese, influenzandone direttamente la sostenibilità e generando nuove sfide per gli Istituti nel mondo e per la Cina stessa. Ciò è testimoniato dall'incremento dei Confucio nei Paesi della "One Belt One Road", visto il loro impatto positivo rispetto allo sviluppo dell'identità culturale e al loro contributo

[36] Ibid.
[37] David HELD, Anthony MCGREW, David GOLDBLATT, Jonathan PERRATON, *Global transformations: Politics, Economics and Culture,* Stanford, Stanford University Press, 1999.
[38] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù 全球孔子学院（课堂）分布" (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 2018.
[39] Guānyú kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng 关于孔子学院/课堂 (About Confucius Institute and Classrooms), *Hanban*, http://english.hanban.org/node_10971.htm , 20-02-2020
[40] Ibid.
[41] HUANG Chang Bin 黄长彬, LU Shu Wei 陆书伟, "Fēizhōu dìqū kǒngzǐ xuéyuàn bùjú xiànzhuàng jí kě chíxù xìng fāzhǎn cèlüè yánjiū" 非洲地区孔子学院布局现状及可持续性发展策略研究 (Existing layout of the Confucius Institues in Africa and their sustainable development strategy), *Yúnnán shīfàn dàxué xuébào*, 18, 1, 2020, pp. 79-92.
[42] "Guānyú kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng" 关于孔子学院/课堂 (About Confucius Institute and Classrooms), *Hanban*, http://english.hanban.org/node_10971.htm , 20-02-2020.

nel miglioramento della condivisione di informazioni[43]. La crescita del 36% del numero di IC in Europa registrata nel 2015 rispetto all'annata precedente, in cui è stata lanciata l'iniziativa, mostra l'importanza strategica degli Istituti in Europa nel supportare sul piano culturale OBOR[44].

Allo stesso modo, l'aumento del 57.5% degli Istituti in Oceania nel 2015 si accompagna allo sviluppo della "Via della Seta Marittima del XXI secolo"[45]. Nel 2016 la regione lungo la "Belt and Road" risulta quella con lo sviluppo più rapido nel mondo: 135 Istituti e 130 Classi Confucio nei 51 Paesi parte del progetto, 460.000 studenti iscritti agli eventi culturali e un pubblico di 2.7 milioni di persone[46].

Interessante è anche la concentrazione di Confucio nei Paesi dell'AESAN che costituiscono un quarto del totale degli Istituti presenti in Asia, a sottolineare come il Mar Cinese Meridionale sia di "interesse cruciale" (*héxīn lìyì* 核心利益)[47].

La cooperazione internazionale non si può quindi limitare al piano economico, ma si deve estendere anche al campo della cultura e dell'istruzione, come dimostra il caso africano. L'aumento degli scambi con il continente, da un volume di 765 milioni di dollari nel 1978 a 17 miliardi di dollari nel 2017 [48], è accompagnato da una crescita degli scambi culturali.

Nel 2018 sono stati registrati 81.562 studenti africani in mobilità internazionale in Cina, pari al 16,57% del numero totale di studenti internazionali ospitati dal Paese[49]. La quota è inferiore solamente all'Asia e, pertanto, ha suscitato l'ammirazione del presidente del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo (*Quánguó rénmín dàibiǎo dàhuì chángwù wěiyuánhuì wěiyuán zhǎng* 全国人民代表大会常务委员会委员长) che si è complimentato con gli Istituti per i risultati ottenuti: i migliori nel mondo[50].

---

[43] Min LIU, Cong SU, Fangfang WAN, Liangxiong HUANG, "Chinese cross-border M&As in the "One Belt One Road" countries: The impact of Confucius Institutes", *China Economic Review,* 61, 2020, pp. 2-18

[44] H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", Maria Serena I. DIOKNO, H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, *China's Footprint in Southeast Asia,* 2019, pp. 194-225.

[45] Ibid.

[46] *Five Years of Sheer Endeavour: What Data Says about Confucius Institute (2012-2017),* "Hanban News", 26 ottobre 2017, http://english.hanban.org/article/2017-10/26/content_703508.htm , 5-03-20.

[47] Tony Tai-Ting LIU, "Exporting Culture: The Confucius Institute and China's smart power strategy", in Victoria DURRER, Toby MILLER, Dave O'BRIEN (a cura di), *The Routledge Handbook of Global Cultural Policy*, Londra, Routledge, 2017, pp.233-246.

[48] HUANG Chang Bin 黄长彬, LU Shu Wei 陆书伟, "Fēizhōu dìqū kǒngzǐ xuéyuàn bùjú xiànzhuàng jí kě chíxù xìng fāzhǎn cèlüè yánjiū"
非洲地区孔子学院布局现状及可持续性发展策略研究 (Existing layout of the Confucius Institues in Africa and their sustainable development strategy), *Yúnnán shīfàn dàxué xuébào*, 18, 1, 2020, pp. 79-92.

[49] Ibid.

[50] Ibidem.

La globalizzazione dei Confucio riflette da un lato l'influenza cinese nel riformare l'ordine regionale, come dimostra il boom della presenza di Istituti in Asia, dall'altro testimonia la crescente presenza cinese in Europa e Stati Uniti dove, già nel 2006 sotto l'amministrazione Bush, si sono stanziati 114 milioni USD per aumentare il numero di discenti di lingua cinese[51].

Le barriere linguistico-culturali costituiscono, infatti, i maggiori ostacoli agli investimenti stranieri, causando asimmetria informativa e *misunderstandings* comunicativi, innalzando così i costi di monitoraggio sull'implementazione degli accordi[52]; pertanto comunicazione interculturale e diffusione linguistica rappresentano i più efficaci metodi di cooperazione[53].

Con intenti simili agli Istituti di Cultura europei, i Confucio si distinguono per essere frutto di accordi bilaterali tra università cinesi e straniere, sviluppandosi così all'interno degli ambiti accademici e diventando a tutti gli effetti "Istituti localizzati"[54].

In tal senso, questi ultimi devono obbedire alle leggi della nazione ospitante in cui si trovano, attenendosi al suo sistema di valori e alle strutture finanziario-politiche, condizione che porta a un continuo processo di negoziazione e compromesso[55].

A seconda delle necessità locali, gli Istituti, infatti, offrono attività di insegnamento linguistico-culturale diversificate, non solo all'interno della rete universitaria, ma anche al suo esterno[56].

Se ad esempio l'Istituto Confucio di Seoul propone classi per bambini evidenziando l'importanza dell'insegnamento della lingua cinese fin dall'infanzia, gli Istituti europei tengono corsi perlopiù a partire dal livello pre-universitario[57], ed ancora, se nel continente Africano significativa è l'offerta in materia culturale per favorire la reciproca comprensione, in Canada si investe maggiormente nei programmi di *business chinese*[58]. I corsi proposti dagli Istituti dipendono anche dalla natura degli atenei in cui questi sono incardinati, come dimostra la presenza del *Confucius Institute for Business* presso la London School of Economics and Political Science avente un esplicito *business focus,* o ancora l'Istituto Confucio presso la University of California in cui medicina e salute rappresentano le peculiarità[59].

---

[51] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin,* 9, 2007, pp. 13- 21.
[52] Ibid.
[53] Ibid.
[54] Zhenjie YUAN, Junwanguo GUO, Hong ZHU, "Confucius Institute and the limitations of China's global cultural network", *China Information*, 30, 3, 2016, pp. 335-356.
[55] Ibid.
[56] Ibid.
[57] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin*, 9, 2007, pp. 13- 21.
[58] *Ibid.*
[59] James F. PARADISE, "China and international harmony: the role of Confucius Institutes in bolstering Beijing's soft power", *Asian Survey*, 49, 4, 2009, p.653.

Prendere parte al sistema educativo locale, non solo favorisce lo sviluppo della *brand identity* degli Istituti e accresce il prestigio dei campus cinesi che vengono immediatamente associati con le università all'estero in cui si trovano, ma è anche da stimolo alla creazione di nuove riforme nel campo dell'istruzione in Cina[60]. Attraverso la partnership, inoltre, gli atenei cinesi ricevono dalle università gemellate migliaia di studenti ogni semestre, accrescendo così il numero di residenti stranieri nelle rispettive province, come dimostra il caso della Capital Normal University che, affiliata alla University of Buffalo, ha aumentato il numero di studenti stranieri a Pechino[61].

Considerando la generale localizzazione degli Istituti, si può dedurre che essi siano meno inclini a stabilizzarsi nei Paesi in cui il PIL pro-capite è elevato[62]: lo scarso guadagno rappresenta infatti un incentivo all'apprendimento di una lingua il cui Paese offre stipendi più alti.

Al contrario, il PIL nazionale contribuisce positivamente alla presenza dei Confucio nel territorio, essendo in grado di affrontare i costi di istituzione[63].

Un altro fattore determinante riguarda le relazioni economiche che le nazioni intrattengono con la Cina, per cui è favorita la stabilizzazione di Istituti in quei Paesi con cui gli scambi sono più ingenti[64] (*yīgè guójiā yǔ zhōngguó de jìn chūkǒu zǒng'é yuè dà, zhège guójiā jiù huì shèlì yuè duō de kǒngzǐ xuéyuàn* 一个国家与中国的进出口总额越大，这个国家就会设立越多的孔子学[65]).

Anche il fattore linguistico e culturale incide sulla presenza dei Confucio nel territorio. L'instaurazione è pertanto favorita nei Paesi che intrattengono rapporti di lunga data con la Cina e laddove la distanza linguistica culturale è più ridotta[66], dunque perlopiù nelle *English speaking countries* essendo l'inglese la lingua di riferimento per la comunicazione internazionale e per la promozione del commercio e dei FDI[67].

Considerando il numero di Istituti distribuito nei quattro continenti, il volume delle attività svolte[68], cresciuto di 20 volte rispetto al 2008, e quello degli scambi (nel 2018 pari a 105.000 tra direttori,

[60] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin*, 9, 2007, pp. 13- 21.
[61] Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities"*, International Review of Economics and Finance*, 57, 2018, pp.134-143.
[62] Donald LIEN, CHANG Hoon On, "Determinants of the Confucius Institute establishment", *The Quarterly Review of Economics and Finance,* 54, 2014, pp.437-441.
[63] Ibid.
[64] Ibid.
[65] GUAN Bing管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28
[66] Donald LIEN, CHANG Hoon On, "Determinants of the Confucius Institute establishment", *The Quarterly Review of Economics and Finance,* 54, 2014, pp.437-441.
[67] Hyejin KU, Asaf ZUSSMAN, "Lingua Franca: The role of English in international trade", *Journal of Economic Behaviour & Organization,* 75, 2, 2010, pp.250- 260.
[68] Vedi Figura 2. *Dati di crescita attività culturali*, 2008-2017, in http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

insegnanti e volontari cinesi mandati all'estero, 460.000 insegnanti formati nei Paesi stranieri e 9300 copie spedite di materiale didattico[69]), emerge una densa intensità dei flussi culturali degli Istituti. Questi negli ultimi dieci anni hanno gestito un totale di 220.000 attività culturali attraendo 100 milioni di partecipanti[70].

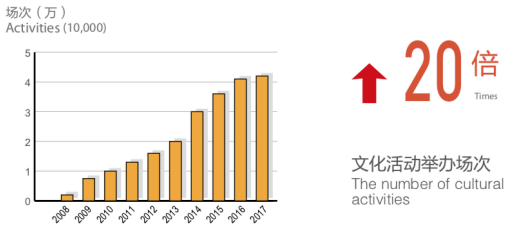

Figura 2. *Dati di crescita attività culturali, 2008-2017.*

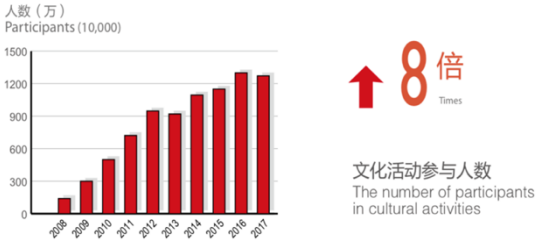

Figura 3. *Dati di crescita partecipanti attività culturali, 2008-2017.*

Si nota in particolare come dal 2008 al 2018 il numero di insegnanti locali che hanno ottenuto la formazione da Hanban sia triplicato, così come la crescita dell'82% dei docenti di lingua cinesi mandati all'estero[71].

Figura 4. *Dati di crescita formazione insegnanti all'estero.*

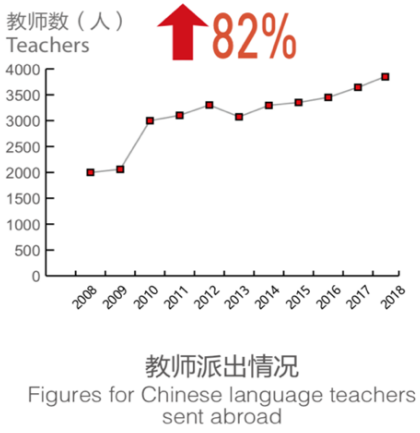

Figura 5. *Incremento docenti di cinese mandati all'estero.*

[69] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.
[70] Vedi Figura 3. *Dati di crescita partecipanti attività culturali, 2008-2017*, in http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.
[71] Vedi Figura 4. e Figura 5., disponibili in http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

Anche la velocità di diffusione culturale ha subito un'accelerazione esponenziale tra il 2004 e il 2007: in media un nuovo Istituto ogni quattro giorni[72].

Un notevole incremento si registra nel 2008 con l'aumento di 95 unità tra Istituti e Classi Confucio rispetto all'anno precedente, valore superato nel 2009 con 249 unità totali in più, a cui nel 2010 si sono aggiunti ulteriori 137 centri d'apprendimento, seguiti dall'apertura di altri 167 nel 2011[73].

Dal 2012 ad oggi significativa è la velocità di crescita delle Classi Confucio. Gli Istituti crescono infatti di 139 unità, da 410 a 548[74], mentre le Aule Confucio di 658, da 535 a 1193[75].

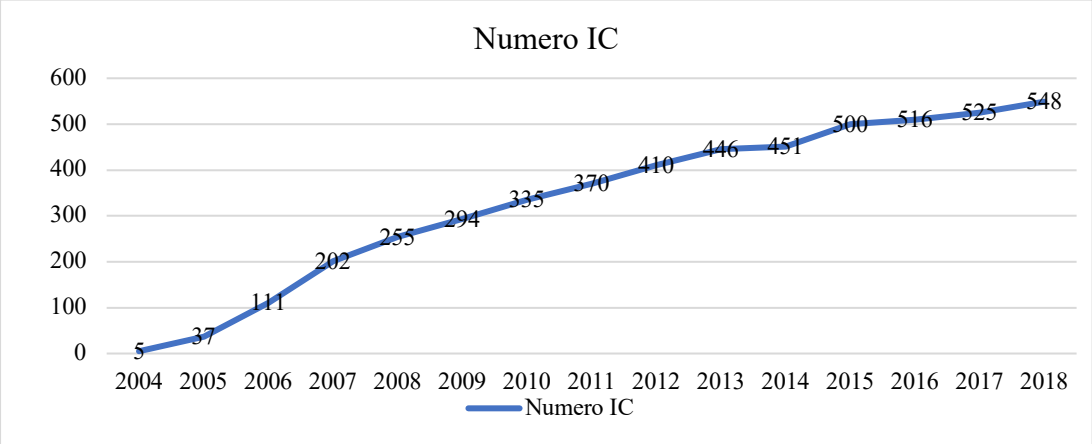

Figura 6. *Crescita annuale numero Istituti Confucio nel mondo.*

Tali valori diventano ancora più eloquenti se paragonati a quelli degli altri Istituti di Cultura europei, si prendano ad esempio il British Council con 237 scuole in oltre 86 anni, l'Alliance Française con 1081 centri in 126 anni, o il Goethe Institute con 175 istituti fondati in circa 58 anni[76].

[72] Jeffrey GIL, "China's Cultural Projection: A Discussion of the Confucius Institutes", *China an International Journal*, 13, 1, 2015, pp.200-226.
[73] Ibid.
[74] Si veda Figura 6. *Crescita annuale numero Istituti Confucio nel mondo.*
[75] "Niándù bàogào" 年度报告 (Annual Report), *Hanban*, 2012, http://www.hanban.org/report/2012.pdf , 5-03-20.
[76] Mimma GALLINA (a cura di), *Organizzare teatro a livello internazionale. Linguaggi, politiche, pratiche, tecniche,* "Management/I textbook per l'università e la professione", Milano, Franco Angeli, 2010, p.53.

Con 548 Istituti in soli sedici anni di attività, il superamento della presenza di Istituti Confucio nel territorio mondiale rispetto a quella degli omologhi europei è netto, come si osserva dai dati riportati in tabella in riferimento all'anno 2016[77].

Nome Istituti	**Alliance Française**	**British Council**	**Goethe Institut**	**Instituto Cervantes**	**Istituto Confucio**
Anno fondazione	1883	1934	1951	1991	2005
Presenza nei Paesi	133	106	98	44	142
Organizzazioni affiliate	813	182	159	87	1592
Numero studenti	560.000	11 milioni	270.000	185.000	2,1 milioni

Tabella 2. *Istituti di Cultura a confronto.*

Senza dubbio forte è l'impatto socio-economico degli Istituti nei Paesi in cui questi si trovano, più infatti una nazione possiede Istituti Confucio, tanto più frequentemente le imprese cinesi intraprendono fusioni ed acquisizioni in quel Paese[78].

La decade 1997-2008 ha visto crescere l'offerta della lingua cinese nelle scuole secondarie statunitensi dall'1 al 4%[79], e del 5-6% l'export statunitense verso la Cina per ogni nuovo Istituto stabilito nel territorio[80].

L'aumento della presenza di Istituti in Africa e Sud America ha presentato un duplice effetto positivo: il miglioramento del commercio dei Paesi in via di sviluppo e la crescita della domanda di apprendimento in queste aree[81].

[77] Si veda Tabella 2. *Istituti di Cultura a confronto*, dati disponibili in http://english.hanban.org/article/2017-10/26/content_703508.htm, 10-03-20.
[78] LIU N., LU Y., "The impact of Confucius Institute on Chinese enterprises' overseas MA.", *Conference Paper*, 2019, pp.1-6.
[79] SAM, Dillon, *Foreign Languages Fade in Class – Except Chinese*, in "The New York Times", 20 gennaio 2010, https://www.nytimes.com/2010/01/21/education/21chinese.html, 10-03-20.
[80] Donald LIEN, Catherine YAP, "The effect of Confucius Institutes on US Exports to China: A state level analysis", *International Review of Economics & Finance*, 27, 2013, pp. 566-571.
[81] Donald LIEN., Oh, C.H., & Selmier,W.T., "Confucius Institute effects on China's trade and FDI: isn't it delightful when folks afar study Hanyu?", *International Review of Economics and Finance*, 21, 2012, pp. 147-155.

Significativo è anche l'impatto degli IC in Asia sud-orientale nel rafforzamento della "Good Neighbor Diplomacy" (*mùlín wàijiāo* 睦邻外交) poiché in grado di instaurare strette relazioni (*guānxì* 关系) con le autorità e le élites locali[82].

Il dilagare della cosiddetta "febbre cinese" (*Zhōngguó rè* 中国热[83]) si deve anche al successo degli Istituti che, attraverso il loro fascino, hanno saputo conquistare l'arena internazionale dando vita ad una vera e propria "febbre da Istituti Confucio" (*Kǒngzǐ xuéyuàn rè* 孔子学院热[84]).

Nei piani originari dello Hanban entro il 2020 si sarebbe dovuto raggiungere il numero complessivo di 1000 Istituti presenti nel mondo, ma "l'entusiasmo iniziale ha lasciato spazio ad una certa cautela"[85]. La crescita numerica ha mostrato infatti l'urgente necessità di essere accompagnata da una trasformazione qualitativa[86].

[82] H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", in Maria Serena I.DIOKNO, H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, *China's Footprint in Southeast Asia*, 2019, pp. 194-225.

[83] WEI Wanlei 魏万磊, "Hǎiwài "hànyǔ rè" bèihòu de "zhōngguó rè" 海外"汉语热"背后的"中国热" (La "febbre cinese" dietro la "febbre della lingua cinese" all'estero), *Guangming Ribao*, 30 maggio 2018, http://www.xinhuanet.com/culture/2018-05/30/c_1122909331.htm, 12-03-20.

[84] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

[85] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010, p.121.

[86] Zhenjie YUAN, Junwanguo GUO, Hong ZHU, "Confucius Institute and the limitations of China's global cultural network", *China Information*, 30, 3, 2016, pp. 335-356.

I.II Attività degli Istituti

Gli Istituti Confucio sono istituzioni educative senza scopo di lucro, nate per soddisfare le richieste di coloro che apprendono la lingua cinese in diversi Paesi del mondo, facilitandone l'insegnamento, promuovendo lo scambio educativo-culturale e la cooperazione tra Cina e comunità internazionali[87].

Confucio (*Kǒng Fūzǐ* 孔夫子)*,* autore della dottrina del confucianesimo, dà il proprio nome all'Istituto. La scelta della figura di Confucio, riabilitato dal Partito Comunista dopo la Rivoluzione Culturale, si deve alla fama universalmente riconosciuta del pensatore, simbolo dell'armonia sociale e dell'inclusione, raggiungibili attraverso la pratica delle virtù, il rispetto della tradizione e lo studio[88].

Vi è inoltre una ragione di ordine pratico: la creazione di un analogo delle controparti tedesche e spagnole, rispettivamente Goethe Institut e Instituto Cervantes, ne facilita l'immediata comprensione[89].

I pilastri dell'etica confuciana, quali l'amore per gli altri (*rén* 仁)*,* le regole di condotta (*lǐ* 礼), la lealtà reciproca (*zhōng* 忠) e l'altruismo (*shù* 恕), si manifestano nei valori di cui l'Istituto si fa portatore[90]. La convinzione che nell'istruzione non esistano distinzioni di classe (*yǒu jiào wú lèi* 有教无类)[91], rappresenta il principio cardine di cui gli Istituti Confucio si fanno oggi garanti nel mondo poiché *«nei quattro oceani, tutti gli uomini sono fratelli» (sìhǎi zhī nèi jiē xiōngdì* 四海之内皆兄弟*)*[92].

In accordo con l'etica confuciana, la missione degli Istituti viene così descritta all'interno dello Statuto[93]:

Confucius Institutes devote themselves to satisfying the demands of people from different countries and regions in the world who learn the Chinese language, to enhancing understanding of the Chinese language and culture by these

[87] Guānyú kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng 关于孔子学院/课堂 (About Confucius Institute and Classrooms), *Hanban*, http://www.hanban.org/confuciousinstitutes/node_10961.htm, 15-02-20.
[88] Elena ASCIUTTI, "*Soft Power* cinese: Istituto Confucio e l'esperienza italiana," *Cosmopolis,* gennaio 2019.
[89] *Confucius Institute: history and development*, "Hanban", 5 febbraio 2015, http://english.hanban.org/article/2015-02/05/content_573650.htm, 10-03-20.
[90] ZHU Ding 朱丁, *Dì sān kè: nǐ zhīdào kǒngzǐ ma?* 第三课: 你知道孔子吗？(Lezione 3: Tu conosci Confucio?), in Shèjí hànyǔ-shèhuì jiāodiǎn 拾级汉语- 社会焦点, Beijing, Beijing yuyan daxue, 2008.
[91] Ibid.
[92] Ibid.
[93] *Constitution and By-Laws of the Confucius Institutes- General Principles*, "Hanban", http://english.hanban.org, 10-03-20.

peoples, to strengthening educational and cultural exchange and cooperation between China and other countries, to deepening friendly relationships with other nations, to promoting the development of multi-culturalism, and to construct a harmonious world.

Attraverso il rispetto reciproco (*hùxiāng zūnzhòng* 互相尊重), il dialogo (*yǒuhǎo xiéshāng* 友好协商) e l'uguaglianza (*píngděng* 平等)[94] , gli Istituti si impegnano a promuovere e rafforzare gli scambi educativi tra la Cina e gli altri Paesi per giungere alla realizzazione di un "mondo armonioso" (*héxié shìjiè* 和谐世界)[95].

I Confucio non sono, tuttavia, i primi Istituti di Cultura cinese all'estero, già infatti dalla fine del 1980 la Repubblica ha sostenuto la presenza degli uffici di rappresentanza culturale cinese nel mondo: i "China Cultural Centres" (*Zhōngguó wénhuà zhōngxīn* 中国文化中心) che offrono programmi linguistici, organizzano eventi, performance ed esibizioni culturali[96].

Non riconoscendosi come Istituti di Istruzione, il cui obiettivo primario è incentivare gli scambi educativi tra università, questi si concentrano sulla promozione della cooperazione culturale rivestendo un ruolo fondamentale durante le visite ufficiali[97]. Difficile risulta, però, tracciare una netta divisione tra le due realtà così interconnesse tra loro, come dimostra il Centro Culturale a Parigi strettamente collegato al Confucio locale[98].

Il primo Istituto Confucio *(Kǒngzǐ xuéyuàn* 孔子学院*)* viene fondato il 21 novembre del 2004 a Seoul*,* in seguito all'istituzione di un istituto pilota a Tashkent in Uzbekistan nel giugno 2004, ad oggi non più attivo[99].

Il 2005 vede l'apertura del primo Istituto Confucio negli Stati Uniti nell'Università del Maryland. Da allora centinaia di altri Istituti sono stati aperti in dozzine di Paesi dando origine alla cosiddetta "ondata cinese" (*hàn liú* 汉流) , termine omofonico alla *hán liú* 韩流 scaturita dalla popolarità delle serie televisive coreane[100].

---

[94] LI Keqiang 李克强， "Lǐkèqiáng zǒnglǐ hèxìn" 李克强总理贺信 (Congratulatory Letter from Premier Li Keqiang), *Hanban*, 26 settembre 2014, http://www.hanban.org/report/2014.pdf, 10-03-20.

[95] HU Jintao 胡锦涛, "Nǔlì jiànshè chíjiǔ hépíng gòngtóng fánróng de héxié shìjiè" 努力建设持久和平 共同繁荣的和谐世界 (Gli sforzi per costruire un mondo armonioso di pace duratura e prosperità commune) , *Renmin Ribao*, 16 settembre 2005.

[96] Peter HEFELE, David MERKLE, Sasha ZHIVKOV, "Taking Confucius to Africa: How cultural diplomacy conveys and perspectives to the world", *Transatlantic Relations*, 5, 2015, pp.56-72.

[97] Ibid.

[98] Ibidem.

[99] Ibid.

[100] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin,* 9, 2007, pp. 13- 21.

Gli Istituti offrono ai loro studenti programmi di insegnamento della lingua cinese che non prevedono il rilascio di diplomi universitari, ma solamente di certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale.

Ogni Istituto Confucio generalmente offre i seguenti servizi [101]:

a) Programmi d'insegnamento della lingua e della cultura cinese;
b) Corsi di formazione per docenti di lingua cinese;
c) Conseguimento della certificazione linguistica (HSK) e delle certificazioni linguistiche per insegnanti (CTCSOL);
d) Offerta di informazioni, servizi consultivi e materiali didattici;
e) Scambi linguistici-culturali con la Cina;

a) Insegnamento della lingua cinese

Gli Istituti Confucio offrono un'ampia gamma di corsi di lingua cinese dal livello principiante a quello avanzato, rivolti a studenti e non, di tutte le età. I corsi di cultura cinese sono tenuti principalmente in Chinese History, Chinese Painting, Chinese Calligraphy, Taijiquan e Shaolin Kongfu, e la loro erogazione dipende dall'interesse locale e dalla disponibilità del personale docente.

Molte di queste attività sono offerte nella formula *Chinese Corner* (*Hànyǔ jiǎo* 汉语角), brevi spazi di approfondimento culturale settimanali[102]. Gli Istituti ospitano anche numerosi eventi culturali, come film festival, esibizioni fotografiche e competizioni linguistiche con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e la comprensione della cultura cinese. Esistono inoltre corsi di formazione per aziende che si avvicinano allo studio del cinese per esigenze lavorative e corsi di lingua relativi a specifiche aree tematiche (business, giornalismo ecc..).

Sono più di 80 gli Istituti che sono riusciti a realizzare nel 2018 corsi in medicina tradizionale, arti marziali e arte[103]. Alla fine dell'anno si sono contati nel mondo 1.86 milioni di

[101] *Constitution and By-Laws of the Confucius Institutes-General Principles*, "Hanban", http://english.hanban.org, 10-03-20.
[102] "Guójiā hàn bàn jì kǒngzǐ xuéyuàn zǒngbù 2009 niándù bàogào" 国家汉办暨孔子学院总部 2009 年度报告 (Hanban/Confucius Institute Headquarters 2009 Annual Report), *Hanban*, 2009, http://www.hanban.org/report/2009.pdf.
[103] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

studenti IC e 810.000 studenti iscritti online, mentre le attività svolte hanno attirato 13 milioni di persone, valore incrementato di 8 volte rispetto al 2008[104].

b) Programmi di formazione per docenti

Al fine di migliorare le competenze di insegnamento della lingua cinese all'estero e il livello di comprensione linguistica dei discenti stranieri, è stato istituito il 31 maggio del 2007 il programma MTCSOL, ovvero "Master's degree of Teaching Chinese to Speakers of Other Languages", approvando 24 Istituzioni cinesi in cui attivare il programma di specializzazione[105].

Al master della durata di due anni accademici possono iscriversi solamente insegnanti di nazionalità non cinese e di età inferiore ai 45 anni, oppure studenti entro i 25 anni, entrambi comunque in possesso di HSK 5 con punteggio minimo di 210 e di HSKK (Intermediate Level). La priorità viene data a coloro che hanno già avuto esperienze di insegnamento[106]. Un'altra opportunità di formazione presso gli atenei cinesi è quella del DTCSOL, Doctor's Degree in Teaching Chinese to Speakers of Other Languages, dalla durata di quattro anni. Possono farvi domanda coloro che sono già in possesso di una laurea magistrale in *Teaching Chinese*, di HSK 6 con punteggio minimo di 200 e di HSKK avanzato, e di due anni di esperienza come docenti[107]. Inoltre, per i più giovani che vogliono intraprendere la carriera dell'insegnamento, vi è la possibilità di iscriversi al BTCOSOL, Bachelor's Degree in Teaching Chinese to Speakers of Other Languages della durata di quattro anni[108].

Training Programs sono offerti anche agli insegnanti madrelingua cinesi all'estero al fine di migliorarne le capacità di insegnamento e promuovere la cooperazione; il programma è aperto a tutti i docenti madrelingua all'interno degli IC, delle università o delle scuole secondarie all'estero[109].

Le attività di formazione disponibili presso gli Istituti sono rivolte agli insegnanti che intendono approfondire la proprie conoscenze non solo in merito alla didattica della lingua, ma anche a molti

[104] Ibid.
[105] *Chinese Language Teachers MTCSOL- Master of Teaching Chinese to Speakers of Other Languages,* "Hanban", http://english.hanban.org/node_9904.htm, 12-03-20.
[106] *Application Guide for International Chinese Language Teachers (Confucius Institute) Scholarship 2020*, "cis.chinese.cn", 2020, http://cis.chinese.cn/Account/Proceduresfor?lang=en-us, 12-03-20.
[107] Ibid.
[108] Ibidem.
[109] *Chinese Language Teachers-Expert Training Abroad*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_9902.htm, 12-03-20.

aspetti della storia e della cultura del Paese. Queste si riferiscono principalmente alla partecipazione di seminari e corsi di aggiornamento rivolti a coloro che insegnano Storia, Lingua e Cultura cinese nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare quelle in cui l'offerta formativa prevede l'insegnamento della lingua cinese.
Nel 2018 sono stati 460.000 gli insegnanti formati da Hanban, il quale ha inoltre supportato 15 università all'estero per istituire corsi di specializzazione in *Teaching Chinese*, formando così 1031 insegnanti locali[110].

c) Certificazioni linguistiche HSK

Ogni Istituto Confucio offre la possibilità di svolgere la certificazione linguistica HSK (汉语水平考试， Chinese Proficiency Test) di qualsiasi livello, in forma scritta, orale o internet based (HSK, HSKK, HSK iBT). La certificazione è stata implementata a partire dalla metà degli anni '80 per agevolare la standardizzazione delle modalità di accesso agli atenei e di assunzione lavorativa, rivolgendosi perlopiù a *non-native speakers*, minoranze etniche cinesi e *expat*[111].
Tale modalità di esame consente la valutazione delle reali abilità comunicative, poiché l'oggettività è garantita dalla partecipazione delle istituzioni politiche e di esperti nello sviluppo e nell'amministrazione del test.
La certificazione è stata infatti elaborata da un HSK Design Team nel 1984 presso la Beijing Language Institute (BLU- 北京语言学院), unica istituzione di formazione post-secondaria dedicata all'insegnamento della lingua cinese a stranieri (Teaching Chinese as a Foreign Language, TCFL)[112].
La prima sessione d'esame ufficiale di livello elementare ed intermedio viene inaugurata nel 1990 e per il livello avanzato nel 1993, con un totale di undici livelli di esame, ad oggi ridotti a sei[113], sebbene saranno a breve riportati a nove.

[110] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.
[111] HAN Huamei, *HSK (Chinese proficiency Test),* in Ruth HAYHOE & Heidi ROSS (a cura di) *Education in China. Educational History, Models and Initiatives*, Berkshire Publishing, 2013, pp.376-382.
[112] Ibid.
[113] Ibidem.

Il primo esame ufficiale HSK si è svolto il 15 giugno 1990 simultaneamente a Pechino, Tianjin, Shanghai e Dalian con la partecipazione di 391 studenti internazionali[114], e, due anni dopo, è stato reso dal ministro cinese dell'Educazione esame a livello statale e prerequisito fondamentale per gli studenti stranieri per accedere a corsi di laurea in Cina.

Il National Office for Chinese as Foreign Language, oggi Hanban[115], ha poi istituito nel 1997 il China National Committee for Chinese Proficiency Test (CNCCPT), dedicato alla supervisione delle operazioni quotidiane relative al test[116].

Nel 2006 sono state introdotte le sessioni dell'YCT (Youth Chinese Test) e del BCT (Business Chinese Test). Il primo, lanciato a Singapore e dedicato ai candidati più giovani fino ai quindici anni, il secondo sviluppato dalla Peking University per certificare le competenze linguistiche in campo economico.

Il nuovo esame HSK composto da sei livelli viene inaugurato nel 2009, comportando per un periodo limitato di tempo la coesistenza delle due certificazioni, lasciando libere le università di richiedere l'una o l'altra[117].

Per sostenere l'esame gli studenti devono iscriversi on line sul portale di *Chinesetesting* scegliendo il livello di certificazione, pagando il costo dell'esame attraverso i canali messi a disposizione dalla propria università[118]. Metà dell'introito derivante dalle iscrizioni agli esami viene inviato alla sede centrale di *Chinesetesting* a Pechino, mentre l'altra metà è destinata all'università affiliata.

[114] Ibid.
[115] Si veda paragrafo I.III. *Organizzazione centrale degli Istituti Confucio (Hanban),* pp.38-41.
[116] HAN Huamei, *HSK (Chinese proficiency Test*), in Ruth HAYHOE & Heidi ROSS (a cura di) *Education in China. Educational History, Models and Initiatives*, Berkshire Publishing, 2013, pp.376-382.
[117] Ibid.
[118] "Registration and payment for the test", *chinesetest*, http://www.chinesetest.cn/gotestlaw.do, 20-03-20.

Se si osservano i dati di crescita[119] relativi alla presenza di centri di certificazione HSK all'estero e al numero di partecipanti alle sessioni di esame, si nota un significativo incremento di entrambi, passando da poco più di 2000 studenti nel 1995 a 8327 iscritti nell'anno 2000, fino a 36.446 "esaminati" nel 2007; allo stesso modo considerevole è la crescita del numero dei centri di esame, da 44 nel 2000 a 116 nel 2007[120].

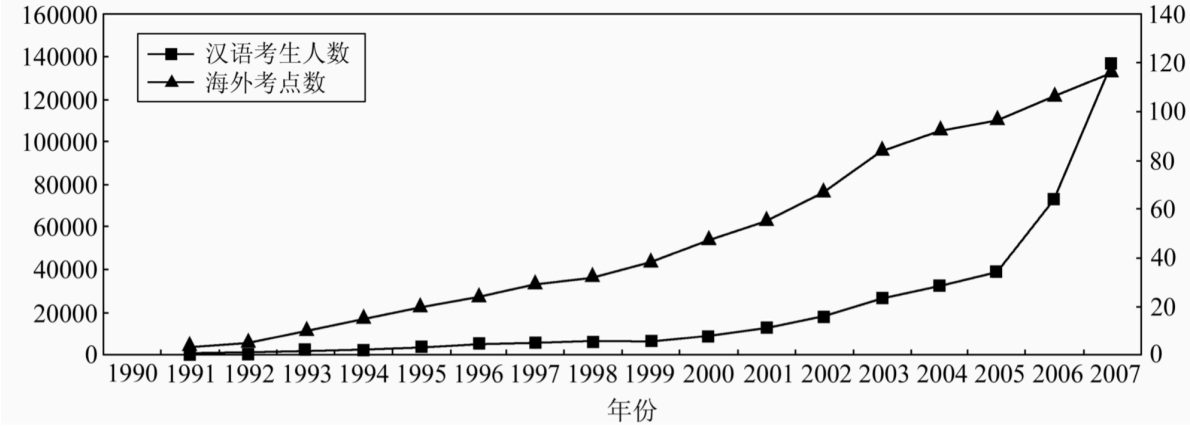

图 1　汉语水平考试(HSK)参加人数和考点增长情况

Figura 7. *Dati di crescita partecipanti HSK e centri di certificazione linguistica.*

In questo panorama si evidenzia come la standardizzazione della lingua e l'introduzione nel 1958 del *pinyin,* trascrizione fonetica dei caratteri cinesi che utilizza le lettere dell'alfabeto latino per indicare la pronuncia dei suoni, abbia notevolmente facilitato l'apprendimento della lingua cinese a stranieri e la creazione di una certificazione linguistica internazionale[121].

[119] Si veda Figura 7. *Dati di crescita partecipanti HSK e centri di certificazione linguistica*, in GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, p. 24.

[120] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

[121] Don STARR, "Chinese Language Education in Europe: The Confucius Institutes", *European Journal of Education,* 44, 1, 2009, pp.65-82.

Una costante crescita si verifica anche dal 2008 al 2018, decennio in cui il numero dei centri di certificazione subisce un incremento di sette volte, e il numero dei partecipanti alle certificazioni di 15 volte[122].

Figura 8. *Dati di crescita numero dei centri di certificazione*.

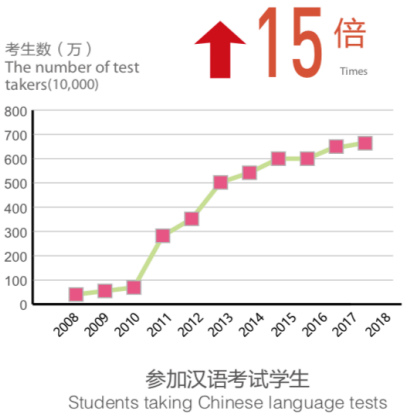

Figura 9. *Numero studenti iscritti a certificazione linguistica.*

d) Offerta di informazioni e servizi consultivi

Le informazioni in merito a corsi, programmi di scambio, attività e iniziative dell'Istituto vengono offerte dalla segreteria, i cui compiti fondamentali consistono nel fornire informazioni telefoniche o via mail agli studenti, nella consegna dei diplomi di partecipazione ai corsi e dei certificati di HSK spediti via posta qualora la persona interessata non possa recarsi personalmente presso l'Istituto.

Ogni Confucio esercita attività di promozione delle attività, organizzando eventi e sessioni informative che sono di fondamentale importanza per farsi conoscere, come Open Day, Infosession, International Day e Confucius Institute Day.

[122] Si vedano Figura 8. *Dati di crescita numero dei centri di certificazione* e Figura 9. *Numero studenti iscritti a certificazione linguistica*, in "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

Quest'ultimo è stato istituito nel 2014 e viene celebrato ogni anno l'ultimo venerdì di settembre sia dagli Istituti che dalle Classi Confucio in tutto il mondo. Durante la giornata si esibiscono esperti nelle discipline di arte marziale, calligrafia, cucina cinese e cultura tradizionale[123].

Importante fonte di informazione è rappresentata dal sito Internet e dai social network dell'Istituto, dal materiale promozionale (vale a dire flyers, posters, roll-up, gadgets etc…) e dal "*Kǒngzǐ xuéyuàn"* 孔子学院 *Magazine*.

Fondato nel 2009 e pubblicato in 11 lingue, tra cui anche l'italiano, la rivista dell'Istituto copre 140 Paesi e conta un milione di lettori, creando una nuova modalità "Internet plus" (*wǎngluò* 网络+) online-offline[124]. Nella piattaforma online degli Istituti Confucio vengono offerti più di 2000 corsi in oltre 70 materie, contando 10.23 milioni di utenti[125].

e) Scambi linguistici e culturali in Cina

L'Istituto Confucio dal 2009 elargisce ai propri iscritti e a coloro che, in possesso dei requisiti necessari presentino la domanda presso lo stesso, borse di studio della durata di un mese, un semestre, un anno, due anni o quattro anni e la possibilità di partecipare a *cultural program* in Cina. Ogni anno è lo *State Committee for the Chinese Proficiency Test of China* a stabilire il numero di Borse da assegnare ad ogni singola sede d'esame, che andranno poi distribuite a coloro che hanno ottenuto i migliori risultati[126].

Le *Confucius Institute Scholarships* prevedono una copertura totale della tassa d'iscrizione all'università, sistemazione o quota alloggiativa qualora si optasse per una soluzione diversa dal dormitorio (700 RMB), assicurazione medica e sussidio mensile di 2500 o 3000 RMB a seconda della borsa di studio, mentre il viaggio e le spese per il visto sono a carico dello studente[127].

---

[123] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.
[124] Ibid.
[125] Ibid.
[126] Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli, "Borse di studio- Jiǎngxuéjīn 奖学金", http://www.confucio.unior.it/confucio-napoli-borse-studio, 20-03-20.
[127] *2016 Confucius Institute Scholarship Application Procedure*, "Hanban", 2016, http://english.hanban.org/article/2016-01/15/content_629582.htm, 20-03-20.

I requisiti generali per tutte le borse di studio prevedono[128]:

- Essere di nazionalità non cinese;
- Essere in stato di buona salute;
- Avere un'età compresa tra i 16 e i 35 anni, 45 anni per i docenti e fino a 20 anni per ragazzi delle scuole superiori;
- I richiedenti della borsa di studio di laurea di primo livello devono avere un'età inferiore ai 25 anni;
- Essere studente dell'Istituto Confucio/Aula Confucio, oppure dell'università affiliata, purchè l'esame di Lingua cinese sia presente nel piano di studi, o ancora, studente vincitore del Chinese Bridge Competition o insegnante di lingua cinese;
- I certificati HSK presentati per partecipare alle borse di studio devono essere validi.

Le università ospitanti inviano ai vincitori, attraverso la segreteria dell'IC di riferimento, la lettera di ammissione, le istruzioni per la registrazione presso le facoltà e la lettera di invito per procedere con la richiesta del visto per motivi di studio. Non appena giunti presso l'università cinese è necessario sottoporsi alle analisi del sangue per poter essere ammessi al semestre che, in caso di accertamento di malattie, viene annullato.
Se lo studente non si presenta entro le scadenze richieste, lascia la Cina per più di 15 giorni (escluse le festività nazionali), oppure interrompe gli studi per motivi personali o in seguito a provvedimenti dell'università ospitante, quest'ultima ha la facoltà di revocare la borsa di studio[129].
Gli Istituti Confucio si limitano semplicemente a segnalare le diverse opportunità senza assumersi alcuna responsabilità in merito: è Hanban l'ente a cui fare riferimento.
Dal 2009 a fine 2018 sono 45.000 gli studenti che hanno ottenuto borse di studio Hanban, il 56% di questi proviene dai Paesi lungo OBOR[130].
Un altro canale di scambio è rappresentato dalle competizioni linguistiche che si tengono annualmente: *Chinese Bridge* dedicata agli studenti universitari, *Chinese Bridge* per le scuole secondarie di secondo grado, ed infine *Chinese Bridge* per tutti coloro che conoscono la lingua

[128] "Confucius Institute Scholarship-Application Guide 2020", *cis.chinese.cn*, http://cis.chinese.cn/Content/files/国际中文教师奖学金（孔子学院奖学金）申请办法（2020 年）英文版.pdf, 20-03-20.
[129] Ibid.
[130] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

cinese[131]. I concorrenti dalle esibizioni più meritevoli prendono parte alla finale in Cina che, dal 2002 ad oggi, ha attratto un totale di 100 milioni di spettatori cinesi e stranieri[132].

[131] Ibid.
[132] Ibidem.

I.III Organizzazione centrale degli Istituti Confucio (Hanban)

Nel 1987 viene fondato il National Office for Teaching Chinese as a Foreign Language (NOTCFL), *Guójiā duìwài hànyǔ jiàoxué lǐngdǎo xiǎozǔ* 国家对外汉语教学领导小组, oggi noto come Hanban 汉办[133] .

Hanban, o Confucius Institute Headquarters, abbreviazione del *Guójiā hànyǔ guójì tuīguǎng lǐngdǎo xiǎozǔ bàngōngshì* 国家汉语国际推广领导小组办公室, ha lo scopo di rafforzare la comprensione reciproca tra il popolo cinese e le altre popolazioni nel mondo, promuovendo la cooperazione commerciale ed economica così come lo scambio scientifico, tecnologico e culturale[134].

Ente pubblico no profit affiliato al ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare cinese, Hanban si occupa della diffusione della lingua e della cultura cinese con l'obiettivo di migliorare la fruibilità delle risorse di apprendimento e contribuendo alla costruzione di un mondo armonico nelle differenze (*bìng cùjìn shìjiè wénhuà de duōyàng xìng hé héxié* 并促进世界文化的多样性和和谐)[135], essendo l'armonia il valore più prezioso (*hé wéi guì* 和为贵)[136].

Tale organizzazione è responsabile del coordinamento degli Istituti Confucio nel mondo, della *Chinese Bridge Competition* (*hànyǔ qiáo jìngsài* 汉语桥竞赛) e dell'amministrazione delle certificazioni linguistiche HSK.

Nel 2003 Hanban avvia il primo programma di apprendimento della lingua cinese assieme al College Board degli Stati Uniti, *AP Chinese Language and Culture Course and Exam Program*, che prevede l'offerta di percorsi di studio in mandarino cinese all'interno della Scuola secondaria statunitense[137].

All'interno dell'iniziativa del College Board vengono poi annunciati nel 2006 il "Guest teachers Program", grazie a cui insegnanti madrelingua cinesi vengono mandati ad insegnare nelle scuole

---

[133] *Confucius Institute: history and development*, "Hanban", 5 febbraio 2015, http://english.hanban.org/article/2015-02/05/content_573650.htm, 10-03-20.
[134] *About Us*, "Hanban", http://www.hanban.org, 10-03-20.
[135] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.
[136] LI Keqiang 李克强， "Lǐkèqiáng zǒnglǐ hèxìn" 李克强总理贺信 (Congratulatory Letter from Premier Li Keqiang), *Hanban,* 26 settembre 2014, http://www.hanban.org/report/2014.pdf, 10-03-20.
[137] James F. PARADISE, "China and international harmony: the role of Confucius Institutes in bolstering Beijing's soft power", *Asian Survey*, 49, 4, 2009, pp. 647-69.

degli Stati Uniti, e il "Chinese Bridge Delegation to China" che vede, al contrario, docenti americani trascorrere parte del periodo estivo in Cina al fine di poterne apprenderne al meglio le caratteristiche culturali[138].

A partire dal 2004 viene intrapresa una politica di diffusione della lingua e della cultura cinese nel mondo attraverso la costruzione degli "Istituti Confucio", e il 2007 è l'anno di fondazione del Consiglio direttivo degli Istituti (*Kǒngzǐ xuéyuàn zǒngbù lǐshì huì* 孔子学院总部理事会) con sede a Deshengmen 德胜门 a Pechino. Esso guida l'azione dello Hanban ed è composto da un presidente *zhǔxí* 主席, cinque vicepresidenti *fù zhǔxí* 副主席, membri esecutivi *chángwù lǐshì* 常务理事 e consiglieri *lǐshì* 理事, i quali devono ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato, il più alto organo governativo cinese[139].

L'attuale presidente dell'Headquarters è Sun Chunlan (孙春兰), vice Premier e membro del Politburo cinese, preceduta da Liu Yandong (刘延东), la prima donna di potere nella storia del Partito Comunista andata in pensione dalle alte cariche nel 2017 [140]. Un'altra figura femminile ad avere scritto la storia dello Hanban è la ex-direttrice esecutiva degli Istituti Xu Lin, con un passato di consulente presso il Consiglio di Stato in materia di educazione e di dirigenza negli Uffici finanziari del ministero dell'Educazione[141]. Oggi l'incarico è ricoperto da Ma Jianfei, deputy director-general dello Hanban.

Presidente, vicepresidenti e componenti del Consiglio Esecutivo sono esponenti d'alto rango del Partito Comunista Cinese, del governo e di 12 ministeri e commissioni ministeriali[142].

Tra i membri esecutivi si segnalano il ministro degli Affari Esteri, quello del commercio, il ministro dell'Educazione e il capo dell'Agenzia per la stampa, le pubblicazioni, la radio, i film e la televisione[143].

---

[138] Ibid.

[139] *Confucius Institute Headquarters- Council of Confucius Institute Headquarters*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7716.htm, 20-03-2020.

[140] ALESSANDRA, Spalletta, *Si chiama Sun Chunlan l'unica donna nel Politburo del Partito comunista cinese,* in "AGI CHINA", 2018, https://www.agi.it/blog-italia/agi-china/donna_cinese_politburo_partito_comunista_cinese_cina-3862801/post/2018-05-07/, 20-03-20.

[141] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.

[142] MAURIZIO, Scarpari, *Istituti Confucio, promozione culturale o propaganda politica?,* in "Cinaforum", 3 aprile 2015, http://www.cinaforum.net/scarpari-dibattito-confucio-743/ , 15-06-20.

[143] Paolo MESSA, *L'era dello sharp power: la guerra cyber al potere*, Milano, Università Bocconi Editore, 2018.

Dei quindici consiglieri, dieci ricoprono l'incarico di direttori generali degli Istituti Confucio all'estero, mentre gli altri cinque sono rappresentanti delle istituzioni partner cinesi, tutti nominati direttamente da Hanban[144]. In carica per due anni, i membri del Consiglio hanno il compito di approvare le strategie e i piani di sviluppo degli Istituti a livello globale e, durante il loro mandato, non ricevono alcun pagamento dallo Hanban[145]. Il Consiglio si riunisce una volta all'anno e i suoi compiti riguardano la formulazione e l'eventuale modifica della Costituzione e del regolamento degli Istituti, l'analisi e l'approvazione delle strategie, dei piani di sviluppo, delle relazioni annuali e dei piani di lavoro dei Confucio[146]. Sotto la guida del Consiglio, Hanban svolge le proprie operazioni quotidiane che riguardano nello specifico[147]:

- Formulare piani di sviluppo, criteri per l'istituzione di Istituti Confucio e standard per la valutazione di questi ultimi;

- Esaminare e approvare le domande per la creazione di nuovi Istituti Confucio;

- Esaminare e approvare i piani di attuazione dei progetti annuali, voci di bilancio annuali e conti finanziari dei singoli istituti di Confucio;

- Fornire linee guida e fare valutazioni sulle attività svolte dagli Istituti, supervisionando le loro operazioni garantendone la qualità;

- Fornire supporto e risorse didattiche ai singoli Istituti di Confucio;

- Selezionare e nominare direttori cinesi per i singoli Istituti Confucio;

- Organizzare annualmente le Confucius Institutes Conferences;

- Costituire regolamenti e istituzioni per la gestione dei fondi cinesi.

[144] *Constitution and By-Laws of the Confucius Institutes-The Headquarters*, "Hanban", http://english.hanban.org, 10-03-20.
[145] Ibid.
[146] Ibidem.
[147] Ibid.

Le Confucius Institutes Conferences vengono organizzate annualmente in Cina nel mese di dicembre a spese di Hanban, con uno sforzo economico e organizzativo non indifferente, allo scopo di riunire tutti i Direttori degli Istituti Confucio nel mondo[148]. Gli incontri sono sempre coronati da un banchetto ufficiale offerto dalle autorità cinesi alla presenza del ministro dell'Educazione e fino al 2010 venivano organizzati presso una delle sale del Palazzo dell'Assemblea Nazionale del Popolo a Pechino, scelta indicativa del valore che le autorità cinesi attribuiscono all'attività di questi enti[149].

[148] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[149] Ibid.

I.IV Organizzazione decentrata degli Istituti

Esistono tre tipi di organizzazione degli Istituti Confucio: sotto il controllo diretto di Hanban, sotto il controllo diretto del Paese ospitante e licenza di Hanban, o joint ventures con le università locali[150].

La presenza di Istituti instaurati attraverso i primi due modelli sono tuttavia rari, è il caso dell'Istituto Confucio di Parigi presso il Centro Culturale Cinese che rappresenta l'unico ufficio Hanban in Europa[151], o del China Institute di New York[152].

L'ultimo modello è quello più diffuso grazie ai vantaggi nel ripartire i costi di instaurazione degli Istituti e al prestigio ottenuto dall'associazione con le Università straniere[153].

Rivestendo dunque un ruolo fondamentale nello sviluppo della spina dorsale degli Istituti, gli atenei gemellati cinesi fanno da perno comunicativo tra Hanban e le università straniere, mantenendo contatti regolari con entrambe le organizzazioni e costruendo al proprio interno un ufficio specializzato per la promozione della lingua cinese e per la comunicazione con Hanban, il quale valuta l'ateneo in base alla performance del suo IC affiliato[154].

Solitamente si tratta di partnership tra due istituzioni accademiche, una cinese ed una straniera, ma talvolta anche di accordi tra più atenei, come nel caso dell'Istituto della Prince of Songkla University che vede la cooperazione tra quest'ultima, la Guanxi Normal University a Guilin e la Ritsumeikan University di Kyoto[155].

Poiché gli Istituti Confucio promuovono attraverso le borse di studio i periodi di mobilità in Cina, gli studenti stranieri sono di conseguenza più numerosi presso i campus cinesi partner dei Confucio piuttosto che negli atenei non gemellati del Paese[156].

---

[150] Don STARR, "Chinese Language Education in Europe: The Confucius Institutes", *European Journal of Education,* 44, 1, 2009, p.70.
[151] Ibid.
[152] James F.PARADISE, "China and international harmony: the role of Confucius Institutes in bolstering Beijing's soft power", *Asian Survey*, 49, 4, 2009, pp. 647-69.
[153] Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities", *International Review of Economics and Finance*, 57, 2018, pp. 134-143.
[154] Ibid.
[155]James F.PARADISE, "China and international harmony: the role of Confucius Institutes in bolstering Beijing's soft power", *Asian Survey*, 49, 4, 2009, pp. 647-69.
[156] Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities", *International Review of Economics and Finance*, 57, 2018, pp. 134-143.

I campus cinesi partner degli IC sono collocati nelle quattro municipalità, tre regioni autonome, e ventuno province cinesi, concentrandosi principalmente nelle regioni orientali in cui economia e istruzione hanno conosciuto un maggiore sviluppo[157].

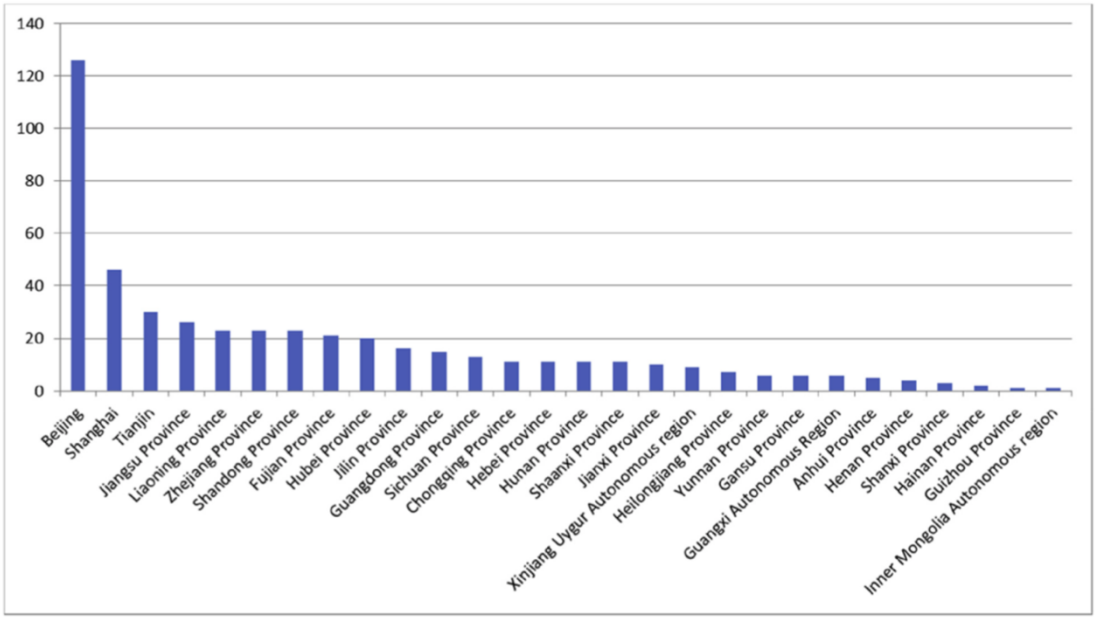

Figura 10. *Distribuzione università cinesi partner degli Istituti Confucio.*

La maggior parte degli Istituti all'estero, invece, si trova nelle università in cui sono presenti dipartimenti di sinologia e in cui i contatti con le università cinesi sono già avviati, infatti, l'inserimento *ex-novo* di corsi di cinese da parte degli Istituti negli atenei porrebbe le questioni della *quality assurance* e del continuo *turnover* dello staff docente[158].

La *Constitution* è ugualmente applicata a tutti gli Istituti nel mondo, i quali eseguono le istruzioni date in lingua cinese mandarino. I Confucio si attengono alle leggi e ai regolamenti dei Paesi in cui si trovano, rispettano le tradizioni culturali ed educative locali, a patto che esse non violino leggi e regolamenti cinesi[159].

[157] Figura 10. *Distribuzione università cinesi partner degli Istituti Confucio*, in Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities", *International Review of Economics and Finance*, 57, 2018, pp. 134-143.
[158] Don STARR, "Chinese Language Education in Europe: The Confucius Institutes", *European Journal of Education,* 44, 1, 2009, pp.65-82.
[159] *Constitution and By-Laws of the Confucius Institutes-Rights and Obligations*, "Hanban", http://english.hanban.org, 10-03-20.

Ogni Istituto gode del diritto di utilizzare il nome e il logo degli Istituti Confucio e di ottenere materiale didattico e culturale fornito dalla sede centrale, impegnandosi nella difesa della reputazione e della loro immagine, accettando la supervisione e le valutazioni di Hanban[160].
In particolare, la parte straniera si fa carico degli aspetti logistici e si impegna a rispettare i seguenti obblighi[161]:

- Fornire gli spazi appropriati per lo svolgimento delle attività e provvedere alla conseguente gestione e manutenzione;
- Provvedere alla fornitura di elettricità, riscaldamento, acqua e relative spese;
- Assistere il personale inviato da Hanban nelle procedure di immigrazione.

Hanban si impegna a:

- Fornire logo, modelli e progetti per i corsi;
- Fornire il materiale didattico, supplementare e audiovisivo;
- Inviare docenti madrelingua per insegnare presso l'Istituto dando loro la corretta retribuzione basata su standard cinesi;
- Fornire supporto e guida per la gestione e lo sviluppo dell'IC.

Ogni singolo IC deve istituire un Consiglio Direttivo, composto da membri sia di parte cinese che *overseas,* che ha il compito di valutare e approvare i piani di sviluppo, i progetti e le relazioni annuali, le proposte di bilancio, i conti finanziari dell'Istituto, ed è inoltre responsabile delle nomine e dei licenziamenti dei direttori e dei vicedirettori[162].
Ai direttori di ciascun Istituto è richiesta una comprensione approfondita delle attuali questioni nazionali cinesi, un'abile padronanza della lingua del Paese in cui si trova l'Istituto, adeguate esperienze amministrative e una forte capacità di creare partecipazione pubblica[163].
I dirigenti devono inoltre essere mossi da un forte senso di missione nel promuovere relazioni amichevoli tra la Cina e il luogo in cui l'Istituto si colloca, ed avere una forte abilità nel costruire relazioni pubbliche[164].

[160] Ibid.
[161] Ibidem.
[162] *Constitution and By-Laws of the Confucius Institutes-Administration*, "Hanban", http://english.hanban.org, 10-03-20
[163] Ibid.
[164] *Confucius Institute-Guide for Confucius Institute Deans*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7877.htm, 10-03-20.

Agli insegnanti mandati da Hanban, di età inferiore ai 50 anni, è invece richiesto di essere in possesso di adeguate conoscenze professionali-didattiche, di un titolo di laurea, di un'abilitazione all'insegnamento, di capacità ed esperienza nell'insegnamento della lingua cinese a stranieri, di abilità nell'utilizzo delle moderne tecnologie e nell'organizzare eventi culturali. Non ultimi i requisiti di salute fisica e mentale, onestà, integrità e buone capacità comunicative e interpersonali[165]. All'inizio di ogni anno coloro che soddisfano i requisiti, su selezione del ministero dell'Istruzione cinese e di Hanban, possono ricoprire la posizione di insegnanti all'estero per la durata di due anni[166]. Gli insegnanti volontari, per poter svolgere l'esperienza di scambio all'estero, devono fare *application* presso l'università cinese di appartenenza. La domanda si compone di tre step[167]:

- Breve colloquio in lingua inglese per verificare la padronanza della lingua dalla durata di 10 minuti;
- Verifica delle abilità di insegnamento della lingua cinese a stranieri attraverso la simulazione di una lezione con possibilità di introduzione di attività culturali per ottenere *extra-points,* dalla durata di 20 minuti;
- Test psico-attitudinale a risposta multipla dalla durata di 40 minuti.

Prima della eventuale partenza è previsto un *training course* di 4/6 settimane sulla cultura del Paese ospitante, le sue usanze e le tradizioni[168].

Gli Istituti, inoltre, possono individuare al proprio interno un *head teacher*, docente full-time responsabile dell'organizzazione dei corsi dell'Istituto che operi sotto la guida dei due direttori. Egli si occupa dello sviluppo di programmi di insegnamento basati sulle necessità locali, della selezione dei materiali didattici e del coordinamento di insegnanti e volontari[169]. Ciascun Istituto può presentare volontariamente la domanda per la nomina di un *head teacher* (cinese o non), a condizione che l'Istituto sia attivo da almeno due anni e conti un minimo di 200 iscritti[170].

---

[165] *Chinese Language Teachers- Government-sponsored Teacher Program*, "Hanban",http://english.hanban.org/node_43089.htm, 15-03-20.
[166] Ibid.
[167] Intervista alle volontarie IC UC YingYing e Tang Meng, in data 17 Novembre 2017, IC UC, Milano.
[168] Ibid.
[169] *Chinese Language Teachers-Confucius Institute Head Teacher Position*, "Hanban",http://english.hanban.org/node_43089.htm, 15-03-20.
[170] Ibid.

Lo staff comprende generalmente i due direttori (la parte cinese è stipendiata dall'Headquarters mentre la parte italiana ricopre l'incarico a titolo gratuito), la segreteria, gli insegnanti madrelingua cinese e volontari mandati dallo Hanban, i collaboratori legati all'università ospitante, ed eventuali tirocinanti.

Progetto legato agli Istituti è quello delle Aule Confucio, punti di riferimento per lo studio della lingua e della cultura cinese presso le scuole medie inferiori e superiori del territorio. Queste realizzano sotto la supervisione didattico-scientifica dell'Istituto Confucio appartenente e il supporto di Hanban attività didattiche e culturali per gli studenti.

Le Aule sono costituite come distaccamenti del Confucio presso istituzioni scolastiche aventi un proprio budget assegnato loro da Hanban e una specifica costituzione, sotto la responsabilità di un Istituto Confucio "garante" territorialmente contiguo[171].

Le Classi Confucio si pongono come obiettivi generici l'insegnamento della lingua a livello extracurricolare nelle scuole in cui vengono costituite, la collaborazione con le scuole cinesi di pari ordine e grado, la preparazione allo svolgimento di corsi ed esami di certificazione linguistiche e l'organizzazione di attività di scambio come viaggi studio e stage linguistici in Cina[172].

In particolare, obblighi dell'Istituto sono[173]:

- Fornire i fondi necessari all'avvio, i fondi annuali stabiliti, le attrezzature per le attività di insegnamento e culturali;
- Assistere nella costituzione di una biblioteca cinese richiedendo alla sede centrale libri e materiali multimediali;
- Richiedere ad Hanban un certo numero di docenti/volontari partecipando alla scelta e supervisionandone le attività;
- Promuovere la costituzione di un test center e collaborare per la costruzione di centri di cultura cinese.

[171] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[172] "Istituto Confucio Venezia- Iniziative per le scuole", https://www.unive.it/pag/28702/, 1-04-20.
[173] "Accordo tra l'Istituto Confucio dell'Università Sapienza di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia sulla costituzione di un'Aula Confucio presso l'Università degli Studi della Tuscia", http://www.unitus.it/public/platforms/1/cke_contents/414/accordo%20confucio%202015.pdf , 1-04-20.

L'istituzione scolastica si impegna a[174]:

- Fornire spazi adeguati per ufficio e insegnamento, facendosi carico della manutenzione degli ambienti;
- Fornire il personale amministrativo, il loro relativo pagamento e assistere lo staff cinese nelle pratiche di ottenimento del permesso di soggiorno;
- Riportare all'Istituto di riferimenti bilanci, contabilità finale e aprire un conto proprio;
- Organizzare annualmente attività inerenti la cultura cinese.

Oltre alle CC (*Kǒngzǐ kètáng* 孔子课堂) vi sono anche i Punti di Insegnamento (*Xué diǎn* 学点), ovvero le scuole in cui la lingua cinese è materia curricolare, in questi casi la convenzione avviene direttamente con l'Istituto Confucio che offre un supporto di natura organizzativa [175]. I Punti di insegnamento organizzano generalmente corsi di lingua cinese a livello extracurricolare e in preparazione alle certificazioni linguistiche, inoltre vengono selezionati annualmente studenti meritevoli per la partecipazione ai viaggi di studio estivi *Summer Camp* in Cina[176].

[174] Ibid.
[175] Intervista a E. Giunipero, direttore dell'IC dell'Università Cattolica di Milano, Istituto Confucio UCSC, Milano, 15 febbraio 2019.
[176] "Istituto Confucio Venezia- Iniziative per le scuole", https://www.unive.it/pag/28702/, 1-04-20.

I.V Dotazione finanziaria e amministrazione

Hanban è il responsabile dell'approvazione dei budget annuali e delle cifre da destinare ai progetti ideati dai singoli Confucio nel mondo.

I fondi assegnati agli Istituti possono essere utilizzati per i seguenti scopi[177]:

- Svolgere le operazioni iniziali nel caso di Istituti di nuova costituzione (riparazione edificio, acquisto attrezzatura necessaria);
- Attivazione corsi di lingua cinese;
- Formazione degli insegnanti di lingua cinese e fornitura di risorse per l'insegnamento della lingua;
- Creazione di strutture adeguate allo svolgimento dei test di certificazione linguistica;
- Fornitura di informazioni e servizi di consulenza in merito a educazione e cultura cinese;
- Promozione scambi di lingua e cultura cinese e straniera;
- Implementazione di accordi specifici con gli Istituti.

In termini economici si registra una crescita costante della spesa globale per gli IC [178], da 180 milioni di dollari nel 2009[179] a 196.3 nel 2012[180], raggiungendo i 300.265 milioni nel 2014[181] e registrando un ulteriore crescita del 3.53% nel 2015[182].

Il budget totale dei fondi è ricavato dagli Istituti Confucio locali e delle parti cinesi in una proporzione di 1:1, ad eccezione dei Paesi in via di sviluppo in cui Hanban si assume tutti gli oneri. Vale il principio per cui gli Istituti debbano sviluppare nuove attività senza utilizzare i fondi di Hanban per finanziare quelle già esistenti che sono fonti di scarso profitto, mentre lecito è il

[177] *Confucius Institute-Acquire Resources*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7878.htm , 20-03-20.
[178] Vedi Tabella 3. *Finanziamenti annuali agli IC nel mondo in USD (2006-2015),* dati disponibili in H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", in Maria Serena I.DIOKNO, H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, *China's Footprint in Southeast Asia*, 2019, pp. 199.
[179] H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", in Maria Serena I.DIOKNO, H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, *China's Footprint in Southeast Asia*, 2019, pp. 194-225.
[180] "2012 Niándù bàogào" 2012 年度报告 (Annual Report), *Hanban,* 2012, http://www.hanban.org/report/2012.pdf , 5-03-20.
[181] "2014 Niándù fāzhǎn bàogào" 2014 年度发展报告 (Annual Development Report), *Hanban*, 2014, http://www.hanban.org/report/2014.pdf , 8-03-20.
[182] H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", in Maria Serena I.DIOKNO, H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, *China's Footprint in Southeast Asia*, 2019, pp. 194-225.

supporto e il consolidamento delle iniziative di ateneo attraverso l'introduzione di lezioni di cultura, film festival ed eventi culturali[183].

Anno	Spesa (USD)	Tasso di crescita
2006	44.871.794	-
2007	62.991.780	40.38%
2008	120.476.471	91.26%
2009	180.626.176	49.93%
2010	137.761.000	-23.73%
2011	164.103.000	19.12%
2012	196.339.000	19.64%
2013	278.371.000	41.79%
2014	300.265.000	7.87%
2015	310.854.000	3.53%

Tabella 3. *Finanziamenti annuali agli IC nel mondo in USD (2006-2015).*

Le voci che riportano un maggiore dispendio finanziario riguardano i fondi destinati alle operazioni degli IC (*Kǒngzǐ xuéyuàn yùnyíng* 孔子学院运营) e alle borse di studio (*Kǒngzǐ xuéyuàn jiǎngxuéjīn* 孔子学院奖学金), nel 2014 rispettivamente 220.484 e 33.666 milioni di dollari[184]. Hanban garantisce fondi agli Istituti per i primi cinque anni dalla loro apertura e si fa carico dei salari del proprio staff e dei costi del materiale didattico, mentre alle università ospitanti spettano le spese infrastrutturali e amministrative[185]. Solamente nel caso di nomina da parte degli Istituti di un *head teacher*, il cui stipendio locale fosse inferiore rispetto a quello elargito ai docenti mandati da Hanban, il Confucius Institute Headquarters adegua il salario ai propri standard, coprendone il 50% del costo[186]. Nel 2018 sono stati 33 gli Istituti che hanno richiesto questa posizione, creando così 34 nuovi impiegati[187].

[183] Don STARR, "Chinese Language Education in Europe: The Confucius Institutes", *European Journal of Education* 44, 1, 2009, pp.65-82.
[184] "2014 Niándù fāzhǎn bàogào" 2014 年度发展报告 (Annual Development Report), *Hanban*, 2014, http://www.hanban.org/report/2014.pdf.
[185] Don STARR, "Chinese Language Education in Europe: The Confucius Institutes", *European Journal of Education* 44, 1, 2009, p.71.
[186] *Chinese Language Teachers-Confucius Institute Head Teacher Position*, "Hanban",http://english.hanban.org/node_43089.htm, 15-03-20.
[187] "Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf, 10-03-20.

Si stima che i finanziamenti destinati alle operazioni iniziali per ciascun Istituto vadano dai 100.000 ai 400.000 dollari e che il budget medio annuo consista in circa 145 milioni di dollari, cifre di gran lunga inferiori a quelle destinate al Goethe Institut o al British Council, i cui i valori ammontano rispettivamente a 217 milioni e tre miliardi di dollari[188].

I singoli Istituti redigono ogni anno una proiezione di bilancio basata sulle esigenze dei progetti da svolgersi nell'anno seguente, inserendo l'importo all'interno della *Application Report for Initial Operation Funds*[189], con l'impegno di mantenere un rapporto 1: 1 con i fondi della sede centrale a cui l'Istituto fa domanda. Tale *application*, dopo essere stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, va inoltrata ad Hanban entro il 15 settembre di quell'anno e, verificato il bilancio per i progetti entro il 15 marzo dell'anno successivo, l'organizzazione assegna i fondi in una somma lorda o in quote entro il primo aprile, tenendo conto anche dei progressi compiuti dall'Istituto nell'attuazione del progetto[190].

Entro il 15 gennaio dell'anno entrante ogni Istituto deve compilare la relazione finale relativa alla propria situazione finanziaria, il *Report of Final Financial Accounts for Annual Project Funds*[191]. Tale riepilogo finanziario finale deve essere accurato in termini di statistiche e numeri, completo e intatto nel contenuto. I fondi assegnati dalla sede centrale, una volta valutati e ratificati, generalmente non possono essere modificati con un bilancio supplementare e l'eventuale eccedenza di cassa viene ripristinata nei fondi di bilancio per l'anno fiscale successivo[192].

Modifiche significative sull'utilizzo del budget, cioè per un importo superiore al 10% del totale, vanno comunicate ad Hanban che le deve approvare, riservandosi il diritto di effettuare per mezzo di esperti o agenti intermediari di fiducia ispezioni e controlli sull'implementazione dei budget e sull'efficacia nell'utilizzo dei fondi, e di richiedere il compenso per le eventuali perdite finanziarie subite[193].

---

[188] Falk HARTIG, "Konfuzius-Institute – Stars der chinesischen Kulturdiplomatie", in Helmut K. Anheier, Bernhard Lorentz (eds.), *Wege der Verständigung. Wie Kulturdiplomatie mehr Vertrauen zwischen China und dem Westen schaffen kann*, Essen, 2012, p.106.

[189] "Xiàngmù zījīn qǐdòng zījīn shēnqǐng shū" 项目资金启动资金申请书 (Application Report for Initial Operation Funds)，in Kǒngzǐ xuéyuàn/ kètáng- pèizhì zīyuán 孔子学院/ 课堂- 配置资- *Hanban*, http://www.hanban.org/confuciousinstitutes/node_7535.htm, 20-03-20.

[190] *Confucius Institute-Acquire Resources*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7878.htm , 20-03-20.

[191] "Xiàngmù zījīn qǐdòng zījīn juésuàn shun" 项目资金启动资金决算书 (Report of Final Financial Accounts for Annual Project Funds), in 孔子学院/ 课堂- 配置资源- *Hanban*, http://www.hanban.org/confuciousinstitutes/node_7535.htm, 20-03-20.

[192] *Confucius Institute- Acquire Resources*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7878.htm , 20-03-20.

[193] Ibid.

Gli Istituti di nuova costituzione per ottenere i fondi per la loro istituzione devono mandare la domanda ad Hanban che ne valuta la fattibilità; qualsiasi organizzazione o società legalmente registrata in grado di facilitare l'insegnamento della lingua e di svolgere attività di scambio educativo e culturale può richiedere ad Hanban il permesso di istituire un Istituto Confucio. Tale richiesta deve soddisfare alcuni criteri, tra cui la disponibilità da parte del richiedente di attrezzature, spazi e personale necessari allo svolgimento delle attività, la stabilità della fonte di finanziamento, la presenza di una reale domanda di apprendimento della lingua cinese presso la sede del richiedente[194]. La richiesta per l'autorizzazione si compone di: una lettera di candidatura firmata dal presidente, un certificato di registrazione della sede, una planimetria per lo spazio didattico richiesto, elenchi delle attrezzature e strutture pertinenti disponibili per il proposto Istituto Confucio, una proiezione della domanda di mercato e una dichiarazione che espliciti la fonte, il regolamento e la gestione dei fondi del futuro Istituto[195].

Al fine di assistere gli Istituti nella loro missione di insegnamento della lingua e della cultura, la sede centrale dona un certo numero di volumi agli Istituti in accordo con il numero di studenti registrati presso lo stesso e con il budget annuo concordato[196].

1. Book Donation Quotas

Project	Book donation quotas		Requirements
	Newly opened	Already in operation	1. The order shall be submitted 2-3 months in advance in accordance with the annual teaching plan so as to set aside time necessary for book assorting and delivery. Only one order is allowed. 2. The annual book donation quota for a Confucius Institute in operation shall be appropriately adjusted in accordance with the number of registered students.
Confucius Institute	Less than RMB150,000 Yuan/Year	Less than RMB50,000 Yuan/Year	
Confucius Classroom	Less than RMB50,000 Yuan/Year	Less than RMB25,000 Yuan/Year	

Tabella 4. *Book Donation Quotas- Acquire free books.*

[194] *Confucius Institute- Application procedure*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7879.htm, 20-03-20.
[195] Ibid.
[196] *Confucius Institute-Acquire free books*, "Hanban", http://english.hanban.org/node_7878.htm , 20-03-20.

La distinzione viene effettuata tra IC di nuova costituzione e quelli già operanti, destinando a questi rispettivamente un massimo di 150.000 e di 50.000 *yuan* annui[197].

Al fine di realizzare una piena "localizzazione" degli Istituti nel Paese ospitante (*dāngdì huà* 当地化) sono essenziali i "tre insegnamenti" (*sān jiào* 三教): corpo docente, materiale didattico e metodo di insegnamento[198]. Il materiale didattico localizzato (*dāngdì huà hànyǔ cáiliào* 当地化汉语材料), ovvero libri di testo basati sui bisogni degli studenti nel Paese ospitante per soddisfarne le esigenze di apprendimento, rappresenta un importante supporto all'insegnamento della lingua cinese[199].

[197] Si veda Tabella 4. *Book Donation Quotas- Acquire free books*, disponibile in http://english.hanban.org/node_7878.htm, 20-03-20.

[198] LI Bǎoguì 李宝贵 , ZHUĀNG Yáoyáo 庄瑶瑶, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng dāngdì huà hànyǔ jiàocái jiànshè yánjiū" 意大利孔子学院/课堂 当地化汉语教材建设研究 (Ricerca sull'elaborazione di materiale didattico cinese localizzato negli Istituti Confucio/Aule Confucio in Italia), *Journal of Liaoning Normal University (Social Science Edition)*, 43, 1, 2020.

[199] Ibid.

I.VI Criticità del modello

L' "ascesa pacifica" cinese (*hépíng juéqǐ* 和平崛起[200]) e la realizzazione di un "mondo armonioso" (*héxié shìjiè* 和谐世界) si riflettono nello *smart approach*[201] adottato dalla Cina nel restaurare il proprio ruolo di leader regionale e di potenza mondiale.

La convinzione che la cultura cinese appartenga non solo alla Cina, ma al mondo intero (*Kǒngzǐ xuéyuàn shǔyú zhōngguó, yě shǔyú shìjiè* 孔子学院属于中国， 也属于世界) [202] ha spinto il Paese ad aprirsi all'esterno, consapevole del ruolo che la cultura riveste come risorsa di creatività, di coesione sociale e di crescita per il rafforzamento del potere nazionale [203].

La diplomazia pubblica cinese (*gōnggòng wàijiāo* 公共外交), sovrapponibile allo *smart power* (*qiǎo shílì* 巧实力) del Paese[204] , si è mossa così nella direzione di promozione della alta cultura attraverso la presenza di centri culturali nel mondo, quali gli Istituti Confucio.

Il *softpower*[205] (*ruǎn shílì* 软实力)[206] è quindi rappresentato principalmente dallo sviluppo del *cultural soft power* (*wénhuà ruǎn shílì* 文化软实力) che promuove le risorse culturali della nazione facilitandone la trasmissione all'estero, al fine di rafforzare la percezione della Cina come di una "nazione normale" (*zhèngcháng guójiā* 正常国家)[207]. La cultura rappresenta, infatti, uno strumento utile ad attenuare incomprensioni e ostilità tra popoli di diverse etnie e ad alterare le preferenze della popolazione di uno Stato a vantaggio del proprio interesse nazionale ("*yǐngxiǎng qítā guójiā xiǎng yào shénme de nénglì*" 影响其他国家想要什么的能力)[208].

---

[200] ZHENG Bijian, "China's "Peaceful Rise" to Great-Power Status", *Foreign Affairs*, 84, 5, 2004, pp. 18-24.
[201] Tony Tai-Ting LIU, "Exporting Culture: The Confucius Institute and China's smart power strategy", in Victoria Durrer, Toby Miller, Dave O'Brien (a cura di), *The Routledge Handbook of Global Cultural Policy*, Londra, Routledge, 2017, pp.233-246.
[202] XI Jinping 习近平， "Xí Jìnpíng Zhǔxí hèxìn" 习近平主席贺信 (Congratulatory letter from President Xi Jinping), *Hanban Annual development report 2014*, http://www.hanban.org/report/2014.pdf.
[203] Paulo Menechelli FILHO, "Chinese Cultural Diplomacy: instruments in China's strategy for international insertion in the 21st Century", *Revista Brasileira de Politica Internacional*, 62, 1, 2019.
[204] Peter HEFELE, David MERKLE, Sasha ZHIVKOV, "Taking Confucius to Africa: How cultural diplomacy conveys and perspectives to the world", *Transatlantic Relations*, 5, 2015, pp.56-72.
[205] Joseph S.NYE, *Soft Power: The Means to Success in World Politics*, New York, Public Affairs, 2004; tr. it.Soft Power. Un *nuovo futuro per l'America,* Einaudi, Torino, 2005, p. 34.
[206] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.
[207] WANG Gungwu, *China and Southeast Asia: Myths, threats and culture*, Singapore, Singapore University Press, 1999.
[208] GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

Il concetto di *soft power* supera quindi il tradizionale metodo bastone-carota per lasciare spazio all'attrazione, «appealing to other's values, interests and preferences can, in certain circumstances, replace the dependence on carrots and sticks»[209]. Tale processo di persuasione viene effettuato dagli Istituti attraverso tre metodi[210]: presentando elementi della Cina in grado di suscitare fascino, ospitando eventi culturali su larga scala in grado di creare *engagement* e, infine, offrendo possibilità di scambio culturale e linguistico. L'educazione assume particolare rilievo quando offre nuove opportunità di istruzione agli studenti stranieri[211], pertanto, valutare la modalità attraverso cui la Cina attrae studenti dall'estero è di cruciale importanza.

Fondamentale è la promozione, non solo a livello internazionale, ma anche all'interno della stessa nazione[212], di quegli elementi culturali che contribuiscono a differenziare il Paese in maniera significativa creando un vero e proprio *nation branding*[213].

Ad esempio la diffusione oltre i confini nazionali dell'insegnamento della lingua standard *pǔtōnghuà* 普通话 rispecchia la volontà da parte del governo di avviare un processo di unificazione culturale e di amalgama sociale innanzitutto entro i confini nazionali. Alcune polemiche nascono proprio in merito alla scelta degli Istituti di diffondere nel mondo la lingua *Hànyǔ* 汉语 parlata dal gruppo etnico degli Han (91% della popolazione cinese) e non la lingua del pensatore Confucio, ovvero il dialetto dello Shandong[214]. È la stessa costituzione nel 1982 a definire il *pǔtōnghuà* 普通话 unica lingua nazionale e mezzo di comunicazione obbligatorio nelle università e nelle scuole, sia allo scopo di mantenere l'integrità dello stato cinese[215], sia per facilitarne la promozione linguistica all'estero.

Le preoccupazioni in merito alle attività dei Confucio si devono essenzialmente a due categorie di fattori: interni, ovvero riguardanti questioni di ordine pratico, finanziario e legale, ed esterni, ossia sul piano ideologico. Gli *"insider concerns"* [216] fanno riferimento a: eventuali difficoltà di auto-mantenimento dei Confucio al termine dei cinque anni di finanziamento da parte di Hanban, al

[209] Joseph S. NYE, *Soft Power: The Means to Success in World Politics*, New York, Public Affairs, 2004; tr. it.Soft Power. Un *nuovo futuro per l'America*, Einaudi, Torino, 2005, p. 34.
[210] Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities", *International Review of Economics and Finance,* 57, 2018, pp. 134-143.
[211] Goffrey COWAN, Amelia ARSENAULT, "Moving from monologue to dialogue to Collaboration: The three layers of public diplomacy", *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 616, 2008.
[212] Antonio DERUDA, *Diplomazia Digitale, la politica estera e i social media*, Milano, Apogeo, 2012, p.22.
[213] Keith DINNIE (a cura di), *Nation branding. Concepts, Issues, Practice,* Oxford, Butterworth-Heinemann, 2008, p.15.
[214] Don STARR, "Chinese language education in Europe: the Confucius Institutes", *European Journal of Education*, 44, 1, 2009, pp. 65-82.
[215] Ibid.
[216] Ibidem.

posizionamento degli Istituti all'interno delle strutture accademiche a livello economico-finanziario, ed infine alla crescente difficoltà nel reclutare docenti cinesi esperti disposti a trasferirsi all'estero, sostituiti da giovani insegnanti più inesperti. I sospetti in merito alle attività degli Istituti, in quanto parte di una più sfumata strategia[217], rientrano invece nella categoria degli *"outsider concerns"*[218]. Questi devono la loro origine alla natura stessa degli Istituti che, a differenza dei loro "omologhi" europei, non sono indipendenti, ma consorziati con le università e gli istituti di istruzione superiore al cui interno hanno spesso la loro sede istituzionale[219]. La cooperazione non solo implica che questi siano parzialmente finanziati dal governo cinese, ma che ingaggino stakeholder locali posizionandosi all'interno degli atenei nel mondo[220]. L'assenza di pluralità del modello academico cinese è causa della percezione dei Confucio come un pericoloso cavallo di Troia[221], uno strumento di infiltrazione utile alla propaganda. Analizzando la natura del Goethe Institut, ad esempio, si nota come la German Foreign Cultural and Educational Policy (AKPB) favorisca l'approccio pluralistico, caratterizzato dalla presenza di numerose organizzazioni intermediarie, quali lo stesso Istituto, il German Academic Exchange Service (DAAD), l'Institut für Auslandsbeziehungen (Institute for Foreign Cultural Relations), la Humboldt Foundation, la Deutsche Welle (DW) e le scuole tedesche all'estero[222]. Il timore di un'eventuale limitazione della libertà accademica e di una manipolazione delle attività universitarie legate alla Cina ha spinto molte università alla chiusura degli Istituti[223], in quanto *"academic malware"*[224] e piattaforma ideale per lanciare una *"charm offensive"* [225].

Nel 2013 l'università canadese di McMaster è la prima a cessare la propria collaborazione con Hanban in seguito a una denuncia di assunzione discriminatoria depositata presso il Tribunale dei Diritti Umani di Ontario da un'insegnante dell'Istituto contro l'Ateneo [226].

---

[217] Joshua KURLANTZICK, "China's new diplomacy and its impact on the world", *The Brown Journal of World Affairs*, 14, 1, Brown University, 2007, pp. 221-235.
[218] Don STARR, "Chinese language education in Europe: the Confucius Institutes", *European Journal of Education*, 44, 1, 2009, pp. 65-82.
[219] MAURIZIO, Scarpari*, Il rischio degli Istituti Confucio*, in "Inchiesta online", 19 ottobre 2014, http://www.inchiestaonline.it/osservatorio-internazionale/maurizio-scarpari-il-rischio-degli-istituti-confucio/ , 25-03-20.
[220] Falk HARTIG, *Chinese Public Diplomacy: the rise of the Confucius Institute*, "Routledge New Diplomacy Studies", Londra, Routledge, 2015.
[221] James F.PARADISE, "China and international harmony: the role of Confucius Institutes in bolstering Beijing's soft power", *Asian Survey*, 49, 4, 2009, pp. 647-69.
[222] Peter HEFELE, David MERKLE, Sasha ZHIVKOV, "Taking Confucius to Africa: How cultural diplomacy conveys and perspectives to the world", *Transatlantic Relations*, 5, 2015, pp.56-72.
[223] Vedi in Appendice I. *Università nel mondo che hanno sospeso gli accordi con gli Istituti Confucio*.
[224] Marshall SAHLINS, "Confucius Institute: Academic Malware", *The Asia-Pacific Journal*, 16, 1, 2014.
[225] Joshua KURLANTZICK, "Charm Offensive: How China's Soft Power is Transforming the World", *Journal of East Asian Studies*, 10, 3, 2010, pp. 509-512.
[226] Marshall SAHLINS, "Confucius Institute: Academic Malware", *The Asia-Pacific Journal*, 16, 1, 2014.

Sonia Zhao, direttore dell'IC dell'Università, ha accusato la McMaster di « giving legitimisation to discrimination »[227], poiché il suo contratto di lavoro l'aveva costretta a nascondere la propria fede in Falun Gong, come si è riscontrato nella copia del contratto firmato in Cina dall'insegnante. La Zhao ha dimostrato così che le autorità cinesi, negando l'assunzione di coloro che aderiscono a Falun Gong, nascondono l'esistenza della disciplina spirituale agli studenti del Confucio, rendendo le università partner complici dell'approvazione dell'agenda politica cinese[228]. Il 17 dicembre del 2013 la Canadian Association of University Teachers approva la risoluzione in base a cui tutte le università e i campus in Canada che ospitano Istituti Confucio al loro interno devono tagliare gli accordi già in atto e non svilupparne eventuale futuri[229].

Il 31 dicembre l'Université de Sherbrooke a Quebec chiude così le porte del proprio Istituto, dichiarandolo non in linea con il modus operandi dell'Università. Nel 2014, in seguito alle proteste sollevate dalla popolazione, anche la Toronto District School Board decide di rimuovere l'Istituto dall'Ateneo, mentre la British Columbia e la University of Manitoba rifiutano l'offerta di ospitare un Istituto al loro interno[230].

Queste ostilità potrebbero essere riconducibili alle preoccupazioni generate dai rapporti che le comunità cinesi insidiate in Canada tendono a mantenere in maniera sempre più forte con la madre patria[231].

Nel giugno 2014 anche l'American Association of University Professor (AUPP) ravvisa un centinaio di Università americane circa la pericolosità della presenza degli Istituti cinesi all'interno degli atenei [232], invitando questi ultimi a interrompere i rapporti con i Confucio e auspicando a rendere pubblici gli accordi tra atenei e Istituti. Interessante è osservare come le resistenze agli Confucio abbiano inizialmente trovato più terreno fertile in Canada che negli Stati Uniti.

---

[227] MARSHALL, Sahlins, *China U.* , in "The Nation*"*, 30 ottobre 2013, https://www.thenation.com/article/archive/china-u/, 25-03-20.

[228] Ibid.

[229] OMID, Ghoreishi, *Canada's Association of University Teachers Calls on Universities to Close Confucius Institues,* in "The Epoch Times", 31 dicembre 2013, https://www.theepochtimes.com/canadas-association-of-university-teachers-calls-on-universities-to-close-confucius-institutes_426346.html, 25-03-20.

[230] MARSHALL, Sahlins, *China U.* , in "The Nation", 30 ottobre 2013, https://www.thenation.com/article/archive/china-u/, 25-03-20.

[231] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.

[232] A China File Conversation, *The Debate over Confucius Institutes*, in "China Files", 23 giugno 2014, https://www.chinafile.com/conversation/debate-over-confucius-institutes, 25-03-20.

Questo si deve presumibilmente all'importanza sia per Cina che per Stati Uniti del mantenimento delle buone relazioni[233], come dimostra il caso dell'Università di Iowa, la cui proposta di regolamentazione delle pratiche d'assunzione, dopo l'accaduto di McMaster, è stata accettata di buon grado dallo Hanban, a differenza di quella avanzata dall'Ateneo canadese per cui, invece, l'Headquarters non si è mostrata disposta a fare concessioni.

Il dibattito si è innescato in Europa alla vigilia della conferenza della European Association of Chinese Studies (EACS) in cui l'allora direttore generale di Hanban Xu Lin, membro del Consiglio di Stato e viceministro dell'Istruzione, rimuove quattro pagine riguardanti la questione di Taiwan dall'abstract della conferenza, dando vita al cosiddetto "incidente di Braga"[234].

L'eccessiva enfasi attribuita alle attività della Chiang Ching-kuo Foundation (*Jiǎngjīngguó jījīn huì* 蒋经国基金会) [235] e la conseguente requisizione delle copie del programma, distribuite nuovamente il giorno successivo a coloro che ancora non ne avevano preso visione, ha innescato la reazione del presidente dell'Associazione, Roger Greatrex, che ha provveduto a ristampare le parti mancanti denunciando pubblicamente l'accaduto[236].

Uno degli effetti più importanti dell'incidente di Braga riguarda la rivalutazione europea e internazionale delle partnership con gli Istituti, come è avvenuto nel caso della Stockholm University.

Prima università europea ad aver stabilito al proprio interno un Istituto Confucio, sulla scia della Chicago University (25 settembre 2014), della Pennsylvania State University (1 ottobre 2014) e della Toronto District School Board (30 ottobre 2014), la Stockholm è anche la prima università in Europa a porre fine alla collaborazione dopo l'incidente di Braga[237]. Nello stesso anno a complicare le relazioni tra Cina e Svezia è stata la pubblicazione di un libro critico nei confronti del Partito da parte di Gui Minhai, un libraio di Hong Kong da sempre vissuto nel Paese scandinavo, che avrebbe causato allo scrittore l'arresto per 10 anni[238]. La polemica si è accesa quando il ministro svedese della Cultura ha assegnato il "Tucholsky Award" (premio destinato agli scrittori perseguitati)

[233]MARSHALL, Sahlins, *China U.* , in "The Nation", 30 ottobre 2013, https://www.thenation.com/article/archive/china-u/, 25-03-20.

[234] Marshall SAHLINS, "Confucius Institute: Academic Malware", *The Asia-Pacific Journal*, 16, 1, 2014.

[235] Ente no-profit taiwanese che dal 1989 promuove la cultura cinese e gli scambi tra studiosi e accademici nel mondo e che è sponsor di vecchia data dell'Associazione europea.

[236] SHISH Hsiu-chuan, "EACS to protest Hanban's academic meddling", *Taipei Times*, 31 luglio 2014, p.3.

[237] ZHANG Lulu, *Swedish University closes Europe's 1st Confucius Institute*, in "China.org.cn", 12 gennaio 2015, http://www.china.org.cn/world/2015-01/12/content_34537642.htm, 25-03-20.

[238] In seguito, Gui Minhai ha dichiarato attraverso la TV di stato cinese che il reale motivo dell'arresto si deve ad un incidente stradale in stato di ubriachezza che è costato la vita ad una ragazza.

all'autore, innescando così la reazione del governo cinese che ha tolto la possibilità ai rappresentati del governo svedese addetti alla cultura di visitare la Cina bandendo, inoltre, la proiezione di diversi film svedesi nel Paese[239]. Sempre nel 2015, la Stuttgart Media University e l'Università di Hohenheim abbandonano il piano di istituzione degli IC all'interno dei propri atenei[240].

Prima ancora dell'incidente di Braga, il Lyon Confucius Institute (LCI), nato dalla partnership tra le Università di Lyon 2 e 3 e la Sun Yat-sen University di Guangzhou, pur godendo dello statuto di "associazione no profit" per garantire la separazione finanziaria e accademica tra l'Università pubblica francese e l'Istituto finanziato dallo stato cinese, chiudono il 23 settembre 2013 le proprie porte[241].

Nell'ultimo periodo, dal 2018 ad oggi, la rottura del dialogo accademico sino-americano è testimoniata dalla chiusura di ben 24 Confucio in questo arco temporale[242], ragione per cui gli Istituti vengono definiti come "victims of the US policy shift"[243]. Tale cambiamento si constata con l'approvazione *dell'US National Defense Authorization Act* del 2018 che, in vigore dal primo agosto del 2019[244], ha bandito i finanziamenti statunitensi ai programmi di lingua cinese erogati dagli Istituti Confucio, obbligando così le Università a scegliere tra Pechino e Washington.

A tale provvedimento il Senatore del Texas Ted Cruz ha aggiunto un emendamento che proibisce di elargire fondi agli atenei che ospitano al loro interno Istituti Confucio[245], richiedendo alle università di rendere pubblici tutti gli accordi firmati con Hanban.

L'innalzamento del livello di allarme di spionaggio lanciato dall'FBI mostrerebbe il tentativo di limitare il Dragone non solo da un punto di vista economico e militare, ma persino culturale[246].

In Europa il dibattito si è riacceso di recente in Belgio con il mancato rinnovo della partnership tra la Vrije Universiteit di Bruxelles e l'Università affiliata cinese in seguito all'accusa di spionaggio

---

[239] *Intervista a Bjorn Jerdén,* in "CinaOggi", 3 maggio 2020, https://cinaoggi.it/2020/05/03/intervista-a-bjorn-jerden-responsabile-del-programma-asia-presso-listituto-svedese-per-gli-affari-esteri-gui-minhai-gli-istituti-confucio-in-svezia-e-le-relazioni-tra-cina-e-svezia/ , 20-05-20.

[240] *University abandons plans for Confucius Institute,* in "University World News", 13 giugno 2015, https://www.universityworldnews.com/post.php?story=20150612145938424, 25-03-20.

[241] *The Debate Over Confucius Institute Part II,* in "China Files", 1 luglio 2014, https://www.chinafile.com/conversation/debate-over-confucius-institutes-part-ii, 25-03-20.

[242] Vedi in Appendice I. *Università nel mondo che hanno sospeso gli accordi con gli Istituti Confucio*.

[243] YANG Mian, *Confucius Institute victim of US policy shift,* in "China Daily", 30 agosto 2018, http://usa.chinadaily.com.cn/a/201808/30/WS5b8726d6a310add14f388839.html, 28-03-20.

[244] *Subtitle F-Other matters*, in "John S. McCain National Defense Authorization Act for fiscal year 2019-Public Law 115-232", 31 agosto 2018, https://www.congress.gov/115/plaws/publ232/PLAW-115publ232.pdf, 28-03-20.

[245] *Sen. Cruz Raises Concerns of Chinese Espionage Within American Universities at Senate Foreign Relations Committee Hearing,* in "Cruz.senate.gov", 13 marzo 2019, https://www.cruz.senate.gov/?p=press_release&id=4376, 28-03-20.

[246] YANG Mian, *Confucius Institute victim of US policy shift*, in "China Daily", 30 agosto 2018, http://usa.chinadaily.com.cn/a/201808/30/WS5b8726d6a310add14f388839.html, 28-03-20.

a favore di Pechino[247]. Nonostante Song Xinning, il direttore di parte cinese dell'Istituto, si sia difeso sostenendo che la mancata volontà di cooperazione con un diplomatico statunitense gli sarebbe costata l'espulsione dall'Istituto, è stata decretata l'impossibilità per l'ex direttore di ingresso nell'area Schengen per almeno otto anni[248]. L'accaduto, assieme ai fatti di Hong Kong, ha fortemente influenzato l'opinione pubblica europea e italiana[249], e lo scoppio della pandemia Covid-19 ha minacciato l'esistenza dei rimanenti Confucio: la Svezia è ufficialmente il primo Paese in Europa a chiudere le porte di tutti i suoi Istituti e Aule Confucio. La chiusura dell'istituzione cinese si inserisce nell'allentamento delle relazioni tra Svezia e Cina, già inclinate a causa dell'arresto di Gui Minhai, e deteriorate con l'emergenza sanitaria di Nuovo Coronavirus a causa dell'atteggiamento di "arrendevolezza" da parte del governo svedese di fronte al dilagare della pandemia.

[247] BRUNO, Struys, *Waarom de Chinese directeur van het Confuciusinstituut aan de VUB ons land niet meer binnen mag,* in "De Morgen", 29 ottobre 2019, https://www.demorgen.be/nieuws/waarom-de-chinese-directeur-van-het-confuciusinstituut-aan-de-vub-ons-land-niet-meer-binnen-mag~bd74f87e/, 25-03-20.
[248] Ibid.
[249] Si veda paragrafo II.V *Il dibattito italiano,* pp.167-170.

II. Analisi comparativa degli Istituti Confucio italiani

II.I Gli Istituti Confucio in Italia

Il capitolo analizza le caratteristiche generali degli Istituti Confucio presenti in Italia, esaminandone struttura, amministrazione e legame con il territorio.

Quella degli Istituti italiani è una storia molto recente, cominciata nel 2006 con l'apertura del Confucio della Sapienza di Roma, e segnata nei primi dieci anni dall'attività pionieristica degli Istituti, concentrati più sulla loro sopravvivenza che sull'espansione e la crescita[250].

In Italia attualmente risultano 12 Istituti, 13 contando quello sammarinese, e 43 Aule Confucio, per un totale di 230 mila studenti e un numero di partecipanti agli eventi culturali organizzati superiore a 1.33 milioni di utenti[251].

L'offerta formativa universitaria sempre più ampia, 48 università italiane su 82 offrono l'insegnamento del cinese (più del 50%) [252], e la sua introduzione all'interno della Scuola secondaria hanno agevolato l'espansione della rete italiana dei Confucio, e viceversa.

A partire dagli anni Duemila sono state numerose le università che hanno attivato al loro interno corsi di lingua cinese destinati ai madrelingua italiani[253], ma non solo, il cinese è diventato anche materia di attenzione nell'ambito della formazione pre-universitaria, ed è di grande interesse per Hanban che invia annualmente aspiranti docenti volontari per supportare l'iniziativa, formandoli con corsi *ad hoc* finalizzati all'acquisizione di certificazioni di competenza della lingua italiana (B1) [254].

L'insegnamento del cinese nelle scuole ha una storia giovane che si è sviluppata grazie all'attivazione della Legge di Riforma n.53 del 2003 e l'approvazione nel 2010 della facoltà di scelta delle lingue straniere da inserire nei piani di studi[255]. Nello stesso anno una sperimentazione

---

[250] JIN Zhigang 金志刚, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn fāzhǎn xiànzhuàng, wèntí yǔ cèlüè yánjiū" 意大利孔子学院发展现状、 问题与策略研究 (Stato, problemi e strategie di sviluppo dell'Istituto Confucio italiano), *Guójì hànyǔ jiàoxué yánjiū*, 3, 2019.
[251] Ibid.
[252] CHIARA, Buchetti, *Dove studiare cinese in Italia*, 30 luglio 2018, http://www.chiarabuchetti.it/dove-studiare-cinese-in-italia/, 1-04-20.
[253] Alessandra BREZZI, Tiziana LIOI, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.
[254] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[255] Alessandra BREZZI, Tiziana LIOI, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.

SISS autorizzata dal Miur presso Ca' Foscari ha abilitato i primi dieci docenti di cinese[256], e nel 2011 già per la seconda volta, nel liceo Pigafetta di Vicenza, gli studenti sono stati chiamati a portare proprio la lingua cinese come materia d'esame alla maturità[257].

Inizialmente l'insegnamento veniva proposto come sperimentazione all'interno dell'offerta formativa dei licei linguistici attraverso l'aggiunta del cinese come terza lingua curricolare. In alcuni, rarissimi, è stato proposto come prima lingua straniera nel sistema dei Convitti Nazionali, primo tra tutti il Convitto Nazionale di Roma[258], ad oggi tra i pochi Licei in cui il cinese è materia di esame di Stato[259].

L'introduzione ordinamentale delle lingue extra europee nei curricoli della Scuola secondaria di secondo grado è avvenuta parallelamente all'attivazione nel 2012 dei primi corsi TFA per cinese, giapponese, arabo[260], per le quali sono state istituite le prime classi di concorso con il decreto del Presidente della Repubblica del 2016[261]. Nell'anno scolastico 2015/2016 sono state 200 le scuole ad offrire l'insegnamento del cinese a livello curricolare e non, principalmente in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto [262]. Al fine di definire le linee guida dell'insegnamento della lingua nella Scuola secondaria di secondo grado, è stato creato nel 2016 un gruppo di lavoro formato da docenti provenienti da varie università italiane e dagli Istituti Confucio, coordinato dal prof. Federico Masini dell'Università "Sapienza" di Roma, direttore di parte italiana dell'IC di Roma, e dall'ispettrice tecnica Langé[263].

Il sillabo della lingua cinese stilato dal gruppo di lavoro[264] si pone come quadro di riferimento per l'insegnamento della materia nelle scuole secondarie, tenendo conto di un percorso formativo quinquennale di 100 ore annue di Lingua e Cultura cinese che permette ai discenti di raggiungere

---

[256] Ibid.
[257] *L'insegnamento del cinese nella scuola italiana*, in "Treccani Channel", 11 giugno 2011, https://www.youtube.com/watch?v=5CFIC_7ll88 , 31-03-20.
[258] Ibid.
[259] *Gli studenti italiani mettono i propri sogni a stretto contatto con la Cina,* in "Radio Cina Internazionale-Italian", 19 marzo 2019, http://italian.cri.cn/1781/2019/03/19/101s338549.htm , 31-03-20.
[260] *Il Sillabo della lingua cinese*, in "Istruzioneveneto.it", 19 settembre 2016, http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2016/11/SIllabo-Lingua-Cinese-29_09_16.pdf, 31-03-20.
[261] "Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016", n.19, in *Gazzetta ufficiale*, 23 febbraio 2016, https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/2/22/16G00026/sg , 1-04-20.
[262] *Con la pubblicazione del Sillabo per l'insegnamento della lingua cinese nelle scuole secondarie di secondo grado si apre una nuova era nella didattica del cinese in Italia,* in "Istituti Confucio in Italia"*,* 26 novembre 2016, http://www.istitutoconfucio.it/italia/insegnamento-della-lingua-italiana-nella-scuola-superiore-in-una-nuova-era-conferenza-programma-cinese-di-scuola-superiore/, 30-03-20.
[263] *Il Sillabo della lingua cinese*, in "Istruzioneveneto.it" , 19 settembre 2016, http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2016/11/SIllabo-Lingua-Cinese-29_09_16.pdf, 30-03-20.
[264] Ibid.

il livello HSK 4-5 [265]. Questo potrebbe spiegare perché il numero di candidati all'HSK italiano è tra i più alti in Europa, classificandosi nel 2015 al terzo posto con un totale di 4.239 iscritti e ricoprendo nel 2018 il secondo posto con 6145 candidati [266]. I dati relativi al 2018 mostrano che l'80% degli iscritti all'HSK, dal livello uno al livello sei, superano l'esame, e per i livelli 1 e 2 i promossi sono rispettivamente il 94.56% e il 97.61%[267].

Emerge come i corsi curricolari di cinese all'interno delle scuole secondarie di secondo grado superino quelli di lingua russa, sebbene presente nel sistema scolastico italiano da più tempo, e siano distribuite sul tutto territorio italiano con una concentrazione nei territori di Lombardia, Lazio e Campania[268]. L'insegnamento della lingua si sta diffondendo nel sistema scolastico italiano, e non solamente all'interno dei licei linguistici, ma anche negli istituti tecnici, creando sempre più competenze trasversali. Ciò si deve anche alla stretta cooperazione della Direzione Generale per gli Ordinamenti, Università e Istituti Confucio attraverso l'istituzione delle Aule Confucio e dei Punti di Insegnamento. Lo status di "Aula Confucio" garantisce alle scuole la presenza di docenti selezionati da Hanban, e supervisionati dagli Istituti, che rimangono come organico nell'istituzione scolastica per l'intero anno. In Italia sono presenti tre Classi Confucio autonome, ovvero costituite indipendentemente dalla presenza di un Istituto Confucio territorialmente contiguo: l'Aula Radiofonica Confucio CRI- Uni- Italia, l'Aula Confucio del Liceo Marco Foscarini di Venezia e l'Aula Confucio presso l'I.S.I.S Dante Alighieri di Gorizia.

L'Aula Radiofonica Confucio CRI- Uni- Italia nasce dalla cooperazione tra Hanban e CRI- China Radio International e ha come partner italiano Uni-Italia, centro di orientamento per gli studenti cinesi in Italia creato in collaborazione con il ministro degli Affari Esteri, il Miur e la Fondazione Italia-Cina[269].

Questa si occupa della realizzazione del programma radiofonico "Parlo il cinese in Italia" ed è fra gli organizzatori della "Competizione di didattica" a cui partecipano gli insegnanti di lingua cinese in Italia.

---

[265] Ibid.

[266] JIN Zhigang 金志刚, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn fāzhǎn xiànzhuàng, wèntí yǔ cèlüè yánjiū" 意大利孔子学院发展现状、 问题与策略研究 (Stato, problemi e strategie di sviluppo dell'Istituto Confucio italiano), *Guójì hànyǔ jiàoxué yánjiū*, 3, 2019.

[267] Ibid.

[268] Alessandra BREZZI, Tiziana LIOI, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.

[269] "Aula Radiofonica Confucio CRI- Uni-Italia", in *Istituto Confucio*, marzo 2014, 01, p.67.

L'Aula Confucio del Liceo Marco Foscarini di Venezia, capofila del progetto "Il Milione" a cui aderiscono numerose scuole in Italia, è stata invece inaugurata il 13 aprile 2010 e si fonda sulla collaborazione tra Hanban, il Convitto Foscarini e l'Istituto Superiore di Tianjin Nankai[270].

Infine, l'Aula Confucio presso l'I.S.I.S Dante Alighieri di Gorizia è stata la prima Classe Confucio fondata in Friuli Venezia Giulia e la terza in Italia. Inaugurata l'11 giugno 2011, l'Aula vede come istituzione partner la Beijing No.57 High School grazie al cui supporto è stato possibile incrementare gli scambi con la capitale attirando così numerosi studenti dalla Slovenia vista la vicinanza geografica[271].

Ogni anno, inoltre, lo Hanban assieme agli Istituti Confucio presenti sul territorio nazionale organizza due competizioni *Chinese Bridge*, una dedicata agli studenti universitari e una a quelli delle superiori; parallelamente, al fine di stimolare il miglioramento delle competenze didattiche dei docenti, nei mesi di settembre-ottobre, si tiene la "Competizione Nazionale di Abilità Didattiche" dei docenti di lingua cinese degli Istituti Confucio di Italia e San Marino che prevede lo svolgimento di una lezione in lingua cinese di 15 minuti di fronte a una giuria di esperti sinologi[272]. La Lombardia risulta la regione con un'esperienza di insegnamento della lingua cinese più solida: è, infatti, la prima in Italia ad avere attivato nell'anno scolastico 2003/04 un apposito progetto di insegnamento all'interno della Scuola secondaria di secondo grado grazie all'Ufficio Scolastico Regionale. In quell'anno sono stati attivati 17 corsi, aumentati a 112 nel 2012[273].

La comunicazione tra le diverse realtà accademiche e regionali ha portato nel 2010 all'elaborazione del "Progetto Cina" per introdurre in via sperimentale l'insegnamento curricolare della lingua cinese, intersecando il piano economico-commerciale con quello educativo e culturale[274].

La presenza degli Istituti si è rivelata centrale nel processo di espansione dell'insegnamento della lingua cinese, soprattutto grazie alla firma di Accordi di Rete, primo tra tutti quello siglato dal Confucio di Torino (26 giugno 2012), in collaborazione con USR e le istituzioni scolastiche[275]. Obiettivo di tale Accordo, progetto pilota in Italia, è quello di creare un sistema efficiente e qualificato in grado di offrire una formazione di lingua e cultura cinese di alto livello all'interno

[270] "Aula Confucio del Liceo Marco Foscarini di Venezia", in *Istituto Confucio*, marzo 2014, 01, p.69.
[271] "Aula Confucio presso l'I.S.I.S Dante Alighieri di Gorizia", in *Istituto Confucio*, marzo 2014, 01, p.71.
[272] "Istituto Confucio Venezia- Corsi", https://www.unive.it/pag/28685/, 1-04-20.
[273] Alessandra BREZZI, Tiziana LIOI, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.
[274] Ibid.
[275] *Protocollo di Intesa*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino",19 giugno 2016, https://www.istruzione.it/alternanza/allegati/accordi_regionali/piemonte/Istituto%20Confucio.pdf , 31-03-20.

delle scuole piemontesi. Nella stessa direzione va la più recente intesa raggiunta tra le istituzioni scolastiche siciliane, l'USR Sicilia e l'Istituto Confucio di Enna "Kore" a cui hanno aderito 70 scuole della regione[276].

In Toscana i corsi sono per la maggior parte extracurricolari e attivati proprio grazie al supporto degli IC di Pisa e di Firenze (22 corsi realizzati nel 2016) [277].

Esaminando la presenza degli Istituti e delle Classi Confucio nel territorio, ne si evidenzia la concentrazione nelle aree del nord, ovvero nelle regioni in cui il tessuto economico e produttivo sembra rispondere più prontamente al processo di internazionalizzazione [278].

Se una buona copertura si riscontra anche nel centro Italia grazie all'attività condotta dal Confucio di Macerata, nel mezzogiorno, invece, si assiste ad un'assenza di rete ad eccezione delle isole, raggiunte attraverso la costituzione dell'Istituto Confucio presso l'Università di Enna, nel caso siciliano, e dell'Aula Confucio presso l'Università di Cagliari, in quello sardo.

Un ostacolo allo sviluppo degli Istituti in Italia si deve alla loro distribuzione sul territorio[279], molto densa in alcune aree, ad esempio Milano, unica città italiana in cui sorgono due Istituti (uno legato all'Università Statale e l'altro all'Università Cattolica del Sacro Cuore), e completamente assente in altre regioni, come Puglia e Calabria.

Un posizionamento strategico dei Confucio auspicherebbe la loro costituzione nei territori toccati dalla Nuova Via della Seta, come a Genova e Trieste, hub italiani cruciali in cui le richieste di apprendimento da parte di aziende potrebbero aumentare[280]. Un ruolo di spicco in questo senso potrebbero assumerlo anche le regioni del Sud. Si conta infatti una sola Aula Confucio nella Regione Puglia al Liceo "Capece" di Maglie che viene definita dalla dirigente scolastica una fonte di forte beneficio per l'economia e il turismo del territorio[281].

Tuttavia, la convenzione tra l'Università degli Studi di Bari e la Rise Up di Luca di Somma, società di mediazione linguistica e culturale anche in lingua cinese, è finalizzata all'attivazione di una sede

---

[276] Vedi paragrafo II.III "Censimento degli Istituti Confucio in Italia", scheda analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore"*, pp.159-166.

[277] Ibid.

[278] *Con la pubblicazione del Sillabo per l'insegnamento della lingua cinese nelle scuole secondarie di secondo grado si apre una nuova era nella didattica del cinese in Italia,* in "Istituti Confucio in Italia", 26 novembre 2016, http://www.istitutoconfucio.it/italia/insegnamento-della-lingua-italiana-nella-scuola-superiore-in-una-nuova-era-conferenza-programma-cinese-di-scuola-superiore/, 30-03-20.

[279] JIN Zhigang 金志刚, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn fāzhǎn xiànzhuàng, wèntí yǔ cèlüè yánjiū" 意大利孔子学院发展现状、 问题与策略研究 (Stato, problemi e strategie di sviluppo dell'Istituto Confucio italiano), *Guójì hànyǔ jiàoxué yánjiū*, 3, 2019.

[280] Ibid.

[281] *Il liceo "Capece" sempre più "cinese": inaugurata l'Aula Confucio* , in "Leccesette", 3 marzo 2016, https://www.leccesette.it/archivio/33912/il-liceo-capece-sempre-piu-cinese-inaugurata-laula-confucio.html , 30-03-20.

dell'Istituto Confucio presso il dipartimento Jonico[282]. La presenza del Confucio presso la facoltà viene definita "strategica", essendo quello siciliano l'unico Istituto presente ad oggi nel Sud Italia[283]. Nonostante la sua recente creazione, ottobre 2016, la Rise Up ha già collaborazioni in atto con due scuole superiori di Taranto (Liceo Ginnasio Aristosseno; ITS GE.IN.LOGISTIC) e con la scuola secondaria di I grado "Alessandro Volta", per la promozione della lingua e cultura cinese[284].

Non è casuale la scelta dell'instaurazione nel 2016 dell'Istituto Confucio di Enna, città nel cuore della Sicilia, "Umbilicus Siciliae" [285]. Il suo vantaggio geografico rispetto a città come Palermo e Catania, poste ai lati estremi dell'isola, è stato un fattore determinante nella scelta di Hanban che, già prima dell'apertura del Confucio, aveva istituito presso l'Università di Enna "Kore" una sede distaccata dell'IC di Torino[286].

Qui Hanban aveva inviato appositamente una docente madrelingua per svolgere lezioni in preparazione all'HSK nella sede distaccata di Enna che ha così organizzato, ancor prima dell'apertura del suo Istituto, una/due sessioni all'anno di HSK con circa un centinaio di iscritti[287].

La visita siciliana del Presidente Xi del 23 marzo 2019 ha certamente acceso i riflettori sull'isola che rappresenta un possibile ponte per gli interessi cinesi nel Mediterraneo e una nuova opportunità per la Sicilia stessa, anche nel mondo accademico[288]. Un primo passo della Cina verso l'Isola si è compiuto nell'accordo di cooperazione firmato tra l'Università di Palermo e l'EU Project Innovation Center per la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori cinesi. Questo si inserisce nelle collaborazioni già avviate nel 2014 tra l'ente governativo cinese della Commissione europea e Confindustria Sicilia che hanno portato all'incremento del 212% dei rapporti commerciali tra Cina e l'isola[289].

Nuove opportunità sono emerse anche in campo accademico: l'Istituto Confucio di Enna ha infatti attivato corsi di formazione a Siracusa per strutture recettive turistiche al fine di poter sostenere

---

[282] *Consiglio di Dipartimento Verbale n.6,* in "uniba.it", 12 maggio 2017, https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici/amministrazione-trasparente/attiamministrativi/verbali-consiglio-di-dipartimento-1/verbali-consiglio-di-dipartimento-2017/BozzaVerbaleCdD12maggio2017...pdf, 6-03-20.

[283] Ibid.

[284] Ibid.

[285] Dà: Enna, in *Treccani.it-Enciclopedie online*, Istituto dell'Enciclopedia italiana.

[286] Intervista a Alessandro Tosco, co-direttore italiano presso l'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore", 6 marzo 2020.

[287] Ibid.

[288] GIUSEPPE, Marinaro, *La Nuova Via della Seta potrebbe passare anche dalla Sicilia*, in "*AGI*", 20 marzo 2019, https://www.agi.it/economia/via_seta_sicilia-5163105/news/2019-03-20/, 6-03-20.

[289] Università degli Studi di Palermo, *Firma accordo tra UniPa ed EUPIC per la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori cinese*, in "unipa.it", 16 marzo 2019, https://www.unipa.it/Firma-accordo-tra-UniPa-ed-EUPIC-per-la-formazione-e-laggiornamento-degli-imprenditori-cinesi/, 6-03-20.

conversazioni di base con la clientela cinese attesa dopo la visita del Presidente. Si è inoltre avviata una collaborazione con il Sicilia Outlet Village offrendo corsi al personale addetto alle vendite [290]. L'importanza che l'iniziativa OBOR riveste per tutto il Paese è emersa anche nel corso dell'incontro annuale dei Direttori italiani e cinesi degli Istituti Confucio d'Italia e San Marino tenutosi a Torino nel 2017, in cui si è discussa la possibilità di realizzare una nuova piattaforma di scambi culturali e economici tra i tre Paesi, anche nel quadro della politica della Nuova Via della Seta[291].

[290] Intervista a Alessandro Tosco, co-direttore italiano Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore", 6 marzo 2020.
[291] *San Marino. Riunione annuale degli Istituti Confucio*, in "Libertas", 4 luglio 2017, http://www.libertas.sm/notizie/2017/07/04/san-marino-riunione-annuale-degli-istituti-confucio.html , 6-03-20.

II.II Metodologia di ricerca

La metodologia utilizzata ai fini dell'indagine ha la funzione di fornire un quadro di riferimento allo sviluppo della ricerca, analizzandone in un secondo momento un aspetto specifico. Pertanto, si è adottato un approccio qualitativo attraverso tre metodi di raccolta dati: analisi della letteratura esistente, interviste approfondite agli Istituti italiani ed osservazione sul campo.
Ci si è avvalsi di tale metodo di ricerca poiché in grado di catturare la complessità delle realtà oggetto di analisi. Lo studio della letteratura esistente ha offerto una visione olistica del progetto Confucio, compensando quella parziale ottenuta sul campo di ricerca presso l'IC dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
Fondamentali sono state le interviste, svolte in presenza, telefonicamente, via Skype o per iscritto, rivolte ai co-direttori di parte italiana degli Istituti, o all'amministrazione esecutiva delegata.
A loro sono stati posti sistematicamente i seguenti quesiti:

- Natura giuridica dell'IC: struttura, amministrazione e comunicazione interna;
- Collaborazioni con ministero, regione e provincia: gli stakeholder dell'Istituto;
- Comunicazione esterna e attività di marketing;
- Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;
- Peculiarità dell'Istituto.

In base alle risposte ottenute e all'elaborazione dei dati presenti sui siti ufficiali degli Istituti e di ateneo, sono state elaborate schede tecnico-descrittive di ciascuno Istituto Confucio italiano in maniera concisa ed oggettiva.
L'esperienza di osservazione sul campo svolta presso l'Istituto Confucio dell'Università Cattolica di Milano, inoltre, ha permesso di avere un punto di vista privilegiato sul *modus operandi* dell'Istituto e di comprendere più a fondo il suo funzionamento amministrativo.
La partecipazione agli eventi ha rappresentato un ulteriore spunto di riflessione.
Le evidenze mostrano una preponderante somiglianza nel meccanismo di funzionamento degli Istituti, ciò si deve alle linee guida designate da Hanban: se ne deduce l'eventuale rappresentatività del sistema Confucio italiano per gli altri sistemi Confucio nel mondo.

II.III Analisi degli Istituti

Di seguito si riportano gli Istituti Confucio presenti in Italia, nati dalla partnership tra università italiane e atenei cinesi[292].

Istituti Confucio	**Università italiane**	**Università partner cinesi**	**Data di istituzione**
Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma	Università Sapienza di Roma	Beijing Foreign Studies University	04/07/2005
Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Shanghai International Studies University	20/12/2007
Istituto Confucio dell'Università di Pisa	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	Chongqing University	11/12/2007
Istituto Confucio dell'Università di Torino	Università degli Studi di Torino	East China Normal University (ECNU)	11/03/2008
Istituto Confucio dell'Università di Bologna	Alma Mater Studiorum-Università di Bologna	Renimn University of China	18/07/2008
Istituto Confucio presso l'Università Ca' Foscari Venezia	Università Ca' Foscari Venezia	Capital Normal University	22/09/2008
Istituto Confucio all'Università di Padova	Università degli Studi di Padova	Guangzhou University	3/04/2009
Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	Beijing Language and Culture University	20/02/2009
Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano	Università degli studi di Milano	Liaoning Normal University	08/07/2009
Istituto Confucio all'Università di Macerata	Università di Macerata	Beijing Normal University	11/03/2011
Istituto Confucio Università di Firenze	Università degli Studi di Firenze	Tongji University	07/06/2013
Istituto Confucio San Marino	Università degli Studi di San Marino	Beijing City University	29/03/2015
Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore"	Università degli Studi di Enna "Kore"	Dalian Foreign Languages University	25/10/2016

Tabella 5. *Istituti Confucio in Italia.*

[292] Si veda Tabella 5. *Istituti Confucio in Italia,* dati disponibili in *Istituti Confucio* in "Rivista Istituto Confucio", marzo 2014, 01; "Istituti Confucio in Italia", http://www.istitutoconfucio.it/italia/ , 7-07-20.

L'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma[293]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

Quello della "Sapienza" è il primo Istituto Confucio costituito in Italia e il secondo in Europa. L'Istituto nasce sulla base di un consolidato rapporto tra l'Ateneo e il Centro per la Sinologia presso l'Università di Lingue Straniere di Pechino, allora diretto dal prof. Zhang Xiping[294], con cui si sono organizzate diverse mostre e convegni. Grazie alla mutua comprensione di carattere scientifico è arrivata la proposta da parte dell'Ateneo pechinese per la creazione del Confucio alla "Sapienza"[295].

Il processo per giungere alla firma degli accordi è stato lungo e complesso: ci volle tempo per capire il senso dell'iniziativa, in fase embrionale anche in Cina, e per convogliare le esigenze della burocrazia cinese e del sistema pubblico italiano[296].

Il primo testo fu firmato il 4 luglio 2005 alla presenza dell'allora ministro Moratti e del ministro dell'Istruzione Zhou Ji, a cui seguì un ulteriore testo approvato dal Consiglio di amministrazione[297]: un'intesa pilota in Europa, seconda solo all'Università di Stoccolma[298].

L'Istituto rappresenta dunque il coronamento di una lunga collaborazione accademica con l'Università cinese partner, specializzata nella didattica delle lingue e culture straniere da più di 60 anni.

Il Confucio si configura come strumento necessario per consentire alla "Sapienza" di sviluppare meglio i rapporti con l'Ateneo cinese in tre ambiti: didattica del cinese in Italia, formazione linguistica degli studenti universitari italiani e sviluppo di ricerche congiunte[299].

---

[293] Intervista alla dott.ssa Ornella De Nigris, collaboratrice dell'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma, 23 marzo 2020.
[294] *Intervento del Prof. Federico Masini*, in "Istituto Confucio Sapienza Università di Roma", 29 settembre 2006, http://www.istitutoconfucio.it/contenuto.php?PHPSESSID=&pagina=apriPresentazione&idPresentazione=5&Lang=ITA , 24-03-20.
[295] Ibid.
[296] *Federico Masini: la Sapienza- Portiamo il cinese anche nella scuola dell'obbligo*, in "Campus.rieti.it", 29 settembre 2009, https://www.campus.rieti.it/notizie/attualita/978-federico-masini-la-sapienza-lportiamo-il-cinese-anche-nella-scuola-dellobbligor , 27-04-20.
[297] *Intervento del Prof. Federico Masini*, in "Istituto Confucio Sapienza Università di Roma", 29 settembre 2006, http://www.istitutoconfucio.it/contenuto.php?PHPSESSID=&pagina=apriPresentazione&idPresentazione=5&Lang=ITA , 24-03-20.
[298] ALESSANDRA, Cappelletti, *Confucio modello di cooperazione*, in "Cina Forum", 3 marzo 2015, http://www.cinaforum.net/dibattito-confucio-masini-406/ , 24-03-20.
[299] Ibid.

All'atto della costituzione si è scelto di attribuire al Confucio di Roma lo stato di persona giuridica: si configura come organizzazione no-profit di pubblica utilità che ha lo scopo di diffondere la lingua e la cultura cinese [300].

Inaugurato il 29 settembre del 2006, l'Istituto nasce dall'accordo tra l'Ufficio Nazionale per l'insegnamento del Cinese come Lingua Straniera (Hanban) e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (USR), in collaborazione con la Beijing Foreign Studies University (BFSU) [301].

L'intesa prevedeva la costituzione dell'Istituto Confucio presso la facoltà di Studi Orientali della "Sapienza" (oggi dipartimento "Istituto Italiano di Studi Orientali- ISO").

Attraverso il decreto rettorale del 10 giugno 2010, infatti, la facoltà di Studi Orientali e il dipartimento di Studi Orientali hanno ceduto la propria eredità al dipartimento "Istituto Italiano di Studi Orientali- ISO" [302]. Pertanto, con l'accordo del 18 gennaio 2011 [303], si è rinnovata la prosecuzione della collaborazione didattica, formativa e di ricerca attraverso l'attivazione di un Istituto Confucio presso il neo dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università.

L'ISO rappresenta l'interlocutore didattico e scientifico, nonché la struttura che si fa carico della gestione amministrativa e contabile nel rispetto del regolamento interno di contabilità e finanza della "Sapienza"[304] ; questo prevede la corresponsione della quota obbligatoria del 10% delle entrate a favore dell'Ateneo, quella dello 05% a favore del Dipartimento, ed infine lo 06% al personale[305].

Il coordinamento delle attività è assicurato dal Consiglio Direttivo, massimo organo dirigente dell'Istituto composto da membri nominati da entrambe le parti, che ha il compito di redigere il

---

[300] *Accordo fra l'Ufficio Nazionale per l'insegnamento del cinese come lingua straniera e l'Università di Roma La Sapienza circa la creazione del Centro Confucio di Roma*, in "uniroma1.it", https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Convenzione%20Hanban%202003%20-%20Convenzione%20Italiano.pdf , 24-03-20.

[301] *Rinnovo accordo quadro tra l'Istituto Confucio con sede in Cina e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza – Ratifica decreto rettorale n. 1892 del 5/06/2013*, in "uniroma1.it", 11 giugno 2013, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Convenzione%20Hanban%202003%20-%20Delibera%20CdA.pdf , 24-03-20.

[302] "Dipartimento italiano di Studi Orientali", https://web.uniroma1.it/diso/ , 23-03-20.

[303] *Accordo di collaborazione tra l'Istituto Confucio con sede in Cina e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per la persecuzione delle attività dell'Istituto Confucio presso la Sapienza,* in "uniroma1.it", 18 gennaio 2011, https://www.uniroma1.it/sites/default/files/estratti/filestatici/110118/14.1accordoistitutoConfucio.pdf , 23-03-20.

[304] Ibid.

[305] *Verbale n.06* , in "uniroma1.it", 4 ottobre 2016, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2006.pdf , 23-03-20.

piano di sviluppo per il Confucio, approvare il budget annuale e il bilancio finale, e infine nominare e dismettere i direttori [306].

Il Consiglio si compone di:

- Presidente: il prorettore della USR (prof. Federico Masini);
- Vicepresidente: vicerettore della BFSU (prof. Yan Guohua);
- Direttore del Confucius Institute Office alla BFSU (prof. Zhang Xiaohui).
- Direttore dipartimento ISO- USR (prof.ssa Alessandra Brezzi);
- Direttore dipartimento Chinese Language and Literature BFSU (prof. Wei Chongxin);
- Co-direttore di parte italiana, docente USR (prof. Federico Masini);
- Co-direttore cinese, docente BFSU (prof.ssa Zhang Hong);
- Direttore esecutivo USR (prof. Paolo De Troia);
- Un docente USR (prof.ssa Casalin Federica).

L'organismo si riunisce almeno una volta all'anno ed approva le decisioni con una maggioranza di due terzi[307].

Il direttore italiano viene scelto tra i docenti della USR, deve possedere capacità amministrative e relazionali, offrendo un particolare contributo agli scambi culturali tra Italia e Cina; specularmente, il co-direttore cinese è nominato dalla BFSU e deve avere una conoscenza qualificata della lingua inglese o italiana, della cultura cinese e competenze manageriali[308].

Dal 2006 il prof. Federico Masini ricopre l'incarico di direttore dell'Istituto di parte italiana, mentre l'attuale co-direttore cinese, la prof.ssa Zhang Hong, è stata preceduta dal prof. Wen Zheng.

Al direttore esecutivo spettano i compiti operativi dell'Istituto, ovvero la gestione ordinaria delle attività didattiche e culturali.

Il compito è affidato al prof. Paolo De Troia, succeduto alla prof.ssa Alessandra Brezzi (attuale direttore dei dipartimento ISO e membro del Consiglio Direttivo).

---

[306] *Accordo fra l'Ufficio Nazionale per l'insegnamento del cinese come lingua straniera e l'Università di Roma La Sapienza circa la creazione del Centro Confucio di Roma*, in "uniroma1.it", https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Convenzione%20Hanban%202003%20-%20Convenzione%20Italiano.pdf , 23-03-20.

[307] Ibid.

[308] *Implementation Agreement between the Beijing Foreign Studies University and the University of La Sapienza of Rome for the development of the Confucius Institute at the University of La Sapienza Rome",* in "uniroma1.it", https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Convenzione%20Hanban%202003%20-%20Accordo%20Operativo.pdf , 23-03-20.

Si conferisce inoltre un incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di un anno per lo svolgimento di attività di supporto, assistenza e coordinamento delle attività culturali e scientifiche dell'Istituto. La figura individuata si occupa dei seguenti compiti[309]:

- Ideazione, progettazione e allestimento di mostre fotografiche e artistiche;
- Coordinamento e organizzazione di rassegne cinematografiche con enti esterni;
- Organizzazione e realizzazione di conferenze relative alla lingua e alla cultura cinese;
- Ideazione e progettazione delle locandine e delle attività culturali;
- Coordinamento aule Confucio presso Roma, Cagliari, Maglie, Tivoli, Urbino e Viterbo.

L'incarico è stato ricoperto dalla dott.ssa De Nigris Ornella[310] che attualmente, grazie ad una stabilizzazione normativa dei contratti precari, è stata inserita come amministrativa all'interno del Dipartimento.
Al fine di coadiuvare il direttore esecutivo nel coordinamento delle operazioni quotidiane si è attivato in passato anche un incarico individuale di lavoro autonomo per l'espletamento dell'attività di supporto, assistenza e tutoraggio alla segreteria didattica dell'Istituto Confucio. Il contratto di collaborazione coordinata e continuativa di 12 mesi[311] prevedeva il sostegno a:

- Gestione complessiva delle iscrizioni ai corsi dell'Istituto e agli esami HSK;
- Organizzazione, coordinamento e tutoraggio corsi di lingua cinese extra-curricolari;
- Gestione delle convenzioni con le scuole e gli enti per la promozione della lingua cinese;
- Coordinamento dei docenti e delle attività didattiche presso le Aule Confucio;
- Collaborazione con i direttori per la definizione del calendario didattico, contatti con gli allievi, rapporti con i docenti collaboratori, definizione delle aule e degli spazi;
- Organizzazione di corsi aggiornamento per docenti di lingua cinese.

[309] *Verbale n.3*, 20 aprile 2016, in "uniroma1.it", https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%203.pdf , 24-04-20.
[310] *Approvazione atti bando n. 09 /2016,* in "uniroma1.it", 15 giugno 2016, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/Bando%20n.%2009%20-%20Decreto%20Approvazione%20Atti.pdf , 24-04-20.
[311] *Verbale n.3*, in "uniroma1.it", 20 aprile 2016, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%203.pdf , 24-04-20.

L'ultimo incarico è stato ricoperto dalla dott.ssa Scarabottini Monica[312], ad oggi queste mansioni rientrano nell'attività di supporto alla segreteria amministrativa e didattica svolte dalla dott.ssa De Nigris.

Fin dalla fondazione dell'Istituto si è rilevata fondamentale l'alternanza tra docenti madrelingua e italiani, il cui ruolo è centrale soprattutto per la divulgazione dei livelli elementari e intermedio.

Per il corso principiante gli insegnanti italiani svolgono due ore a settimana e i docenti cinesi quattro, mentre l'esclusività dei madrelingua è prevista per il livello avanzato.

I primi sono collaboratori esterni reclutati tramite bando pubblico in base ai loro titoli, esperienza e conoscenza della lingua. Un' ulteriore selezione viene effettuata per individuare i docenti madrelingua.

Vengono inoltre conferiti incarichi individuali di lavoro autonomo non abituale per l'espletamento delle attività didattiche nei corsi di lingua cinese commerciale attivati dall'Istituto: nel 2018 sono stati assegnati a tre docenti madrelingua cinese e a sei docenti italiani[313].

Vi sono poi insegnanti e volontari mandati da Hanban i cui costi di vitto, alloggio e viaggio sono a carico della sede centrale; si evidenzia che nel 2016, al fine di razionalizzare le spese, sono stati disdetti due contratti di locazione a favore di un'unica soluzione abitativa con risparmio mensile di 1000 euro[314].

Sono presenti inoltre tirocinanti che ruotano su base trimestrale, gestiscono l'apertura al pubblico e aiutano nel funzionamento quotidiano delle attività sulle due sedi dell'Istituto.

Nel corso del 2015, infatti, è stata stipulata tra Hanban e "Sapienza" una convenzione che dispone l'assegnazione temporanea all'Istituto di spazi presso Palazzo Baleani in ragione della quale Hanban ha stanziato fondi necessari al recupero, all'adeguamento funzionale dei locali assegnati e alla sistemazione del cortile interno (400.000 euro)[315]. In considerazione della proficua attività svolta e della disponibilità di Hanban ad investire ulteriori fondi nell'espansione delle funzioni del

[312] *Bando n.08/2016, Decreto approvazione atti*, in "uniroma1.it", 15 giugno 2016, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/Bando%20n.%2008%20-%20Decreto%20Approvazione%20Atti.pdf

[313] *Verbale n.09,* in "uniroma1.it", 5 settembre 2018, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2009_1.pdf, 24-04-20.

[314] Ibid.

[315] *Verbale n.10*, in "uniroma1.it", 30 novembre 2017, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2009_0.pdf, 24-04-20.

Confucio (600.000 euro), si è reso possibile sia un ampliamento presso Palazzo Baleani (circa 70 mq) sia l'individuazione degli spazi presso la nuova sede ISO di San Lorenzo (circa 325 mq) [316]. Palazzo Baleani rappresenta la sede di rappresentanza in cui si ricevono ospiti e delegazioni e da dove lavorano il co-direttore e i docenti cinesi, questi ultimi svolgono infatti anche un minimo di lavoro d'ufficio. Presso il dipartimento ISO si trovano la segreteria amministrativa, gli uffici e si svolgono le lezioni.

Fanno parte del patrimonio strumentale dell'Istituto anche le risorse bibliografiche: si è attivato l'abbonamento con la banca dati CNKI, la cui spesa per il rinnovo annuo è pari a 6.500 Euro ed è a carico dell'IC[317]. Vi sono riunioni periodiche mensili, mentre le consultazioni, trovandosi spesso su sedi diverse, avvengono quotidianamente via mail attraverso una triangolazione tra lo staff cinese, quello italiano e la segreteria amministrativa.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

Il ruolo dell'Istituto nella diffusione della lingua cinese nelle scuole medie e superiori si è rivelato determinante: già nel 2009 il Confucio della "Sapienza" è arrivato a gestire corsi extracurricolari di cinese in 20 scuole del Lazio[318]. L'IC grazie al sostegno di Hanban ha ad oggi istituito sei Aule Confucio nel territorio italiano:

- Aula Confucio del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma;
- Aula Confucio del Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta" di Tivoli (RM);
- Aula Confucio del Liceo Classico Statale "F. Capece" di Maglie (LE);
- Aula Confucio dell'Università degli Studi di Cagliari (CA);
- Aula Confucio dell'Università degli Studi della Tuscia (VT);

[316] *Accordo di collaborazione con l'Istituto Confucio: integrazione spazi presso Palazzo Baleani e attribuzione spazi edificio Poste*, in "uniroma1.it", 24 gennaio 2017, https://www.uniroma1.it/sites/default/files/estratti/delibera14_24_01_2017.pdf, 24-04-20.
[317] *Verbale n.10*, in "uniroma1.it", 30 novembre 2017, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2009_0.pdf, 24-04-20.
[318] *Federico Masini: la Sapienza- Portiamo il cinese anche nella scuola dell'obbligo*, in "Campus.rieti.it", 29 settembre 2009, https://www.campus.rieti.it/notizie/attualita/978-federico-masini-la-sapienza-lportiamo-il-cinese-anche-nella-scuola-dellobbligor , 27-04-20.

- Aula Confucio dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" (PU).

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma è stato capofila in Italia per l'introduzione del cinese come materia curricolare all'interno della Scuola secondaria di secondo grado durante tutto il corso del quinquennio, un progetto analogo esisteva allora solo a Parigi. Questo è stato possibile grazie all'attivazione nell'anno scolastico 2008/09 di due corsi di 40 ore ciascuno per lo studio della lingua cinese realizzati in collaborazione con l'Istituto[319]. Nel Convitto, inoltre, già dalla terza elementare i bambini svolgono ore di lingua e cultura cinese, i cui docenti vengono nominati su designazione del Confucio di Roma con la validazione scientifica del dipartimento Italiano Studi Orientali della "Sapienza". L'Aula Confucio del Convitto è quella che conta il maggior numero di studenti in tutta Italia (ad oggi 850)[320]. Con il Convitto l'Istituto ha inoltre firmato un protocollo di intesa assieme alla China Eastern Airlines per verificare le migliori condizioni in occasione degli annuali soggiorni studio in Cina procedendo così alla compravendita dei biglietti aerei con il miglior rapporto qualità/prezzo e per organizzare eventi formativi/informativi presso il Convitto, le sedi della Cina Eastern, Roma Fiumicino e Shanghai Pudong [321].

L'Istituto esce dai confini romani e regionali per coprire nuovi bacini di interesse sprovvisti fino ad allora di una rete Confucio: è il caso di Cagliari, Maglie e Urbino che, grazie alla presenza di questo ente, hanno potuto avviare nelle istituzioni scolastiche l'apprendimento della lingua cinese. Il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Cagliari costituisce il primo polo didattico del cinese nei licei della città, istituito l'11 febbraio 2015 [322]. I suoi corsi hanno avuto una rapidissima crescita: in soli tre anni, infatti, il cinese è passato da lingua facoltativa a lingua curricolare. Tale spinta è venuta dagli studenti stessi che hanno raccolto una quarantina di domande per far partire l'iniziativa. Il Convitto ha deciso così di avviare una collaborazione con l'Aula Confucio di Cagliari (tramite l'IC di Roma) istituendo un Liceo Scientifico Internazionale con il cinese come lingua di indirizzo.

[319] "Convitto Nazionale Roma- Liceo Scientifico Internazionale con opzione cinese", http://www.convittonazionaleroma.edu.it/nuovosito/wp-content/uploads/2016/02/progetto-in-italiano.pdf , 26-04-20.
[320] *Gli studenti italiani mettono i propri sogni in stretto contatto con la Cina,* in "cri.cn", 19 marzo 2019, http://italian.cri.cn/1781/2019/03/19/101s338549.htm , 30-03-20.
[321] *Protocollo d'intesa*, 10 maggio 2017, http://www.convittonazionaleroma.edu.it/nuovosito/wp-content/uploads/2016/11/China-Eastern.pdf , 26-04-20.
[322] "La via del cinese del Convitto Nazionale di Cagliari", *Rivista Istituto Confucio*, 26, maggio 2018, pp.61-63.

Ogni settimana, per sei ore, i docenti italiani e madrelingua collaborano veicolando anche materie come storia e geografia in lingua cinese.

All'esempio sardo è seguito il Liceo "Capece" di Maglie (Lecce) presso cui si è costituita la prima, e unica, Aula Confucio del Meridione. La sua istituzione si inserisce nella collaborazione avviata nel 2014 con l'Istituto Confucio della "Sapienza", che ha permesso l'attivazione di corsi di lingua cinese all'interno dell'offerta formativa della scuola[323].

Peculiare è la collaborazione con gli atenei italiani le cui attività, tuttavia, non sono indirizzate unicamente ad un pubblico universitario, ma a tutta la comunità locale e limitrofa.

Ad esempio, obiettivo dell'Università di Urbino è l'arricchimento dell'offerta culturale e l'avvicinamento del pubblico alla conoscenza del "Paese di Mezzo", in un territorio in cui la comunità studentesca e cittadina cinese è in costante aumento. In virtù di questo, l'Aula Confucio della Carlo Bo offre corsi specializzati per soddisfare le richieste di professionisti e aziende inseriti nel tessuto economico delle province di Pesaro e Urbino, sempre più attive con il mercato cinese[324].

Nel caso dell'Università degli Studi di Cagliari, in cui l'insegnamento della lingua è attivo dal 2001, la presenza dell'Aula Confucio è stata funzionale ad estendere l'offerta formativa delle scuole secondarie superiori. Attualmente sono cinque le istituzioni scolastiche presso cui l'Aula eroga corsi di lingua cinese[325]:

- Il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Cagliari;
- Il Liceo Classico "G.M. Dettori";
- Il Liceo Linguistico "Deledda-De Sanctis";
- Il Liceo Classico Scientifico "Euclide";
- L'Istituto Tecnico Economico "Pietro Martini".

Nel territorio regionale si evidenzia la costituzione di un Aula Confucio presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, che ha a sua volta avviato un accordo di collaborazione con il Liceo "S.Rosa da Viterbo" per la diffusione della lingua cinese[326].

Si collabora inoltre con l'Università Unitelma Sapienza per lo svolgimento di corsi telematici di lingua e cultura cinese e la produzione di materiali informativi dell'attività dell'Istituto (sia cartacei

[323] *Il liceo "Capece" sempre più "cinese": inaugurata l'Aula Confucio* , in "Leccesette", 3 marzo 2016, https://www.leccesette.it/archivio/33912/il-liceo-capece-sempre-piu-cinese-inaugurata-laula-confucio.html , 30-03-20.
[324] "Aula Confucio dell'Università di Urbino", https://aulaconfucio.uniurb.it , 30-03-20.
[325] "Aula Confucio dell'Università degli Studi di Cagliari", https://sites.unica.it/aulaconfucio/che-cose-laula-confucio-di-unica/ , 30-03-20.
[326] "Istituto Confucio dell'Università La Sapienza di Roma", http://www.unitus.it/public/platforms/1/cke_contents/2230/confucio.pdf , 26-04-20.

che in formato elettronico)[327]. Si tratta del primo corso *e-learning* di cinese in Italia: articolato in 30 video-lezioni che puntano all'apprendimento della fonetica e alla grammatica di base, a cui si aggiunge una settimana in presenza dedicata all'esercizio della lingua parlata[328].

A novembre 2019 si è firmata una lettera di intenti tra l'Istituto e l'Università degli Studi Internazionali di Roma per pianificare e promuovere nuove attività di collaborazione nell'ambito della diffusione della lingua e della cultura cinese[329].

L'Istituto non solo rappresenta il punto di raccolta e snodo per le iniziative della "Sapienza", ma anche un'opportunità attraverso cui l'Università può mettere il suo sistema di conoscenze a disposizione della società civile.

Si partecipa pertanto ad eventi che coinvolgono la cittadinanza: l'appuntamento "Let's go China!" rivolto a tutti i ragazzi interessati a vivere un'esperienza di lavoro o di studio in Cina[330], promosso da Grandi Eventi di Roma Capitale e facente parte del ciclo "Let's go!" realizzato da Informagiovani Roma Capitale, o la settimana mondiale degli Istituti Confucio in cui le esibizioni e le degustazioni arrivano fino a Trastevere.

Si prende parte ad attività patrocinate dal ministero dei Beni Culturali come, ad esempio, l'iniziativa "Appuntamento in giardino" alla scoperta del giardino di Confucio all'Esquilino[331] (ex sede dell'Istituto) organizzata dall'Associazione Parchi e Giardini italiani.

La rete di contatti viene mantenuta dai direttori e dal Comitato Scientifico: si comunica con le biblioteche, associazioni, e istituzioni del tessuto romano.

In particolare, l'Istituto supporta le attività organizzate dall'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, come ad esempio l'organizzazione della competizione linguistica "Chinese Bridge" e le celebrazioni del Capodanno.

L'Istituto è partner ufficiale di Sinaforum, associazione che si occupa delle relazioni tra Italia e Cina, e, tra gli altri, collabora con il Servizio Intercultura delle Biblioteche di Roma per la

---

[327] *Verbale n.08*, in "uniroma1.it", 17 luglio 2018, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2007_0.pdf, 24-04-20.

[328] GIOVANNA, Tescione, *Istituto Confucio Roma lancia primo corso cinese online,* in "AGI Italia", 14 aprile 2014, https://www.agi.it/estero/agichina/istituto_confucio_roma_lancia_primo_corso_cinese_online-3235582/news/2014-04-14/ , 24-04-20.

[329] *Firmata lettera di intenti fra l'Istituto Confucio e l'Università degli Studi Internazionali di Roma,* in "Unint", https://www.unint.eu/it/ateneo/news/item/7670-firmata-lettera-di-intenti-fra-l-istituto-confucio-e-l-universita-degli-studi-internazionali-di-roma.html , 26-04-20.

[330] *Let's go China! Appuntamento a Roma, il 12 dicembre*, in "Lavorare.net", 2 dicembre 2019, https://www.lavorare.net/2019/12/02/lets-go-china-appuntamento-a-roma-il-12-dicembre/ , 26-04-20.

[331] *Appuntamento al giardino di Confucio*, in "Forum italiano dei movimenti per la terra e i paesaggi", 25 maggio 2019, http://www.salviamoilpaesaggio.roma.it/2019/05/appuntamento-al-giardino-di-confucio/ , 26-04-20.

realizzazione del Festival "Luci dalla Cina"[332] a cui si offre il patrocinio e il proprio supporto organizzativo facendosi carico delle spese di vitto, alloggio e viaggio degli ospiti[333] . Altra attività che coinvolge significativamente il Confucio è "Cina Festival", una rassegna di quattro giorni interamente dedicata a teatro, musica, cinema, gastronomia e arte cinese in Italia[334].

Si è collaborato con il Conservatorio Santa Cecilia di Roma in occasione del concorso di canto cinese indetto dall'Istituto[335], e si dialoga con i teatri della città per la messa in scena degli spettacoli delle troupe cinesi.

Si è promosso inoltre l'accordo tra il Dipartimento e la Fondazione Cineteca di Bologna finalizzato al ritiro, alla conservazione e all'utilizzo del materiale cinematografico di interesse storico detenuto dall'Istituto, i cui costi operativi sono stati a totale carico della Fondazione.

Si sono sottoscritte nel tempo diverse convenzioni, ad esempio, con l'Azienda Speciale PALAEXPO finalizzata ad applicare a tutti gli iscritti del Dipartimento e dell'Istituto una tariffa ridotta sul biglietto di ingresso alle mostre "Mangasia. Wonderland of Asian Comics". L'accordo ha permesso agli studenti inoltre di ottenere uno sconto del 20% sull'acquisto della Membership Card del Palazzo delle Esposizioni (valido fino a gennaio 2018)[336].

L'Istituto promuove progetti culturali come "Storie Le.Ci.Te", dedicato all'approfondimento di letteratura, cinema e teatro relativi alla Cina moderna e contemporanea. Lo scopo è analizzare come il mondo artistico si ispiri ai cambiamenti del secolo e offra l'opportunità di riconoscersi nelle storie lecite raccontate[337].

---

[332] *Luci dalla Cina*, in "romamultietnica.it", 7 maggio 2019, http://www.romamultietnica.it/news/biblioteche-di-roma/item/16646-luci-dalla-cina.html , 24-04-20.

[333] *Verbale n.01*, in "uniroma1.it", 29 gennaio 2018, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2001_1.pdf, 24-04-20.

[334] *Cina Festival*, in "Istituto Confucio dell'Università La Sapienza di Roma", http://www.istitutoconfucio.it/contenuto.php?PHPSESSID=bppn25cqn8f010uq8oadk2v9c3&pagina=apriEvento&idNews=399&Lang=ITA , 26-04-20.

[335] *Coppa Fuhai: Prima edizione del concorso di canto cinese*, in "Istituto Confucio dell'Università La Sapienza di Roma", http://www.istitutoconfucio.it/contenuto.php?PHPSESSID=&pagina=apriEvento&idNews=199&Lang=ITA , 26-04-20.

[336] *Verbale n.10*, "in uniroma.it", 30 Novembre 2017, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%2009_0.pdf , 24-04-20.

[337] *Storie Le.Ci.Te- incontri di letteratura, cinema e teatro*, in "Istituto Confucio dell'Università La Sapienza di Roma", http://www.istitutoconfucio.it/contenuto.php?PHPSESSID=p9ghkeo20eeaseopdrmb3o72o1&pagina=apriCultura&idCultura=14 , 26-04-20.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

Con l'obiettivo di contribuire a diffondere la conoscenza della cultura cinese in Italia, l'Istituto organizza conferenze divulgative, convegni e seminari aperti alla cittadinanza. Vengono talvolta coinvolti altri enti, come nel caso dell'incontro "Dentro il Modello Cina: quadro politico e sviluppo economico" organizzato in collaborazione con la redazione di AgiChina24, il Gruppo Economisti Impresa e l'ISPI.

Periodicamente si pubblicano inserti nelle maggiori testate locali, per il 2019 la promozione pubblicitaria per la divulgazione delle attività di didattica e di ricerca è stata affidata al "Messagero", "Leggo" e "Corriere della Sera". Si è ritenuto necessario procedere all'affidamento del servizio al fine di garantire la piena funzionalità del Dipartimento e il conseguimento degli obiettivi istituzionali programmati dall'Istituto[338]. La spesa per sostenere tali costi non ricade sul Fondo di Funzionamento Ordinario dell'Ateneo bensì sui finanziamenti esterni di Hanban. Nel 2018, invece, si è concesso l'affidamento diretto alla Ditta Manzoni S.p.A., concessionaria degli spazi pubblicitari su "La Repubblica"[339].

L'Istituto ha una propria pagina Facebook che conta quasi 3150 *follower*, una newsletter con circa 2000 iscritti, una pagina Instagram e un canale Wechat. Il sito web viene costantemente aggiornato e qui vi si pubblicano tutti gli avvisi, il cui contenuto viene curato dall'Istituto.

Si evidenzia, come peculiarità del Confucio di Roma, la possibilità di svolgere un *placement test* online per meglio comprendere a quale corso iscriversi. Interessante è stato l'utilizzo del canale Facebook nel più recente periodo, attraverso cui sono stati pubblicati svariati post in riferimento alle espressioni della pandemia in lingua italiana e cinese.

Per quanto attiene ai materiali gadget dell'Istituto, vista la non fattibilità di realizzazione da parte del settore merchandising della "Sapienza" e del Centro Stampa d'Ateneo, si è autorizzato l'affidamento diretto con le Ditte "Alkimie", "Fago Pubblicità" e "Work's"[340].

---

[338] *Determinazione del Responsabile Amministrativo delegato del Dipartimento ISO*, in "unroma1.it", 24 gennaio 2019, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Determina%20n.%2007%20del%2024.01.2019%20-%20Servizi%20Promozione%20Confucio.pdf, 27-04-20.

[339] *Determinazione del Responsabile Amministrativo delegato del Dipartimento ISO,* in "unroma1.it", 16 gennaio 2018 https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Determina%20n.%2003%20del%2016.01.2018%20-%20Servizi%20Pubblicitari%20Confucio.pdf , 27-04-20.

[340] *Determinazione del Responsabile Amministrativo delegato del Dipartimento ISO*, in "unroma1.it", 27 aprile 2018, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/Determina%20n.%2060%20del%2027.04.2018%20-%20Acquisto%20Gadget%20Confucio.pdf , 27-04-20.

Si è inoltre stipulata una convenzione tra il Dipartimento e l'Istituto (Hanban) per l'espletamento di attività di ricerca, consulenza e studio in ambito conto terzi per *"Servizio di assistenza scientifica ed attività di coordinamento per la redazione, stampa e diffusione della Rivista Istituto Confucio"*[341].

Hanban corrisponde un contributo di 32.000 Euro per ogni singolo numero della Rivista, pubblicata nei mesi dispari in lingua sia cinese che italiana. La Rivista è stata creata nel 2009 in cinese e inglese, e nel 2010 si sono inaugurate le edizioni bilingue in spagnolo, francese, russo, giapponese, coreano, thai e arabo[342]. La versione bilingue italiano-cinese nasce dallo sforzo congiunto dell'Istituto Confucio della Sapienza di Roma e dell'Università degli Studi di Milano, costituendo un nuovo tassello nel quadro complessivo dell'approfondimento della lingua e della cultura cinese in Italia[343].

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

Si condividono gli obiettivi generali di Hanban che, visto il numero di iscritti ai corsi e le riconoscenze ottenute dalla sede centrale, possono dirsi pienamente raggiunti. L'Istituto si è aggiudicato per tre volte consecutive il premio "Confucius Institute of the Year" e il direttore italiano Federico Masini ha guadagnato il titolo di "Confucius Institute Individual Performance Excellence Award" che si è aggiunto al "Premio per il contributo all'Amicizia Cina-Italia" ottenuto nel 2010[344]. La collana "Il cinese per gli italiani" redatta dal Dipartimento in collaborazione con la BFSU ha inoltre ricevuto il premio di "Outstanding International Language Teaching Material" assegnato da Hanban[345].

Si punta a raggiungere sempre più capillarmente istituzioni scolastiche italiane: lo scopo non è far parlare cinese a tutti, ma avvicinare i giovani a un mondo lontano[346], e, nel fare questo, l'Istituto rappresenta una risorsa economica e umana importante poiché permette il confronto culturale. Esattamente come già avvenuto nel secondo dopoguerra con i British Council, i quali diedero la

[341] *Verbale n.2*, in "unroma1.it", 2 febbraio 2016, https://web.uniroma1.it/diso/sites/default/files/allegati/Verbale%20n.%202.pdf, 24-04-20.
[342] "Saluti augurali", in *Rivista Istituto Confucio*, marzo 2014, 01, p. 4.
[343] Ibid.
[344] Ibidem.
[345] Ibid.
[346] *Federico Masini: la Sapienza- Portiamo il cinese anche nella scuola dell'obbligo*, in "Campus.rieti.it", 29 settembre 2009, https://www.campus.rieti.it/notizie/attualita/978-federico-masini-la-sapienza-lportiamo-il-cinese-anche-nella-scuola-dellobbligor , 27-04-20.

possibilità agli italiani di conoscere il mondo anglosassone fino ad allora ignorato, lo stesso accade ora ai Confucio: uno strumento quindi fondamentale per rendersi conto di che cosa sia la Cina di oggi[347].

Il *soft power* legato all'attività dei Confucio non rappresenta un ostacolo allo svolgimento delle attività. Questo si deve al fatto che la gestione dell'Istituto è nelle mani di sinologi esperti, le cui iniziative vanno nella direzione di Hanban in quanto contribuiscono a dipingere una Cina meno superficiale[348].

5. Peculiarità dell'Istituto;

La didattica del cinese è considerata il fiore all'occhiello dell'Istituto e si concentra sulla compresenza di insegnanti italiani e cinesi. Si organizzano seminari gratuiti aperti ai docenti riguardo la didattica della lingua presso gli Istituti Confucio italiani, la cui partecipazione prevede il rilascio di un attestato da parte di Hanban, Confucio di Roma e Università "Sapienza". Gli incontri sono dedicati principalmente alla localizzazione dell'apprendimento, prendendo in esame l'uso e lo sviluppo di materiali didattici per discenti italiani, e alle tecniche di miglioramento dell'insegnamento del cinese come L2. Vengono organizzati, inoltre, incontri formativi per i docenti della Scuola secondaria di II grado, talvolta in collaborazione con altri Istituti come quello dell'Università Cattolica di Milano. L'offerta didattica dell'Istituto è improntata sull'esperienza maturata all'interno del Dipartimento e tiene conto delle richieste dell'utenza: vengono infatti proposti corsi con taglio specifico come quello giornalistico, turistico, traduttologico, di conversazione ed infine un corso multimediale di lingua e cultura per migliorare la comprensione di film, cartoni e messaggi pubblicitari. L'utenza è variegata e per questo si cerca di tenere conto di tutte le sue esigenze: da corsi per bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni e Junior tra gli 11 e i 14 anni, a corsi di perfezionamento del cinese dedicati a coloro che hanno un livello avanzato, fino all'erogazione di lezioni individuali per andare incontro alle esigenze del singolo.

[347] Ibid.
[348] Ibid.

L'Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli [349]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio di Napoli nasce nel 2007 come emanazione del Quartier Generale degli Istituti Confucio di Pechino (Hanban) ed è fondato sulla collaborazione fra l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (UNIOR) e la Shanghai Intrenational Studies University (SISU), scelta per la somiglianza delle caratteristiche con l'Ateneo campano.
L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" è infatti la più antica scuola di studi cinesi d'Europa, riferimento di ricerche sulle dinamiche politiche, sociali, istituzionali e culturali della contemporaneità cinese che rappresentano la base scientifica delle attività dell'Istituto[350].
Analogamente la SISU ha una lunga tradizione come Scuola di Specializzazione di Lingue Straniere, già nel 1952 l'offerta didattica comprendeva il russo, l'inglese, il birmano, il vietnamita e l'indonesiano[351].
L'Istituto, il secondo ad essere istituito in Italia dopo quello di Roma, non è dotato di personalità giuridica, statuto ritenuto poco duttile all'inclinazione naturale dei Confucio, bensì si configura come un programma quinquennale e rinnovabile su consenso di entrambe le parti.
L'organigramma interno prevede[352]:

- Il Consiglio Direttivo formato da:
    - Rettore dell'Università Orientale (prof.ssa Elda Morlicchio) che assume la carica di Presidente;
    - Rettore della SISU (prof. Li Yangsong) che assume quella di Vicepresidente;
    - Un docente dell'UNIOR e un docente della SISU che sono rispettivamente direttore e co-direttore dell'Istituto (prof.ssa Paola Paderni e prof.ssa Feng Hui);

[349] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Napoli , "L'Orientale" Paola Paderni, 19 marzo 2020.
[350] "Istituto Confucio dell'Università L'Orientale di Napoli", http://www.confucio.unior.it/confucio-napoli-istituto-index, 20-04-20.
[351] "Shanghai International Studies University", http://it.shisu.edu.cn/about/history-at-a-glance/, 20-04-20.
[352] *Verbale n. 10/2017*, in "unior.it", 28 novembre 2017, http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_17022_03-05-2019_5ccbfc378bb7e.pdf, 20-04-20.

- Due docenti dell'UNIOR nominati dal presidente (prof.ssa Lida Viganoni e prof.ssa Maria Cigliano), di cui uno assume il ruolo di vicepresidente di parte italiana (prof.ssa Lida Viganoni, docente di Geografia politica del Mediterraneo);
- Un docente della Shanghai International Studies University (prof.ssa Zhang Xuemei) nominato dal Vicepresidente.

A questo organo spetta il compito di approvare i piani di sviluppo dell'Istituto, i bilanci annuali preventivi e consuntivi predisposti dal Comitato Esecutivo. Il Consiglio Direttivo inoltre nomina e dismette i direttori e i co-direttori qualora il loro operato non garantisca il buon funzionamento della struttura. In tal caso si provvede ad una nuova nomina di cui va informato Hanban e che deve essere ratificata nel primo Consiglio Direttivo utile[353].

- Il Comitato Esecutivo composto da[354]:
  - Il direttore (docente dell'UNIOR) che presiede il Comitato, prof.ssa Paola Paderni;
  - Il co-direttore (docente della SISU), prof.ssa Feng Hui;
  - Il vicepresidente di parte italiana del Consiglio Direttivo (prof.ssa Lida Viganoni);
  - Un docente dell'UNIOR (prof.ssa Maria Cigliano);
  - Un docente della SISU (prof.ssa Xue Junjie).

Alla riunione partecipa, senza diritto di voto, il responsabile amministrativo dell'Istituto Confucio (dott.ssa Anna De Simone). Il Comitato Esecutivo ha la responsabilità di gestione dell'Istituto, delle attività, del funzionamento e dell'amministrazione e relaziona annualmente al Consiglio Direttivo dell'Istituto[355].

Il direttore e il co-direttore sono responsabili di tutte le attività e dell'amministrazione dell'Istituto, in particolare il direttore:

a. Presiede il Comitato Esecutivo;
b. È responsabile delle attività e della gestione dell'Istituto;
c. È responsabile della comunicazione con l'Università l'Orientale, con le istituzioni governative e con le associazioni imprenditoriali;
d. Deve svolgere almeno 15 ore settimanali presso l'Ufficio dell'Istituto.

[353] Ibid.
[354] Ibid.
[355] Ibid.

Il co-direttore:

a. È responsabile della comunicazione tra l'Istituto Confucio, l'Hanban e la SISU;
b. È responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche;
c. È presente nell'Ufficio dell'Istituto 30 ore settimanali.

L'incarico di direttore è attualmente ricoperto dalla prof.ssa Paola Paderni, preceduta dalla prof.ssa Annamaria Palermo e ancora prima dalla prof.ssa Maurizia Sacchetti, mentre la prof.ssa Feng Hui è subentrata al prof. Xu Haiming nel ruolo di co-direttore.
L'attività amministrativa e contabile è svolta dal Centro Linguistico di Ateneo Università Orientale (CLAOR) che si occupa della promozione dell'apprendimento delle lingue moderne.
La documentazione viene firmata dal direttore, dopo aver consultato il co-direttore, e, in caso di disaccordo, si demanda la decisione al Comitato Esecutivo che approva i progetti da inviare ad Hanban.
Il docente SISU componente del Comitato Esecutivo (prof.ssa Xue Junjie) è invece responsabile dell'organizzazione dei programmi dei corsi, delle attività, dei Test HSK-HSKK, delle Borse di Studio ed è presente per 15 ore nell'Ufficio dell'Istituto.
Il Confucio può avvalersi della collaborazione di docenti e personale esterno, reclutato secondo le norme dell'Università. Ogni semestre, infatti, un professore di lingua cinese viene assunto da bando secondo la normativa italiana (da 3 anni è un esterno), e viene remunerato tramite budget.
I docenti devono presentare il programma dei corsi, la metodologia di insegnamento e i materiali al Comitato Esecutivo e, solo dopo la loro approvazione, i programmi possono essere attuati.
Lo staff è formato da: i direttori (prof.ssa Paola Paderni e prof.ssa Feng Hui), il responsabile amministrativo (dott.ssa Anna De Simone), il docente UNIOR del Comitato Esecutivo (prof.ssa Maria Cigliano), una collaboratrice linguistica dell'Orientale (prof.ssa Tang Xu), una collaboratrice UNIOR (dott.ssa Elisabetta Pisa) per il supporto all'organizzazione e promozione delle manifestazioni culturali, e da due collaboratori amministrativi dell'Ateneo (sig. Barbara Volante, dott. Gennaro Mora).
Sono previsti tirocini presso la segreteria, con la possibilità per gli studenti stagisti di vedere riconosciuti dai 3 ai 6 crediti formativi.

La comunicazione interna si svolge attraverso il Comitato Esecutivo che si riunisce una volta al mese. Questo strumento è fondamentale per redigere i verbali necessari al personale amministrativo che devono essere approvati dal CLAOR.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

La didattica nelle scuole secondarie di secondo grado è gestita dallo staff cinese; attualmente le Aule Confucio e i Centri per l'Insegnamento della lingua cinese attivati nel territorio sono i seguenti:

Aule Confucio:

- il Liceo Statale Alessandro Manzoni di Caserta;
- il Liceo Eleonora Pimentel Fonseca di Napoli;
- l'Istituto Tecnico Industriale Statale Guido Dorso;
- l'Istituto Alberghiero Esposito Ferraioli (corso di lingua cinese e corso di cucina cinese);
- Istituto d'Istruzione Superiore "Perito - Levi" di Eboli.

Centri per l'Insegnamento della lingua cinese:

- Associazione Interculturale Yong En di Napoli;
- Scuola Primaria Paritaria Bilingue di Benevento;
- Istituto di Istruzione Superiore Carlo Levi di Portici (NA);
- Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni (CE);
- Liceo Scientifico Statale "A. Nobel" di Torre del Greco (NA);
- Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Antonio Serra di Napoli;
- Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Guido Tassinari" di Pozzuoli (NA).

L'Istituto è convenzionato con alcune delle Aule Confucio istituite presso le scuole secondarie di secondo grado per svolgere attività di tirocinio[356]:

- Istituto Tecnico Industriale Statale Guido Dorso, Avellino;
- Istituto Eleonora Pimentel Fonseca, Napoli;
- Istituto Alberghiero Esposito Ferraioli, Quarto (Napoli);
- Sinaforum, associazione culturale con sede a Roma per la promozione e la diffusione della lingua e della cultura cinese.

L'Istituto inoltre offre il proprio contributo alla rete MoSef[357] per l'innovativa divulgazione interdisciplinare della chimica e delle sue interrelazioni con altre discipline, e collabora con l'Associazione "Amici di Città della Scienza" per favorire e facilitare l'incontro tra culture, come è avvenuto in occasione della manifestazione "Futuro Remoto"[358].
In ambito di relazioni internazionali, il Confucio patrocina gli "Incontri di geopolitica" organizzati dal Circolo Ufficiali Marina Militari Napoli, il Corpo Consolare Napoli, Limes Club Napoli e CNR-ISSM[359] e promuove, assieme all'Ateneo e talvolta anche in collaborazione con la Federico II di Napoli, incontri riguardanti la Cina contemporanea.
Non esistono accordi quadro con il Comune, ma vengono offerti spazi in occasione di eventi come il Confucius Institute Day o il Capodanno cinese, solitamente svolti in Piazza Plebiscito concessa a titolo gratuito, o per l'allestimento di mostre, come la Villa comunale e il Museo Archeologico Nazionale. Al MANN si sono tenuti diversi eventi, dalla mostra di marionette cinesi all'esposizione di quattro statuette provenienti dall'area vesuviana e dalla Collezione Borgia raffiguranti topi, in occasione della celebrazione dell'anno nuovo 2020 nel segno del roditore[360]. L'iniziativa ha assunto particolare importanza anche per il Museo, che avverte non solo la necessità di mantenere

[356] "Istituto Confucio Napoli- Stage e tirocini", http://www.confucio.unior.it/confucio-napoli-stage-convenzioni, 20-04-20.
[357] "MoSef", http://mosef.na.cnr.it/?fbclid=IwAR0e885oe-WMe3DU5PhnRltaN9COH_ja7-HMMyZ74EHrof5sdq4bDl3PICE, 20-04-20.
[358] *La Scienza in Cina ieri e oggi*, in "Istituto Confucio Napoli" , http://www.confucio.unior.it/confucio-napoli-blog/2018/10/31/la-scienza-in-cina-ieri-e-oggi-7f39k?fbclid=IwAR1XTRGPZD2OoXNJae8jlzGahDuoVpaaPIkdiSgK5RbOAnqDEZELjyaOldw, 20-04-20.
[359] *Incontri di geopolitica*, in "Istituto Confucio Napoli", http://www.confucio.unior.it/confucio-napoli-blog/2019/incontro-di-geopolitica-h9bd7-l2pam?fbclid=IwAR2qM_YB2E0mAQaxDXhyzyiNqMxb-iFuVNRohx6uq8agHtg-25_oXJJ3ahA, 20-04-20.
[360] *Il Mann celebra il 2020- anno del topo*, in "arte.it", http://www.arte.it/calendario-arte/napoli/mostra-il-mann-celebra-il-2020-anno-del-topo-65601, 20-04-20.

vivo il dialogo con la comunità cittadina, ma anche di porre attenzione verso il turismo che arriva dalla Cina e che occupa un ruolo sempre più importante nello sviluppo del settore[361].
Tra le altre, si ricorda la realizzazione della mostra "Ebrei a Shanghai" in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli dove sono state esposti documenti, testimonianze e fotografie inedite che illustrano le vicende che riguardarono la fuga di circa 18.000 Ebrei dall'Europa verso l'Asia Orientale durante la Seconda guerra mondiale e la loro vita a Shanghai.
Si partecipa a svariate manifestazioni come al Festival del documentario cinese "Luci dalla Cina" in collaborazione con l'Ateneo e Astradoc e il "Venezia a Napoli- il Cinema Esteso", in occasione del quale l'Istituto ha organizzato la proiezione di due film al Cinema Academy Astra[362].
Si è collaborato anche con il Teatro Galleria Toledo Napoli in occasione de "La Cina in scena", rassegna di dieci giorni tra teatro, cinema e incontri[363], e con il Teatro San Carlo di Napoli, il più antico d'Europa, presso cui si è realizzata la pièce "Il padiglione delle peonie"[364].
Significativa è la firma dell'accordo quadro con l'Accademia delle Belle Arti per lo svolgimento di attività ed eventi, e l'appuntamento tradizionale con il "Festival Milleunacina. I linguaggi della contemporaneità"[365] presso cui si organizzano innumerevoli eventi in luoghi pubblici della città, rappresentando per l'Ateneo e per l'Istituto l'occasione di aprirsi ad un pubblico più ampio.
Il desiderio è quello di realizzare attività sempre più aperte alla cittadinanza uscendo dalle mura universitarie e sviluppare progetti sostenuti da Hanban.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

I canali utilizzati per la comunicazione esterna sono quelli tradizionali: sito web e pagina Facebook. Esiste inoltre un gruppo Facebook dell'Istituto al cui interno vi sono più di 1560 utenti[366]. La stampa locale può intervenire a seconda dell'interesse suscitato dalle attività, ad esempio in occasione del Capodanno che, coinvolgendo anche la comunità cinese locale, crea un certo eco

[361] Ibid.
[362] *Venezia a Napoli- il Cinema Esteso*, in "Istituto Confucio Napoli", http://www.confucio.unior.it/confucio-napoli-blog/2019/venezia-a-napoli-il-cinema-esteso?fbclid=IwAR0LbxBpJNkwm2WJzqjmuasdao6UTO2RY1kwd3zAFAcWo6GL2KD5mv7l_7I, 20-04-20.
[363] *La Cina in scena*, in "galleriatoledo.info", https://galleriatoledo.info/la-cina-in-scena/, 20-04-20.
[364] ANDREA, De Pascale, *L'Orientale di Napoli, la più antica scuola di sinologia del continente europeo*, in "Il Giornale", 26 febbraio 2019, https://www.ilgiornale.it/news/mondo/lorientale-napoli-pi-antica-scuola-sinologia-continente-1652675.html?fbclid=IwAR0waTt7cCQpmJQEV4hrMwSDRi63FQi62MHliTRimX88UGAxdFaRVO-VYGw, 20-04-20.
[365] Il Festival Milleunacina e'il nome conferito dalla precedente direttrice Annamaria Palermo agli eventi organizzati per alcuni anni dall'Istituto Confucio in collaborazione con altre istituzioni locali.
[366] "Confucio Napoli- membri", https://www.facebook.com/groups/68602783153/members/, 20-04-20.

mediatico. Esistono poi la *newsletter* dell'Istituto e un Club Confucio aperto a tutta la cittadinanza che organizza conferenze, incontri e proiezioni per approfondire aspetti della storia, letteratura e cinematografia legati alla Cina di ieri e di oggi. Per gli studenti dell'Università Orientale è possibile ottenere crediti formativi, nel caso sia previsto dai corsi di studio di appartenenza, grazie alla partecipazione ad almeno 8 incontri e la stesura di un elaborato di 3000 parole come prova finale[367].

4. Difficoltà gestionali ed obiettivi futuri;

Un primo obiettivo dell'Istituto riguarda l'ampliamento dell'utenza affinché questa non sia composta unicamente da studenti universitari, ma anche da persone esterne, creando un pubblico più eterogeneo. Per raggiungere questo scopo è necessario rafforzare la comunicazione, la pubblicità e i canali di promozione. Un altro traguardo è rappresentato dalla realizzazione di conferenze, seminari di letteratura e nuovi progetti finanziabili da Hanban.

5. Peculiarità dell'Istituto;

Tra le peculiarità dell'Istituto emerge il corso master di secondo livello di didattica della lingua cinese che mira a formare nuovi insegnanti di Lingua e Cultura Cinese, rispondendo alla crescente domanda di docenti abilitati all'insegnamento della lingua nelle scuole primarie e secondarie.
Quella del 2019/2020 è la settima edizione del corso e prevede 1500 ore di didattica da 60 cfu che comprendono ore in presenza con il tutor, laboratori, insegnamenti e-learning, seminari presso l'università partner a Shanghai offerti da Hanban, ed infine un tirocinio presso l'Istituto Confucio di Napoli. Per iscriversi al master è necessario partecipare al Bando di selezione dell'Università Orientale, pagando una quota di 1.000 euro a cui è necessario aggiungere il costo del biglietto aereo per la Cina e le spese di visto, mentre i costi di vitto, alloggio e relativi al corso in Cina sono a carico dell'Università ospitante attraverso borse di studio concesse dall'Headquarters[368].
Un'altra unicità è data dalla presenza di corsi di cultura come quello di calligrafia, tai chi e cucina cinese, sospeso per questo anno accademico. L'identificazione dell'Istituto di Napoli come centro culturale ha visto la donazione da parte della Flight Corporation di Tianjin di cinquanta stampe

[367] "Istituto Confucio Napoli- Club Confucio", http://www.confucio.unior.it/club-confucio-napoli, 20-04-20.
[368] "Istituto Confucio Napoli- Master", http://www.confucio.unior.it/master, 20-04-20.

cinesi dal valore complessivo di 2.000 euro, preziosi rotoli di pittura tradizionale che hanno riscosso il seguito di coloro interessati all'arte[369].

[369] *Verbale n. 6/2015 Deliberazione n.121*, in "un unior.it", 30 settembre 2015, http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_13636_22-10-2015_5628eaeb42577.pdf, 20-04-20.

L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa[370]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio di Pisa nasce l'11 dicembre 2007 in seguito alla firma dell'accordo di collaborazione tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università di Chongqing, sotto l'egida della Direzione Nazionale per la diffusione della lingua cinese (Hanban). La sede viene inaugurata il 23 ottobre 2008[371].

I rapporti tra la Scuola e l'Università di Chongqing sono di lunga data e risalgono alla firma nel 2004 dell'accordo per la cooperazione scientifica tra le due istituzioni accademiche in occasione della visita in Cina dell'allora presidente Ciampi, rafforzatisi ulteriormente con il "memorandum of understanding" raggiunto nel 2010.

La convenzione con Hanban prevedeva parallelamente alla nascita del Confucio anche l'apertura a Chongqing di un istituto di cultura italiano, il Galileo Galilei Italian Institute (GGII), al fine di rafforzare i legami di amicizia, i progetti di ricerca scientifica e la partecipazione agli eventi delle due città. Grazie al supporto dell'università partner, il Galileo Galilei dalla sua fondazione nel 2007 ha ampliato e diversificato le proprie attività offrendo una cooperazione simmetrica rispetto a quella resa dalla presenza dell'Istituto Confucio di Pisa presso la Scuola Superiore Sant'Anna[372].

L'Istituto italiano promuove infatti la diffusione della cultura italiana nella municipalità di Chongqing, organizza corsi di italiano e opera come centro di certificazione linguistica CILS, il primo nella Cina del sud-ovest[373].

La scelta di Chongqing si deve a una moltitudine di fattori: oltre che snodo nevralgico della Belt and Road Initiative, la città è anche al centro della "Go West Startegy" e possiede una base manifatturiera importante assieme a caratteristiche che la rendono compatibile con l'economia italiana[374].

---

[370] Intervista alla dott.ssa Fabiana Rita De Carlo (coordinatore culturale e didattico borsista presso l'IC Sant'Anna) con la supervisione del direttore dell'IC di Pisa Alberto Di Minin, 15 giugno 2020.
[371] "Istituto Confucio dell'Università di Pisa", *Rivista Istituto Confucio*, 01, Marzo 2014, p.61.
[372] *Relazioni Italia Cina più solide grazie al Sant'Anna*, in "Sant'Anna Magazine News", 2 maggio 2017, https://www.santannapisa.it/it/news/relazioni-italia-cina-piu-solide-grazie-al-santanna-inaugurazione-della-galleria-del-tempo , 14-06-20.
[373] "Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore di Pisa- Galileo Galilei Institute", https://www.santannapisa.it/it/internazionale/galileo-galilei-institute , 15-06-20.
[374] FILIPPO, Fasulo, *SIIB-C Diplomazia Hi-Tech a Bishan,* in "ispionline.it", 5 giugno 2018, https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siib-c-diplomazia-hi-tech-bishan-20722 , 14-06-20.

La Scuola Superiore Sant'Anna ha sfruttato le opportunità del territorio attraverso l'istituzione del Galileo Galilei inserendosi così fin da subito nel sistema Italia a Chongqing, collaborando sia con il Consolato italiano che con la Camera di Commercio italiana.

Si è scommesso sul successo dello sviluppo locale, come testimonia la sigla nel 2017 dell'accordo per la creazione del "Sino Italian Innovation Base Camp" localizzato nel distretto di Bishan: una cooperazione trilaterale, firmata alla presenza dei Presidenti Mattarella e Xi, finalizzata alla creazione di un centro di sviluppo per la realizzazione di programmi di ricerca e start-up[375].

Inoltre, lo sviluppo dell'intesa fra il "Tune", network che riunisce sei atenei toscani (Università di Firenze, Università di Pisa, Università di Siena, Università per Stranieri di Siena, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna), e la "Uac", (University alliance in Chongqing) formata da altrettanti sei atenei della municipalità, ha permesso l'incremento dello scambio di studenti, professori, ricercatori e l'attuazione di programmi congiunti di ricerca[376].

In questo panorama l'Istituto Confucio rappresenta un punto di riferimento per gli scambi, le attività economiche tra Toscana e Cina e per il riconoscimento culturale della comunità cinese presente sul territorio toscano.

A livello amministrativo e burocratico il Confucio di Pisa fa riferimento alle strutture dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna il cui obiettivo è contribuire all'avanzamento della conoscenza scientifica a livello internazionale[377]. La contabilità è pertanto affidata al Centro di Spesa Istituto di Management della Scuola.

L'organigramma d'Istituto si compone di un Consiglio Direttivo formato da undici membri di parte italiana e straniera, sei dei quali designati dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e nominati dal Senato accademico, a cui spetta inoltre la scelta del Presidente[378]. Gli altri cinque vengono scelti dall'università partner in consultazione con Hanban. Il compito dell'organismo consiste nella supervisione dei piani di sviluppo, della strategia e del bilancio dell'Istituto, con particolare riferimento alle richieste di finanziamento da proporre ad Hanban.

---

[375] *Sino-italian research and innovation area*, in "Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore Pisa- Istituto Confucio", https://www.santannapisa.it/it/confucio/sino-italian-research-and-innovation-area , 15-06-20.

[376] *Università toscane e cinesi più vicine*, in "UNIPI News", https://www.unipi.it/index.php/tutte-le-news/item/2512-università-toscane-e-cinesi-più-vicine , 14-06-20.

[377] "Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore Pisa- Istituto Management", https://www.santannapisa.it/it/istituto/management/chi-siamo , 15-06-20.

[378] *A Chongqing la prima seduta del rinnovato Advisory Board dell'Istituto Confucio per definirne strategia e ulteriore sviluppo,* in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/chongqing-la-prima-seduta-del-rinnovato-advisory-board-dellistituto-confucio-definirne , 15-06-20.

La composizione del Board vede anche la partecipazione di docenti provenienti dall'Università per Stranieri di Siena e dall'Università di Pisa.
La prima direttrice dell'Istituto è stata la prof.ssa Barbara Henry, nel 2010 l'incarico è stato affidato al prof. Nicola Bellini, fino al 2014, a cui poi è subentrato l'attuale direttore Alberto Di Minin.
Per quanto attiene alla parte cinese il ruolo è oggi ricoperto dalla prof.ssa Huang Yunlin, preceduta da Wu Xueyan, a sua volta subentrata alla prof.ssa Chen Yong.
Il co-direttore di parte italiana assume di norma anche l'incarico di dirigenza del Galileo Galilei Italian Istitute di Chongqing (presso cui lavora uno staff misto cinese-italiano[379]).
Dello staff del Confucio fanno parte i co-direttori, un manager amministrativo nella funzione di segreteria assunto come dipendente d'Ateneo, un coordinatore culturale e didattico borsista presso la Sant'Anna (attualmente dott.ssa Fabiana Rita De Carlo), e lo staff cinese inviato da Hanban (composto da dieci figure tra docenti e volontari).
I corsi di lingua sono svolti esclusivamente dallo staff madrelingua, non vi sono collaboratori esterni o docenti italiani di lingua cinese vista la difficoltà di reclutamento data dall'assenza di un dipartimento di Lingua e Cultura presso la Scuola.
Per la stessa ragione non è prevista nemmeno l'attività di tirocinio, in quanto la formazione acquisita dagli studenti presso l'Ateneo è lontana rispetto a quella sinologica e scaturisce, pertanto, poco interesse. La comunicazione interna avviene attraverso una triangolazione tra la responsabile amministrativa, la collaboratrice culturale-didattica e il direttore cinese. Si dialoga in maniera informale quotidianamente anche con il direttore italiano, mentre vengono formalmente organizzate mensilmente una/due riunioni con l'intero staff.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

L'Istituto ha espanso la propria rete in diverse città toscane: Pisa, Firenze, Siena, Lucca, Grosseto e altre, contando più di 1000 iscritti.

[379] *Cina-Italia, la cooperazione non si ferma*, in "Cittadellascienza.it", http://www.cittadellascienza.it/cina/cina-italia-la-cooperazione-non-si-ferma-alberto-di-minin-scuola-superiore-santanna-pisa-chongqing-stabilire-con-la-cina-un-contatto-intenso-umano-anche-dal-punto-di-vista-personale-e-non-s/?fbclid=IwAR3OtdCEFNugFsq0fKLypC3DWBjnSGTTYl6bXsEytlwESwFErp4qwSIyqWA , 15-06-20.

Di seguito le Aule Confucio dell'Istituto:

- Istituto di Istruzione Superiore Statale Antonio Pesenti, Cascina (PI);
- Liceo Scientifico Niccolò Machiavelli (prima Classe Confucio della Toscana), Firenze;
- Liceo Statale Antonio Rosmini, Grosseto;
- Sala Confucio di Siena, c/o Università per Stranieri di Siena, Siena;

L'Istituto ha per primo consolidato la propria presenza nella regione tenendo corsi presso numerosi poli didattici tra cui:

- Liceo Scientifico Ulisse Dini, Pisa;
- Istituto Tecnico Commerciale Antonio Pacinotti, Pisa;
- Westminster International School, Pisa;
- Istituto professionale di stato per i servizi alberghieri e della ristorazione Matteotti, Pisa;
- Liceo Scientifico Statale Filippo Buonarroti, Pisa;
- Liceo Statale Eugenio Montale, Pontedera (PI);
- Istituto Tecnico Statale per il Turismo Marco Polo, Firenze;
- Liceo Majorana, Capannori (LU);
- Liceo Mazzini, La Spezia;
- Scuola Normale Superiore, Pisa;
- Scuola primaria Viviani, Marina di Pisa;
- Istituto Comprensivo F. De André, San Frediano a Settimo (PI);

Si prende parte a numerose manifestazioni culturali di taglio scientifico e divulgativo: dal Pisa Chinese Film Festival, unico evento cinematografico in Italia interamente dedicato alla Cina e

realizzato in collaborazione con la società di produzione Polis Film e l'Associazione Cinema Arsenale, alle celebrazioni del Capodanno.

Il comune di Pisa offriva fino a pochi anni fa il patrocinio a diverse attività organizzate dall'Istituto, tuttavia negli ultimi anni ha sospeso il proprio supporto alle attività promosse dal Confucio e ciò ha creato una certa difficoltà nel dialogo con la nuova amministrazione.

Si partecipa ad eventi culturali consolidati nella tradizione pisana come il Festival Art-On a Cascina, il Pisa Internet Festival e il Pisa Book Festival, cardine della proposta culturale della città presso cui l'IC ospita autori cinesi contemporanei di spicco.

Si promuovono iniziative in collaborazione con le associazioni locali come l'Associazione Dilettantistica Sportiva del Ping Pong Acsi Pisa con cui si è realizzato un campo estivo che ha offerto ai ragazzi, grazie al supporto di due insegnanti della disciplina presso la Chongqing University e due docenti dell'IC, la possibilità di imparare la lingua cinese praticando uno degli sport più popolari in Cina[380]. Tra le altre si segnalano la cooperazione con la Federazione italiana di Wushu Kung Fu, i contatti con l'Associazione Giotto in Musica per la realizzazione di concerti nelle chiese della città, e la collaborazione con l'Associazione Toscana-Cina Insieme.

Un accordo commerciale si è sviluppato con il Galileo Galilei Italian Institute e il comune di Tonara (Nuoro) per aprire una "Via del Torrone", prodotto principe della produzione alimentare del comune sardo. La delegazione di Tonara ha infatti visitato, grazie al sostegno dell'IC, le principali metropoli cinesi nel novembre del 2019 allo scopo di aprire nuovi mercati per il torrone e altri prodotti tipici. La partecipazione dell'IC alla "Sagra del Torrone" tenutasi in Sardegna ha rappresentato non solo un'occasione di scambio per lo stesso Istituto, ma anche un'opportunità per la regione di promozione del proprio export e della valorizzazione del territorio. Essenziale per raggiunger l'obiettivo sarà l'inserimento dello studio della lingua cinese nel Comune e nel nuorese, a cui già gli studenti dell'Istituto Tecnico Chimico di Tonara si sono avvicinati proprio grazie al supporto dell'IC di Pisa.

Si presta particolare attenzione al turismo cinese in Italia, e in particolare in Toscana, realizzando workshop d'approfondimento in collaborazione con l'assessorato al Turismo di Siena e

[380] *Imparare al cinese giocando a ping pong*, in "Sant'Anna Magazine News", 22 maggio 2018, https://www.santannapisa.it/it/news/imparare-il-cinese-giocando-ping-pong-al-luglio-liniziativa-promossa-dallistituto-confucio , 16-06-20.

Federalberghi Toscana[381], o convegni come "Il Vino e la Cina" a Montepulciano, patrocinato dal comune della città e la Regione Toscana[382].
Anche il lusso viene visto dall'Istituto come uno dei settori chiave per gli scambi tra la regione e la Cina e a cui il Confucio può offrire un valido supporto, come mostrano i workshop relativi al luxury realizzati in collaborazione con Grenoble Ecole de Management e Confindustria Firenze[383].
La tendenza è quella di elaborare progetti *ad hoc* su temi quali la cultura gastronomica (si veda il workshop internazionale "The cultural heritage of Chinese and Western grape wine")[384], l'accoglienza del turismo cinese in Toscana e gli scambi commerciali, percepiti come i punti di forza della regione e quindi come nuove opportunità e sfide per i rapporti tra questa e il Dragone (si veda lo stesso titolo del workshop internazionale sul turismo: "Chinese tourists: a challenge to be faced")[385].

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La comunicazione dell'Istituto è affidata alla segreteria e in particolare al collaboratore culturale e didattico che, non solo si occupa della creazione dei contenuti, ma anche della loro pubblicazione e diffusione sui canali del Confucio.
L'Istituto possiede un sito web costantemente aggiornato, newsletter e una pagina Facebook che conta più di 2100 utenti.
Per eventi di una certa rilevanza, come il Pisa Chinese Film Festival e il Pisa Book Festival, ci si rivolge all'Ufficio Stampa della Scuola Sant'Anna che realizza comunicati stampa, manifesti e pubblicizzazione delle attività. Al momento non vi è disponibilità di gadget d'Istituto brandizzati, tuttavia si sono distribuiti in occasione del Capodanno alcuni oggetti significativi rispetto alla cultura cinese.

[381] *Chinese tourism in Italy: the cultural dimension: un'analisi del turismo cinese nel Belpaese*, in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/siena-il-18-novembre-programma-linternational-workshop-chinese-tourism-italy-cultural , 16-06-20.
[382] *Il vino e la Cina: cultura, tendenza dei consumi e prospettiva di mercato*, in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/il-vino-e-la-cina-cultura-tendenze-dei-consumi-e-prospettive-di-mercato-convegno , 16-06-20.
[383] *Luxury and China: a work in progress*, in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/luxury-and-china-work-progress-il-workshop-organizzato-dallistituto-confucio , 16-06-20.
[384] "Istituto Confucio dell'Università di Pisa", *Rivista Istituto Confucio*, 01, Marzo 2014, p.61.
[385] Ibid.

Interessanti le recenti iniziative online promosse a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, come "Pillole di Cina" che ha visto come protagonista la città dell'università partner o il concerto di strumenti tradizionali cinesi tenuto via streaming il 14 giugno.
Si organizzano incontri divulgativi aperti alla cittadinanza come gli appuntamenti "Cina da leggere. Incontro con autore" realizzati presso la Libreria La Feltrinelli di Pisa[386].
Si comunica anche con gli altri Istituti come quello di Venezia con cui si è realizzato il "Dominus Vobiscum" presso la Chiesa di San Fredinano di Pisa[387] o il più recente seminario online sul fenomeno della fantascienza cinese.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

La Scuola Superiore Sant'Anna, istituto universitario pubblico a statuto speciale operante nel campo delle scienze applicate, deve fare i conti con l'assenza di un dipartimento di Studi Orientali al proprio interno, e dunque, con la maggiore difficoltà nell'incontrare l'interesse del pubblico universitario e nel proporre un'offerta culturale e didattica adatta alle sue esigenze. Proprio in virtù di questo, obiettivo dell'Istituto è quello di promuovere nuove iniziative culturali che si distanzino da quelle abitualmente proposte dai Confucio, ponendo particolare attenzione alla tecnologia, alla ricerca e all'imprenditoria.
A questo proposito, l'Istituto offre corsi "su misura" a professionisti con attività commerciali in Cina, o a coloro che si preparano a una lunga permanenza nel Paese o che hanno a che fare con questa realtà quotidianamente; lo scopo è quello di soddisfare specifiche esigenze: dalla conoscenza del diritto cinese, all'economia e la negoziazione fino al management interculturale.
Fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'Istituto è mantenere il ponte creato con l'università partner e con la municipalità di Chongqing, sviluppando la collaborazione accademica tra i due Atenei su temi come Data Science, Smart City, Bioingegneria e campo medico[388].

[386] *8 ottobre 2018- 2° incontro con l'autore: Paolo Lunghi*, in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/8-ottobre-ore-18-2deg-incontro-con-lautore-paolo-lunghi , 16-06-20.
[387] *Dominus vobiscum. La liturgia rivive con le parole e i suoni dei gesuiti nella Cina del '700",* in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/dominus-vobiscum-la-liturgia-rivive-con-le-parole-e-i-suoni-dei-gesuiti-nella-cina-del , 16-06-20.
[388] *Dieci anni di collaborazione accademica tra Italia e Cina grazie alla scuola Sant'Anna e l'Università di Chongqing*, in "Sant'Anna Magazine", https://www.santannapisa.it/it/news/dieci-anni-di-cooperazione-accademica-tra-italia-e-cina-grazie-scuola-santanna-e-luniversita-di , 16-06-20.

Importante allo stesso tempo risulta il consolidamento e il coinvolgimento delle scuole della regione che, grazie al supporto dell'IC, hanno potuto inserire all'interno della propria offerta formativa lo studio della lingua cinese.
La scommessa futura dell'Istituto si gioca su cultura, ricerca e innovazione.

5. Peculiarità dell'Istituto;

La peculiarità dell'Istituto si riscontra nel rapporto che questo intrattiene con il tessuto imprenditoriale del territorio, in Italia come in Cina grazie alla presenza di un analogo italiano dell'Istituto Confucio a Chongqing.
Il Galileo Galilei Italian Istitute ha reso possibile infatti una certa continuità e qualità nei rapporti, permettendo di mettere in campo un potenziale di cooperazione senza precedenti[389]: si tratta infatti della più longeva cooperazione accademica tra Italia e Cina che vede la presenza continuativa, da ormai 12 anni, del Bel Paese nel gigante asiatico.
Attualmente si sta lavorando alla realizzazione di un libro fotografico che racconta i luoghi e i volti della città, un progetto multiculturale che mira proprio a coniugare il punto di vista degli expat e quello della comunità locale[390].
Il Galileo Galilei intende agire come una piattaforma utile al Sistema Paese e non solamente alla Scuola Superiore Sant'Anna, al fine di costruire un dialogo con le istituzioni locali cinesi e italiane.
A differenza di quanto accade per la maggior parte degli Istituti che operano in Italia, il Confucio del Sant'Anna non afferisce ad un dipartimento di Lingue Straniere o di Orientalistica della relativa Università, ma è grazie a questa organizzazione se oggi la Scuola presenta all'interno della propria offerta didattica lo studio di lingua, cultura e società cinese.
A questo proposito si segnala l'attivazione del corso "China Issues" ideato dal direttore dell'Istituto Di Minin, inerente alle relazioni tra Italia e Cina e all'approfondimento di aspetti politici, sociali ed economici del "Dragone". Il programma è coordinato da un collaboratore esterno all'Ateneo reclutato attraverso bando finalizzato all'attribuzione dell'incarico di prestazione occasionale,

[389] *Università toscane e cinesi più vicine: firmato l'accordo che porterà a nuove collaborazioni per didattica, ricerca, scambio di studenti*, in "Confucio News", https://www.santannapisa.it/it/confucio/news/universita-toscane-e-cinesi-piu-vicine-firmato-laccordo-che-portera-nuove , 16-06-20.
[390] *Cina-Italia, la cooperazione non si ferma*, in "Cittadellascienza.it", http://www.cittadellascienza.it/cina/cina-italia-la-cooperazione-non-si-ferma-alberto-di-minin-scuola-superiore-santanna-pisa-chongqing-stabilire-con-la-cina-un-contatto-intenso-umano-anche-dal-punto-di-vista-personale-e-non-s/?fbclid=IwAR3OtdCEFNugFsq0fKLypC3DWBjnSGTTYl6bXsEytlwESwFErp4qwSIyqWA , 16-06-20.

garantendo così la presenza di un prestatore strutturato in possesso delle competenze idonee allo svolgimento dell'attività richiesta[391]. Numerosi gli interventi tenuti da relatori di spicco legati agli studi in ambito sinologico, si segnalano tra gli altri quello di Georges Haour (professore di Innovation Management presso l'Executive Education Institute IMD in Svizzera) e del professor Renzo Cavalieri in merito al sistema giuridico cinese[392].

Si evidenzia inoltre che, al di fuori delle Confucius Institutes Scholaships messe a disposizione degli IC, il Confucio di Pisa eroga numerose proposte di scambio per le diverse categorie accademiche aderendo al programma pilota Confucius China Study Plan[393].

L'Istituto è stato così in grado di intercettare l'interesse di un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo come mostrano i dati: da appena 70 iscritti nel 2008 a più di 1000 nel 2014.

Il successo del Confucio di Pisa si deve alla collaborazione sinergica tra i partner e alle performance distintive dei suoi direttori, come quella dell'ex direttore Nicola Bellini, insignito a Pechino del titolo di "Miglior Direttore di Confucio nel Mondo" per l'anno 2012.

[391] "Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore Pisa-Concorsi, selezioni, gare", https://www.santannapisa.it/it/assegni-di-ricerca-e-selezioni/china-issues , 17-06-20.
[392] ALBERTO, Di Minin, *Blog #Fuoriclasse, in* "Il Sole 24 Ore*"*, https://albertodiminin.nova100.ilsole24ore.com/category/chinaissues/?refresh_ce=1 , 17-06-20.
[393] "Istituto Confucio- Chinese Study Program", https://www.santannapisa.it/it/confucio/china-studies-program , 16-06-20.

L'Istituto Confucio dell'Università di Torino [394]

Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio di Torino nasce nel 2008 dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e la East China Normal University di Shanghai (ECNU), sotto l'egida della Direzione Nazionale per la diffusione della lingua cinese (Hanban).

La scelta della Huandong Shifan Daxue (华东师范大学) si deve alla nomea di cui questa gode: si tratta infatti una delle più importanti istituzioni accademiche della Cina comprendente al suo interno un dipartimento per l'insegnamento della lingua cinese a stranieri. Parallelamente, l'Università degli Studi di Torino ha aggiunto nel 2005 alla propria offerta didattica un corso di laurea triennale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa e un corso di laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa, al cui interno il curriculum in lingua cinese annovera il maggior numero di iscritti[395].

L'Istituto Confucio di Torino si configura giuridicamente come associazione, denominata "Comitato Istituto Confucio", apartitica, aconfessionale e senza finalità di lucro.

La ragione istitutiva si deve alla possibilità di svincolarsi dall'amministrazione universitaria, e quindi dalla farraginosa normativa che regola la spesa degli atenei, che rischia di affaticare la macchina e divenire un ostacolo nello svolgimento delle attività dell'Istituto.

Lo stesso principio vale anche per il reclutamento del personale esterno che, se fosse soggetto alle regole d'ateneo, richiederebbe procedimenti lunghi e costosi, come avviene per tutti gli enti pubblici.

L'organigramma dell'Associazione prevede:

- L'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il presidente;
- Un dottore commercialista;
- Un consulente del lavoro;

[394] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Torino Stefania Stafutti, 16 maggio 2020.
[395] " Istituto Confucio dell'Università di Torino- Enti fondatori", http://istitutoconfucio.torino.it/it/informazioni-sull-istituto-confucio/enti-fondatori.html , 17-05-20.

Il Consiglio Direttivo amministra l'Associazione ed è formato da un Board composto da membri sia di parte cinese che di parte italiana tra cui i rettori dei due Atenei, i due direttori dell'Istituto e il direttore del dipartimento di Studi Umanistici dell'Università torinese. Il Consiglio rappresenta l'organismo consultivo e di controllo (ove necessario) ed è guidato dai due Presidenti delle rispettive Università.

Il presidente dell'Associazione ha la legale rappresentanza dell'ente e presiede il Consiglio, l'incarico è attualmente ricoperto dal rettore Stefano Geuna, preceduto dal vicerettore dell'Ateneo Sergio Roda[396].

Il dottore commercialista ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità e la correttezza del bilancio. I finanziamenti dipendono perlopiù dalla realizzazione di progetti e, qualora ci sia scarso interesse verso le proposte di Hanban, come talvolta avviene per gli spettacoli di danza tradizionale, eventuali fondi per l'espletamento delle attività non vengono accettati. Viceversa, Hanban ad oggi si è sempre mostrato disponibile al cofinanziamento delle iniziative promosse dall'Istituto, ad eccezione del pagamento della tassa di iscrizione ai corsi di Lingua Italiana elargiti per lo staff cinese, non essendo sua area di competenza.

I direttori, uno di nomina italiana e uno di nomina cinese, sono i responsabili dell'attività e della gestione dell'Istituto. L'attuale direttore di parte italiana, Stefania Stafutti, subentrata alla prof.ssa Barbara Leonesi, per personale linea di pensiero ricopre l'incarico a titolo gratuito, aspetto rilevante rispetto all'autonomia decisionale di questa figura.

L'attuale co-direttore cinese è Li Hongxiang, preceduto dalla prof.ssa Liu Yunqiu.

Lo staff italiano è stabile e si compone di:

- Segreteria: formata da due figure *senior* e due assunte più di recente, una delle quali scelta in seguito alla necessità di sostituzione di una dipendente poiché diventata docente con contratto a tempo indeterminato presso una scuola. I dipendenti vengono selezionati direttamente dal direttore su approvazione del Consiglio, e loro caratteristica peculiare è la conoscenza della lingua cinese. Una figura lavora a tempo pieno, mentre le altre tre con forme diverse di contratto parziale (dalle 4 alle 6 ore al giorno).
- Responsabile didattico: ovvero una docente italiana che si occupa dei rapporti tra gli insegnanti cinesi e i corrispondenti italiani che lavorano in coppia presso le scuole con cui

[396] "Istituto Confucio dell'Università di Torino- L'Istituto Confucio: il Documentario!", http://istitutoconfucio.torino.it/it/multimedia/550-l-istituto-confucio-il-documentario.html , 17-05-20.

l'Istituto collabora. Rappresenta quindi l'elemento di sintesi tra il direttore di parte italiana, i dirigenti delle scuole e gli insegnanti.

- Docenti italiani di lingua cinese: professionisti e rigorosamente collaboratori esterni rispetto all'Ateneo che operano tramite partita IVA o nota di addebito. La politica vuole, infatti, che non si mescolino i docenti dell'Ateneo con quelli del Confucio: l'erogazione di lezioni a pagamento presso l'Istituto da parte di uno stesso docente universitario che opera nell'Ateneo risulta un contrasto in essere, si tratterebbe di un conflitto di interesse. Vi è solo un'unica eccezione di un'insegnante che lavora presso il Confucio e contemporaneamente all'interno dell'Università degli Studi di Torino, ma si tratta di una docente a contratto. Del corpo insegnanti dell'Istituto, quattro sono già dipendenti del ministero dell'Istruzione in quanto vincitori di concorso.
- Tirocinanti: spesso supporter dell'Istituto anche dopo la conclusione dell'attività di stage.

Lo staff cinese è formato da:

- Docenti e volontari mandati da Hanban, se ne contano 11 in totale.
- Una figura che supporta l'attività di ufficio, e quindi i rapporti con la sede centrale, che viene scelta annualmente a rotazione all'interno dello staff cinese.

Il Board del Consiglio Direttivo si riunisce una volta all'anno, mentre la comunicazione all'interno dello staff italiano e cinese avviene continuamente di presenza o telefonicamente. Lo staff italiano incontra i *Lǎoshī* 老师 più volte durante il corso dell'anno, mentre il coordinamento delle attività presso le scuole avviene grazie alla figura sinergica del responsabile didattico.
La sede dell'Istituto, inizialmente in Via Po' e costituita da un'unica stanza, è stata spostata nel 2011 all'interno del Palazzo del rettorato nel cuore dell'Università.
In virtù della partnership tra i due Atenei, inoltre, il 19 settembre 2016 il rettore dell'Università di Torino, Gianmaria Ajani, e il vicerettore per la Ricerca e gli Affari Internazionali della ECNU, Wang Rongming, hanno firmato un accordo di collaborazione accademica per realizzare una piattaforma di scambio tra i reciproci staff accademico e amministrativo su aree di ricerca di mutuo interesse[397].

[397] *Nuovo accordo Università di Torino-Università di Shanghai: cooperazione accademica e apertura nuovo sportello*, in "uni.to", 19 settembre 2016, https://www.unito.it/comunicati_stampa/nuovo-accordo-universita-di-torino-universita-di-shanghai-cooperazione-accademica , 17-05-20.

È stato così inaugurato uno sportello ECNU presso la sede rettorale che ospita i docenti e il personale cinese in visita a Torino, al fine di coordinare i progetti di ricerca delle due Università[398]. Questa viene definita dal rettore Stefano Geuna come "una grande opportunità per intercettare tematiche di ricerca di interesse euroasiatico e attingere a nuovi finanziamenti per la realizzazione di progetti congiunti"[399].

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

Il 26 giugno 2012 è stato firmato il primo Accordo di Rete italiano tra l'Istituto Confucio, l'Ufficio Scolastico Regionale e le istituzioni scolastiche della Regione Piemonte che ha consentito alla lingua cinese di entrare a pieno titolo nell'offerta formativa delle scuole, soprattutto medie e superiori. Questo fa sì che la scelta degli insegnanti all'interno delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado passi sempre attraverso l'approvazione dell'Università e non solo per il Confucio. Per garantire la qualità dell'insegnamento si intervistano i docenti e i volontari cinesi mandati dallo Hanban tramite Skype o Wechat, e la stessa sede centrale, avvertendo sempre più l'esigenza di "localizzare" gli insegnanti, offre loro corsi di formazione in lingua italiana finalizzati all'acquisizione di certificazioni di livelli di competenza nel campo[400]. Va sottolineato come, inoltre, questa attività consenta di impiegare giovani laureati italiani esperti in didattica delle lingue[401].

Le istituzioni scolastiche aderenti si sono impegnate a realizzare i seguenti obiettivi[402]:

- Cooperare tra loro al fine di condividere materiali, metodologie e strumenti che facilitano l'insegnamento e l'apprendimento, anche attraverso la formazione dei docenti;
- Sviluppare nella collettività la consapevolezza della diversità linguistica e culturale;
- Favorire l'integrazione della comunità e degli studenti cinesi nel tessuto sociale della Regione Piemonte;

[398] Ibid.
[399] Ibid.
[400] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[401] Ibid.
[402] "Accordo di Rete USR Piemonte, Istituto Confucio e Istituzioni Scolastiche del Piemonte", 6 giugno 2012, https://1b30c583-b74b-45ce-a22f-917853e3c47b.filesusr.com/ugd/da206a_05bd8f71bf0c41e08bd83648d1b35c69.pdf , 18-05-20.

- Potenziare e valorizzare le iniziative didattiche per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione del PTOF;
- Favorire la realizzazione dei tirocini e dei percorsi di ex Alternanza Scuola-Lavoro.

Parallelamente, l'Ufficio Scolastico Regionale monitora e stimola le attività organizzate dall'Istituto fornendo consulenza e assistenza tecnica, mentre il Confucio si impegna a svolgere attività di formazione per i docenti cinesi e a fornire personale madrelingua qualificato [403].
I corsi sono offerti da insegnanti italiani e cinesi che lavorano in coppia, garantendo un apprendimento vivo della lingua e un adattamento dei metodi didattici alle esigenze locali. Le lezioni di lingua e cultura vengono inoltre affiancate da laboratori di calligrafia, musica, paper cutting, conferenze e seminari, attività ludiche e ricreative.
Dirigenti scolastici, Istituto Confucio e Ufficio Scolastico Regionale si riuniscono almeno due volte l'anno per verificare l'andamento delle attività e per programmare quelle a venire.
Di seguito le scuole della regione con cui si collabora[404]:

- Collegio Valdese (Torre Pellice, TO)
- Convitto Nazionale Umberto I (Torino)
- IIS C.I. Giulio (Torino)
- IIS Europa Unita (Chivasso, TO)
- I.C. di Castell'Alfero (Asti)
- I.C. Niccolò Tommaseo (Torino)
- I.C. Regio Parco (Torino)
- Istituto Magistrale Regina Margherita (Torino)
- Istituto Maria Ausiliatrice (Torino)
- Istituto Tecnico e Commerciale Statale "Germano Sommeiller" (Torino)
- Liceo Classico C. Cavour (Torino)
- Liceo Classico M. D'Azeglio (Torino)
- Liceo Charles Darwin (Rivoli, TO)
- Liceo Ginnasio Porporato (Pinerolo, TO)

[403] Ibid.
[404] Si vedano: http://istitutoconfucio.torino.it/it/studia-con-noi/cinese-a-scuola/566-il-cinese-a-scuola.html , http://istitutoconfucio.torino.it/it/studia-con-noi/cinese-a-scuola/567-l-accordo-di-rete.html , 18-05-20.

- Liceo Linguistico “Cesare Balbo” di Casale Monferrato (AL)
- Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Umane C. Darwin (Rivoli, TO)
- Scuola Secondaria di Primo Grado Don Bosco (Torino)
- Liceo Scientifico e Classico Statale G.Peano- S.Pellico (Cuneo)
- Lycée Français International J.Giono (Torino)
- Scuola Internazionale Europea Statale A. Spinelli (Torino) – Scuola capofila della Rete
- Scuola Paritaria Salesiana Valsalice (Torino)
- Scuola Primaria “Pietro Faletti” (Settime, AT)
- Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Vittoria (Torino)

Presso la maggior parte delle sedi l’insegnamento della lingua cinese è curricolare, ad esempio nel caso del Liceo Scientifico Internazionale in cui questa viene proposta come materia curricolare quinquennale e d’indirizzo[405], mentre per altre scuole l’apprendimento è opzionale. La cospicua presenza di docenti inviati da Hanban ha facilitato l’apertura delle Classi Confucio presso le scuole del territorio, punti di riferimento per lo studio della lingua e della cultura cinese sotto la supervisione dell’Istituto.

Nel 2013 vengono istituite le Aula Confucio presso:

- il Liceo Linguistico Internazionale “Grazia Deledda” di Genova;
- il Liceo Statale “Carlo Botta” di Ivrea.

Nel 2015 si costituiscono le Classi Confucio presso[406]:

- la Scuola Internazionale Europea Statale “Altiero Spinelli” di Torino;
- il Convitto Nazionale “Umberto I” di Torino.

Il 27 settembre 2019 viene, infine, inaugurata l’Aula Confucio presso il Liceo “Maria Ausiliatrice” di Torino[407] presso cui sono state attivate anche lezioni con madrelingua di Diritto e Economia[408].

Nel corso del suo sviluppo, l’Istituto si è attivamente impegnato nella città, nella provincia e nella regione per la diffusione della lingua e della cultura cinese tra la popolazione, partecipando

[405] “Liceo Scientifico Internazionale Opzione Cinese”, http://www.cnuto.edu.it/index.php/liceo-scientifico/lsi-opzione-cinese , 19-05-20.
[406] *L’Istituto Confucio di Torino inaugura due Aule Confucio*, in “altierospinelli.com”, https://www.istitutoaltierospinelli.com/confucius-room , 18-05-20.
[407] *Apre la nuova Aula Confucio,* in “il Torinese”, 27 settembre 2019, http://istitutoconfucio.torino.it/images/_PDF/Apre_la_nuova_aula_Confucio_-_Il_Torinese.pdf , 19-05-20.
[408] “Liceo Maria Ausiliatrice”, http://www.istitutomariausiliatrice.it/liceo/approfondimento-il-cinese-al-maux/ , 19-05-20.

ad eventi aperti alla cittadinanza come la maratona "Just the Woman I am" in occasione dell'8 marzo[409] , la Notte Europea dei Ricercatori[410] o il Salone Internazionale del Libro di Torino[411].

Il rapporto con il territorio è fondamentale: si comunica con le Istituzioni locali e le associazioni del torinese, con gli studenti cinesi iscritti all'Università e al Politecnico di Torino e la comunità cinese della città.

Nel 2017 l'Istituto partecipa alla firma del protocollo di intesa fra la città di Torino e le Associazioni Cinesi e Italo-Cinesi del territorio per l'istituzione di un tavolo Permanente di dialogo e di coordinamento: il primo in Italia[412].

Non si stipulano, tuttavia, accordi specifici con le Associazioni italiane e cinesi, le cui strutture e dinamiche sono complesse. Si evidenzia come lo sforzo sia ancora più oneroso in caso di collaborazione con le Associazioni cinesi, spesso legate a persone attive nella vita pubblica cittadina.

Non esistono sponsor particolari delle attività né si finanziano quelle altrui, si offre eventualmente il patrocinio o la collaborazione alle realtà oggetto di interesse.

Il primo spettacolo di grande respiro viene realizzato nel 2010 presso Villa della Regina in collaborazione con la compagnia teatrale dei Granai Imperiali di Pechino[413]. Tra gli altri, si è collaborato con l'Accademia teatrale di Shanghai per la realizzazione dello spettacolo "Matteo Ricci e Xu Guangqi", grazie al sostegno tecnico e logistico del Teatro Stabile di Torino.

Si accoglie anche la Cina più moderna e frizzante, aderendo ad iniziative come il "Chinese Rock" che ha visto artisti moderni cinesi esibirsi all'Hiroshima Mon Amour di Torino[414].

Nel territorio si collabora con l'Unione Musicale, istituzione della musica classica della regione, ma senza un accordo specifico tra gli enti, e con il Museo d'Arte Orientale (MAO) con cui si organizzano incontri e conferenze come il ciclo di appuntamenti legati alla mostra "Il Drago e il

---

[409] *Just the Woman I am. 5 marzo 2017*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino", http://istitutoconfucio.torino.it/it/cus-centro-universitario-sportivo/1002-just-the-woman-i-am-5-marzo-2017.html , 19-05-20.

[410] *Confucio alla notte dei Ricercatori*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino", http://istitutoconfucio.torino.it/en/events/all-our-activities/387-eventi/1031-confucius-day-alla-notte-dei-ricercatori-29-settembre-2017.html , 19-05-20.

[411] *L'Istituto Confucio al Salone del Libro. 10-12 maggio 2019*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino" http://istitutoconfucio.torino.it/it/eventi/tutti-gli-eventi/1143-l-istituto-confucio-al-salone-del-libro-10-12-maggio-2019.html , 19-05-20.

[412] *Un tavolo permanente per favorire il dialogo tra comunità cinese e città*, in "Spaziotorino.it", http://www.spaziotorino.it/scatto/?p=8103 , 19-05-20.

[413] "Istituto Confucio dell'Università di Torino- L'Istituto Confucio: il Documentario!", http://istitutoconfucio.torino.it/it/multimedia/550-l-istituto-confucio-il-documentario.html , 17-05-20.

[414] *Sbarca a Torino il rock made in China*, in "Quotidiano Piemontese", 26 aprile 2011, https://www.quotidianopiemontese.it/2011/04/26/sbarca-a-torino-il-rock-made-in-china/#.U34RjPl_vJ4 , 19-05-20.

fiore d'oro. Potere e magia nei Tappeti della Cina Imperiale"[415]. Svariate sono le mostre di successo realizzate all'interno degli spazi universitari: "Urban Colors and Xian Warriors"[416] o "Black Wolves"[417] dell'artista Liu Ruowang esposte nel cortile del Rettorato.

Si cerca di coinvolgere anche le comunità locali: quella ebraica, con cui si è dato vita alla mostra "Shanghai ultima speranza, ultima salvezza", e la comunità cinese della città.

Si è infatti collaborato con il Gruppo Abele per attività di sostegno didattico ai bambini cinesi e sono state promosse iniziative come "La mia Torino si racconta in cinese", concorso indirizzato agli studenti cinesi delle università torinesi con montepremi un soggiorno di due notti in Val Susa[418] allo scopo di far conoscere le bellezze della regione. Si collabora in questo senso con Turismo Torino per la valorizzazione del territorio, erogando corsi di formazione per gli operatori presso gli uffici di accoglienza turistica ed offrendo corsi di tecnica turistica agli studenti universitari cinesi per poterne utilizzare le competenze presso i punti informativi[419]. Significativa è stata la partecipazione dell'Istituto a "Candelo in Fiore 2018", in cui il borgo medievale è divenuto luogo di dialogo tra aziende biellesi e cinesi e occasione per promuovere l'internazionalizzazione dell'offerta turistica locale nell'Anno del Turismo Europa-Cina 2018[420].

In ambito commerciale si noti il recente patrocinio di "Wonder China in contemporary art"[421] e la presenza dell'Istituto, in concomitanza alla mostra, presso l'infopoint del Torino Outlet Village e in diversi esercizi commerciali nel cuore della città attraverso l'esposizione di opere di carta intagliata, con la collaborazione dell'Associazione commercianti Via Po.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La comunicazione esterna è affidata a una figura che si occupa della Stampa e dei rapporti con le testate giornalistiche locali, mentre l'Istituto ne cura i contenuti.

---

[415] *Il drago e la perla. Taoismo e cosmologia nella decorazione dei tappeti cinesi*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino", http://istitutoconfucio.torino.it/it/mao-museo-arte-orientale/779-il-drago-e-la-perla-taoismo-e-cosmologia-nella-decorazione-dei-tappeti-cinesi-3-marzo-2016.html , 19-05-20.

[416] *Urban colors and Xian warriors*, in "unito.it", https://www.unito.it/gallerie/urban-colors-and-xian-warriors , 19-05-20.

[417] *Lupi neri in Rettorato: Black Wolves di Liu Ruowang,* in "UniTO News", 19 novembre 2015, https://www.unitonews.it/index.php/it/news_detail/arrivano-i-lupi-alluniversita , 19-05-20.

[418] *I giovani cinesi raccontano Torino*, in "Guidaviaggi.it", 11 ottobre 2014, http://guidaviaggi.it/notizie/167124/i-giovani-cinesi-raccontano-torino , 19-05-20.

[419] *Video: la collaborazione con Turismo Torino*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino" http://istitutoconfucio.torino.it/it/multimedia/558-video-la-collaborazione-con-turismo-torino.html , 19-05-20.

[420] *Sulle vie dell'Oriente. Candelo in Fiore 2018*, in "candeloeventi.it", http://www.candeloeventi.it/sulle-vie-delloriente.html , 19-05-20.

[421] *Capodanno cinese 2020*, in "Istituto Confucio dell'Università di Torino" http://istitutoconfucio.torino.it/zh/events-zh/all-our-events/355-news-l-istituto-segnala/1190-capodanno-cinese-2020-esposizione-carte-intagliate.html , 19-05-20.

Si ha una propria pagina Facebook che conta più di 3200 "mi piace" e si evidenzia l'utilizzo di materiale multimediale per descrivere le attività dell'Istituto come, ad esempio, la realizzazione del documentario per i suoi 10 anni e il video di presentazione delle attività culturali.
L'abilità dell'Istituto di sfruttare i nuovi canali di comunicazione è emersa anche durante l'emergenza sanitaria Covid-19, in cui si sono avviati corsi online e classi virtuali tempestivamente e si è inaugurata la prima edizione di "HSK Home Edition". Per venire incontro alle esigenze dei più piccoli e dei loro genitori spesso impegnati in *smart working*, è inoltre stato erogato già dalla prima settimana di *lockdown* un corso gratuito per bambini che ha visto circa 100 iscritti.
Si comunica attivamente con l'esterno organizzando iniziative di solidarietà come il Flash Mob[422] contro il razzismo nei confronti del popolo cinese dopo l'esplosione del Nuovo Coronavirus, e offrendo incontri aperti alla cittadinanza dedicati al mondo cinese come il ciclo "CinaVicina".
Si sottolinea l'importanza che assume la comunicazione con gli altri Istituti italiani e non: nel 2017 si è svolta a Torino la riunione di coordinamento dei Direttori di parte straniera e cinese dei Confucio d'Italia, Malta, Cipro e San Marino[423], mentre nel 2018 l'Istituto partecipa all'infiorata di Noto organizzata dall'IC di Enna (Aula Confucio fino al 2016). Nella filosofia dell'Istituto, lavorare insieme significa, infatti, farlo meglio e ottimizzando le risorse[424].
Altrettanta rilevanza è assunta dal clima di lavoro all'interno del Confucio, pertanto, si organizzano occasioni conviviali dedicate allo staff come il cenone di Capodanno, la cena di Natale e la gita estiva prima che i volontari tornino in Cina[425].

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

La maggiore difficoltà si riscontra nel continuo e necessario esercizio di "negoziazione" con la parte cinese, e nell'incontro con una mentalità che a volte è faticosa da comprendere. Pertanto, risulta imprescindibile che gli incarichi svolti all'interno dell'Istituto siano ricoperti da sinologi

[422] LEONARDO, Di Paco, *Basta con la psicosi Coronavirus, flash mob solidale con i cinesi in centro a Torino*, in "La Stampa", 13 febbraio 2020, https://www.lastampa.it/torino/2020/02/13/news/basta-con-la-psicosi-coronavirus-flash-mob-solidale-con-i-cinesi-in-centro-a-torino-1.38465210?fbclid=IwAR2iBT_19c5wCPI7djuN6igZyNdG2OBROJdy_rSzHZAj_t_7lEEJAjuGT-U , 19-05-20.
[423] *Riunione annuale di coordinamento della Direzione degli Istituti Confucio di Italia, San Marino, Cipro e Malta*, in "Rtv San Marino", 4 luglio 2017, https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/riunione-annuale-coordinamento-direzione-istituti-confucio-italia-san-marino-cipro-malta-a158494 , 19-05-20.
[424] " Istituto Confucio dell'Università di Torino- L'Istituto Confucio: il Documentario!", http://istitutoconfucio.torino.it/it/multimedia/550-l-istituto-confucio-il-documentario.html , 17-05-20.
[425] Ibid.

esperti che abbiano dimestichezza con questa realtà e che sappiano riconoscere la responsabilità politica dietro a questa istituzione.
Ciò trova ancor più ragion d'essere durante l'era Xi Jinping, in cui si risente del restringimento dei margini d'azione percepito, ad esempio, nella modalità comunicazione. Si tratta quindi di essere vigili e rigorosi su alcuni aspetti fondamentali, essendo la materia sensibile.
Gli obiettivi riguardano il consolidamento dell'insegnamento del cinese all'interno della rete scolastica e, implicitamente, la creazione di opportunità lavorative ad esso connesse (nuovi posti di lavoro per laureati italiani in Lingua cinese).
Non si è interessati alla possibilità di un Confucio come semplice Istituto di lingua che "eroga nozioni", ma si vuole promuovere un'attività culturale che sia di alto profilo.

5. Particolarità dell'Istituto;

La natura giuridica, seppure caratterizzante anche altri Istituti come Padova e San Marino, è una caratteristica peculiare rispetto al classico ordinamento dei Confucio: la struttura indipendente di Torino rende più agile lo svolgimento delle attività. Proprio in virtù del maggior margine di libertà è stato necessario, ragionevolmente, negoziare con Hanban per ottenere questo statuto.
Si noti il conferimento nel 2011 e nel 2017 del titolo "Istituto Confucio di Eccellenza" e la nomina nel 2015 di Gianmaria Ajani come "Outstanding President".

L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna[426]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L' Istituto Confucio dell'Università di Bologna nasce sulla base di un accordo di cooperazione fra l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna e la Renmin University of China (*Rénmín zhōngguó dàxué* 人民中国大学) di Pechino, con il sostegno dall'Ufficio Nazionale per l'Insegnamento del Cinese come Lingua Straniera del ministero della Istruzione cinese (Hanban, 汉办).

L'accordo siglato il 18 luglio 2008 dall'allora presidente Hanban *Madame* Xu Lin e dall'allora prorettore alle Relazioni Internazionali dell'Alma Mater, il prof. Roberto Grandi, si fonda su una cooperazione scientifica, culturale ed accademica tra le due università.

261° al mondo e quinto in Italia, l'Istituto di Bologna inaugurato il 2 marzo 2009 rappresenta il completamento di un percorso iniziato nei tre anni precedenti con la costituzione dell'Associazione Collegio di Cina che, fondato nell'ottobre del 2005, ha lo scopo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese[427].

Su delibera del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo bolognese, l'Istituto è stato inquadrato come sezione interna di Fondazione Alma Mater (FAM): organismo *in house* dell'Università di Bologna, nonché ente soggetto a controllo pubblico dell'Unibo che collabora con l'Ateneo per la realizzazione dei suoi fini istituzionali[428].

Il FAM garantisce supporto gestionale, amministrativo e contabile alle attività promosse dall'Istituto e ne è Ente Gestore[429].

La direzione scientifica è affidata al Consiglio Direttivo composto dai rappresentanti di entrambi gli Atenei e presieduto, come da convenzione, dal Magnifico Rettore dell'Unibo e avente come vicepresidente quello della Renmin. Partecipano al Board per parte italiana il direttore, scelto dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, che svolge l'incarico su indicazione degli organi

[426] Intervista alla prof.ssa Angela Carpi, collaboratore dell'Istituto Confucio dell'Università di Bologna, 29 giugno 2020.
[427] *Apre l'Istituto Confucio: insegnerà il cinese*, in "Il Resto del Carlino", 22 luglio 2008, https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/2008/07/22/106371-apre_istituto_confucio_insegnera_cinese.shtml , 30-06-20.
[428] FAM, "Istituto Confucio: selezione per l'attivazione di un contratto di collaborazione per attività di ricerca in materia di diritto e lingua", http://www.fondazionealmamater.unibo.it/bandi/istituto-confucio-selezione-per-l2019attivazione-di-un-contratto-di-collaborazione-per-attivita-di-ricerca-in-materia-di-diritto-e-lingua , 30-06-20.
[429] Ibid.

universitari e a titolo gratuito, il prorettore delle Relazioni Internazionali o il delegato per l'Asia (attualmente in carica) e il Responsabile dell'area Relazioni Internazionali. La parte cinese è formata dal co-direttore, nominato dall'università partner in seguito al processo di consultazione con Hanban, il vicepresidente della Renmin, il direttore del dipartimento per la Gestione Organizzazione del Personale e il direttore dell'ufficio Relazioni Internazionali.
Il Board si riunisce annualmente una volta in Italia e una volta in Cina, e rappresenta l'elemento di sintesi della *governance* dell'Istituto. I piani vengono generalmente stilati a settembre per l'intero anno accademico, ma si è flessibili nell'allestimento di iniziative *in itinere.*
Lo staff è formato da:

- Direzione, composta dai due co-direttori: la prof.ssa Marina Timoteo che ricopre l'incarico dalla fondazione dell'IC, e la prof.ssa Xu Ying, preceduta dalla ex direttrice Xu Yumin.
- Un collaboratore nel ruolo di direttore esecutivo, figura non formalmente istituzionalizzata, che coadiuva la segreteria e si occupa della gestione operativa dell'IC. L'incarico è ricoperto dalla prof.ssa Angela Carpi che da tempo supporta l'attività dell'Istituto, tra il 2013 e il 2016 assunta tramite contratto Unibo RTDa-b, ovvero come ricercatore a tempo determinato strettamente connesso alle attività dell'IC, e attualmente professore associato presso l'Ateneo.
- Segreteria, formata da un responsabile amministrativo assunto come dipendente da FAM. Per questa figura si attiva un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di compiti di progettazione e coordinamento nell'ambito delle attività dell'IC[430].
- Staff cinese, composto attualmente da otto docenti inviati da Hanban, di cui 4 *Lǎoshī* 老师 e 4 *Zhìyuàn zhě* 志愿者, di cui due si configurano come lettori presso la sede distaccata Unibo di Forlì e dunque non presenti fisicamente in Istituto. I volontari svolgono i corsi presso i Punti di Insegnamento di Reggio Emilia, Modena, Parma e dintorni.

Si è in contatto con i docenti italiani di lingua cinese presso l'Ateneo, tuttavia, l'Istituto non ha attivato contratti di collaborazione per la docenza con questi ultimi, questo fa sì che per i livelli

[430] FAM, "Avviso di selezione per l'attivazione di un contratto di collaborazione con compiti di progettazione e coordinamento per le attività dell'Istituto Confucio", 4 dicembre 2015, http://www.fondazionealmamater.unibo.it/bandi/avviso-di-selezione-per-l2019attivazione-di-un-contratto-di-collaborazione-coordinata-e-continuativa-per-lo-svolgimento-di-compiti-di-progettazione-e-coordinamento-nell2019ambito-delle-attivita-dell2019istituto-confucio , 30-06-20.

elementari le lezioni siano tenute dallo staff mandato da Hanban e quindi veicolate in inglese. In passato, invece, l'Istituto si è avvalso di una figura madrelingua cinese con ottima conoscenza della lingua italiana a cui erano affidate le lezioni dedicate ai bambini presso il Confucio.
Numerosi nella storia dell'Istituto sono gli incarichi di collaborazione occasionale per lo svolgimento di attività di traduzione dalla lingua italiana a quella cinese in occasione di specifici eventi: si vedano il decimo anniversario della fondazione dell'IC o il Chinese Bridge [431].
Per stabilire la calendarizzazione dei corsi e assicurare un continuo aggiornamento sulle attività didattiche è stato istituzionalizzato dalla direttrice cinese un incontro settimanale tra staff proveniente dall'università partner e segreteria italiana. Le due direttrici, il collaboratore esecutivo e la segreteria sviluppano in sinergia i piani trimestrali e si incontrano circa due volte al mese per discuterne l'andamento.
Oltre ai momenti istituzionali, come le riunioni annuali a cui partecipano tutti i direttori degli IC o le numerose *language competitions*, rilevante è la comunicazione tra l'Istituto e le altre realtà Confucio italiane: il forte spirito di cooperazione all'interno della rete degli IC e lo sforzo sinergico di direttori e segreteria ha consentito, ad esempio, di portare in scena la *pièce* "Il padiglione delle peonie".

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

L'azione dell'Istituto Confucio si è espansa dall'Università alle scuole secondarie e primarie, costituendo fino ad oggi quattro Aule Confucio nel territorio:

- Liceo Scientifico "E. Fermi" di Bologna, prima Aula Confucio della città presso cui si sono attivati corsi extracurricolari pomeridiani[432]. Nel 2013, visto l'interesse suscitato, si è deciso di inserire la lingua cinese tra le materie curricolari aggiungendo all'orario scolastico settimanale due ore in più. Si raggiunge sempre la quota minima necessaria a formare una

[431] *Istituto Confucio: selezione per attivazione di n.3 contratti di collaborazione,* in "FAM", 26 aprile 2019, http://www.fondazionealmamater.unibo.it/bandi/selezione-2019-31 , 30-06-20.
[432] *Al Fermi i corsi di cinese dell'Istituto Confucio*, in "Unibo Magazine", 18 febbraio 2011, https://magazine.unibo.it/archivio/2011/al_fermi_i_corsi_di_cinese , 30-06-20.

classe, addirittura nel 2018 viste le numerose richieste è stato necessario ricorrere al sorteggio[433].

- Liceo Ginnasio "Luigi Galvani", Classe Confucio dal 2018. Presso il Liceo si tengono corsi opzionali di mandarino articolati in quattro livelli, i primi erogati già nel 2005, mentre lo scambio con la Shijiazhuang Foreign Language School avviene regolarmente dal 2012. Le lezioni sono tenute da docenti madrelingua esperti e prevedono una frequenza settimanale di due ore per il primo anno e di tre a partire dal secondo anno in cui si aggiunge un'ora settimanale di conversazione[434].
- Liceo "Malpighi", presso cui il cinese è diventata materia di maturità[435]. Unica scuola paritaria del territorio, oltre al Liceo pubblico Righi, a prevedere questa possibilità.
- Scuola primaria "Kinder College" in cui gli studenti iniziano ad approcciarsi allo studio della lingua sin dalle classi elementari fino a quelle medie. Nel 2013 la scuola ha visto il più giovane candidato HSK in Europa[436].

Fin dalla sua fondazione, l'Istituto ha svolto un ruolo importante nella promozione della lingua e della cultura cinese in tutta l'Emilia Romagna: numerose sono le istituzioni scolastiche in cui il Confucio ha costituito i cosiddetti Punti di Insegnamento, principalmente a Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Ferrara. Presso queste sedi i corsi vengono erogati a pagamento.
Svariate le iniziative volte a diffondere una migliore conoscenza della civiltà, della cultura e della storia della Cina antica e moderna, quali conferenze pubbliche, seminari, convegni di studi cinesi, cineforum e tanto altro.
L'accordo con Hanban per l'apertura dell'Istituto è risultato strategico non solo per l'Ateneo, ma anche per il territorio, si lavora infatti a stretto contatto con Comune, Città Metropolitana e istituzioni locali: dalla Cineteca di Bologna che, con la rassegna "Il Cinema Ritrovato" in collaborazione con istituzioni cinesi, conduce gli spettatori nei meandri del cinema asiatico, alla Fondazione Emilia Romagna Teatro, fino al sistema museale cittadino Genus Bononiae.

---

[433] DANIELA, Corneo, *Bologna, nelle scuole dove si parla cinese: al Righi sarà materia di maturità*, in "Corriere di Bologna", 12 marzo 2018, https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cronaca/18_marzo_11/nelle-scuole-dove-si-parla-cineseal-righi-sara-materia-maturita-11922d6a-25c9-11e8-9569-20fd83875100.shtml?refresh_ce-cp , 30-06-20.
[434] "Classe Confucio- Liceo Ginnasio- Luigi Galvani", http://www.liceogalvani.edu.it/classe-confucio/ , 1-07-20.
[435] "Cinese/Francese/Tedesco/Spagnolo- Liceo Malpighi", https://www.liceomalpighi.it/pagina/P63%5E , 1-07-20.
[436] *Leone, esame di cinese a 7 anni: il più giovane d'Europa*, in "Corriere di Bologna", https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2013/17-giugno-2013/leone-esame-cinese-7-anni-il-piu-giovane-europa-2221689914730.shtml , 1-07-20.

Grazie alla sinergia con Musei nella Città e MAMbo (Museo d'Arte Moderna di Bologna) si realizzano numerosi convegni internazionali, come ad esempio l'incontro relativo al ruolo delle istituzioni museali occidentali e asiatiche in un contesto socio-economico globalizzato[437].

Appuntamenti ormai tradizionali sono il "Bologna's Children book Fair", evento dedicato all'industria editoriale e multimediale per ragazzi, e "Città dello Zecchino d'Oro", manifestazione indirizzata ai bambini, al loro mondo e alle loro famiglie in cui l'Istituto partecipa con il proprio stand ogni anno a settembre. Il Teatro Antoniano, a cui lo Zecchino d'Oro si appoggia, è costantemente in dialogo con l'Istituto per la realizzazione di spettacoli tra cui si ricorda il celeberrimo "The Classical Ballet of Guangzhou"[438].

Si è dialogato con l'Emilia Romagna Festival e la Turkish Airlines, partner d'eccezione per la celebrazione a Bologna dei 10 anni di attività degli IC nel mondo[439].

Si collabora inoltre con le associazioni del territorio come l'A.M.A.B, ovvero l'Associazione Medici Agopuntori Bolognesi, con cui fin dalla fondazione l'Istituto organizza i congressi internazionali di agopuntura, seminari di approfondimento e talvolta corsi relativi alla medicina tradizionale.

Significativa la cooperazione con la Bononia University Press (BUP), casa editrice dell'Ateneo, a cui l'Istituto offre il proprio supporto per traduzioni e pubblicazioni, esempio più recente è il libro "Prevenzione e controllo del Covid-19. Il modello cinese" scritto dal prof. Zhang Wenhong che ha rinunciato ai diritti di pubblicazione: un progetto sviluppato in brevissimo tempo per "battere sul tempo" il virus[440].

Dall'Università alle realtà del territorio si fa riferimento all'Istituto in occasioni delle visite ufficiali di delegazioni cinesi o per l'organizzazione di qualsiasi evento che coinvolga la Cina: basti pensare alle numerose iniziative nate in seguito alla firma del protocollo d'intesa per avvicinare il Dragone al capoluogo emiliano da un punto di vista turistico, economico e commerciale[441].

---

[437] "Genus Bononiae- Convegno musei Arte Contemporanea", https://genusbononiae.it/prova/senza-categoria/ , 01-07-20.
[438] *The Classical Ballet of Guangzhou: unica data a Bologna*, in "Istituto Confucio dell'Università di Bologna", http://www.istitutoconfucio.unibo.it/eventi/the-classical-ballet-of-guangzhou-unica-data-a-bologna , 01-07-20.
[439] *2014: gli Istituti Confucio compiono 10 anni*, in "Modena 2000", 24 settembre 2014, https://www.modena2000.it/2014/09/24/2014-gli-istituti-confucio-compiono-10-anni/ , 01-07-20.
[440] *Prevenzione e controllo del Covid-19. Il modello cinese*, in "Unibo Magazine", 24 aprile 2020, https://magazine.unibo.it/archivio/2020/04/24/prevenzione-e-controllo-del-covid-19-il-modello-cinese , 2-07-20.
[441] *Bologna diventa la prima città italiana Welcome Chinese Destination*, in "bolognaairport.it", 10 marzo 2017, https://www.bologna-airport.it/la-societa/sala-stampa/news/-bologna-diventa-la-prima-citta-italiana-welcome-chinese-destination/?idC=62350&idO=1520311 , 2-07-20.

Il conseguimento della Certificazione ufficiale cinese "Welcome Chinese" per Bologna, prima città metropolitana in Italia, ha non solo permesso alle strutture *incoming* bolognesi di entrare nel mercato cinese in maniera diretta grazie all'accordo con il ministero del Turismo Cinese[442], ma anche all'Istituto di divenire protagonista degli eventi legati al turismo *outbound* dalla Cina.
A questo proposito, significativo si è rivelato il supporto del Confucio all'aeroporto G. Marconi, quarto scalo in Europa ad ottenere la certificazione "Welcome Chinese"[443], nello sviluppo della segnaletica in cinese interna al Terminal.
Generalmente non sono stipulati veri e propri accordi quadro, bensì collaborazioni stabili e pluriennali, e non si finanziano attività altrui, ma si offre piuttosto il patrocinio o la sponsorizzazione.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La comunicazione esterna è gestita dalla segreteria e dallo staff cinese, mentre alla direzione spetta il compito di vagliare e approvare i contenuti.
Ci si affida principalmente al sito web, continuamente aggiornato e attualmente in fase di ristrutturazione, pur non potendo discostarsi troppo da quello di Ateneo, e al canale Wechat per favorire la comunicazione in lingua cinese. A differenza di quanto accade per gli altri Istituti non esiste una pagina Facebook, bensì si fa riferimento all'utilizzo della *mailing list* che comprende tutti coloro che a vario titolo sono entrati in contatto con l'Istituto.
In occasione di eventi con un certo richiamo viene data notizia tramite la stampa locale, sui quotidiani principali quali "La Repubblica", "Il Corriere della Sera" e "Il Resto del Carlino".
Anche le giornate di *Open days* rappresentano un'importante vetrina per l'Istituto richiamando numerosi studenti interessati a scoprire la realtà del Confucio: durante queste occasioni si presentano i piani delle attività, i corsi e progetti dell'anno accademico di riferimento.
La volontà è quella di offrire un'immagine condivisa, la grafica pertanto vuole essere uniforme mantenendo l'impostazione iniziale creata dal grafico, tuttavia, si ha una certa libertà di movimento: la segreteria ha infatti l'accesso alla pagina dell'Istituto e quindi la possibilità di modificare la

[442] Ibid.
[443] Ibidem.

grafica web che viene gestita in continua interazione con il webmaster di Ateneo, addetto all'impostazione del layout.
L'utenza è variegata, i corsi non sono frequentati solamente da studenti di Lingua, sempre più interessati, infatti, sono i singoli imprenditori, i professionisti e aziende del territorio[444].
Dal 2009 sono circa seimila gli studenti che grazie ai corsi di lingua, alle iniziative culturali dell'Istituto e i corsi organizzati nelle scuole si sono confrontati con la cultura e la storia cinese[445].
Questo si deve anche alla capacità dell'Istituto di aprirsi al grande pubblico, come testimonia la rassegna "Conosci la Cina": un programma di incontri aperti a tutta la cittadinanza che vede protagonisti Arte, Storia, Medicina, Musica e persino la cucina del Dragone.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

Viste le numerose conquiste fatte dall'Istituto durante la sua storia, l'obiettivo primario risulta il mantenimento dell'ampia rete dei contatti di collaborazione con le diverse realtà scolastiche e non del territorio, rafforzando la posizione del Confucio nella regione.
Tanti i passi in avanti compiuti anche da un punto di vista di autonomia finanziaria-economica, pur essendo il margine di crescita ancora molto ampio così come vaste sono le prospettive di sviluppo legate al turismo in Emilia Romagna.
Le poche difficoltà gestionali riscontrate riguardano fattori legati al periodo di emergenza sanitaria Covid-19 che hanno minacciato lo svolgimento regolare delle attività, specialmente degli esami di certificazione HSK per cui Hanban ha inaugurato la prima "Home Edition". Per garantire il corretto svolgimento delle prove è stato necessario, infatti, limitare il numero degli iscritti dando priorità a chi era in possesso di certificazioni in data di scadenza. A causa dell'emergenza, inoltre, non è stato possibile inaugurare la nuova sessione HSK prevista nel mese di marzo.

[444] Marina AMADUZZI, "Timoteo: un boom per i corsi di lingua. Quanti imprenditori", *Corriere di Bologna,* 25 marzo 2015, p.5.
[445] *L'Istituto Confucio dell'Alma Mater festeggia i suoi primi 10 anni*, in "Unibo Magazine", 29 aprile 2019, https://magazine.unibo.it/archivio/2019/04/29/l2019istituto-confucio-dell2019alma-mater-festeggia-i-suoi-primi-10-anni , 2-07-20.

5. Peculiarità dell'Istituto;

Peculiarità dell'Istituto sono le iniziative di insegnamento specialistico della lingua cinese rivolte al territorio regionale, ponendo particolare attenzione alla contemporaneità.
Dal 2013 è stata avviata un'intensa collaborazione per l'istituzione di corsi in lingua specialistica in materia giuridica-economica, in questo contesto si inserisce il progetto LAIC (Law in Chinese), sotto la guida della direttrice giussinologa dell'IC, che ha lo scopo do favorire la ricerca, l'organizzazione di eventi e programmi intensivi relativi al diritto contemporaneo.
L'attenzione è rivolta a temi emergenti e cruciali del mondo globale, in primis l'innovazione digitale e lo sviluppo sostenibile, in connessione con il progetto della Nuova via della seta.
L'iniziativa, realizzata attraverso la sinergia dell'Istituto, della School of Development, Innovation and Change e il Centro Universitario di ricerca in diritto comparato, è dedicata agli studenti della facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e di Lingua per rafforzare le competenze comunicative in riferimento alla business law del Paese [446].
Sempre in ambito specialistico vengono offerti corsi di calligrafia, il cui insegnamento è affidato a un calligrafo noto dell'Università dell'Henan. Altro campo è quello della medicina, innovativi i corsi di dietistica, nutrizione, medicina integrata tenuti in collaborazione con le Classi Confucio.
Collocandosi all'interno dell'Università più antica dell'Europa Continentale, il Confucio di Bologna è divenuto un modello di riferimento per l'insegnamento della lingua cinese e una vetrina fondamentale per la cultura cinese[447].
L'elezione dell'ex rettore Dionigi all'interno del Board del Consiglio degli Istituti Confucio, insidiato ufficialmente in occasione della V Assemblea plenaria come uno dei membri non cinesi del Board, primo e unico italiano[448], è stata la dimostrazione della centralità che l'Istituto assume nella visione cinese.
Gli ottimi traguardi raggiunti trovano testimonianza nel premio ottenuto nel 2012 come "miglior Istituto Confucio dell'anno"[449] e nel riconoscimento alla direttrice Marina Timoteo da parte del

[446] *LAIC- Winter School*, in "Istituto Confucio dell'Università di Bologna", http://www.istitutoconfucio.unibo.it/corsi/chinese-for-business-winter-school , 03-07-20.
[447] "Istituto Confucio dell'Università di Bologna", in *Rivista Istituto Confucio*, marzo 2014, 01, p.53.
[448] *Il Rettore in Cina per la conferenza mondiale degli Istituti Confucio*, in "Unibo Magazine", 15 dicembre 2013, https://magazine.unibo.it/archivio/2013/il_rettore_in_cina, 03-07-20.
[449] "Istituto Confucio dell'Università di Bologna", in *Rivista Istituto Confucio*, marzo 2014, 01, p.53.

viceministro dell'Educazione cinese Tian Xuejun del “2018 Confucius Institute Individual Performance Excellence Award”.

L’eccellenza organizzativa e la peculiarità dell’offerta linguistica e culturale fanno sì che l’Istituto sia una realtà che desta sempre più curiosità, attraendo a sé circa 150 studenti all’anno iscritti ai corsi e toccando numeri elevatissimi tra Classi Confucio e Teaching Points.

L'Istituto Confucio presso l'Università Ca' Foscari Venezia [450]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio presso l'Università Ca' Foscari Venezia nasce nel 2008 dalla collaborazione tra quest'ultima e la Capital Normal University di Beijing, sotto l'egida della Direzione Nazionale per la diffusione della lingua cinese (Hanban).
L'accordo di cooperazione tra i due Atenei è stato firmato il 22 settembre 2008 a Venezia.
L'Istituto non è dotato di personalità giuridica e fa parte dei "Centri di Ateneo" creati per svolgere attività comuni a più strutture, di carattere scientifico o dirette all'organizzazione di servizi[451].
Il Confucio di Venezia si lega al dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università (DSAAM), partner assieme ai due Atenei e ad Hanban dell'Istituto.
Tutte le attività devono essere finalizzate con il Dipartimento, a cui ci si appoggia per l'apparato burocratico amministrativo, infatti, ogni qual volta si intenda organizzare un evento è necessario svolgere una valutazione accademica dello stesso considerando la spesa e il budget a disposizione.
Il direttore di parte italiana presenta al Consiglio di Dipartimento la proposta di budget che l'Istituto Confucio, sentiti i sinologi del DSAAM, predispone e che deve essere sottoposta ad Hanban per l'approvazione.
Le risorse disponibili [452] per lo svolgimento delle attività programmate sono costituite da: finanziamento ordinario assegnato da Hanban, cofinanziamento dell'Università consistente in costi figurativi interni del PTA, di personale docente e di utilizzo di sedi (inclusa la quota forfettaria relativa ai costi di manutenzione e di uso delle attrezzature), ed infine dalla Quota di Ateneo destinata alla ricerca e dal Fondo Comune di Ateneo previste dal regolamento conto terzi.
Ogni qual volta provengono richieste di cofinanziamento da parte dell'Istituto Confucio per la realizzazione di seminari, convegni e conferenze all'interno del Dipartimento è necessaria

[450] Intervista al dott. Giovanni Goffredo, segretario esecutivo dell'Istituto Confucio dell'Università Ca' Foscari Venezia, Venezia, 3 luglio 2019.
[451] *Relazione Unica di Ateneo 2018*, in "unive.it", 31 maggio 2019, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/amm_trasparente/documenti/amministrazione_trasparente/performance/relazione_performance/RUA2018.pdf, 5-05-20.
[452] *Verbale 04/2018*, in "Università Ca' Foscari Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea", 23 maggio 2018, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/VERBALE_CdD_23_maggio_2018_Pubblicazione.pdf, 5-02-20.

l'approvazione dell'ente finanziatore Hanban[453]. Tali richieste indirizzate al direttore del Dipartimento, in base al regolamento del DSAAM, sono presentate alla giunta, delegata dal Consiglio, per la valutazione e la distribuzione di fondi[454].

Osservando, ad esempio, i dati relativi al programma e budget preventivo del 2017, si rileva che il costo totale stimato delle attività dell'Istituto è di 329.174,17 Euro, di cui 79.101, 00 gli introiti derivati dall'attivazione di corsi e attività per esterni, 100.922,20 il cofinanziamento dell'Ateneo in costi del personale e di struttura, e 149.150,97 il finanziamento richiesto ad Hanban[455].

La spesa più ingente riguarda l'attività didattica e le attività culturali svolte presso le Classi Confucio, dal valore complessivo di 122.380, 94 Euro (di cui 66.003 Euro finanziati dall'Ateneo e 56.377,94 da Hanban)[456].

L'Istituto è amministrato da un Consiglio Direttivo che consiste di un Board formato da sei membri, tre di parte italiana e tre di parte cinese, il cui presidente è il rettore dell'Ateneo (Michele Bugliesi) e il vicepresidente il rettore della Capital Normal University.

Lo staff dell'Istituto è composto dai due direttori, un segretario esecutivo, un docente madrelingua cinese e tre volontari mandati da Hanban.

Il direttore di parte italiana viene scelto all'interno del dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, mentre quello cinese è mandato dalla sede centrale. All'ex direttore Marco Ceresa è subentrato il prof. Attilio Andreini, attuale direttore di parte italiana, mentre il co-direttore cinese è Li Shuqing, preceduta a sua volta da Gui Qin.

Il segretario esecutivo si occupa dell'attività di coordinamento e organizzazione delle iniziative culturali dell'Istituto Confucio, del supporto alla predisposizione in lingua cinese del budget preventivo e della successiva rendicontazione. L'incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi è attualmente ricoperto da Giovanni Goffredo, in carica dal 1° ottobre del 2017 e preceduto dal dott. Federico Febbroni[457].

---

[453] *Verbale 15/2017*, in "Università Ca' Foscari Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea", 29 novembre 2017, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_Verbale_CdD_N_15_29_novembre_2017.pdf, 5-02-20.

[454] Ibid.

[455] *Verbale n.07/2017*, 29 marzo 2017, in "Università Ca' Foscari Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa, mediterranea",https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_Verbale_CdD_N-7_29_marzo_2017_12-12-17.pdf, 5-05-20.

[456] Ibid.

[457] *Verbale n. 12/2017*, in "Università Ca' Foscari Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea", 20 settembre 2017, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/VERBALE_20_settembre_2017_OK_app._20-12-2017_Pubbl_18-03-2019.pdf, 5-05-20.

I requisiti di ammissione prevedono il possesso di un titolo di laurea magistrale, un'ottima conoscenza della lingua cinese certificata da HSK di almeno livello 5 accompagnata da esperienza nella gestione di rapporti con enti preferibilmente cinesi, permesso di soggiorno unito a una buona conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri, e l'assenza di un grado di parentela, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di ricerca (ovvero con il rettore e i componenti del CdA)[458]. La domanda può essere presentata dal personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo assunto a tempo indeterminato e, in caso di esito negativo della ricognizione interna, si procede con l'individuazione di soggetti esterni; il criterio preferenziale rimane quello di aver già svolto attività segretariale e organizzativa presso gli Istituti Confucio in Italia[459].

Presso l'Istituto vi sono inoltre due tirocinanti scelti accuratamente dal segretario esecutivo e che devono ottenere l'approvazione dei direttori, questi vengono selezionati tra gli studenti universitari o neolaureati di Ca' Foscari che fanno richiesta.

Lo stage permette ai selezionati di conseguire il riconoscimento dei crediti formativi universitari, per gli iscritti alla laurea triennale si prevedono 125 ore pari a 3cfu, mentre per quelli di laurea magistrale 125 ore equivalenti a 5cfu, o 150 ore pari a 6 cfu. Inoltre, in accordo con l'Ufficio Orientamento dell'Università Ca' Foscari Venezia e in linea con le indicazioni del ministero dell'Istruzione circa i progetti di ex alternanza Scuola-Lavoro per gli studenti delle scuole superiori, il Confucio di Venezia ospita ogni anno un massimo di quattro studenti delle Classi Confucio o Punti d'Insegnamento permettendo a loro di svolgere un'esperienza lavorativa di segreteria generale all'interno dell'Istituto[460].

L' Università fornisce inoltre gli spazi necessari alle attività, nel 2019 l'Istituto si è trasferito da Palazzo Vendramin, locazione passiva dell'Ateneo dal 2002, a Ca' Bottacin, proprietà dal 1971 di Ca' Foscari[461]. Presso l'Istituto è presente una biblioteca di aerea sinologica con numerose pubblicazioni e una vasta gamma di materiali didattici per lo studio della lingua cinese disponibili

[458] *Decreto N.427/2018*, in "Università Ca' Foscari Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea", 20 novembre 2018. https://www.unive.it/phpapps/avv_selezione_personale/archivio/19715793_Decreto_Bando_Confucio_2019_cococo.pdf, 5-05-20.
[459] Ibid.
[460] "Istituto Confucio Venezia- Lavora con noi", https://www.unive.it/pag/28701/, 5-05-20.
[461] "Università Ca' Foscari Venezia- Patrimonio immobiliare", https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/amm_trasparente/documenti/amministrazione_trasparente/beni_immobili/patrimonio_immobiliare/Immobili_12_2019.pdf, 5-05-20.

alla consultazione. Sono invece distribuiti gratuitamente il Renmin Ribao, il Confucius Institute Magazine, la Rivista Istituto Confucio e la rivista letteraria Meiwen[462].
In occasione di eventi si usufruisce di luoghi di rappresentanza come l'Auditorio di Santa Margherita o l'Aula Baratto.
La comunicazione interna avviene quotidianamente, si lavora a stretto contatto. Si svolgono inoltre riunioni saltuarie con la segretaria amministrativa del Dipartimento, mentre una volta all'anno avviene l'incontro con tutti i dirigenti scolastici delle scuole che collaborano con l'Istituto e con i docenti di lingua cinese.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

L'Istituto Confucio presso l'Università Ca' Foscari Venezia promuove la cooperazione con le università, le scuole superiori, medie ed elementari del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, tramite l'attivazione di Classi Confucio e Punti d'Insegnamento della lingua cinese. L'attività didattica viene gestita in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale[463].
Il numero delle scuole in cui si insegna il cinese extracurriculare è in costante crescita, ad oggi si contano 4 classi Confucio e 16 punti di insegnamento.
Le Classi Confucio riconosciute ufficialmente dallo Hanban sotto l'egida dell'Istituto Confucio Venezia sono[464]:

- Liceo Statale "A. Pigafetta" di Vicenza;
- Istituto A. Aleardi di Verona;
- Istituto Tecnico Economico statale L.Enaudi di Verona;
- Educandato statale "Collegio Uccellis" di Udine;

[462] "Istituto Confucio Venezia- Corsi", https://www.unive.it/pag/28685/, 5-05-20..
[463] Università Ca' Foscari Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea, "Piano Triennale 2012-2014", Gennaio 2013, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/Dipartimento/Documenti_programmatici/PIANO_TRIENNALE_DSAAM__18_gennaio_testo_senzatabelle.pdf, 6-05-20.
[464] "Istituto Confucio Venezia- Classi Confucio attive", https://www.unive.it/pag/28702/, 6-05-20.

Ai “Punti di Insegnamento” l’Istituto Confucio offre il proprio sostegno a livello organizzativo, supportando le scuole nell’individuazione di docenti per i corsi di lingua cinese e offrendo la possibilità agli studenti di partecipare alle attività organizzate dall’Istituto. Gli accordi prevedono inoltre la fornitura di materiale didattico dello Hanban, mentre non è contemplato alcun sostegno di natura finanziaria.
Di seguito i Punti di Insegnamento attivati dall’Istituto[465]:

- P.I. presso l’Università degli Studi di Verona;
- P.I. presso l'Istituto Tecnico Statale per il Turismo "Algarotti" di Venezia;
- P.I. presso l'Istituto di Istruzione Superiore Marco Polo - Liceo Artistico di Venezia;
- P.I. presso L’Istituto Statale d'Istruzione Superiore Andrea Gritti di Mestre;
- P.I. presso il Liceo Ginnasio Statale "A. Canova" di Treviso;
- P.I. presso l’ Istituto Statale Istruzione Superiore Sacile Brugnera (PN);
- P.I. presso il Liceo Marconi di Conegliano (TV);
- P.I. presso la Scuola Infanzia Udine - Casa dei Bambini Montessori;
- P.I. presso l'Istituto Statale di Istruzione Superiore G.Carducci – D. Alighieri di Trieste;
- P.I. presso l'Associazione Culturale "Hanlin - Nuove vie della seta" di Trieste;
- P.I. presso The Mills English School;
- P.I. presso la Scuola di Lingue ARABITA;
- P.I. presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Copernico – Pasoli”;
- P.I. presso l'Istituto Di Istruzione Superiore 8 Marzo – Lorenz;
- P.I. presso l'Educandato Statale Agli Angeli;
- P.I presso l’Istituto Comprensivo n.4 Luigi Stefanini (TV);

L’Istituto svolge un servizio di intermediazione tra gli aspiranti docenti e le scuole del territorio, effettuando per conto di queste una valutazione dei CV pervenuti durante l’anno.
Ai docenti madrelingua cinese è richiesta una conoscenza della lingua italiana uguale o superiore al livello B2 del CEFR e un’esperienza pregressa nella didattica della lingua cinese di due anni, inoltre, è necessario essere già in possesso del permesso di soggiorno e del codice fiscale italiano.

[465] “Istituto Confucio Venezia- Punti di Insegnamento attivi”, https://www.unive.it/pag/28702/, 6-05-20.

Ai non madrelingua cinese, invece, si richiede il possesso della certificazione HSK 5, due anni di esperienza d'insegnamento, e, se non di nazionalità italiana, una conoscenza dell'italiano almeno B2[466].

La regione guarda ai cinesi d'oltremare più che ai Confucio, pertanto l'Istituto sviluppa accordi perlopiù con il territorio circostante.

Fin dalla fondazione si sono organizzati importanti produzioni teatrali come il "Padiglione delle Peonie" arrivato direttamente dai Granai Imperiali di Pechino e concerti di musica classica, moderna, contemporanea e d'avanguardia, tra cui quello punk ospitato ai Magazzini del Sale[467].

Si partecipa in qualità di sponsor a mostre collaterali della Biennale di Venezia e si collabora con il Festival del Cinema.

Si comunica in generale con i musei della città come il Museo Ebraico di Venezia che, con la Comunità Ebraica della laguna, ha supportato la mostra "Gli Ebrei a Shanghai"[468], mentre la Fondazione di Venezia è stata partner in occasione della mostra "Italiani a Shanghai", congiuntamente al Consolato Generale d'Italia a Shanghai e l'Ufficio Informazione della municipalità di Shanghai[469]. Si dialoga anche con gli altri Istituti come quello di Padova, ad esempio, per la celebrazione del Capodanno cinese presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia[470].

Si coopera con atenei internazionali, come quello di Harvard, per la realizzazione di convegni e Summer Schools specializzate in Chinese Studies, o con la Academy of Art&Design Tsinghua University per la serie di incontri in materia d'arte, e ancora l'Università di Trento per l'organizzazione dei cicli "Orizzonti d'Oriente"[471].

Ogni anno l'Istituto prende parte al Festival Internazionale letterario "Incroci di civiltà" organizzato dall'Università e dal comune di Venezia, invitando scrittori di calibro cinesi; si collabora con BeccoGiallo, casa editrice italiana che progetta e realizza fumetti per la cittadinanza veneziana, nell'organizzazione della serie di appuntamenti "ChinaMen" [472]. Frequenti sono i

[466] "Istituto Confucio Venezia-Lavora con noi", https://www.unive.it/pag/28701/, 6-05-20.
[467] P.*K.14 il Punk di Pechino invade la Serenissima,* in "Università Ca' Foscari Asia Media", 9 maggio 2016, https://www.unive.it/pag/15182/?tx_news_pi1%5Bnews%5D=648&cHash=f0def649c705ddcde5d5771c5a85e11c, 5-05-20.
[468] *Gli Ebrei a Shanghai*, in "Ca' Foscari News", https://www.unive.it/pag/14024/?L=1&tx_news_pi1%5Bnews%5D=2617&cHash=43a3ce88bc532ebe1cc52e45730d4a29, 6-05-20.
[469] *Italiani a Shanghai- Mostra*, in "Ca' Foscari News", https://www.unive.it/data/agenda/4/8401, 6-05-20.
[470] https://assaeroporti.com/wp-content/uploads/Capodanno-cinese-Istituto-Confucio-a-Venezia.pdf
[471] *The secrets of Chinese Tea*, in "Ca' Foscari News", https://www.unive.it/data/agenda/1/25242, 6-05-20.
[472] *Chinaman- Un secolo di cinesi in Italia*, in "Ca' Foscari News", https://www.unive.it/data/agenda/1/8043, 6-05-20.

contatti con il Laboratorio sulla traduzione delle Lingue Orientali (Campus Treviso) per la realizzazione della serie di incontri sulla figura professionista del traduttore[473].

Nel 2017 si è firmata una Convenzione con la DFS del Fondaco dei Tedeschi grazie a cui sono stati attivati per i dipendenti due corsi di lingua cinese base di 30 ore ciascuno, uno al mattino e uno alla sera[474].

Si dialoga con svariate associazioni:

- l'Associazione Italiana Cultura del Tè di cui l'ex direttore dell'Istituto Marco Ceresa è cofondatore; con questa si è realizzato un corso teorico-pratico in sei moduli da svolgere nel fine settimana su "La cultura e l'arte del tè in Cina", destinato a coloro che volessero avvicinarsi e approfondire la conoscenza della cultura del tè cinese[475].
- l'Associazione Alumni Ca' Foscari, formata da ex studenti che hanno completato il percorso di studi a Ca' Foscari, compresi i docenti e i ricercatori dell'Università, a cui vengono proposti i corsi base ed intermedi a prezzi agevolati e un corso dedicato esclusivamente ai soci il sabato mattina[476].
- l'Associazione Culturale Yarc, attiva nella promozione del pensiero e dell'arte cinese sul territorio veneto e nel dialogo tra Europa, Italia e Cina, con cui, in collaborazione con il comune di Venezia e il patrocino della Regione Veneto, si è realizzata la mostra "Arte Contemporanea italiana e Cinese in dialogo"[477].

Si cerca di sviluppare nuove iniziative che coinvolgano le diverse strutture d'Ateneo, ad esempio, attraverso la sinergia dell'Istituto, l'Area Risorse Umane e il dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, si è realizzato un corso di tai chi gratuito rivolto a tutto il personale docente e non[478].

---

[473] *The Translator's Profession 3a edizione*, in "Ca' Foscari News", https://www.unive.it/data/agenda/4/19132, 6-05-20.
[474] *Verbale 02/2017*, in "unive.it", 25 gennaio 2017, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_Verbale_CdD_N-2_25_gennaio_2017.pdf, 5-05-20.
[475] *La cultura e l'arte del tè in Cina,* in "Tuttocina.it", https://www.tuttocina.it/corsi/cultura-e-arte-del-te-in-cina.htm, 5-05-20.
[476] *Cinese con l'Istituto Confucio*, in "Ca' Foscari Alumni", https://www.cafoscarialumni.it/pages/cinese-con-l-istituto-confucio, 5-05-20.
[477] *Verbale n. 10/2015*, in "unive.it", 9 settembre 2015, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_Verbale_CdD_N-10_09_settembre_2015.pdf, 6-05-20.
[478] *Un corso di Tai Chi all'Università, contro lo stress della vita moderna,* in "Ca' Foscari News", 15 dicembre 2016, https://www.unive.it/pag/14024/?tx_news_pi1%5Bnews%5D=1945&cHash=16adb365156ad8c29a1d24df775d4169, 6-05-20.

Interessanti sono le attività cofinanziate da Hanban, ad esempio nel 2015 è stato indetto il Concorso letterario "Confucio a Venezia" aperto agli studenti iscritti ai corsi di studio afferenti al dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dell'Istituto che prevedeva l'elaborazione di un saggio sul romanzo "Mettere radici" di Han Dong[479]. Un altro progetto avviato nel 2018 è quello del "*Confucius Institute Chinese Writers' Residency Program*", che prevede il soggiorno in Italia di 1 o 2 scrittori cinesi all'anno (uno per semestre) che si trattengono a Venezia 3 o 4 settimane, durante le quali devono tenere almeno una conferenza presso l'Ateneo[480]. Nel corso del soggiorno gli scrittori possono recarsi in uno o più Istituti Confucio italiani per incontrare altri traduttori, per tenere discorsi, o partecipare ad eventi letterari. Lo scopo principale del programma è quello di creare opportunità tra scrittori e traduttori cinesi al fine di migliorare la qualità della traduzione.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La comunicazione esterna è affidata alla segreteria che aggiorna la pagina ufficiale e gestisce la *newsletter*, attraverso cui gli utenti iscritti ricevono una volta la mese gli aggiornamenti sulle attività dell'Istituto. Solamente in occasione di eventi importanti si passa dall'Ufficio Stampa dell'Ateneo che promuove le attività. Per la realizzazione di locandine ci si rivolge all'Università poiché ha al suo interno l'Ufficio Grafica. Oltre alla pagina ufficiale dell'Istituto, vi è l'account Facebook seguito da 2561 utenti e quello Twitter che conta 292 *follower*, piattaforma tuttavia poco utilizzata. Incentivi alla fidelizzazione degli utenti sono rappresentati dai gadget brandizzati (penne, borse e cartelline) e di recente anche un centinaio di box di tè biologico targate Istituto Confucio Venezia.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

La principale difficoltà gestionale riguarda l'attività di marketing e fidelizzazione, per cui bisognerebbe spingere sui canali alternativi di Facebook e Wechat. Si avverte la necessità di creare

[479] *Verbale n.03/2015*, in "Ca' Foscari News", 18 marzo 2015,
" https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_Verbale_CdD_N-3_18_marzo_2015.pdf, 6-05-20.
[480] *Chinese writers' Residency in Venice- Meeting Ye Zhaoyan*, in "Ca' Foscari News", https://www.unive.it/data/16437/1/23606, 6-05-20.

un ruolo *ad hoc* che si possa occupare delle collaborazioni con i giornali, aspetto fondamentale poiché Hanban valuta la fattibilità degli eventi anche per il loro potenziale eco mediatico.
Un altro ostacolo è rappresentato dagli spazi, storici e limitati, pertanto spesso inadeguati ad ospitare mostre espositive e a cui si aggiunge il fattore costo, spesso insostenibile. Si riconosce come limite il fatto che gli Istituti Confucio, pur essendo tutti legati allo Hanban e nascendo ognuno dalla collaborazione tra un'università cinese e una sul territorio, agiscono in maniera indipendente l'uno dall'altro e collaborano solamente in caso di mostre o eventi itineranti.
Come obiettivi futuri ci si pone la realizzazione di una collaborazione con il ministero dell'Istruzione, l'ampliamento della gamma di professori da invitare agli eventi, l'inserimento di docenti Hanban in Università: un traguardo che sembra ancora lontano visti i differenti criteri di assunzione tra la realtà italiana e quella cinese.

5. Peculiarità dell'Istituto;

Il dipartimento degli Studi sull'Africa Mediterranea e sull'Asia Orientale di Ca' Foscari è tra i più antichi e autorevoli di Italia e grazie alla sua nomea batte ad oggi il Confucio. Risultano infatti pochi iscritti ai corsi se paragonati a quelli di altri IC, poiché la maggior parte degli studenti apprende la lingua nell'Ateneo. Agli esami di certificazione linguistica si attesta invece la partecipazione di numerosi iscritti, circa 300 per sessione, vista la confluenza di discenti dell'Università e dell'Istituto. Allo stesso modo, numerose sono le richieste di borse di studio Hanban, dal 2008 si contano più di 1000 domande pervenute, e più di 700 studenti universitari e di 300 delle superiori che hanno frequentato programmi di formazione in Cina[481]. Di conseguenza, come emerge dalla seduta del Consiglio di Dipartimento in data 28 giugno 2016,

> Il numero di studenti che si recano in Cina con i corsi 'a pagamento' con accordi di Dipartimento, dall'anno della sua fondazione 2008/2009 e finora gestiti dall'Istituto Confucio, è in netta diminuzione in considerazione dell'aumento rilevante del numero di borse Overseas di Ca' Foscari e, soprattutto, di borse Hanban[482].

Per gli studenti iscritti al corso di laurea triennale LICSAAM dell'Ateneo che abbiano già superato i moduli di Lingua cinese II, il dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea prevede la possibilità di seguire un corso semestrale di lingua cinese presso la Capital Normal University e,

[481] "Istituto Confucio Venezia-Borse", https://www.unive.it/pag/28687/, 06-05-20.
[482] *Verbale n.07/2016*, in "unive.it", 28 giugno 2016, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_Verbale_CdD_N-7_28_giugno_2016.pdf, 6-05-20.

in caso di esito positivo, il riconoscimento dell'esame del primo semestre del terzo anno presso Ca' Foscari[483].

[483] "Istituto Confucio Venezia- Corso semestrale a Pechino", https://www.unive.it/pag/28704/, 15-03-20.

L’Istituto Confucio all’Università di Padova[484]

1. Natura giuridica dell’IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio all'Università di Padova (*Pà duō wǎ dàxué kǒngzǐ xuéyuàn* 帕多瓦大学孔子学院) è un'associazione che non persegue scopo di lucro, apartitica e aconfessionale, operante nel settore dell'educazione, istruzione e formazione professionale, nonché nella promozione di attività culturali di interesse sociale con finalità educativa. Scopo dell'Associazione è di sviluppare e facilitare l'insegnamento della lingua cinese e promuovere gli scambi e la cooperazione educativa, culturale ed economica tra la Cina e il Veneto.
A fine 2019 l'Istituto Confucio all'Università di Padova si è adeguato per l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) che verrà istituito in un prossimo futuro.
L'Istituto Confucio all'Università di Padova nasce come emanazione del Quartier Generale degli Istituti Confucio di Pechino (Hanban) ed è fondato sulla collaborazione fra l'Università degli Studi di Padova e l'Università di Guangzhou, che si configurano come soci fondatori. L'accordo finale è stato firmato il 3 aprile 2009 dal rettore Vincenzo Milanesi, e da Yu Jianshe, presidente dell'Università di Guangzhou al Palazzo Bo dell’Università.
Possono associarsi tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, associazioni o enti, che ne condividono in modo esplicito gli scopi e che aderiscano ufficialmente alle iniziative dell’Istituto. L’Istituto prevede la possibilità di intervento di volontari che condividano le finalità dell’Associazione e che prestano la propria attività in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
Gli organi dell’Associazione sono:

a) l’Assemblea dei soci;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il presidente;
d) il revisore contabile;

[484] Intervista al direttore dell’Istituto Confucio all’Università di Padova Giorgio Picci e dalla dott.ssa Claudia Lorenzetto, 17 aprile 2020.

e) l'organo di controllo.

L'Assemblea dei soci è formata da tutti gli associati o dai loro delegati e delibera in merito:

- all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- all'approvazione della destinazione degli utili e degli avanzi di gestione agli scopi istituzionali;
- alla nomina del Consiglio Direttivo, del Revisore Unico e dell'organo di controllo (ove previsto);
- ad ogni altro argomento che il Consiglio Direttivo intendesse sottoporre.

L'Istituto Confucio è amministrato da un Consiglio Direttivo nominato dall'Assemblea, in misura paritetica tra i Soci Fondatori, e composto da sei componenti: tre indicati dal rettore dell'Università degli Studi di Padova e tre indicati dal presidente dell'Università di Guangzhou.
Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea. In particolare, tra le altre funzioni, il Consiglio Direttivo:

- nomina il presidente, su proposta dell'Università degli Studi di Padova;
- nomina il vice Presidente, su proposta dell'Università di Guangzhou;
- nomina il direttore, su proposta dell'Università degli Studi di Padova;
- nomina il vicedirettore Cinese, su proposta dell'Università di Guangzhou.

Il presidente, nominato dal Consiglio Direttivo, ha la legale rappresentanza dell'ente di fronte ai terzi ed in giudizio, presiede il Consiglio e dà esecuzione alle rispettive delibere. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal vicepresidente, nominato anch'egli dal Consiglio Direttivo.
Il direttore è nominato dal Consiglio Direttivo su proposta dell'Università degli Studi di Padova e gli compete l'organizzazione e il coordinamento delle attività, nonché la responsabilità amministrativa dell'Istituto. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal vicedirettore, nominato dal Consiglio Direttivo su proposta dell'Università di Guangzhou.
Il revisore contabile è nominato dall'Assemblea, ed è l'organo di controllo contabile dell'Associazione; ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità e la correttezza delle spese, delle entrate e uscite e del bilancio.

L'Istituto Confucio all'Università di Padova comprende una segreteria che da settembre 2017 conta due segretarie esecutive regolarmente assunte, e un organico di insegnanti di madrelingua che insegnano sia presso l'Istituto (corsi pomeridiani, serali e lezioni private) che presso le scuole afferenti all'Istituto. Per l'anno scolastico 2019-2020, presso l'Istituto lavorano quattro professori e quattro insegnanti volontari, tutti di madrelingua cinese.
I direttori sono normalmente presenti in ufficio, quindi solitamente la comunicazione tra direttori e segreteria avviene a livello personale oppure per telefono o per posta elettronica. Le comunicazioni generali tra direttori, segreteria e insegnanti avvengono tramite la piattaforma Wechat.
Si cerca di organizzare una riunione al mese (soprattutto all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e in preparazione a grandi eventi) alle quali partecipano direttori, segreteria e docenti. Lo scopo degli incontri è quello di rilevare particolari problematiche, decidere i materiali didattici da utilizzare, e suddividere le mansioni.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

Nel corso della sua attività l'Istituto ha ampliato la propria presenza e la propria offerta formativa presso diversi punti di insegnamento che si trovano principalmente nelle province di Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara e Pordenone. In particolare a Padova tiene corsi di lingua cinese presso:

- Università di Padova;
- I.I.S. C. Marchesi;
- Liceo Statale Alvise Cornaro Collegio Mazza;
- ITSCT Einaudi Gramsci;

A Rovigo presso:

- Classe Confucio "E. De Amicis";
- Rovigo" Istituto Comprensivo di Lendinara, Lendinara;
- Istituto Tecnico Settore Economico, Porto Viro I.I.S Cristoforo Colombo, Adria;
- I.I.S. Viola – Marchesini.

A Ferrara presso:

- Liceo Statale Carducci (in procinto di diventare Classe Confucio)

A Vicenza presso:

- Istituto Tecnico Tecnologico Economico "Galileo Galilei", Arzignano

A Pordenone presso:

- ASD Weisong
- Liceo Scientifico Michelangelo Grigoletti

Il comune di Padova, e in particolare l'assessorato alla Cultura e il Gabinetto del Sindaco negli ultimi anni, hanno concesso all'Istituto il patrocinio, gli spazi e l'ausilio della polizia locale del Comune per lo svolgimento delle varie attività, ad esempio quelle relative al Capodanno Cinese, a conferenze, mostre, seminari e concerti organizzati dall'Istituto. In particolare, in occasione del Capodanno cinese 2020, si è ottenuto anche il patrocinio dell'Auditorium Cesare Pollini di Padova. L'organizzazione dell'evento presso altre città ha portato anche alla collaborazione con il comune di Pordenone, il comune e la Provincia di Ferrara che si sono rivelati importanti per la ricerca e l'affitto degli spazi e per la promozione degli eventi. Dal 2018 il Capodanno viene celebrato anche all'Aeroporto Marco Polo di Venezia in collaborazione con il GRUPPO SAVE e con l'Istituto Confucio di Venezia. Di particolare rilievo è il protocollo d'intesa siglato nel maggio 2018 tra l'Istituto Confucio dell'Università di Padova e la Federazione Italiana Wushu Kung Fu (FIWuK) che promuove la diffusione delle arti marziali cinesi e della lingua cinese nei propri ambiti istituzionali: un progetto ambizioso che si sta già concretizzando in iniziative che favoriranno l'alfabetizzazione motoria e linguistica nei propri bacini di interesse, favorendo, altresì, l'internazionalizzazione e la mobilità di atleti e di tecnici sportivi. Tale protocollo d'intesa offre una cornice alla collaborazione tra l'Istituto e la A.S.D Weisong di Pordenone per la promozione della lingua e della cultura cinese, dove sono stati attivati infatti corsi di lingua per bambini cinesi (dai 6 ai 13 anni) e adulti italiani. Il centro è tra i più rinomati a livello nazionale per la pratica delle arti marziali cinesi, numerosi sono infatti gli atleti di alto livello in campo italiano, europeo e internazionale che si sono formati presso la scuola. Il Maestro Liu della ASD Weisong è stato

nominato responsabile del Wushu all'interno dell'Istituto stesso. Nel campo del luxury si è avviata inoltre una collaborazione con il Gruppo DFS[485].

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

L'Istituto ha una propria pagina Facebook e una newsletter inviata attraverso Mailchimp. In alcuni periodi dell'anno si ricorre a pubblicità sui giornali locali come Il Mattino, Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino. L'Istituto ha un Ufficio Stampa che gestisce i contatti con giornali e televisioni in occasione degli eventi di promozione della cultura cinese che vengono organizzati durante l'anno, in particolare per il capodanno cinese, per il quale si tiene solitamente una conferenza stampa presso il comune di Padova.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

Tra gli obiettivi futuri dell'Istituto emergono:

- la realizzazione di materiale didattico in italiano-cinese prodotto dall'Istituto per la propria attività didattica;
- la pubblicazione in Cina della traduzione in cinese di un antico manoscritto del 1300 di Odorico da Pordenone intitolato "Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum";
- l'organizzazione della prima *European Confucius Institute Wushu Cup*, la prima competizione di Wushu a livello europeo nella quale gli Istituti Confucio italiani ed europei potranno partecipare selezionando un team di arti marziali che li rappresenteranno;
- l'organizzazione di vari eventi, mostre, conferenze e seminari;
- prendere contatti con la provincia e la regione.

Per quanto riguarda i problemi gestionali si menzionano una crescita dei costi superiore rispetto alla crescita dei ricavi, dovuti all'estensione dell'attività didattica e culturale degli ultimi anni. Si ravvisa quindi la necessità di ricercare altre forme di finanziamento e di espandere maggiormente il proprio bacino di insegnamento all'interno della Regione Veneto.

[485] Il gruppo DFS è una società privata e detenuta a maggioranza dalla più grande multinazionale del lusso del mondo Moët Hennessy Louis Vuitton (LVMH), assieme al co-fondatore e socio di DFS, Robert Miller, https://www.dfs.com/it/venice/about-dfs, 20-04-20.

5. Peculiarità dell'Istituto;

Il dipartimento di Lingue Straniere dell'Università di Padova non ha un settore dedicato alle lingue orientali, a differenza della maggior parte degli Istituti che operano in Italia e che afferiscono ad un dipartimento di Orientalistica della relativa Università. L'Istituto deve pertanto cercare di svolgere la maggior parte della sua attività in sedi esterne non universitarie, fattore che comporta svariate difficoltà organizzative e costi di gestione non trascurabili.

L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano[486]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto nasce su iniziativa del Quartier Generale degli Istituti Confucio di Pechino (Hanban) ed è fondato sulla collaborazione tra lo Hanban, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Beijing Language and Culture University. Il 20 febbraio 2009 è stato firmato l'accordo fondativo dal Rettore UC Lorenzo Ornaghi e dalla professoressa Wang Lujiang, presidente della Beijing Language and Culture University (BLCU).

L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica, prima sede ad essere inaugurata in Lombardia (il 2 ottobre 2009), non è dotato di personalità giuridica, bensì è un centro culturale dell'Università Cattolica.

Il Confucio dell'Università Cattolica è amministrato da un Consiglio Direttivo che si riunisce una volta all'anno e di cui fanno parte rappresentanti designati dalle due università promotrici, membri italiani e membri cinesi.

Nel 2015 l'Istituto ha creato al proprio interno un Comitato Scientifico che definisce i progetti di ricerca, si occupa della supervisione delle attività culturali e garantisce un approccio interculturale e interdisciplinare alle attività. Questo è testimoniato dalla varietà dei settori di provenienza dei professori che lo compongono: Sara Cigada (professoressa di Lingua e traduzione), Pier Sandro Cocconcelli (professore di Macrobiologia degli alimenti e delegato del rettore per l'internazionalizzazione), Agostino Giovagnoli (docente di Storia contemporanea), Elisa Giunipero (professoressa di Storia della Cina contemporanea e co-direttrice dell'Istituto), Giovanni Gobber (professore di Linguistica e preside della facoltà di Scienze linguistiche e letterature Straniere), Chiara Piccinini (docente di Lingua cinese presso la facoltà di Scienze linguistiche), e Dong Lijun (co-direttore cinese dell'Istituto).

La contabilità dell'Istituto è tenuta in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica. In occasione di spese per organizzazione di eventi generale si fa riferimento alle strutture dell'Ateneo. Per le trasferte è necessario fare richiesta all'agenzia di viaggio affiliata all'Università (Duomo viaggi & turismo srl in Via Lanzone 24, Milano).

[486] Liberamente basata su un'intervista al direttore IC dell'Università Cattolica di Milano E. Giunipero, 17 Novembre 2017, IC UCSC, Milano; *vademecum* delle attività dell'Istituto rilasciato dalla ex responsabile amministrativa Denise Perron.

Ad oggi sono quattro i direttori cinesi che si sono succeduti all'interno dell'Istituto, mentre due quelli di parte italiana. Dong Lijun, in carica da novembre 2018, è stato preceduto da Yu Youxue, subentrato al direttore Sai Han. Per quanto riguarda invece la parte italiana, il direttore Dr. Edilio Mazzoleni, in carica dal 2009 al 2015, ha preceduto l'attuale direttrice, prof.ssa Elisa Giunipero.
Attualmente presso l'Istituto risultano cinque volontarie madrelingua provenienti dalla BLCU, e tre professori cinesi inviati dall'università partner, che insegnano nei corsi dell'Istituto Confucio dell'Università Cattolica (tra le 15 e le 18 ore settimanali).
Lo staff cinese entra in Italia con visto di missione; prima del loro arrivo è necessario che l'Istituto invii la lettera d'invito, faccia richiesta per il permesso di soggiorno, inoltri la domanda del codice fiscale all'Ufficio delle Entrate in Via Moscova, emetta l'assicurazione per il tempo in cui lo staff si troverà in Italia e acquisti per ciascuno l'abbonamento ATM annuale.
Agli insegnanti volontari che arrivano presso l'IC di UCSC viene fornito l'alloggio tramite Milan International Living Service, mentre i professori e il direttore cinese sono tenuti a cercarsi autonomamente un appartamento; essendo a conoscenza della difficoltà nel trovare un alloggio nell'immediato, si prenota loro una camera singola per un mese presso un collegio UCSC, la cui spesa è a carico dell'IC per i primi 15 giorni.
I professori e il direttore cinesi che rimangono in Italia per più di un anno devono rinnovare il permesso di soggiorno, solitamente rilasciato per dodici mesi, con il supporto dell'Ufficio Personale.
Vi sono inoltre tre docenti italiani di lingua cinese referenti dei corsi presso le tre diverse sedi UCSC: Tommaso Tucci per Milano, Isabella Garofali per Piacenza, e Laura Cominelli presso Brescia.
I corsi Principiante 1 e 2 sono tenuti in alternanza da docenti cinesi e insegnanti italiani, la cui compresenza è fondamentale per garantire la qualità e l'efficacia dell'apprendimento nei livelli base. Qualora non ci siano abbastanza iscritti per avviare i corsi sulle sedi di Piacenza e Brescia, solitamente attivati con un minimo sei studenti, si può decidere di prolungare le iscrizioni cercando di promuovere l'offerta didattica con i mezzi disponibili. Ogni qualvolta ci siano cambiamenti di aule o posticipi sull'orario di lezioni è necessario comunicarlo all'ufficio di Relazioni Internazionali delle due sedi.
Si svolgono di norma tre sessioni HSK e HSK iBT presso la sede di Milano, una sessione HSK presso l'UCSC di Brescia, due sessioni HSKK e una di BCT a Milano.

Per la prenotazione delle aule sulla sede di Milano ci si rivolge all'ufficio programmazione e attuazione attività didattica, mentre si fa riferimento all'Area Sviluppo Internazionale per Brescia, inoltre, nel caso di HSKK e HSK iBT è obbligatorio prenotare l'assistenza tecnica.
Si sottolinea che nel 2013, l'IC di UCSC è diventato la prima sede in Italia per la certificazione HSK iBT .
Dello staff dell'Istituto fanno parte: i due direttori, una collaboratrice (Elizabeth Moffatt, ex Associate managing Director dell'Istituto), una docente e consulente responsabile delle relazioni con le scuole della Lombardia (Lilo Mi Yee Wong), una docente e membro del Comitato scientifico (Chiara Piccinini), la segreteria e il personale docente cinese mandato dallo Hanban.
La segreteria ha visto nel recente periodo l'alternarsi di diversi responsabili amministrativi: Denise Perron (fino ad agosto 2017), seguita da Silvia Pedersini (fino a dicembre 2019) e attualmente la dott.ssa Annachiara Maddaloni.
Il patrimonio strumentale dell'Istituto è costituito dal "Fondo Istituto Confucio-Reading Area" (*Kǒngzǐ xuéyuàn shūjí* 孔子学院书籍) ospitato dalla Biblioteca d'Ateneo, ovvero una collezione di libri e di materiale multimediale sullo studio della lingua cinese che viene arricchita annualmente grazie alle donazioni da parte di Hanban. Si mettono a disposizione degli studenti strumenti di approfondimento, quali:

- Libri in consultazione (*cānkǎo shū yǔ cídiǎn* 参考书与词典) presso la Biblioteca Centrale (edificio *Gregorianum* - piano terra, UCSC) ;
- Libri in prestito (*jièyuè* 借阅) previa prenotazione online con ritiro materiali presso la Biblioteca di Glottologia (edificio *Franciscanum* - piano terra, UCSC);
- Materiale multimediale (*duōméitǐ zīliào* 多媒体资料) in consultazione presso la Mediateca (edificio *Gregorianum* - piano terra, UCSC).

L'Istituto è inoltre dotato di un Resource Center che raccoglie una vasta gamma di libri, romanzi in lingua italiana, cinese ed inglese. Si offre la possibilità di prestito della durata di una settimana per libri di simulazione HSK-HSKK, di un mese per i libri di lettura, e sola consultazione per enciclopedie e dizionari. Ogni anno si può fare richiesta ad Hanban di materiale didattico in lingua cinese per un massimo di 10.000 RMB e, in base alla disponibilità, l'Istituto può a sua volta donare

il materiale culturale ai poli didattici, scuole o Biblioteca Centrale d'Ateneo. Per ordinare materiale sulla Cina prodotto in Italia ci si rivolge invece al fornitore Libreria HOEPLI, Milano.
La comunicazione interna è fondamentale per l'Istituto in quanto rappresenta lo strumento di sintesi delle esigenze di ciascun vertice e quindi di ciascun ente. Viene svolta una riunione settimanale a cui vi partecipa staff cinese, direttore cinese e direttore esecutivo italiano. Queste avvengono nella sala principale, solitamente dedicata all'accoglienza del pubblico, durante gli orari di chiusura dell'Istituto. La comunicazione informale tra direttore cinese e direttore esecutivo avviene quotidianamente per pianificare attività, eventi e per la gestione dei servizi.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

Come di consueto accade nell'ambito dell'università, le collaborazioni possono essere tra le più svariate, sia con istituzioni che con le realtà economiche del territorio: non esiste infatti una regola fissa.
Nel caso delle Aule Confucio l'accordo avviene con l'Ufficio Scolastico Regionale affinché la lingua cinese sia inserita all'interno delle scuole pubbliche della Lombardia. Le scuole lombarde con cui è stata avviata una collaborazione di lunga data sono l'Istituto di Istruzione Superiore Lunardi di Brescia, l'Istituto Tecnico Economico Tosi presso Busto Arsizio e l'Istituto di Istruzione Superiore Don Milani di Montechiari, riconosciute ufficialmente nel 2014 da Hanban come Aule Confucio (*Kǒngzǐ kètáng* 孔子课堂). In queste scuole vengono tenuti corsi di lingua cinese a più di 500 studenti.
Si offre inoltre collaborazione e sostegno all'insegnamento della lingua cinese presso le seguenti istituzioni scolastiche della regione:

- IIS Pareto-Milano, collaborazione iniziata nel 2016/2017 presso cui l'IC fornisce a pagamento un corso annuale di cinese extracurricolare;
- Istituto Marcelline, collaborazione senza contratto a cui nel 2016 è seguita richiesta da parte dell'IC per rendere la scuola Aula Confucio.
- Collegio Bianconi (Monza), collaborazione senza contratto a cui nel 2016 è seguita la richiesta da parte dell'IC per rendere la scuola Aula Confucio.

- IIS Marie Curie Sraffa, collaborazione iniziata nel 2017/2018 presso cui l'IC ha fornito a pagamento un corso annuale di cinese extracurricolare;
- Scuola della Pace c/o Scuola primaria di Via Giusti, collaborazione senza contratto per l'organizzazione di attività culturali.

Durante l'anno scolastico 2016/2017 si è data l'opportunità di usufruire della docenza madrelingua cinese a pagamento all'IIS Mattei di Rho e l'IIS Gadda Rosselli (Gallarate) con cui si sono poi interrotti i rapporti di collaborazione.

Al fine di identificare e rispondere al meglio alle esigenze degli insegnanti, l'Istituto lavora a stretto contatto con l'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia e con l'Università partner BLCU, sede del prestigioso Teacher Training Center inaugurato da Hanban nell'aprile 2015.

Vengono organizzati seminari di formazione per docenti italiani e madrelingua cinesi su metodologie di insegnamento della fonetica e della grammatica, e particolare attenzione viene posta alla formazione del personale docente di storia presso le scuole superiori. Si ritiene infatti che l'apprendimento della lingua non possa essere disgiunto dalla conoscenza della storia del Paese in cui questa è parlata, questo è stato lo scopo di convegni come "Insegnare Storia nel mondo globale: obiettivo Cina", intendendo fornire riflessioni metodologiche sulla didattica della storia e su testi specialistici relativi alla storia della Cina dell'Ottocento e Novecento[487].

Numerosi sono i corsi di aggiornamento tenuti dall'Istituto, rivolti a coloro che insegnano Storia, Lingua e cultura cinese nelle scuole secondarie di secondo grado in Italia, in particolare quelle in cui è previsto lo studio della lingua cinese.

I corsi rientrano nelle iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico organizzate dall'Università Cattolica, soggetto qualificato dal Miur ai sensi della Direttiva n. 170 del 21/03/2016. I partecipanti possono perciò beneficiare dell'esonero dagli obblighi di servizio, utilizzando come metodo di pagamento la "Carta del docente" prevista dalla L. 107/2015 c.d. "buona scuola".

L'Istituto, in collaborazione con diverse facoltà universitarie, istituti di ricerca (tra cui l'Accademia Ambrosiana e Civiltà Bresciana) e istituzioni locali, organizza regolarmente conferenze e forum accademici contribuendo, inoltre, alla pubblicazione di materiale didattico della lingua cinese.

[487] *Scuola, il cinese s'insegna con la storia*, in "Cattolica News", https://www.cattolicanews.it/search-results?query=istituto+confucio , 24-04-20.

Ci si coordina per la realizzazione di alcune attività con gli uffici dell'Ateneo, ad esempio nella gestione del progetto Tandem Linguistico, dove l'Ufficio Incoming delle Relazioni Internazionali recluta, tra gli studenti cinesi in entrata, quelli interessati.

Si collabora inoltre con facoltà dell'UCSC, come quella di giurisprudenza con cui si è attivato un corso di "Business Law in China" (un livello introduttivo e un livello progredito) con il supporto di China Counsulting Group. La frequenza ad almeno 4 dei 6 seminari e il superamento dei test previsti a fine di ogni lezione permettono agli studenti di giurisprudenza di farsi riconoscere 1 CFU.

Si dialoga con gli altri Istituti, in particolare con il Confucio dell'Università degli Studi di Milano per la realizzazione di eventi e mostre, come avvenuto nel caso di "Dialogo di civiltà lungo la Via della Seta: italiani a Shanghai 1608-2010".

Svariati sono gli accordi stipulati con il comune di Milano e le sponsorship ottenute, ad esempio, in occasione dell'Expo, e quindi dell'arrivo dei numerosi turisti cinesi, si è avviato un progetto tra il Comune, la gestione del Castello Sforzesco e l'assessorato alla Cultura. Sono stati così formati otto studenti della facoltà di Scienze linguistiche per l'accompagnamento dei numerosi visitatori cinesi lungo i tre percorsi: panorami del Castello Sforzesco, Leonardo e Michelangelo al Castello Sforzesco e i Musei al Castello Sforzesco.

Si ha poi molto a che fare con aziende del territorio per fornire corsi ai dipendenti: sempre più forte, infatti, è la necessità di formare il personale italiano in materia di cultura e lingua cinese; allo stesso modo si offre supporto alle aziende italiane che operano in Cina. Non si tratta di una sponsorship in questi casi, bensì di un servizio erogato a pagamento. Numerose anche le cooperazioni con le associazioni e con le scuole di tai chi del territorio: la Società Canottieri in occasione della Dragonboat, il Centro Culturale Cinese, la scuola Kwoon Kung-fu e il Centro Yang Cheng Fu Milano.

Si partecipa inoltre ai grandi eventi aperti alla cittadinanza che permettono di fare promozione dell'offerta dell'Istituto come il Salone della Cultura.

Al di là delle attività ordinarie, si può dunque interloquire con il mondo esterno in qualità prima di tutto di Università, godendo di una partnership con questa realtà.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La parte commerciale viene gestita internamente dalla segreteria con il supporto degli uffici d'Ateneo. La comunicazione passa necessariamente attraverso l'ufficio comunicazione dell'UCSC e non può essere indipendente.

Per promuovere attività e corsi si organizzano, oltre all'Open Day dell'Istituto e il Confucius Institute Day, banchetti informativi presso le sedi UCSC di Piacenza e Brescia, Infosession su programmi specifici dell'Istituto, e si partecipa all'International Day dell'Università con un proprio stand.

Il sito viene amministrato, per quanto riguarda la sezione in lingua italiana, dal personale UCSC e dal segretario esecutivo dell'Istituto, mentre la traduzione in cinese è affidata allo staff madrelingua del Confucio.

Oltre alla pagina web dell'Istituto, efficace è il canale Facebook, entrambi gestiti dalla Segreteria con il supporto dell'International Reputation Office dell'Università. La rete dei *follower* di Facebook conta ad oggi 1714 utenti[488], mentre più di 100 sono i *follower* dell'Istituto su Instagram. La promozione delle attività avviene sia online che attraverso la distribuzione di brochure e flyers in linea con la policy UCSC. Per la realizzazione di poster e roll-up la segreteria deve compilare un'apposita form con un mese di anticipo rispetto alla data in cui si vogliono esporre i manifesti, per poi inviarla all'International Reputation Office che provvede alla realizzazione attenendosi ai parametri dell'Università (colori, misure, logo). Si dispone inoltre di gadget promozionali come borse, zainetti, tazze con animale zodiacale dell'anno, cancelleria e portacarte (solo per gli ospiti dalla Cina). Solitamente vengono scelti i migliori scatti realizzati dagli studenti in scambio in Cina ed esposti al concorso fotografico per realizzare calendari da tavolo.

L'utenza dell'Istituto è prevalentemente universitaria, si è pensato dunque a diverse modalità per attrarre adulti (professori e non) come, ad esempio, rebus mensili inerenti alla Cina stampati sulle tovagliette della mensa e distribuite a chiunque usufruisce di questo servizio. In occasione di eventi di grande portata o per promuovere corsi e programmi ci si rivolge all'Ufficio Stampa di UC.

Il pubblico dell'Istituto viene tenuto costantemente aggiornato sulle attività attraverso la *newsletter* che conta ad oggi circa 3000 indirizzi mail. Questa è in continuo divenire, e la rete viene ampliata

[488] "Istituto Confucio dell'UCSC- Milano", https://www.facebook.com/IstitutoConfucioUCSC?locale=it_IT , 07-07-20.

ed aggiornata ogni qual volta un utente non ancora iscritto si reca all'Istituto per avere informazioni e, in tale occasione, lascia il proprio indirizzo di posta elettronica.
Al termine dei corsi linguistici e dei soggiorni in Cina tramite borsa di studio Hanban vengono inviati dei Survey ai partecipanti per conoscerne il grado di soddisfazione e trarre alcuni suggerimenti utili.
Creare una rete di contatti in stretta relazione con l'Istituto rappresenta un canale fondamentale sia per la sua reputazione esterna che per compiere la missione stessa che i Confucio si pongono: avvicinare quanto più possibile le due culture.
A questo scopo nel giugno 2011 è stata fondata la China Alumni Association (*Zhōngguó xiàoyǒu huì* 中国校友会), uno spazio dedicato a coloro che hanno trascorso esperienze di studio o lavorative in Cina e interessati a condividerle. L'Istituto Confucio dell'UCSC offre ai membri della China Alumni Association la possibilità di:

- incontrarsi regolarmente presso l'Istituto Confucio per uno scambio linguistico e culturale;
- partecipare al progetto Tandem Linguistico;
- partecipare alle attività che l'Istituto Confucio organizzerà durante l'anno per i membri dell'Associazione;
- usufruire del Resource Centre dell'Istituto Confucio anche al di fuori dell'orario di apertura di questo;
- partecipare a lezioni gratuite di lingua cinese in merito alla vita universitaria nei campus in Cina e alla stesura del CV in lingua cinese.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

La promozione, sebbene punto focale per il successo delle attività, è definita anche come il punto debole dell'Istituto. La consapevolezza dell'importanza della fidelizzazione dell'utente e dell'ampliamento della rete dei contatti dell'Istituto è in contrasto con la scarsità di giornate dedicate e di pubblicità diretta. Fondamentale per la vita del Confucio risulta, oltre al coinvolgimento degli studenti universitari, il passaparola e la partecipazione alla vita milanese. Questo rappresenta un tema su cui vi è ancora molto lavoro da fare, a partire dalla necessità di far conoscere questo Paese anche a coloro che non ne studiano la lingua. Il *turnover* accusato dalla segreteria ha rischiato di indebolire la stabilità delle attività dell'Istituto; in questo senso si sta

valutando l'ipotesi futura di due responsabili amministrativi in modo da garantire una certa continuità. Obiettivo è sviluppare ricerche multidisciplinari che, nella prospettiva multiculturale, permettano di mettere a fuoco l'interazione della Cina con l'Europa, facendo della ricerca scientifica lo specifico dell'Istituto UC[489].

5. Peculiarità dell'Istituto;

L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica è stato il primo in Italia a promuovere corsi di formazione per gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, mentre a livello di ricerca ha recentemente ottenuto importanti finanziamenti destinati a progetti sulla Via della Seta e sulla storia dei contatti culturali e religiosi tra Europa e Cina nel tardo periodo Ming.
Grazie alla partnership tra l'Università Cattolica e la BLCU di Pechino è stato possibile attivare il primo doppio titolo Italia-Cina all'interno dell'Ateneo: un "double degree" all'insegna dell'incontro tra le due culture. L'accordo siglato il 6 giugno del 2006 permette agli studenti cinesi della BLCU iscritti alla laurea undergraduate in italianistica di ottenere la laurea triennale in Scienze dei beni culturali, profilo Storico-artistico della facoltà di Lettere della Cattolica, mentre a quelli iscritti al corso magistrale in Lingua e Letteratura europea (profilo italianistica) il conseguimento della laurea magistrale in Filologia moderna, profilo Storico-culturale[490]. Nel primo caso gli studenti frequentano due annualità alla BLCU e due alla UCSC, nel secondo, un anno a Pechino e un anno in Largo Gemelli.
Allo stesso modo gli studenti della facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere (curriculum Esperto linguistico d'impresa) della Cattolica di Milano e Brescia hanno l'opportunità di conseguire il *bachelor* in lingua cinese studiando per due anni alla BLCU.
In virtù di questa cooperazione e del legame che intercorre tra i due Atenei dalla fondazione dell'Istituto Confucio, il rettore della Beijing Language and Culture (Xilang Cui) ha riconosciuto l'Università Cattolica come il partner più importante in Europa, auspicando l'ampliamento della

[489] *Cina, la grande attrazione*, in "Cattolica News", https://www.cattolicanews.it/search-results?query=istituto+confucio , 22-04-20.
[490] *Primo doppio titolo Italia-Cina*, in "Cattolica News", 10 giugno 2016, https://www.cattolicanews.it/sot/primo-doppio-titolo-italia-cina, 22-04-20.

collaborazione anche alla formazione del corpo docenti, offrendo loro la possibilità di migliorare la qualità della didattica[491].

Un'ulteriore peculiarità è data dalla presenza delle attività dell'Istituto in ben tre sedi universitarie lombarde in quanto distaccamenti della UCSC, andando così a soddisfare gran parte della richiesta regionale d'apprendimento della lingua e riportando dati numerici significativi.

In considerazione della sua vasta attività per la diffusione della lingua cinese, contando circa 300 iscritti ai corsi di lingua e 1000 esami di certificazione linguistica all'anno, l'Istituto ha ricevuto nel decimo anniversario della sua fondazione il riconoscimento di "Istituto Confucio dell'anno"[492]. Prendendo in esame le annate 2014, 2015 e 2016 riportate all'interno della tabella, si nota che il numero dei partecipanti agli eventi culturali dell'Istituto è aumentato di 289 unità, cioè del 13%[493].

	ANNO 2014	**ANNO 2015**	**ANNO 2016**
TOT participants events	**2135**	**2285**	**2424**
TOT number of events	**32**	**18**	**39**
Number of invited experts	**49**	**38**	**24**

Tabella 6. *Partecipazioni Eventi IC UCSC 2014-2016.*

I dati relativi alle certificazioni linguistiche dall'anno 2009/2010 al 2015/2016 evidenziano un incremento notevole di coloro che approcciano allo studio della lingua cinese. Come si può vedere dal grafico si tratta di una crescita esponenziale: da 34 iscritti agli esami HSK e HSKK nell'anno 2009/2010 si è raggiunto un totale di 830 iscrizioni conseguite nell'anno 2015/2016. Si noti l'impennata verificatasi tra l'anno 2009/2010 e 2010/2011 in cui si passa da 34 unità a 221[494].

[491] Ibid.
[492] *Alla Cattolica il premio di Istituto Confucio dell'anno*, in "Cattolica News", 10 dicembre 2019, https://www.cattolicanews.it/alla-cattolica-il-premio-istituto-confucio-dell-anno , 22-04-20.
[493] Vedi Tabella 6*. Partecipazioni Eventi IC UCSC 2014-2016,* in Veronica STRINA, *Oltre la Muraglia: la lingua cinese e il caso dell'Istituto Confucio*, Milano, A.A 2016/2017, Università Cattolica di Milano.
[494] Vedi Figura 11. *Iscrizioni Esami HSK-HSKK 2010-2016,* in Veronica STRINA, *Oltre la Muraglia: la lingua cinese e il caso dell'Istituto Confucio*, Milano, A.A 2016/2017, Università Cattolica di Milano.

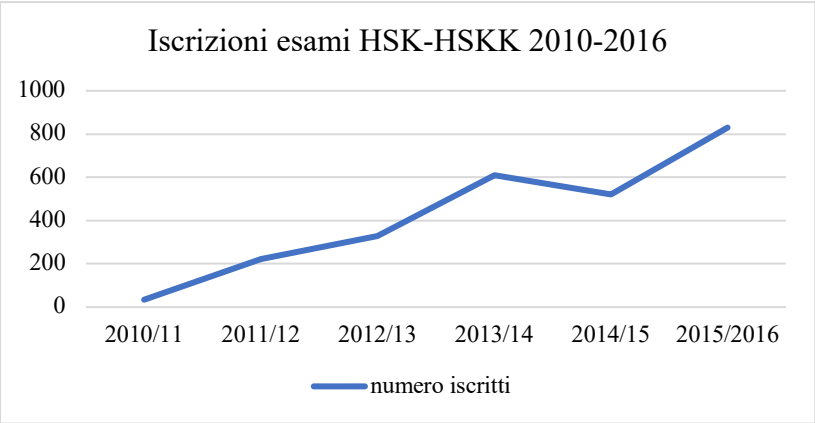

Figura 11. *Iscrizioni Esami HSK-HSKK 2010-2016.*

Tale incremento si è verificato anche nell'iscrizione ai corsi di lingua, registrando un aumento dei frequentanti del 40% nel 2014 rispetto all'annata precedente[495] e raggiungendo gli 839 iscritti nel 2016[496].

Dal 2011 al 2015 si conta un aumento del 240% del numero di iscritti all'IC che si accompagna all'incremento del 28% degli studenti che scelgono il cinese come una delle due lingue primarie dei corsi di laurea della facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere della Cattolica[497].

Figura 12. *Iscrizioni ai corsi 2010-2016.*

[495] *Cina, la grande attrazione*, in "Cattolica News", https://www.cattolicanews.it/search-results?query=istituto+confucio , 22-04-20.
[496] Vedi Figura 12. *Iscrizioni ai corsi 2010-2016*, in Veronica STRINA, *Oltre la Muraglia: la lingua cinese e il caso dell'Istituto Confucio*, Milano, A.A 2016/2017, Università Cattolica di Milano.
[497] *Cinese, in Cattolica è boom*, in "Cattolica News", https://www.cattolicanews.it/search-results?query=istituto+confucio , 22-04-20.

L'Istituto Confucio all'Università di Macerata[498]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio presso l'Università degli Studi di Macerata nasce nell'ottobre 2011 dalla collaborazione tra l'Università di Macerata e l'Università Normale di Pechino sotto l'egida della Direzione Nazionale per la diffusione della lingua cinese (Hanban).
Il decimo in Italia, il solo nelle Marche e in tutte le regioni adriatiche del centro-sud, l'Istituto si caratterizza per la sua forte impronta filologica e letteraria rappresentando un tassello fondamentale per la crescita e lo sviluppo di Macerata come polo privilegiato nei rapporti culturali e scientifici con la Cina[499].
L'attività del Confucio si affianca infatti al dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo in cui si inseriscono i due corsi di laurea che prevedono lo studio della lingua cinese.
L'accordo è frutto della partnership con il dipartimento di Studi filosofici e sociologici della Beijing Normal University, tra i più antichi atenei della capitale con una storia di oltre 100 anni lunga quasi quanto quella del sistema scolastico cinese.
L'Istituto si configura giuridicamente come "centro autonomo", il bilancio è pertanto indipendente, sebbene iscritto in quello di Ateneo come previsto dalla legge, e agli uffici di competenza all'interno dell'Università si comunicano solamente le previsioni di spesa e i budget.
Il Consiglio direttivo è attualmente presieduto dall'ex rettore dell'Università Luigi Lacchè: visto il contributo fondamentale offerto al progetto Confucio fin dalla sua fondazione, per continuità si è deciso di non trasferire l'incarico al nuovo rettore d'Ateneo. Il Board è formato da quattro membri di parte cinese e italiana: i componenti individuati presso l'Università di Macerata sono espressione di anime fortemente legate alla Cina per impegno accademico e studi, a cui si aggiungono rappresentanze istituzionali di Ateneo, ovvero il delegato per l'internazionalizzazione del Centro di Relazioni Internazionali e del Centro Linguistico di Ateneo (CLA).
L'Istituto è diretto dal prof. Giorgio Trentin e dal prof. Jia Xinqi per la parte cinese, di recente subentrato a Yan Chunyou, co-direttore per tutti gli 8 anni di attività dell'Istituto: quello di

[498] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio Unimc Giorgio Trentin, 19 giugno 2020.
[499] *Nasce a Macerata l'Istituto Confucio, in* "padrematteoricci.it", http://padrematteoricci.it/Engine/RAServePG.php/P/304510010203/T/Nasce-a-Macerata-lIstituto-Confucio-Taglio-del-nastro-alla-presenza-dellambasciatore-cinece-in-Italia , 20-06-20.

Macerata è infatti l'unico Confucio in Italia che non ha mai assistito, prima dell'inizio del 2020, ad un cambio di direzione, a testimonianza delle ottime sinergie create.

La successione dei direttori è avvenuta nel segno della continuità: il neoincaricato infatti proviene dallo stesso dipartimento con cui è stato istituito l'accordo di fondazione dell'Istituto Confucio dell'Università di Macerata.

Oltre alla dirigenza vi è poi un responsabile amministrativo, solitamente si tratta di una figura legata agli studi di sinologia che ha padronanza della materia trattata, coadiuvata dagli studenti dell'Ateneo che svolgono presso l'IC attività di tirocinio.

Al momento presso l'Istituto vi sono undici docenti volontari *Zhìyuàn zhě* 志愿者 e un *Lǎoshī* 老师, inoltre, ogni anno vengono reclutati docenti italiani tramite bando per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa da affiancare alla didattica offerta dal madrelingua, selezionati in base a valutazione titoli.

La comunicazione interna avviene quotidianamente e senza sosta: la complessa macchina dell'Istituto è costantemente in movimento. Non esistono particolari appuntamenti settimanali o mensili e riunioni periodiche, ma si lavora sempre a stretto contatto.

La sede originale di Villa Cola, portata via dal terremoto, è stata sostituita provvisoriamente dalla Camera di Commercio presso cui l'Istituto ha attualmente la propria sede istituzionale.

Ad ottobre, più verosimilmente gennaio a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha travolto anche le attività dei Confucio, verrà inaugurata la nuova residenza in Villa Lauri che si sviluppa su una superficie lorda di oltre quattromila metri quadri e circondata da quattro ettari e mezzo di parco[500]. Ai fini della realizzazione del progetto Hanban ha concesso all'Ateneo un cofinanziamento di due milioni di euro, permettendo all'Istituto di dare vita alla sede di un "Istituto Confucio modello" costituita da spazi bibliotecari, laboratori di didattica, sale riunioni: un luogo interessante e stimolante sia per studenti che per artisti[501].

I lavori sono stati eseguiti dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito dalle ditte *MEG Costruzioni S.r.l* e *Salvatore Di Meo Costruzioni&Appalti S.r.l* per un costo complessivo di 800 mila euro[502]. Si sono ottenuti fondi da parte dell'Ateneo in virtù dell'accordo firmato con il Miur nel 2017 e della Legge 388/2000, inoltre, il comune di Macerata grazie ai fondi

[500] *Macerata, Villa Lauri: al via i lavori per trasformarla in un Istituto Confucio modello*", in "Lanotizia.net", 22 novembre 2018.
[501] Ibid.
[502] Ibid.

stanziati dalla Regione Marche per la tutela del patrimonio culturale ha provveduto al recupero degli spazi del parco[503].

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

La capacità dell'Istituto di operare in tutta la Regione Marche si dimostra nell'intensa attività portata avanti con le scuole secondarie di secondo grado in grado di coprire l'attività del 60% dei licei del territorio, ma non solo: si opera infatti anche a livello extraterritoriale tra Abruzzo, Umbria, Puglia e Lombardia coinvolgendo più di venti istituzioni scolastiche.
L'espansione dell'Istituto è infatti un aspetto fondamentale per la sua sopravvivenza considerando il bacino ristretto che Macerata offre; tale ampliamento delle attività si dimostra nell'incremento degli iscritti alle sessioni di HSK: dalle 100 certificazioni linguistiche conseguite nel 2012 alle oltre 700 avvenute nel 2018[504].
La convenzione con le istituzioni scolastiche, sulla base degli accordi della ex legge Gelmini, prevede l'erogazione di corsi da 66 ore di cui 40 vengono offerte dagli IC a titolo gratuito, mentre le restanti 26 ore sono tenute dal docente italiano selezionato e stipendiato dalla scuola in oggetto. L'Istituto offre il proprio supporto nell'elaborazione del bando, nella creazione di una commissione di valutazione per la scelta di docenti adeguati e facilitando la fornitura di materiale didattico, sia che questo provenga da Hanban che dai grossi distributori come Hoepli.
In genere si tengono tre lezioni di lingua cinese a settimana, due con l'insegnante italiana e una con lettore madrelingua in modo tale da facilitare l'iniziale comprensione grammaticale.
Si evidenzia, a testimonianza dell'importante attività nelle scuole del territorio condotta dall'Istituto, il successo della certificazione YCT rivolta agli studenti più giovani dei licei che, a soli due anni dall'apertura dell'IC, ha registrato più di 250 studenti iscritti.
L'Istituto possiede tre Classi Confucio:
- Liceo Classico "G. Leopardi" di Macerata in cui il cinese è materia curricolare e i corsi vengono tenuti da docenti madrelingua inviati dal Ministero.

[503] Ibid.
[504] "Nuovi spazi per l'Istituto Confucio: fondi cinesi per sostenere la crescita", *Corriere Adriatico*, 10 dicembre 2018.

- Liceo “G. Leopardi” di Recanati in cui il cinese è lingua di studio extracurricolare e presso cui insegna un docente (*Lǎoshī* 老师) mandato da Hanban.
- Liceo Statale “Saffo” di Roseto degli Abruzzi (TE), realtà momentaneamente coperta da volontari dell’IC presso cui, tuttavia, si è fatta richiesta di assegnazione di un docente fisso.

Ci si sforza nel dare vita a una serie di iniziative culturali di ampio respiro che facciano conoscere alla comunità il Paese di Mezzo. Annualmente si organizza, ad esempio, una settimana culturale dedicata alla Cina in cui si fanno convergere diversi aspetti: dal cinema, all’arte e la musica fino a dibattiti culturali.
Numerosi i convegni internazionali realizzati dall’Istituto in collaborazione con l’Ateneo, la cui partecipazione prevede generalmente l’assegnazione di 2 crediti formativi per gli studenti iscritti al corso di Lingue e Mediazione. Non da meno i cicli di conferenze tenuti in sinergia con i diversi dipartimenti dell’università partner, da quello di studi filosofici fino alla facoltà di studi d’arte.[505]
Si partecipa ai grandi eventi della città: dalla stagione lirica dello Sferisterio, tra i teatri all’aperto più belli d’Europa, ad eventi culturali come “Macerata racconta” in cui la narrativa diventa centrale grazie alla presenza di ospiti internazionali invitati dallo stesso Istituto che offre, inoltre, il proprio contributo tematico.
Non manca la presenza al Festival Musicultura, dedicato alle nuove promesse fra i cantautori della musica popolare e d’autore contemporanea, in cui l’Istituto porta in scena artisti di spicco del calibro di Xiao He (cantautore solista e leader della band Glorious Pharmacy)[506]; altrettanto consolidata è la partecipazione all’Overtime Festival, nonché la celebrazione nazionale del racconto e dell’etica sportiva[507].
Il Capodanno rappresenta ormai un appuntamento tradizionale per il Confucio di Macerata che richiama circa settemila persone da diverse città della regione grazie agli scenici spettacoli di canto, danza, video mapping sulla città e degustazioni.
Un altro importante evento nella vita dell’Istituto è rappresentato dai Concerti di “Appassionata”, uno degli appuntamenti più importanti della stagione invernale del Lauro Rossi organizzato

[505] Si veda *Ciclo di conferenze Istituto Confucio- Beijing Normal University*, in “Istituto Confucio UniMC”, 11 aprile 2019, http://confucio.unimc.it/it/eventi/ciclo-di-conferenze , 21-06-20.
[506] *Xiao He a Musicultura*, in “Istituto Confucio UniMC”, 16 giugno 2015, http://confucio.unimc.it/it/eventi/nuovi-orizzonti-musicali-cinesi , 25-06-20.
[507] *Macerata, si rinnova la collaborazione tra UniMC, Istituto Confucio e Overtime Festival*, in “Picchio News”, 4 ottobre 2017, https://picchionews.it/scuola-e-universita/macerata-si-rinnova-la-collaborazione-tra-unimc-istituto-confucio-e-overtime-festival , 25-06-20.

dall'Associazione musicale collegata all'ente lirico nazionale "Appassionata" [508]. Grazie a quest'ultima Macerata si conferma nel circuito dei grandi palcoscenici internazionali, tanto da far guadagnare all'Associazione il titolo di "Residenza Artistica": la prima musicale italiana. Questo consentirà all'Istituto, vista la longeva collaborazione con l'ente, l'accesso a contributi ministeriali significativi per richiamare personalità di spicco sul piano artistico, cinesi e non.

In questo contesto si inserisce la collaborazione avvenuta con la Scuola civica di Musica "Stefano Scodanibbio" che ha gettato le basi per future relazioni internazionali all'insegna della musica, degli scambi culturali e linguistici[509].

Si finanziano talvolta progetti terzi, come nel caso della tournée realizzata in Cina dal Teatro "G. Rossini" di Pesaro con cui nel 2013 l'Istituto ha firmato un Protocollo d'Intesa al fine di approfondire le rispettive culture e conoscenze, a partire, ancora una volta, dal linguaggio musicale[510].

Si interviene nell'organizzazione di iniziative utilizzando tutte le risorse che la macchina Confucio ha a disposizione, ne sono un esempio le numerose mostre d'arte realizzate dall'Istituto e la collaborazione prestata al Festival di Civitanova "Cartacanta".

Generalmente si offre il patrocinio ad eventi culturali e attività coerenti con quelle condotte dall'Istituto fornendo personale e staff come supporto.

La *conditio sine qua non* è data dalla natura culturale dell'attività e, preferibilmente, pubblica; non si è interessati, dunque, a finanziare e supportare progetti di matrice finanziaria economica.

L'Istituto, tuttavia, porta avanti alcune attività ibride di vocazione imprenditoriale come quella del master "Global Management for China", gestito da UniMC e a cui l'IC di Macerata offre una collaborazione di servizio, nonché supporto didattico e ai tirocini mettendo a disposizione, in parte in gratuità, docenti per il master. Ulteriore iniziativa è rappresentata dalle Winter Schools di natura commerciale realizzate in collaborazione con il China Center e talvolta con le imprese del territorio come per l'edizione "Strategical partnership in China"[511].

---

[508] *Macerata: i Concerti di Appassionata al via sabato 7 ottobre*, in "Emme TV", 21 settembre 2017, https://www.emmetv.it/2017/09/21/macerata-i-concerti-di-appassionata-al-via-sabato-7-ottobre/ , 25-06-20.

[509] *A Macerata piccoli cantori cinesi in scambio sul filo della musica*, in "Centro pagina", 9 maggio 2019, https://www.centropagina.it/attualita/macerata-coro-bambini-cinesi/ , 25-06-20.

[510] *Il Conservatorio di Musica G. Rossini e l'Istituto Confucio in visita a Pechino con la Rossini Saxophone Orchestra*, in "Picchio News", 20 luglio 2017, https://picchionews.it/cultura/il-conservatorio-di-musica-g-rossini-e-l-istituto-confucio-in-visita-a-pechino-con-la-rossini-saxophone-orchestra , 25-06-20.

[511] *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, in "Istituto Confucio UniMC Web TV", 28 maggio 2019, https://www.youtube.com/watch?v=dri7AP18dwM , 21-06-20.

Come Istituto si ha un seggio fisso presso l'istituzione China Center dell'Ateneo, centro di ricerca autonomo e interdipartimentale in cui tutto ciò che ha legami con la Cina può trovare una cassa di risonanza, analisi e consulenza. Il Centro può dare vita ad attività di congiunzione ateneo-impresa che l'IC, autonomamente, non potrebbe realizzare.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La comunicazione esterna dell'Istituto è gestita in maniera autonoma: ci si avvale della grafica di Ateneo solamente in occasione di eventi con un certo richiamo.
Delle affissioni negli spazi pubblici della città e del materiale pubblicitario, sia su canali radio che tv, si occupa l'Istituto in maniera indipendente a livello di budget e spesa. A seconda dell'evento e dell'approccio comunicativo che si vuole adottare il personale amministrativo elabora un preventivo di spesa comunicandolo successivamente all'amministrazione centrale.
Due sono i quotidiani fondamentali su cui si acquistano spazi pubblicitari: "Il resto del Carlino" e il "Corriere Adriatico". Visto il successo della comunicazione via web, si pubblicano spesso contenuti sul sito "Cronache maceratesi", al contrario, i pacchetti radio non hanno riscontrato particolare riscontro, indi per cui si privilegia l'utilizzo di altri canali.
La pagina Facebook dell'Istituto conta 2322 *follower* e si è rivelata fondamentale per attrarre nuovi utenti: si sono infatti condotte campagne pubblicitarie realizzate grazie all'aiuto di giovani studenti dell'Ateneo abili nell'utilizzo della piattaforma. L'Istituto possiede inoltre un canale Youtube denominato "Istituto Confucio UniMC Web TV": l'utilizzo di diversi canali è l'ennesimo segnale della volontà da parte del Confucio UniMC di scambio e confronto culturale con tutta la popolazione, valicando così le mura universitarie.
Si pone molta cura alla gadgettistica creando magliette brandizzate avvalendosi spesso della bellezza e dell'eleganza della calligrafia cinese; si producono inoltre agende, borracce, penne USB e tanto altro materiale.
L'importanza affidata alla comunicazione esterna rispecchia uno dei principali compiti dell'Istituto: avvicinare il grande pubblico alla conoscenza di un Paese complesso e apparentemente distante come la Cina. Nel fare questo l'Istituto non vuole trascurare chi riscontra maggiori difficoltà nel confrontarsi con questa realtà, da qui il patrocinio al convegno "Università e Dsa: percorsi e

prospettive" e l'attivazione del corso di lingua cinese per studenti con dislessia attivato negli ultimi anni[512].

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

Le difficoltà gestionali sono dettate principalmente dalla tempistica della dotazione di fondi da parte di Hanban, e quindi, dallo sfasamento che spesso si crea a causa del ritardo nell'erogazione dei finanziamenti. Questo può generare rallentamenti nel pagamento di fornitori e ostacoli nella generale gestione del budget, specialmente considerando le ingenti spese che l'Istituto deve sostenere (si pensi alla realizzazione del Capodanno il cui costo si aggira attorno ai 50.000 euro).

Ovviamente, proprio per la dimensione di Macerata, non si ambisce all'ottenimento di una totale autonomia amministrativa-finanziaria rinunciando alla quota parte di Hanban: i costi delle iscrizioni ai corsi non riuscirebbero infatti a coprire le spese di cui l'Istituto deve farsi carico.

Per puntare alla quantità, secondaria rispetto alla qualità, è necessario operare su un territorio ampio uscendo dai propri confini territoriali, e ciò richiede chiaramente un certo dispiegamento di forze.

In questo consiste la principale differenza tra un piccolo centro che deve operare sull'intero territorio circostante e un grande centro urbano che può limitare la propria opera all'area metropolitana.

La natura autonoma dell'Istituto inoltre confligge talvolta con le dinamiche di Ateneo le cui tempistiche sono più complesse: il rischio spesso è di viaggiare su due binari differenti, non comprendendo le reciproche necessità.

Obiettivo primo che ci si pone è l'inaugurazione di Villa Lauri: un hub di studi, ricerca e pubblicistica, nonché una piattaforma in grado di attirare studiosi da tutto il mondo ospitando nuovi progetti, aprendo negoziati e realizzando in sinergia con il China Center dell'Ateneo un cuore pulsante dedicato alla Cina.

[512] *Settimana nazionale della Dislessia, 5 ottobre: convegno con Unimc e Istituto Confucio*, in "Emme TV", 4 ottobre 2018.

5. Peculiarità dell'Istituto;

L'Istituto UniMC è l'unico in Italia che dalla sua fondazione non ha mai cambiato la squadra di direttori: questo testimonia la straordinaria sinergia creata tra staff italiano e cinese. Non meno importante si è rivelato il ruolo del prof. Luigi Lacchè e del prof. Francesco Adornato che si sono succeduti alla guida dell'Ateneo, capaci di agevolare il dialogo e promuovere le attività dell'Istituto.

Peculiarità del Confucio UniMC è il suo radicamento nella città natale di Padre Matteo Ricci, configurandosi così come un importante centro per le relazioni tra Europa e Cina sulle orme del mediatore per eccellenza tra le due culture.

La localizzazione dell'Istituto lo rende protagonista di numerosi convegni internazionali richiesti da parte cinese e promotore di conferenze, almeno due all'anno, sul pensiero ricciano. Forte è dunque l'impronta filosofica-letteraria dell'Istituto, ciò si deve anche alla partnership stipulata con il dipartimento di Studi filosofici e sociologici dell'università partner che fa sì che le maggiori attività di investimento scientifico-culturale dell'IC UniMC siano proprio in ambito filosofico e antropologico.

Il Confucio all'Università di Macerata si caratterizza quindi come un ponte che unisce due culture, due civiltà e società: un ponte fatto di mattoni portati da studenti, docenti, dalla voglia di conoscere e scoprire l'altro[513].

Sono proprio lo spirito di collaborazione, l'atmosfera positiva e di dialogo che contraddistinguono l'Istituto a fare sì che questo sia stato il primo in Italia ad aggiudicarsi il titolo di "Istituto Confucio modello".

[513] *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, in "Istituto Confucio UniMC Web TV", 28 maggio 2019, https://www.youtube.com/watch?v=dri7AP18dwM , 21-06-20.

L'Istituto Confucio San Marino[514]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio San Marino (*Shèngmǎlìnuò kǒngzǐ xuéyuàn* 圣马力诺孔子学院) nasce come emanazione del Quartier Generale degli Istituti Confucio di Pechino (Hanban) ed è fondato sulla collaborazione fra l'Università di San Marino e la Beijing City University.

Il 25 novembre 2013, alla presenza del Segretario di Stato per l'Istruzione alla Cultura Giuseppe Morganti[515], è stato sottoscritto il Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di San Marino e l'Università Urbana di Pechino per la creazione di un Istituto Confucio nella Repubblica di San Marino sotto l'egida dei due Stati[516]. Il 29 marzo 2015 è stato firmato l'accordo finale.

Il Dott. Terenzi, presidente dell'Associazione San Marino Cina, si è rivelato fondamentale nella promozione degli scambi culturali tra Cina e San Marino e nello sviluppo di una rete di contatti tra le due realtà, favorendo l'istituzione dell'Istituto Confucio nel territorio sammarinese.

L'Associazione, nata nel 1988 con lo scopo di approfondire i legami culturali ed economici tra i due Stati, è partner dell'Istituto assieme ai due Atenei.

L'Istituto Confucio San Marino si configura giuridicamente come un'associazione che non persegue scopo di lucro ed è guidato da un Consiglio Direttivo che ne delibera le attività e il bilancio. Il Consiglio è presieduto da Gianfranco Terenzi, presidente dell'Associazione San Marino Cina, e vede la partecipazione di un rappresentante dell'Università di San Marino, dei direttori di parte italiana e cinese dell'Istituto (Karen Venturini e Yan Shijun), e altre tre personalità qualificate nell'ambito della cultura cinese.

L'Istituto è stato finanziato dalla controparte cinese con un versamento iniziale di 150.000 dollari e poi con contributi annuali[517], in cambio, l'Ateneo ha offerto la sede di Montegiardino e ha messo a disposizione lo staff. L'Università sostiene inoltre le spese di pubblicità e promozione dell'attività

[514] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio San Marino Karen Venturini, 28 aprile 2020.
[515] *Presto un Istituto Confucio a San Marino per promuovere la cultura cinese*, in "Portale Ufficiale della Repubblica di San Marino", 26 novembre 2013, http://www.sanmarino.sm/on-line/home/archivio-news/articolo44005446.html, 30-04-20.
[516] *Udienza degli Ecc.mi capitani reggenti alla delegazione Università Urbana di Pechino,* in "Reggenza della Repubblica", 20 ottobre 2014, http://www.reggenzadellarepubblica.sm/contents/instance20/files/document/19069462DelegazioneUnive.pdf, 30-04-20.
[517] *Verbale Senato accademico*, in "Università degli Studi della Repubblica di San Marino", 11 novembre 2014, https://www.unirsm.sm/media/documenti/unirsm_1848.pdf, 2-05-20.

del Confucio, mentre la gestione contabile e amministrativa è affidata all'Associazione San Marino Cina.

Lo staff è composto da un docente della UNISMR, nonché direttore di parte italiana dell'Istituto, un collaboratore amministrativo dell'Università, un tecnico dell'Ateneo e dal personale docente della Beijing City University inviato da Hanban. Quest'ultimo è formato dal co-direttore di parte cinese Yan Shijun e da quattro volontarie che si intrattengono presso la sede per la durata di un anno, ad eccezione di una di loro che è già presente in Istituto da circa tre anni.

Nella fase iniziale di avvio delle attività dell'Istituto Confucio, fino alla data del 31 dicembre 2015, in attesa che venissero messi a disposizione interpreti italiano-cinese e che l'intera gestione fosse affidata all'Avv. Maria Sciarrino, ex-direttore dell'Istituto, è stata individuata la sig.ra Marina Tamagnini come interprete italiano-inglese[518]. All'ex-direttore di parte italiana Sciarrino è succeduta Karen Venturini, attuale direttore dell'Istituto, mentre la prof.ssa Zhao Jun ha preceduto il direttore di parte cinese Yan Shijun.

Il Board si riunisce una volta al mese, mentre lo staff sammarinese e cinese comunicano quotidianamente all'interno dell'Istituto in lingua inglese.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

Nel corso della sua attività l'Istituto ha ampliato la propria presenza e la propria offerta formativa presso diverse scuole secondarie di secondo grado nel territorio di San Marino e in Italia. In particolare, a Rimini presso:

- Istituto Professionale per i servizi dell'Enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera "Sigismondo Pandolfo Malatesta" in cui si è attivato un corso di Lingua e cultura Cinese di 10 lezioni a settimana della durata di 1h e 30 minuti. La frequenza, riservata al triennio, è gratuita e vede un massimo di 30 partecipanti. Il completamento del percorso, oltre a

[518] *Consiglio dell'Università; Anno 2015 verbale N.7*, in "Università degli Studi della Repubblica di San Marino", 6 agosto 2015, https://www.unirsm.sm/media/documenti/unirsm_2354.pdf, 2-05-20.

rappresentare un credito scolastico, può comportare la partecipazione al Summer Camp che l'Istituto Confucio organizza nel mese di luglio[519].

- Istituto Tecnico Economico "Roberto Valturio" in cui viene promosso l'interesse verso la cultura e la lingua cinese nell'ottica della scelta della terza lingua di studio per coloro che proseguono il percorso scolastico nel corso RIM. Si sono tenute lezioni di calligrafia cinese in cui l'Istituto ha fornito gratuitamente agli studenti pennelli e carta di riso.

- Liceo "G. Cesare- M.Valgimigli dove vengono offerte lezioni di cultura cinese presso la sede del Liceo Linguistico di Viserba (Cerimonia del tè, Calligrafia cinese)[520].

Al fine di soddisfare la richiesta di apprendimento e sviluppare l'offerta formativa è richiesto alle scuole un contributo, mentre a San Marino i corsi presso le scuole secondarie di primo e secondo grado vengono erogati a titolo gratuito. L'Istituto e la Scuola Superiore sammarinese hanno stipulato un accordo per l'attivazione di un corso di lingua cinese, raggiungendo nell'anno accademico 2018/2019 un numero di 22 iscritti appartenenti al Liceo Classico, Linguistico, Scientifico ed Economico[521]. Inoltre, a febbraio, in occasione della pausa didattica di una settimana che coinvolge la Scuola sammarinese in cui si svolgono solitamente laboratori, vengono offerti alle scuole elementari e secondarie di primo grado seminari di cultura e geografia cinese.
Non esiste ancora alcuna collaborazione con il Ministero, mentre in Italia si comunica, oltre che con la città di Rimini, anche con il Confucio di Padova i cui docenti spesso si recano a San Marino per riproporre le iniziative.
Si lavora dunque principalmente con il territorio, con gli Istituti culturali, con la Galleria d'Arte Contemporanea, e con il Servizio Territoriale Domiciliare e il Servizio Disabilità e Assistenza Residenziale per cui sono stati attivati laboratori articolati in quattro incontri a cadenza bimensile aperti agli utenti del Centro Disabilità e del Centro Ricreativo Anziani, ai frequentanti

[519] *Circolare N°67: corso di lingua e cultura cinese- Istituto Confucio*, in "alberghieromalatestarimini.edu", https://www.alberghieromalatestarimini.edu.it/index.php/tutte-le-circolri/465-circolare-n-67-corso-di-lingua-e-cultura-cinese-istituto-confucio, 2-05-20.
[520] *Circ. n. 224 Lezioni di cultura cinese con Istituto Confucio*, in "liceocesarevalgimigli", https://liceocesarevalgimigli.edu.it/index.php/accesso-rapido/circolari/434-circ-n-224-lezioni-di-cultura-cinese-agli-alunni-delle-classi-1e-2e-1g-2g-del-liceo-linguistico-loro-famiglie, 2-05-20.
[521] *San Marino. Scuola Secondaria: il cinese arriva in aula, venerdì scorso la prima lezione,* in "Libertas", 23 gennaio 2018, http://www.libertas.sm/notizie/2018/01/23/san-marino-scuola-secondaria-il-cinese-arriva-in-aula-venerd-scorso-la-prima-lezione.html, 2-05-20.

dell'Università del Sorriso e agli alunni di una classe della Scuola primaria di San Marino. Nel 2018 l'iniziativa è stata avviata con la Casa di Riposo "RSA La Fiorina", i cui ospiti hanno frequentato le lezioni di Laboratorio di lingua base e cultura cinese tenute dai docenti della Beijing City University dell'Istituto (Tan Yu, Li Jiaji e Zhang Shuxin)[522]. Le lezioni di tai chi, cucina cinese, giochi con le bacchette e con le corde, pittura, origami, opera e calligrafia rientrano, infatti, nel novero delle attività ricreative rivolte agli ospiti della struttura.

Svariate sono le collaborazioni con le associazioni locali di tai chi, agopuntura e centri massaggi cinesi, inoltre, sono stati organizzati seminari di medicina tradizionale cinese in collaborazione con il Centro di Ricerca e Didattica in Studi Biomedici dell'Università con il patrocinio della Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura e la Segreteria di Stato per la Sanità[523].

Si è collaborato tra gli altri con la Giunta di Castello di Montegiardino e Track&Field San Marino in occasione della seconda edizione dell'evento Garden Peak, rassegna di enogastronomia, arte e cultura, organizzata con il patrocinio della Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente[524].

La Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura ha patrocinato invece le celebrazioni del Capodanno Cinese, al fine di favorire l'integrazione e la diffusione delle due culture e tradizioni. Le ultime edizioni si sono svolte presso il Best Western Palace Hotel con il tradizionale cenone a base di specialità cinesi, spettacoli variopinti, musiche e danze tipiche, pagando un costo a biglietto di 45 euro[525].

Con l'obiettivo di promuovere la lingua e la cultura cinese presso la Piccola e Media Impresa sammarinese e al fine di sviluppare nuove possibilità commerciali e di migliorare l'accoglienza turistica, il 21 febbraio 2019 è stato firmato il primo accordo con un'Associazione di Categoria: l'Organizzazione Sammarinese degli Imprenditori (OSLA). Grazie a tale cooperazione, l'Istituto Confucio organizza corsi di lingua cinese della durata di 18 ore distribuite in tre mesi, gratuiti per i titolari e i dipendenti associati ad OSLA[526].

---

[522] *Laboratori di Lingua e Cultura cinese alla RSA "La Fiorina": domani la consegna degli attestati,* in "Istituto per la Sicurezza Sociale", 3 maggio 2018, http://www.iss.sm/on-line/home/articolo49012399.html, 2-05-20.

[523] *San Marino. Un seminario dedicato alla medicina tradizionale cinese*, in "Libertas", 14 novembre 2017, http://www.libertas.sm/notizie/2017/11/14/san-marino-un-seminario-dedicato-alla-medicina-tradizionale-cinese.html, 2-05-20.

[524] *San Marino. Garden Peak protagonista a Montegiardino*, in "Libertas", 11 luglio 2016, http://www.libertas.sm/cont/news/san-marino-garden-peak-protagonista-a-montegiardino/121634/1.html, 2-05-20.

[525] *San Marino. L'Istituto Confucio si prepara al Capodanno Cinese*, in "Libertas", 8 febbraio 2019, http://www.libertas.sm/notizie/2019/02/08/san-marino-listituto-confucio-si-prepara-al-capodanno-cinese.html, 2-05-20.

[526] *San Marino. Istituto Confucio e OSLA insieme per la diffusione della lingua e della cultura cinese alle PMI di San Marino,* in "Giornale San Marino", 10 settembre 2019, https://giornalesm.com/san-marino-istituto-confucio-e-osla-insieme-per-la-diffusione-della-lingua-e-della-cultura-cinese-alle-pmi-di-san-marino/?fbclid=IwAR3Vs0nyuwgZxmjKE0ORp7Eqj3NvPR5_UlEm3NA9ACUQId0x6eekRQ4shYA, 2-05-20.

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

Per favorire la comunicazione esterna l'Istituto ha creato una serie di "Incontri del Confucio", appuntamenti aperti alla cittadinanza dedicati alla discussione di svariate tematiche, ad esempio l'insonnia e i modi con cui combatterla utilizzando le antiche tecniche cinesi, la figura della donna nella metropoli e nella letteratura cinese. Questi forum hanno attirato non solo il pubblico sammarinese, ma anche quello riminese raggiungendo il massimo consentito di 50 partecipanti.
L'Istituto ha una propria pagina Facebook che conta 587 *follower* e un canale Youtube. Gli eventi e le iniziative di rilievo vengono riportate dai giornali locali come il "Giornale San Marino" o "Libertas" e sono sponsorizzate dall'Ateneo.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

L'Istituto si pone come obiettivo l'intensificazione dell'attività di ricerca scientifica accademica, avviando progetti in collaborazione con i centri di ricerca e i laboratori dell'Ateneo cinese.
Si avverte la necessità di andare oltre ai corsi tradizionali di cultura, investendo le risorse in progetti di sostenibilità, ad esempio nel Green, e avviando nuovi master universitari in collaborazione. Questa spinta di taglio economico si avverte anche durante il periodo di emergenza sanitaria Covid-19, in cui il Console Lorenzo Riccardi ha offerto *webinar* gratuiti agli studenti dell'Università di San Marino su Cina e business internazionale.
Le maggiori difficoltà riscontrate sono quelle comunicative: da un lato lo staff locale cerca di sopperire agli ostacoli gestionali e amministrativi incontrati dal personale cinese che non conosce il territorio e la cultura, dall'altro si deve rivolgere a quest'ultimo per poter comunicare con la Cina, senza cui sarebbe difficoltoso farlo.
Questo è anche dovuto al fatto che all'interno dell'Ateneo non esiste un dipartimento di Studi Orientali, per cui i docenti e i collaboratori del personale sammarinese possiedono una formazione lontana da quella sinologica. Difficoltà sono emerse anche nella gestione dei corsi e seminari di medicina cinese tenuti dall'Istituto a causa delle reticenze delle università italiane ad aprirsi alla medicina cinese, dubbi destinati a farsi più forti in seguito all'emergenza coronavirus.

Quella post Covid-19 è avvertita come possibile sfida futura per l'Istituto, in cui il Confucio assumerà un importante ruolo di mediatore all'emergere di un'eventuale sinofobia, intercettando anche il possibile aiuto concreto della Cina in risposta alla crisi economica nel territorio.

5. Peculiarità dell'Istituto;

Peculiarità dell'Istituto è l'attenzione posta sulla medicina tradizionale cinese e sugli incontri dedicati a questa, come "Il cibo come medicina" tenuto dal dott. Wang Guobao.
Questa scelta si deve al fatto che la Beijing City University offre un percorso di laurea in Farmacia, formando insegnanti e istruttori con certificato di qualifica medicale che lavorano part-time presso gli ospedali di medicina cinese. Partner strategico dell'Università è il gruppo di Pechino Tong Ren Tang che ha assunto un ruolo centrale nella progettazione e nella costruzione del Museo di Medicina Tradizionale Cinese per l'Istituto Confucio di San Marino, fornendo gratuitamente tutti gli oggetti esposti. Inaugurato il 22 luglio 2016, il museo è il primo dedicato alla medicina cinese in Europa, mentre San Marino risulta il terzo polo mondiale per quanto riguarda la medicina tradizionale[527].
L'Istituto offre inoltre corsi di tai chi che nel 2017 organizzati presso la palestra della scuola primaria "La Quercia" di San Marino con uno sconto alla quota d'iscrizione per le persone pensionate[528] . Vengono organizzati workshop di calligrafia per gli studenti iscritti alla laurea triennale e magistrale in Design presso l'Ateneo. Proprio per gli studenti e i neolaureati (da non più di 5 anni) di questa facoltà è stato indetto un concorso dall'Istituto e dall'Ateneo per la realizzazione di un manifesto celebrativo dei 70 anni della proclamazione della Repubblica Popolare Cinese, con un montepremi complessivo di 2900 euro[529].

[527] *Intervista al Presidente dell'Associazione San Marino Cina, Gianfranco Terenzi*, in "cri.cn", 3 luglio 2014, http://italian.cri.cn/821/2014/07/03/321s218875.htm, 2-05-20.
[528] *Corso di Tai Chi Chuan organizzato dall'Istituto Confucio San Marino: sono aperte le iscrizioni,* in "Libertas", 27 settembre 2017, http://www.libertas.sm/notizie/2017/09/27/corso-di-tai-chi-chuan-organizzato-dallistituto-confucio-san-marino-sono-aperte-le-iscrizioni.html, 2-05-20.
[529] *Un manifesto per celebrare il 70° anniversario della Repubblica Popolare Cinese*, in "Università degli Studi della Repubblica di San Marino", 2 luglio 2019, http://disegnoindustriale.unirsm.sm/it/informazioni/news/un-manifesto-celebrare-70o-anniversario-repubblica-popolare-cinese_91_603.htm?fbclid=IwAR0xgRFst8ws0-CY1kHTapGqoRRJeOMvG2n6sh2ThKPYrj1BuT5bOlpY6GI,
2-05-20.

L'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore"[530]

1. Natura giuridica dell'IC., struttura, amministrazione e comunicazione interna;

L'Istituto Confucio UniKore nasce come emanazione del Quartier Generale degli Istituti Confucio di Pechino (Hanban) ed è fondato sull'accordo siglato nell'ottobre del 2016 tra l'Università degli Studi di Enna "Kore" e la Dalian University of Foreign Languages.
Quello di Enna è il dodicesimo, nonché ultimo, Istituto ad aver aperto le sue porte in Italia, il nono nel mondo inaugurato in collaborazione con l'Università di Lingue Straniere di Dalian.
Fino al 2016 distaccamento della sede dell'Istituto di Torino, oggi è l'unico Confucio a sud di Napoli e presente sul territorio siciliano[531].
La posizione strategica nell'isola, "Umbilicus Siciliae"[532], unita all'esperienza pregressa maturata dall'Istituto (già sede HSK-HSKK prima della sua apertura) hanno giocato a favore di Enna nel momento in cui ha presentato la propria candidatura ad Hanban.
La "Kore" sorge infatti nel centro geografico della Sicilia, la città è ben collegata ai più grandi centri della regione attraverso autostrada e ferrovia ed è sede di uno dei nodi più importanti della rete di trasporto pubblico siciliano e interregionale[533].
Un altro fattore determinante nella scelta di ubicazione dell'Istituto si deve all'assenza nell'offerta didattica universitaria di corsi di laurea triennale e magistrale in lingua e letteratura cinese presso le potenziali città rivali di Catania e Palermo. A Catania, infatti, è attivo un solo corso di laurea triennale in Mediazione linguistica e interculturale[534] (L-12) e uno di laurea magistrale in Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione[535] (LM-39) che prevedono lo studio della lingua cinese presso la sede distaccata di Ragusa, geograficamente poco adatta all'instaurazione di un Confucio.

[530] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore" Alessandro Tosco, 6 marzo 2020.
[531] *Inaugurazione dell'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore",* in "Istituto Confucio UniKore", https://istitutoconfucio.unikore.it/index.php/2016/05/30/prova-4/ , 7-03-20.
[532] Vedi paragrafo *II.I "Gli Istituti Confucio in Italia".*
[533] "Università degli Studi di Enna "Kore- Dove Siamo", https://www.unikore.it/index.php/it/dove-siamo , 7-03-20.
[534] "Università degli Studi di Catania- Mediazione linguistica e interculturale", https://www.unict.it/it/didattica/lauree/2020-2021/mediazione-linguistica-e-interculturale , 7-03-20.
[535] "Università degli Studi di Catania- Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione", https://www.unict.it/it/didattica/lauree-magistrali/2020-2021/scienze-linguistiche-lintercultura-e-la-formazione , 7-03-20.

L'Università degli Studi di Palermo, invece, offre un corso di laurea triennale in Lingue e Letterature- Studi Interculturali[536] (L-12) con scelta opzionale della lingua cinese; tuttavia, si tratta di un corso di mediazione linguistica che prevede lo studio di altre lingue e a cui non fa seguito un corso di laurea magistrale in continuità con il triennio.

Enna, dunque, risulta l'unico Ateneo dell'isola in cui è possibile conseguire la laurea in Lingue e Letteratura cinese (L-11), afferente al corso di laurea triennale in Lingue e Culture moderne[537], che trova continuità nel corso di laurea magistrale in Lingue per la Comunicazione Interculturale.

Non avendo un dipartimento di Studi Orientali, si fa riferimento alla facoltà di Studi Classici Linguistici e della Formazione a cui afferiscono i seguenti corsi di laurea[538]: Lettere (L-10), Lingue e culture moderne (L-11), Lingue per la Comunicazione Interculturale (LM-38) e Scienze della formazione primaria (LM-85).

La specificità di Enna rispetto agli altri atenei della regione e il superamento dei parametri richiesti da Hanban al fine della costituzione del Confucio (le sessioni HSK prima dell'apertura dell'Istituto contavano, infatti, circa già un centinaio di studenti iscritti) hanno permesso l'istaurazione dello stesso. L'Istituto fa riferimento al CLIK, il Centro Linguistico Interfacoltà della Kore a cui afferiscono i corsi magistrale e triennale in lingua cinese, designato da Hanban come sede ufficiale di esame.

L'attività del Confucio è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un Board formato da membri di parte italiana e di parte cinese presieduto da Fausto Severino, attuale presidente dell'Università di Enna.

L'amministrazione e la contabilità sono affidate all'ufficio contabile dell'Università: l'Istituto è in possesso di una carta di credito a cui può attingere per spese contenute, mentre nel caso di prenotazione di trasferte, alberghi e cene di lavoro si mandano all'ufficio protocollo dell'Ateneo le fatture che, una volta ottenuta la firma dei direttori, vengono inoltrate all'ufficio contabile dell'Università.

---

[536] "Università degli Studi di Palermo-Lingue e Letterature- Studi Interculturali", https://www.unipa.it/dipartimenti/scienzeumanistiche/cds/lingueeletteraturestudiinterculturali2198/?pagina=insegnamenti , 7-03-20.

[537] "Università degli Studi di Enna "Kore"- Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne", https://www.unikore.it/index.php/it/lingue-culture-moderne-home , 7-03-20.

[538] "Università degli Studi di Enna "Kore"- Facoltà di Studi Classici Linguistici e della Formazione", https://www.unikore.it/index.php/it/presentazione-facolta-studi-classici , 7-03-20.

Lo staff è composto dai due co-direttori e da tre docenti mandati dallo Hanban, di cui un *Lǎoshī* 老师 e due volontari.

Pur avendo una storia molto recente, la direzione dell'Istituto ha vissuto un percorso travagliato: il direttore di parte italiana preposto si è dovuto infatti allontanare dall'incarico per due anni accademici a causa di una grave malattia e si è a lungo tergiversato nell'elezione di un nuovo direttore.

È subentrata pro tempore all'incarico la responsabile del CLIK, prof.ssa Marinella Muscarà, in quanto avente maggior contezza delle dinamiche universitarie; una volta rientrato dalla malattia, il collega avrebbe dunque sostituito la professoressa. Così, dopo due anni di assenza, a gennaio 2019 il primo direttore ha ripreso servizio ma, viste le difficoltà logistiche nel ricoprire l'incarico, ha definitivamente abbandonato la direzione e accettato la cattedra presso un altro ateneo vicino alla propria residenza.

L'incarico di direttore di parte italiana è stato affidato al prof. Alessandro Tosco, sinologo incardinato all'interno dell'Università "Kore" e referente già in precedenza delle attività dell'Istituto.

L'attuale direttore collaborava, infatti, con l'Istituto fin dalla sua nascita in qualità di referente scientifico per la didattica e per le attività di promozione della cultura cinese.

Anche la segreteria ha risentito del vuoto di potere nella dirigenza di parte italiana: l'incarico infatti per ragioni amministrative non è stato rinnovato, si è in attesa dell'espletamento del bando e quindi della futura nomina di questa figura.

In questo quadro complesso, chiave di volta per la riuscita dell'Istituto si è rivelata essere la conoscenza della lingua italiana da parte della direttrice cinese e dello staff mandato da Hanban.

Anche il ruolo degli stagisti si è dimostrato fondamentale: i tirocinanti, due o tre a semestre (uno studente iscritto al corso magistrale e due a quello triennale), coadiuvano la gestione della segreteria ruotando in base anche alle esigenze accademiche. Lo scopo è essere fattivi a livello lavorativo al fine di garantire l'attività di front office e di apertura al pubblico, sfruttando dunque al meglio il cospicuo numero di ore da svolgersi presso l'Istituto.

Fanno parte del patrimonio strumentale del Confucio di Enna anche le risorse bibliografiche: un Chinese Corner, inaugurato nel novembre del 2014, che mette a disposizione dei lettori circa 300 volumi in lingua cinese e sulla Cina, ottenuti grazie all'accordo con l'Hanban.

2. Principali collaborazioni o convenzioni con il ministero, la regione, la provincia, le associazioni culturali ed eventuali soggetti che hanno un interesse particolare rispetto alla vita dell'Istituto finanziandone o sponsorizzandone le attività;

Al fine di diffondere la Lingua e la cultura cinese nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Sicilia con progetti didattici di elevata qualità scientifica e favorire l'inserimento dello studio curriculare ed extracurriculare della lingua cinese nelle istituzioni scolastiche, si è firmato un accordo di Rete fra le istituzioni scolastiche siciliane, l'Istituto Confucio dell'Università Enna "Kore" e l'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia. L'oggetto dell'accordo sta nella collaborazione triennale fra istituzioni scolastiche, autonomie territoriali, istituzioni di settore e l'Istituto Confucio UniKore.

L'I.I.S "G. Marconi" di Catania è stato identificato come il soggetto capofila dell'iniziativa per la gestione della Rete e della attività di formazione. Il Liceo ha il compito di diramare le informazioni alle altre scuole, convocare l'Assemblea e i dirigenti scolastici per la valutazione delle attività e stipulare convenzioni con istituzioni, enti, associazioni che intendono dare il loro apporto.

Già attivo nell'attività di diffusione della lingua e cultura cinese sul territorio siciliano dal 2009/2010 con il progetto "Il Milione", il Liceo sta lavorando per ottenere il titolo di "Aula Confucio", processo che tuttavia richiede tempistiche piuttosto lunghe. Si sta cercando di mediare con Hanban per far sì che si tenga conto degli anni di attività svolti dalla scuola prima della nascita dell'Istituto (il parametro minimo per la costituzione di una Classe Confucio è infatti di 5 anni).

Il Marconi è organo della Rete per il coordinamento scientifico assieme all'Istituto e all'Assemblea della Rete. Quest'ultima è formata dai dirigenti delle istituzioni scolastiche, da un rappresentante dell'Istituto Confucio e da un referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e si riunisce di regola due volte l'anno e, comunque, tutte quelle volte che si ritiene necessario per deliberare l'adesione della rete a particolari iniziative culturali. L'accordo viene finanziato da quote associative versate dalle istituzioni scolastiche, da enti, associazioni e istituzioni partner della Rete e da eventuali contributi da parte del Miur e di USR.

Ad oggi sono 70 le scuole che hanno aderito da tutte le nove province della regione[539].

[539] *Grazie all'Istituto Confucio di Enna si studierà il cinese nelle scuole siciliane*, in "La Gazzetta Ennese.it", https://www.lagazzettaennese.it/2018/01/grazie-allistituto-confucio-di-enna-si-studiera-il-cinese-nelle-scuole-siciliane/?cn-reloaded=1 , 7-03-20.

La firma dell'intesa prevede anche la formazione di personale, insegnanti e docenti specializzati, creando così figure di esperti linguistici per l'insegnamento della lingua e della cultura cinese a studenti italiani.

Nel 2018 si è avviato il primo corso di formazione metodologico-didattica della durata di 40 ore indirizzato a laureati di cinese in possesso di HSK 5, garantendo in questo modo alle istituzioni scolastiche aderenti giovani esperti in possesso di competenze idonee all'insegnamento, secondo gli standard definiti dall'Istituto[540]. I candidati, provenienti anche da altri atenei siciliani e non necessariamente dalla "Kore", devono superare l'esame finale per poter rientrare all'interno dell'albo con graduatoria regionale che costituisce il corpo docenti specializzato e abilitato all'insegnamento presso le istituzioni scolastiche. Nonostante qualche richiesta sporadica proveniente dalla Calabria, le domande si sono concentrate tendenzialmente nel territorio siciliano; ad alcuni docenti è stato richiesto di andare a insegnare a Reggio Calabria, ma l'iniziativa è al momento in stallo per questioni logistiche. La formazione non vuole sostituire i corsi del Ministero, necessari per diventare docenti di ruolo, ma permette di insegnare la lingua presso le scuole della regione e presso i corsi del Confucio: un modo per trattenere i giovani al Sud e favorire l'internazionalizzazione da e per la Cina[541].

Si sta lavorando sul Liceo di Caltanissetta "A. Volta", in cui lo studio del cinese si inserisce all'interno del percorso angloamericano, per rientrare nei parametri di *Kètáng* 课堂 o *Xué diǎn* 学点, e sul Liceo Linguistico di Patti che ha attivato un corso di lingua cinese curricolare tenuto da un docente selezionato attraverso l'albo.

Un ulteriore accordo è stato sottoscritto con l'Università di Palermo per il ruolo del lettorato della durata di 60 ore che viene svolto da un docente del Confucio di Enna.

Il 2 dicembre del 2019 si è siglato un protocollo di intesa tra l'Istituto e il Consorzio Universitario Archimede di Siracusa non solo per lo svolgimento di corsi di lingua cinese mirati al conseguimento delle certificazioni internazionali per studenti[542], ma anche percorsi aventi come target operatori del settore turistico. Da qui la collaborazione con il Sicilia Outlet Village per

[540] "Istituto Confucio dell'Università Kore di Enna", 8 novembre 2018, https://istitutoconfucio.unikore.it/wp-content/uploads/2018/11/BANDO-esperti-LIngua-Cinese.pdf , 7-03-20.

[541] *Grazie all'Istituto Confucio di Enna si studierà il cinese nelle scuole siciliane*, in "La Gazzetta Ennese.it", https://www.lagazzettaennese.it/2018/01/grazie-allistituto-confucio-di-enna-si-studiera-il-cinese-nelle-scuole-siciliane/?cn-reloaded=1 , 7-03-20.

[542] *Protocollo d'intesa tra Istituto Confucio Enna e Consorzio Universitario Archimede di Siracusa,* in "SiracusaNews", 2 dicembre 2019, https://www.siracusanews.it/protocollo-dintesa-tra-istituto-confucio-enna-e-consorzio-universitario-archimede-di-siracusa/ , 8-03-20.

l'erogazione di corsi destinati al personale vendite dell'Outlet e finalizzati all'apprendimento di una comunicazione rudimentale per accogliere l'ondata di turisti attesa dopo la visita di Stato del Presidente Xi.

All'Outlet si è inoltre celebrato il Capodanno 2020, in cui si è dato spazio alla moda cinese con la sfilata degli Hong Fu e presso cui si è tenuta la mostra "Wonder China in contemporary art"[543], concomitante a quella del Torino Outlet Village.

In ambito commerciale si evidenzia anche la partecipazione alla "Notte della moda" di Catania, patrocinata dal comune della città[544], durante la quale l'Istituto ha allestito un infopoint e ha distribuito gadget.

Si collabora con il comune di Enna come in occasione dell'ottava edizione del "Festival del Libro e della Lettura" in cui si sono organizzati presso il Confucio diversi Laboratori Interculturali[545].

Protagonista tra le città in cui l'Istituto ha finora operato è sicuramente Noto che, in occasione della trentanovesima edizione della celebre Infiorata dedicata alla cultura millenaria della Cina, ha attratto nel 2018 visitatori da tutta la Sicilia. In tale occasione i Maestri Infioratori della città impreziosiscono via Nicolaci con sedici bozzetti d'autore realizzati con petali dei fiori e semi; per l'evento "Cina in fiore" l'Istituto ha collaborato con il comune di Noto per la realizzazione di otto dei sedici bozzetti, ideati inizialmente su carta dagli studenti dell'università partner e dall'intera città attraverso una cooperazione attivata con la municipalità di Dalian. Si è creato inoltre uno spazio dedicato ai workshop, alle mostre, ai laboratori ed eventi, chiamato "Casa Cina" e rivolto a tutti i visitatori dell'Infiorata 2018. Qui sono state esposte 20 opere realizzate dall'associazione di poeti, calligrafi e pittori[546].

3. Comunicazione esterna e attività di marketing;

La comunicazione si è dovuta adeguare in corso d'opera: inizialmente ci si rivolgeva al comune di Enna ma con un riscontro limitato, in un secondo momento si è avvertita quindi la necessità di ampliarsi e di lavorare alla delocalizzazione dei corsi.

---

[543] *Sicilia Outlet Village festeggia il Capodanno Cinese 2020,* in "GuidaSicilia", 24 gennaio 2020, https://www.guidasicilia.it/notizia/sicilia-outlet-village-festeggia-il-capodanno-cinese-20202/3010554 , 8-03-20.

[544] *La notte della moda*, in "Istituto Istruzione Superiore Marconi-Mangano", http://www.setificio.edu.it/wp-content/uploads/2019/09/programma-notte-della-moda-2019.pdf , 8-03-20.

[545] *Enna: tutto pronto per l'VIII edizione della Festa del Libro e della Lettura*, in "La Gazzetta Ennese", https://www.lagazzettaennese.it/2017/03/enna-tutto-pronto-per-lviii-edizione-della-festa-del-libro-e-della-lettura/ , 8-03-20.

[546] *Casa Cina*, in "Istituto Confucio dell'Università Kore di Enna", https://istitutoconfucio.unikore.it/wp-content/uploads/2018/05/programma-Infiorata-2018-Casa-Cina.pdf , 8-03-20.

Vanno in questa direzione l'accordo di collaborazione con il Consorzio Archimede di Siracusa e le richieste raccolte a Catania e Palermo per avviare nuovi corsi, nonostante la presenza in questi territori di percorsi di laurea che prevedono lo studio della lingua cinese.
Per quanto riguarda il materiale divulgativo, l'Istituto lavora su una bozza e sul contenuto, mentre la vera e propria creazione delle locandine spetta all'ufficio comunicazione dell'Università che diffonde il materiale sui canali ufficiali d'Ateneo. Solo la pagina Facebook, che conta più di 1000 *follower*, viene gestita in autonomia.
I gadget sono stati prodotti in occasione dell'apertura dell'Istituto e dell'Infiorata 2018 in cui la comunicazione ha giocato un ruolo importante. Già nell'Infiorata del 2017 l'ultimo bozzetto dal titolo "Aspettando la Cina" era stato dedicato al Paese di Mezzo: fin da subito si è deciso di creare aspettativa. La visita di Xi jinping ha acceso i riflettori sull'isola, ci si sta dunque preparando anche in questo senso ottimizzando il coordinamento tra il direttore e le istituzioni locali.

4. Difficoltà gestionali e obiettivi futuri;

Il rafforzamento della comunicazione e l'ampliamento della rete dell'Istituto nel territorio rappresentano alcune degli obiettivi a cui l'Istituto aspira: creazione di una *newsletter*, maggiori collaborazioni con enti locali e dislocazione dei corsi di lingua.
Un altro traguardo riguarda il miglioramento della didattica attraverso il potenziamento dei corsi e l'avvio del secondo bando per la formazione di nuovi docenti.
Si avverte da un lato l'esigenza di offrire corsi di livello più elevato, dall'altro di inserirne altri di taglio più divulgativo indirizzati a una popolazione non accademica che desidera conoscere la Cina, creando un rapporto più diretto tra Istituto e mondo del lavoro.
Da qui l'esigenza di lavorare su progetti culturali attraverso il supporto delle istituzioni locali e sulla creazione di nuovi eventi che richiamino la cittadinanza.
Le difficoltà sono principalmente riscontrabili a livello logistico, ad esempio nel tenere conferenze e convegni presso gli atenei della regione, considerate le distanze e gli spostamenti poco agevoli, e a livello amministrativo, a causa del turnover dei direttori.
Questo ha fatto sì che la partenza dell'Istituto fosse in salita e che le sue potenzialità venissero ridotte.

Visto l'impegno a trecentosessanta gradi che richiede la gestione dell'Istituto, ostacoli si riscontrano nello svolgimento a pieno delle mansioni, chi è direttore infatti non si occupa solo di questa realtà, ma è prima di tutto docente e ricercatore.

5. Peculiarità dell'Istituto;

Peculiarità dell'Istituto è la conoscenza posseduta dal co-direttore cinese Ao Sun della lingua italiana. La direttrice è infatti referente del dipartimento di Lingua Italiana di Dalian; la presenza di questa facoltà presso l'Ateneo cinese fa sì che numerosi siano i giovani laureati in italianistica e che quindi lo staff mandato da Hanban conosca eccezionalmente la lingua locale.
Questo ha permesso all'Istituto di espletare le attività anche in assenza della segreteria e di una direzione da parte italiana stabile, riuscendo a mantenere una rete di contatti solida con il territorio siciliano.

II.IV Il dibattito italiano

Anche in Italia le riserve riguardo la natura degli Istituti non mancano e sono riconducibili, come avviene nel resto del mondo[547], da un lato al timore che gli Istituti possano rappresentare degli avamposti del governo cinese dediti alla creazione di consenso, dall'altro alla preoccupazione che la loro attività possa interferire con quella delle università, condizionandone la libertà accademica[548].

I fatti di Bruxelles del novembre scorso[549] hanno riacceso il dibattito nel territorio, dando spazio alla tesi di quel "soft power in agrodolce" avanzata già da Scarpari nel 2014 [550]. A seguito di quanto accaduto in Belgio, il sinologo invita l'Università di Venezia a farsi promotrice di una politica meno dipendente da influenze esterne espellendo per prima in Italia l'Istituto Confucio dall'Ateneo[551].

Il 4 dicembre del 2019 il Senato accademico di Ca' Foscari delibera una mozione che chiama le autorità cinesi al dialogo sulla questione di Hong Kong, trovando all'interno dell'Ateneo l'opposizione di coloro che temevano di scatenare polemiche contro Hanban[552]. Nonostante le divergenze interne, "La Nuova Venezia" pubblica la mozione così descritta:

«Ca' Foscari prende posizione nella recente crisi che ha sconvolto Hong Kong, con la repressione violenta delle autorità nei confronti delle manifestazioni studentesche a favore della democrazia[553]».

L'ostacolo alla delibera senatoriale è secondo Scarpari la dimostrazione dell'ingombrante presenza degli Istituti nelle università e nei centri di ricerca poiché in grado di condizionarne le attività,

[547] Si veda paragrafo I.VI *Criticità del modello,* pp.53-59.
[548] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[549] Si veda paragrafo I.VI *Criticità del modello*, pp.53-59.
[550] MAURIZIO, Scarpari, *Soft Power in salsa agrodolce. Confucianesimo, Istituti Confucio e libertà accademica*, in "Inchiesta online", 29 settembre 2014, http://www.inchiestaonline.it/scuola-e-universita/maurizio-scarpari-soft-power-in-salsa-agrodolce-confucianesimo-istituti-confucio-e-liberta-accademica/ , 15-03-20.
[551]MAURIZIO, Scarpari, *Ca' Foscari dia l'esempio: sia il primo ateneo a fare uscire l'Istituto Confucio,* in "Corriere della Sera", https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_19/istituti-confucio-controreplica-scarpari-cina-venezia-polemica-la-lettura-3889eba0-226c-11ea-8e32-6247f341a5cc.shtml , 15-03-20.
[552] Ibid.
[553]*Crisi Hong Kong, appello per la pace. Sì al dialogo tra cultura millenarie*, in "La Nuova Venezia", 14 dicembre 2019, https://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2019/12/14/news/crisi-hong-kong-appello-per-la-pace-si-al-dialogo-tra-culture-millenarie-1.38213254?refresh_ce, 15-03-20.

nonché la prova della conseguente necessità di liberarsi dai vincoli derivanti dal controllo, dall'autocensura e censura[554].

Il mancato intervento dei condirettori italiani sulla questione di Hong-Kong a seguito della lettera[555] indirizzata a Xi Jinping di Stefania Stafutti (co-direttore dell'Istituto Confucio di Torino di parte italiana) è, secondo Scarpari, l'ennesima prova di autocensura da parte di professori e direttori, e di come la presenza degli Istituti abbia "melassato gran parte dei sinologi" [556].

L'assenza di partecipazione nel dibattito è lontano dal "non voler prendere posizione", ma è data dalla "complessità della situazione che merita un diverso spazio di discussione", rimarca il co-direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Enna[557]. Sulla stessa linea è anche il Confucio di Napoli che non è interessato allo schieramento, bensì al confronto tra le diverse realtà nel territorio, ritenendo che la presa di posizione spetti più agli atenei che ai direttori dei Confucio[558].

Secondo Tripodi il vero tema riguarda il ruolo della sinologia negli atenei, sempre meno proattivo; eventi come la mostra fotografica di Ca' Foscari *"Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet"*, o la mancata organizzazioni di convegni sulle tre "T" (Taiwan, Tienanmen e Tibet) ne sarebbero la prova[559]. Questo atteggiamento succube da parte delle università, in accordo da quanto evidenziato da Lafirenza, influenza l'approccio degli stessi studenti che tendono a trattare nelle tesi di laurea i successi della Cina, dall'import all'export, al made in Italy, alla Via della Seta come missione per un'umanità unita, evitando argomenti sensibili come diritti umani, regime carcerario e gestione politica-culturale [560]. La paura di approfondire certe tematiche unita alla carenza di strumenti di ricerca "critici", come l'utilizzo della piattaforma Cnki, rendono difficoltoso, secondo Lafirenza, lo sviluppo di un pensiero critico negli studenti e di una formazione in grado di "reggere l'urto con

---

[554] Ibid.

[555] STEFANIA, Stafutti, *L'appello della docente: "Xi Jinping incontri gli studenti di Hong Kong*, in "Corriere della Sera", 20 novembre 2019, https://www.corriere.it/esteri/19_novembre_20/appello-docente-xi-jinping-incontri-studenti-hong-kong-466f6342-0bad-11ea-a21c-9507e0a03cd5.shtml, 15-03-20.

[556] MAURIZIO, Scarpari, *La Cina e noi: fuori gli Istituti Confucio dalle università italiane,* in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_16/cina-noi-fuori-istituti-confucio-universita-italiane-461cd4ca-1f61-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml , 15-03-20.

[557] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore" Alessandro Tosco, 6 marzo 2020.

[558] Intervista al direttore italiano dell'Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli Paola Paderni, 19 marzo 2020.

[559] ANTONIO, Tripodi, *L'influenza degli Istituti Confucio è (anche) colpa di università succubi*, in "Corriere della Sera", 19 dicembre 2019, https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_19/istituti-confucio-cina-polemica-replica-tripodi-venezia-la-lettura-9591dd64-2265-11ea-8e32-6247f341a5cc.shtml ,15-03-20.

[560] FIORENZO, Lafirenza, *La Cina di oggi non è solo successi, dobbiamo trasmettere senso critico,* in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/cultura/19_dicembre_16/polemica-istituti-confucio-replica-lafirenza-scarpari-lettura-cina-7db4560c-1f65-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml, 15-03-20.

una civiltà e una cultura che preme per diventare egemone"[561]. Un buon inizio per far riacquistare alla sinologia la sua credibilità, secondo Scarpari, sarebbe quello di rendere incompatibile la figura del co-direttore degli Istituti con quella di professore universitario, specialmente se di aerea sinologica, riportando i Confucio al pari degli altri istituti culturali[562].

Ci si domanda però, a questo punto, se l'oggetto del problema siano gli Istituti Confucio, e se quindi bastasse la loro estromissione dagli atenei per risolverlo, oppure se la loro eventuale influenza trovi il colpevole in una "povertà endemica" degli atenei italiani[563] per cui valga la pena "*Guài zìjǐ* ""怪自己", prendersela con se stessi e non con la "Cina onnipotente"[564].

Ammettere che l'incompatibilità dell'insegnamento con il ruolo di direzione dell'Istituto sia il provvedimento necessario per evitare una "colonizzazione culturale" degli insegnanti, significa denunciarne una "totale mancanza di spina dorsale", mettendo in dubbio la professionalità del personale docente[565].

Rispecchiando la società, l'accademia può essere "ammaccata" ma questo non fa di essa "una mela marcia", specialmente se in assenza di prove concrete[566].

"L'Istituto Confucio è una novità che può suscitare dubbi, ma è anche un terreno nuovo dove la Cina per la prima volta si mostra direttamente, accettando di confrontarsi concretamente con gli altri Paesi ed è una grande opportunità", dichiara Elisa Giunipero (direttore italiano dell'IC dell'Università Cattolica di Milano)[567]. Ancor prima di essere strumenti utili al *soft power* cinese, «come del resto accade per tutti gli istituti per la promozione della lingua e cultura di un Paese sponsorizzati dai governi[568]», gli Istituti Confucio sono "disseminatori di conoscenza", sostiene la direttrice torinese[569]. L'idea, infatti, con cui è stata concepita l'Alliance Française è proprio quella

[561] Ibid.
[562] MAURIZIO, Scarpari, *La Cina e noi: fuori gli Istituti Confucio dalle università italiane*, in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019 https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_16/cina-noi-fuori-istituti-confucio-universita-italiane-461cd4ca-1f61-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml, 15-03-20.
[563] Antonio TRIPODI, *L'influenza degli Istituti Confucio è (anche) colpa di Università succubi*, in "Corriere della Sera", 19 dicembre 2019, https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_19/istituti-confucio-cina-polemica-replica-tripodi-venezia-la-lettura-9591dd64-2265-11ea-8e32-6247f341a5cc.shtml, 15-03-20.
[564] STEFANIA, Stafutti, *Gli Istituti Confucio negli atenei sono occasioni di crescita e confronto*, in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/cultura/19_dicembre_16/polemica-istituti-confucio-replica-stafutti-scarpari-lettura-cina-2440feea-1f60-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml, 15-03-20.
[565] Ibid.
[566] Ibid.
[567] Intervista al direttore IC dell'Università Cattolica di Milano E. Giunipero, 17 Novembre 2017, IC UCSC, Milano.
[568] Ibid.
[569] STEFANIA, Stafutti, *Gli Istituti Confucio negli atenei sono occasioni di crescita e confronto*, in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/cultura/19_dicembre_16/polemica-istituti-confucio-replica-stafutti-scarpari-lettura-cina-2440feea-1f60-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml, 15-03-20.

di diffondere la lingua francese prima di tutto nelle colonie del Paese e poi nel resto del mondo. Allo stesso modo opera il British Council che ha assistito alla chiusura di alcuni Istituti perché accusato di imporre la propria presenza nel mondo musulmano[570].

Si tratta sostanzialmente di "un problema di brand", come sostiene il direttore IC dell'Università "Sapienza" di Roma Federico Masini, infatti, «Se un governo spende così tanti soldi per la promozione culturale del proprio Paese evidentemente vuole migliorarne l'immagine. Ed è comprensibile che questo sforzo sia più forte in quei Paesi dove la politica economica cinese diventa più presente[571]».

Innegabile è quindi che gli Istituti si facciano portavoci delle posizioni ufficiali del governo cinese e di quanto sia delicato per gli Istituti misurarsi allo stesso tempo con i criticismi dei propri utenti e con l'eventuale reazione di Hanban[572].

Una fotografia realistica mostra che ad oggi vi sono più studenti di inglese che di qualsiasi altra lingua: il Regno Unito ha registrato solamente nello scorso anno scolastico 2018/19 un totale di 485.645 studenti internazionali iscritti a *degree program* di cui 86.485 cinesi[573], dato che mostra l'importanza del "Knowing the West" e la volontà cinese di integrarsi al mondo globalizzato di oggi[574].

Per la Cina sarebbe dunque saggio proseguire i propri sforzi nella costruzione di una percezione di sé lontana da quella della minaccia politica ed economica, mentre le nazioni potrebbero cogliere questa opportunità per costruire un dialogo su un nuovo ed unico terreno di confronto.

[570] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin,* 9, 2007, pp. 13- 21.
[571] SIMONE, Pieranni, *10 anni di Istituti Confucio. Promozione o Propaganda?,* in "China Files", 8 ottobre 2014, https://www.china-files.com/10-anni-di-istituti-confucio-promozione-o-propaganda/, 15-03-20.
[572] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[573] "Study in UK- International Student Statistics in UK", https://www.studying-in-uk.org/international-student-statistics-in-uk/, 15-03-20.
[574] CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin,* 9, 2007, pp. 13- 21.

II.V Rilevazioni d'analisi

Alla luce di quanto emerso dalle singole analisi degli Istituti Confucio presenti nel territorio italiano si sono effettuate le seguenti rilevazioni.
Il processo con cui gli Istituti si incardinano all'interno delle Università è il medesimo[575]:

1. Individuazione di un ateneo cinese partner da parte dell'università straniera interessata alla costituzione dell'Istituto Confucio, garantendo locali idonei per ospitare le attività dell'IC;
2. Firma di un memorandum di intenti congiunto tra gli atenei in cui i rettori o i prorettori delle Università ricoprono la carica di presidente dell'Istituto;
3. Approvazione di Hanban e firma dell'accordo di costituzione.

La presenza di dipartimenti di sinologia e di corsi di laurea triennali/magistrali che prevedono lo studio della lingua cinese ha senza dubbio agevolato l'inserimento dei Confucio in queste realtà, creando quelle precondizioni necessarie al loro *establishment*. Infatti, delle dodici università italiane che ospitano l'Istituto Confucio, tre contano al loro interno un dipartimento di Studi Orientali a cui l'Istituto fa riferimento (Ca' Foscari, Sapienza, L'Orientale), mentre sette possiedono all'interno della propria offerta didattica corsi di laurea che prevedono l'insegnamento di lingua, letteratura e cultura cinese. Sono solamente due i Confucio (Sant'Anna di Pisa e Università di Padova), tre se si considera anche quello dell'Università di San Marino, a non afferire ad un dipartimento di Lingue Straniere o di Orientalistica della relativa Università.
In questi casi sono stati proprio i Confucio ad affiancarsi alla didattica offerta dagli atenei; a San Marino l'Istituto ha attivato nel 2017 corsi di lingua per gli studenti di Ingegneria Civile e Gestionale dell'Università, scelta che assume particolare rilevanza alla luce delle relazioni tra il corso di laurea e l'Università di Fuzhou dove alcuni studenti hanno sviluppato le proprie tesi di laurea sperimentali [576]. Se a Padova solamente il corso di laurea in Scienze delle Religioni dà la possibilità di sostenere l'esame di Lingua cinese (attività formativa affine/integrativa) presso la

[575] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[576] *Nuovi corsi di Lingua cinese per gli studenti di Ingegneria civile e gestionale dell'Università di San Marino,* in "Università degli Studi della Repubblica di San Marino", 20 aprile 2017, https://www.unirsm.sm/it/ingegneria-gestionale//nuovi-corsi-lingua-cinese-studenti-ingegneria-civile-gestionale-universita-san-marino_2408_2808.htm, 31-03-20.

sede di Venezia[577], il Confucio ne ha erogato uno per tutti gli studenti di laurea magistrale e triennale dell'Ateneo[578] che dà accesso a un cfu.

Alla Scuola Sant'Anna di Pisa è grazie all'Istituto se gli allievi oggi hanno la possibilità di approfondire aspetti culturali, politici ed economici relativi alla Cina contemporanea: opportunità data loro attraverso l'attivazione del corso "China Issues", ideato dal direttore Di Minin[579].

Non si esclude che in futuro queste iniziative possano divenire parte dei curriculum formativi dei corsi di laurea promossi dagli atenei.

Prerequisito essenziale per il lancio di un Istituto Confucio è la partnership con i campus universitari cinesi che possono essere contattati direttamente dalle Università straniere o raccomandati da Hanban [580].

Le negoziazioni per la concessione di spazi all'interno degli atenei ospitanti non sono sempre semplici, vista la penuria di ambiente che spesso affligge le università italiane[581]. Come dimostra l'esperienza di Venezia, adibire spazi adeguati in occasione di eventi, convegni e conferenze non è sempre fattibile per la storicità e la limitatezza di questi, inadeguati ad ospitare mostre espositive e a cui si aggiunge il fattore costo, spesso insostenibile[582]. Anche la dislocazione dei corsi nel territorio talvolta pone difficoltà logistiche, come nel caso di Enna che deve confrontarsi con trasporti e spostamenti regionali poco agevoli[583].

Rilevante è l'interesse di Hanban nell'adibire spazi idonei per la creazione di nuovi centri culturali, facendo degli Istituti veri e propri hub di studi, ricerca e pubblicistica. A questo proposito si evidenzia il caso di Macerata, qui l'Headquarters ha concesso all'Ateneo un cofinanziamento di due milioni di euro, dando vita alla sede di un "Istituto Confucio modello" costituita da spazi bibliotecari, laboratori di didattica, sale riunioni[584].

L'obiettivo è quello di costituire un cuore pulsante sulla Cina, interessante e stimolante sia per studenti che per artisti, attraendoli da tutto il mondo. Anche a Roma Hanban ha stanziato fondi al recupero, all'adeguamento funzionale dei locali assegnati e alla sistemazione del cortile interno

[577] "Università degli Studi di Padova- Scienze delle Religioni", https://didattica.unipd.it/off/2018/LM/SU/IA0280/000ZZ/SUP4064278/N0, 31-03-20.
[578] "Università degli Studi di Padova-Corso di Lingua Cinese", https://economia.unipd.it/corso-di-lingua-cinese, 31-03-20.
[579] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa*, pp.90-98.
[580] Ibid.
[581] Ibid.
[582] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio Ca' Foscari Venezia*, pp.118-127.
[583] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore"*, pp.159-166.
[584] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.

presso Palazzo Baleani, rendendosi disponibile a investire ulteriormente nell'espansione delle funzioni del Confucio presso la sede del dipartimento ISO[585].

Una volta costituito l'Istituto, come da convenzione, si forma il Board del Consiglio Direttivo del Confucio composto da membri italiani e cinesi nominati da entrambe le parti, presieduto solitamente dal rettore o dal prorettore dell'università italiana e avente come vicepresidente il rettore o vicerettore dell'ateneo partner cinese. Compito del Consiglio sono amministrare l'attività dell'Istituto, stabilire linee guida d'orientamento per lo sviluppo futuro del Confucio, selezionare e dismettere i co-direttori e approvare i piani finanziari.

Il Board si riunisce almeno una volta all'anno, solitamente una volta in Italia e una in Cina, per discutere dei piani di lavoro, report, budget annuali e sviluppo degli IC.

Il dialogo con Hanban, invece, avviene soprattutto in occasione dell'annuale convegno dei direttori e presidenti degli Istituti e durante l'incontro annuale europeo, o in occasione dei seminari di aggiornamento previsti per i direttori. Gli incontri hanno essenzialmente due funzionalità: quella gestionale-organizzativa e quella culturale (il cui standard è avvertito talvolta non congruo con le conoscenze di un sinologo di formazione occidentale[586]).

I direttori sono di norma docenti all'interno dei rispettivi atenei e, per la parte italiana, la scelta ricade, laddove possibile, su professori legati all'area sinologica, in quanto aventi più contezza della materia da trattare, e l'incarico è solitamente svolto a titolo gratuito. Viene poi formato lo staff dell'IC costituito da direttori, docenti (*lǎoshī* 老师 e *Zhìyuàn zhě* 志愿者) inviati da Hanban, collaboratori dell'Istituto e segreteria (responsabile amministrativo). È previsto, sebbene con diverse eccezioni, il reclutamento di tirocinanti selezionati di norma all'interno degli atenei che coadiuvano la segreteria, la cui attività, in alcuni casi, viene riconosciuta attraverso l'assegnazione di crediti formativi.

La comunicazione interna si rivela fondamentale per la vita dell'Istituto in quanto rappresenta lo strumento di sintesi delle esigenze di ciascun vertice e quindi di ciascun ente. Tuttavia, nella maggioranza dei casi non esiste una regola standard: presso alcuni IC si svolgono sistematicamente riunioni settimanali o periodiche interne allo staff e al Comitato Esecutivo, mentre in altri gli incontri vengono stabiliti a seconda delle necessità. Una certa regolarità negli incontri si riscontra nell'IC di Napoli e in quello di Bologna dove la direttrice cinese ha

[585] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma*, pp.69-81.
[586] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.

istituzionalizzato un incontro settimanale tra staff cinese, segreteria e direzione esecutiva[587]. Si fa in ogni caso riferimento alla comunicazione informale via mail o di presenza che avviene quotidianamente presso tutti gli IC.

Come da statuto vale il principio della suddivisione di costi e ricavi al 50% tra Hanban e l'università italiana partner, così come l'utilizzo del guadagno non a scopo di lucro, bensì atto a finanziare le attività dell'Istituto stesso. Anche per le certificazioni HSK si assegna ad Hanban, come da convenzione, la corresponsione del 50% dei proventi lordi a copertura dei costi sostenuti per la correzione del test e il rilascio del titolo.

All'inizio di ogni anno gli Istituti presentano il proprio budget alla sede centrale in cui vengono specificate le previsioni di spesa per i progetti che si intendono svolgere nell'anno solare di riferimento.

La rendicontazione delle spese sostenute viene invece effettuata a fine anno.

Le risorse disponibili per lo svolgimento delle attività programmate sono generalmente costituite da: finanziamento ordinario assegnato da Hanban, cofinanziamento dell'Università italiana consistente in costi figurativi interni del PTA, di personale docente e di utilizzo di sedi (inclusa la quota forfettaria relativa ai costi di manutenzione e di uso delle attrezzature), eventuali donazioni o altre forme di supporto.

Ogni qual volta provengono richieste di cofinanziamento da parte dell'Istituto Confucio per la realizzazione di seminari, convegni e conferenze è necessaria l'approvazione dell'ente finanziatore Hanban.

La tardiva dotazione di fondi da parte dell'Headquarters crea spesso uno sfasamento e un rallentamento nel pagamento dei fornitori degli Istituti, generando non indifferenti difficoltà gestionali a livello amministrativo, come testimonia l'esperienza di Macerata[588].

La ricerca di nuove forme di finanziamento rappresenta una necessità per l'Istituto Confucio di Padova che riscontra tra le principali difficoltà il pareggio di bilancio tra entrate e uscite, sempre più ingenti vista l'espansione della rete dell'Istituto nel territorio.

Al contrario, importanti passi in avanti in merito all'autonomia finanziaria-amministrativa sono stati compiuti dal Confucio dell'Università di Bologna[589]: in questo consiste la principale differenza tra un piccolo centro, come quello di Macerata che deve operare sull'intero territorio

[587] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[588] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.
[589] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.

circostante, e un grande centro urbano che può limitare la propria opera all'area metropolitana[590].

La natura associativa del Confucio di Padova, tuttavia, dà all'Istituto il vantaggio di svincolarsi dall'amministrazione universitaria, e quindi dalla farraginosa normativa che regola la spesa degli atenei e che rischia di affaticare la macchina, divenendo un ostacolo nello svolgimento delle attività dell'Istituto. Quelli di Padova, Torino e San Marino, sono gli unici Confucio a configurarsi giuridicamente come "Associazioni" che non perseguono scopo di lucro, apartitiche e aconfessionali, operanti nel settore dell'educazione, istruzione e formazione professionale, nonchè nella promozione di attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Organi delle associazioni, oltre a quelli comuni a tutti gli Istituti, ovvero Consiglio Direttivo e presidente (che ha anche la legale rappresentanza dell'ente di fronte ai terzi ed in giudizio), sono l'Assemblea dei soci, il revisore contabile/dottore commercialista e l'organo di controllo (laddove necessario)[591].

Come è emerso nel corso dell'intervista con la prof.ssa Stafutti (direttore dell' IC dell'Università di Torino)[592], lo status di "associazione" si è rivelato un vantaggio non indifferente, ad esempio, in occasione dell'incontro con Yu Hua presso l'Aula Confucio di Genova che, a causa di una nevicata abbondante, non poteva essere raggiunta tramite mezzi pubblici come stabilito. Pertanto, vista l'importanza e la singolarità dell'evento, si è in ultimo prenotato un taxi per poter partecipare, decisione che non sarebbe stata possibile se l'Istituto fosse stato legato all'amministrazione universitaria.

Lo stesso principio vale anche per il reclutamento del personale esterno che, se fosse soggetto alle regole d'ateneo, richiederebbe procedimenti lunghi e costosi, come avviene del resto per tutti gli enti pubblici.

Nonostante i vantaggi della natura associativa, a cui si aggiunge la possibilità di un più ampio margine d'azione rispetto ad Hanban, la maggior parte degli Istituti si lega alle strutture amministrative d'ateneo.

In questi casi al Board of Directors si affiancano spesso un Comitato Esecutivo o Scientifico che relaziona annualmente al Consiglio Direttivo e ha il compito di supervisionare le attività, il

[590] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.
[591] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Padova*, pp.128-133.
[592] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Torino Stefania Stafutti, 16 maggio 2020.

funzionamento dell'Istituto e farsi garante di un approccio interculturale e interdisciplinare alla ricerca[593].

La configurazione giuridica ibrida dell'Istituto Confucio all'Università di Macerata rappresenta un compromesso tra la realtà associativa e quella d'ateneo: questo risulta infatti "centro autonomo" il cui bilancio è pertanto indipendente, pur iscrivendosi in quello dell'Università come previsto dalla legge e comunicando agli uffici di competenza d'Ateneo le previsioni di spesa e i budget[594].

Quello di Roma è invece l'unico Istituto italiano a possedere personalità giuridica, anche se il Confucio di Padova si è recentemente attrezzato per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) per l'acquisizione della personalità giuridica privata.

Ritenendola poco duttile all'inclinazione naturale dei Confucio, l'Istituto di Napoli ha optato piuttosto per lo statuto di "Programma" quinquennale e rinnovabile su consenso di entrambe le parti.

Altri Istituti risultano "Centri di ricerca", ovvero creati per svolgere attività comuni a più strutture, di carattere scientifico o dirette all'organizzazione di servizi, nonché istituti culturali dipendenti dall'Università. Questo accade, ad esempio, per il Confucio di Venezia, quello di Bologna e dell'Università Cattolica di Milano che si identificano appunto come "Centri di Ateneo".

Se per gli Istituti costituiti come "Associazioni" la contabilità è affidata a un revisore contabile o dottore commercialista, negli altri casi la gestione di budget è soggetto alla normativa che regola la spesa dell'Università, dipendendo quindi dalle varie strutture di ateneo.

Talvolta si fa riferimento al dipartimento di Studi Orientali dell'Università: è il caso della "Sapienza" e di "Ca' Foscari" dove ci si appoggia burocraticamente rispettivamente alle strutture dell'ISO e del DSAAM.

In questi casi tutte le attività devono essere finalizzate con il dipartimento: il direttore di parte italiana sottopone al Consiglio le proposte di budget da inoltrare ad Hanban per approvazione e svolge una valutazione accademica delle proposte tenendo conto di spesa e budget a disposizione.[595]

[593] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, pp.134-144.
[594] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.
[595] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio Ca' Foscari Venezia*, pp.118-127.

Nel caso di Pisa, in cui non esiste un dipartimento di Studi Orientali, si fa riferimento all'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna che conferisce all'Istituto una vocazione di natura più economico-scientifica[596].

In altri casi, come quello dell'Università "L'Orientale", ci si lega amministrativamente al Centro Linguistico di Ateneo che si occupa della promozione dell'apprendimento delle lingue moderne, CLAOR (Centro Linguistico di Ateneo Università Orientale).

Il Confucio UniKore fa riferimento invece al Centro Linguistico Interfacoltà della Kore (CLIK) per quanto attiene alle attività didattiche, organizzazione di conferenze e convegni e per le certificazioni linguistiche. In questo caso, come anche in quello dell'Istituto UC, la contabilità e l'amministrazione sono gestiti dagli uffici finanziari di ateneo, in particolare dall'Ufficio Contabilità e Fatturazione nel primo caso e dall'Ufficio Contabile Relazioni Internazionali nel secondo.

Spesso si fornisce agli Istituti una piccola cassa per provvedere a quelle spese che non possono essere sostenute tramite le procedure interne d'ateneo, vale a dire con fatturazione o WBE[597].

Caso ibrido a livello amministrativo è quello dell'Istituto Confucio dell'Università di Bologna la cui contabilità è affidata alla Fondazione Alma Mater, organismo *in house* dell'Ateneo che rappresenta l'Ente Gestore dell'IC[598].

Stakeholders rispetto alla vita dell'Istituto sono gli enti fondatori, mentre non esistono sponsor particolari delle attività e raramente si finanziano quelle altrui, seppure con eccezioni (si veda la tournée realizzata in Cina dal Teatro "G. Rossini" di Pesaro supportata economicamente dall'IC UniMC)[599].

Generalmente gli Istituti offrono il proprio patrocinio e collaborazione alle realtà oggetto di interesse fornendo staff e personale.

Gli accordi con Hanban risultano strategici non solo per le università, ma anche per il territorio, allargando l'attenzione degli studenti alle forze economiche, sociali e culturali delle proprie regioni e ampliando i contatti tra queste e la Cina.

Vengono promosse iniziative di insegnamento della lingua cinese a livello regionale stipulando Accordi di Rete con l'Ufficio Scolastico Regionale e le istituzioni scolastiche, allo scopo di favorire

[596] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa*, pp.90-98.
[597] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore,* pp.134-144.
[598] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[599] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.

la diffusione della lingua e della cultura cinese e il loro inserimento curricolare ed extracurricolare nelle scuole.

Le risorse finanziarie della Rete sono generalmente costituite da[600]:

- Quote associative versate dalle istituzioni scolastiche partecipanti;
- Finanziamenti derivanti dalla partecipazione a progetti nazionali e internazionali erogati da enti, associazioni e istituzioni partner della Rete;
- Eventuali contributi da parte del Miur e di USR.

Tali intese devono essere anche considerate in un'ottica di nuovi posti occupazionali per i giovani italiani laureati in cinese; a questo proposito l'IC UniKore ha creato un albo con graduatoria regionale al fine di costituire il corpo docenti specializzato e abilitato all'insegnamento presso le istituzioni scolastiche siciliane: una modalità rivelatasi efficace per trattenere i giovani al Sud e favorire l'internazionalizzazione da e per la Cina [601].

Per promuovere la crescita professionale dei docenti, gli Istituti organizzano corsi di formazione, scambio di esperienze con insegnanti esperti, seminari e conferenze. In questo senso i Confucio più attivi si riconoscono nella "Sapienza" e nell' "Università Cattolica di Milano" che ha posto particolare attenzione all'insegnamento della Storia della Cina moderna e contemporanea rivolti a coloro che insegnano Storia, Lingua e Cultura cinese nelle scuole secondarie di secondo grado in Italia.

Il Confucio di Torino invece si è mostrato tra i più proattivi per quanto riguarda la formazione degli insegnati mandati dalla sede centrale, sottoponendo a colloquio i candidati inviati da Hanban al fine di garantire la qualità della didattica e offrendo loro corsi di formazione di 1000 ore in lingua italiana finanziati da Hanban, sempre più interessato alla "localizzazione dell'insegnamento". Rispetto a questo si segnala la chat "Romakongyuan" creata dall'IC di Roma per la diffusione di testi e materiale culturale sia in lingua cinese che in lingua italiana[602].

Emerge come il fattore di "localizzazione dell'insegnamento" incida sulla buona riuscita degli Istituti e sulla qualità della comunicazione tra questi e la sede centrale.

---

[600] "Accordo di Rete delle Istituzioni Scolastiche Statali Siciliane per la diffusione della lingua e della cultura cinese", https://docplayer.it/136112444-Accordo-di-rete-delle-istituzioni-scolastiche-statali-siciliane-per-la-diffusione-della-lingua-e-della-cultura-cinese.html , 30-03-20.

[601] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Enna Kore*, pp.159-166.

[602] Alessandra BREZZI, Tiziana LIOI, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.

L'esperienza di Enna mostra come sia stato possibile all'Istituto fronteggiare l'instabilità direzionale di parte italiana grazie alle competenze linguistiche della lingua locale possedute dallo staff cinese, in grado di costruire e mantenere una rete di contatti con il territorio[603].

La cospicua presenza di docenti inviati da Hanban ha senza dubbio facilitato l'inserimento nelle scuole di corsi dedicati allo studio della lingua cinese e l'apertura delle Classi Confucio sotto la supervisione degli Istituti.

Le attività delle Aule Confucio vengono considerate come "progetti" dello stesso, perciò il budget e il consuntivo relativo a ciascuna vengono inseriti all'interno della rendicontazione annuale, risultando in alcuni casi la spesa più ingente a carico degli Istituti[604].

Presso i Punti di Insegnamento, invece, i Confucio possono offrire una collaborazione gratuita, come avviene presso l'Istituto all'Università di Macerata (dei corsi da 66 ore, 40 vengono offerte dall'IC a titolo gratuito, mentre le restanti 26 ore vengono tenute dal docente italiano selezionato e stipendiato dalla scuola in oggetto)[605], o erogare gli insegnamenti dietro pagamento di un canone, come nel caso di Bologna[606].

Le lezioni presso le Classi Confucio e i Punti di Insegnamento vengono generalmente tenute in alternanza da il personale docente inviato da Hanban, *Zhìyuàn zhě* 志愿者 e *Lǎoshī* 老师, e dagli insegnanti italiani collaboratori degli IC per facilitare la divulgazione nei livelli elementari.

Questo non è tuttavia possibile per tutti gli Istituti, come nel caso di Pisa, in cui i corsi di lingua sono svolti esclusivamente dallo staff madrelingua, vista la difficoltà di reclutamento di collaboratori esterni o docenti italiani di lingua cinese data dall'assenza di un dipartimento di Lingua e Cultura presso la Scuola[607].

Nel corso del loro sviluppo i Confucio hanno generalmente impegnato le proprie forze all'interno della realtà locale, provinciale, regionale e talvolta uscendo dai propri confini: è il caso di Roma, Torino e Macerata che hanno costituito Aule Confucio in territori fuori dal proprio bacino di influenza e sprovvisti fino ad allora di una rete di Istituti.

[603] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore"*, pp.159-166.
[604] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio Ca' Foscari Venezia*, pp.118-127.
[605] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.
[606] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[607] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa*, pp. 90-98.

Ad oggi non esistono ancora collaborazioni con il ministero dell'Istruzione, obiettivo a cui molti Istituti tendono assieme all'inserimento nelle università dei docenti inviati da Hanban[608], volontà che si deve confrontare con i differenti criteri di assunzione italiani e cinesi.

Si prende parte ad iniziative patrocinate dal ministero, dalla regione e dal comune e si offre il proprio patrocinio a conferenze, mostre, seminari e concerti.

La cooperazione con il Comune riguarda principalmente la partecipazione ad iniziative da questo promosse e la concessione degli spazi in occasione dei grandi eventi organizzati dagli IC come, ad esempio, la celebrazione del Capodanno Cinese (si vedano i festeggiamenti in Piazza Plebiscito a Napoli tenuti dall'Istituto). Il supporto dell'amministrazione locale risulta focale per la riuscita delle attività, l'esperienza di Pisa mostra infatti come il "cambio di guardia" avvenuto a livello comunale e regionale abbia inciso sul dialogo tra cittadinanza e Istituto[609].

Si coopera con Associazioni italiane e cinesi del territorio con cui generalmente non si stipulano accordi specifici, vista la complessità delle dinamiche che le regolano, bensì si intrattengono rapporti di collaborazione continua. Esistono tuttavia numerose intese pluriennali, si veda l'accordo tra l'IC di San Marino e l'Associazione di Categoria OSLA (Organizzazione Sammarinese degli Imprenditori), la convenzione tra l'IC di Napoli e Sinaforum, l'intesa tra l'Istituto di Bologna e l'A.M.A.B (l'Associazione Medico Agopuntori Bolognesi) o ancora quella tra l'IC UniMC e "Appassionata".

Numerosi sono i contatti con le scuole di tai chi, i centri agopuntura, di massaggi cinesi e arti marziali nel territorio circostante agli IC; significativa la collaborazione tra l'Istituto di Padova e la Federazione Italiana Wushu Kung Fu (FIWuK) che si pongono come obiettivo la creazione della prima *European Confucius Institute Wushu Cup*[610].

Si dialoga con le biblioteche, i teatri, il sistema museale della città (significativa la cooperazione tra l'IC di Bologna e Genus Bononiae[611]- Musei della città e quella tra l'IC di Napoli e il MANN[612]), le comunità del territorio (cinesi e non) e con gli altri atenei per la realizzazione di convegni e Winter/Summer Schools, tra cui si ricordano quella organizzata congiuntamente dall'IC di Venezia e Harvard e il progetto LAIC (Law in Chinese) nato dalla sinergia tra l'IC di

[608] Ibid.
[609] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa*, pp.90-98.
[610] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Padova*, pp.128-133.
[611] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[612] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli*, pp.82-89.

Bologna, la School of Development, l'Innovation and Change e il Centro Universitario Unibo di ricerca in diritto comparato[613].

Interessanti sono anche le collaborazioni di carattere commerciale stipulate con gli Outlet Village presenti nel territorio (Torino Outlet Village e Sicilia Outlet Village), gli aeroporti o le compagnie aeree (si veda il protocollo d'intesa fra l'IC di Roma e la China Eastern Airlines) e gli uffici del Turismo[614]. A questo proposito si evidenzia l'intesa tra Cina e il capoluogo emiliano che ha visto l'ottenimento da parte dell'aeroporto Marconi della certificazione "Welcome Chinese" e il supporto offerto dall'IC di Bologna nello sviluppo della segnaletica in cinese interna al Terminal[615].

Con l'obiettivo di contribuire a diffondere la conoscenza della cultura cinese in Italia, gli Istituti organizzano conferenze divulgative, convegni e seminari aperti alla cittadinanza e partecipano ai grandi eventi che coinvolgono la comunità (dal Festival del Cinema e la Biennale di Venezia, passando per lo Zecchino d'Oro di Bologna e Musicultura di Macerata, fino al Festival Milleunacina di Napoli e all'Infiorata di Noto).

Si prende parte alle iniziative di solidarietà del territorio: dalle maratone solidali (si veda la partecipazione dell'IC di Torino a "Just the Woman I am")[616], a quelle organizzate presso strutture adibite (si veda la collaborazione dell'IC di San Marino con il Centro Disabilità e il Centro Ricreativo Anziani della città)[617]. Interessante a questo proposito l'attivazione di un corso di lingua cinese per studenti con dislessia attivato negli ultimi anni dall'IC presso l'Università di Macerata[618].

Si collabora inoltre con le casi editrici del territorio e con quelle degli atenei, tra le altre si evidenzia la storica cooperazione tra il Confucio di Bologna e la Bononia University Press che hanno di recente pubblicato la traduzione del famoso libro di Zhang Wenhong dal titolo che ha dato vita a dibattito "Prevenzione e controllo del Covid-19. Il modello cinese".

Al di là delle attività ordinarie si può dunque interloquire con il mondo esterno in qualità prima di tutto di Università, godendo di una partnership con essa.

La comunicazione e la promozione delle attività assumono un ruolo chiave rispetto al raggiungimento degli obiettivi dei Confucio. Tutti gli Istituti possiedono un sito web (in lingua

[613] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[614] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Torino*, pp.99-108.
[615] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[616] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Torino*, pp.99-108.
[617] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio San Marino*, pp.153-158.
[618] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.

italiana e cinese) e una pagina Facebook, ad eccezione del Confucio di Bologna, che sono solitamente gestiti dalla segreteria con il supporto degli uffici dell'università. Le piattaforme Instagram, Twitter, Wechat e Youtube sono utilizzate solo da una minoranza dei Confucio. Interessante è stato il più recente utilizzo dei canali web dovuto all'emergenza sanitaria Covid-19: diversi Istituti hanno fin da subito promosso la creazione di aule virtuali e inaugurato le prime sessioni di HSK "Home Edition".

La gestione di quest'ultima ha rappresentato una difficoltà non indifferente per l'IC di Bologna che ha inevitabilmente dovuto ridurre le iscrizioni al fine di garantire un corretto svolgimento delle prove[619].

Non sono mancati i messaggi di vicinanza alla comunità cinese e le iniziative di solidarietà durante il *lockdown* (si veda il corso gratuito per bambini promosso dall'IC di Torino e la raccolta di materiali sanitari).

L'attività di marketing, pur non essendo prevista dalla stessa natura no profit degli IC, viene portata avanti da alcuni Istituti che hanno avviato campagne social al fine di promuovere le proprie iniziative, ad esempio, presso il Confucio UniMC queste vengono realizzate grazie all'aiuto di giovani studenti dell'Ateneo abili nell'utilizzo della piattaforma Facebook e degli strumenti di grafica[620].

Locandine e flyers, in disuso vista la divulgazione delle informazioni via web, vengono realizzati dagli uffici comunicazione e grafica degli atenei in linea con la loro policy, tuttavia, per alcuni IC la comunicazione è completamente indipendente dalla macchina d'ateneo, come nel caso di Macerata[621].

Imprescindibile è comunque il vaglio dei contenuti da parte della direzione, come testimonia l'esperienza di Bologna[622].

Si producono, inoltre, gadget promozionali da distribuire al pubblico i cui indirizzari mail sono raccolti all'interno delle *newsletter* d'Istituto (gli IC che ancora non ne dispongono si stanno attivando in questo senso). Solitamente la realizzazione è affidata agli uffici d'ateneo, ma esistono eccezioni, come quella di Roma, dove ci si appoggia a ditte del territorio che collaborano con l'Università[623], o ancora quella di Macerata.

---

[619] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[620] Ibid.
[621] Ibid.
[622] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.
[623] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma*, pp.69-81.

Periodicamente si pubblicano inserti nelle maggiori testate locali e generalmente ci si appoggia all'Ufficio Stampa d'ateneo per spingere sulla promozione di certi eventi; alcuni Istituti, come quello veneziano, avvertono la necessità di creare un ruolo *ad hoc* che si possa occupare delle collaborazioni con i giornali, essendo il potenziale mediatico criterio valutativo di Hanban per la fattibilità degli eventi[624]. Tale figura è già attiva, ad esempio, presso l'IC di Torino.

Di rilievo divulgativo anche la Rivista bilingue degli Istituti Confucio che con le sue numerose rubriche offre preziose informazioni su borse di studio e sull'attività di Hanban[625].

Poca risonanza si è riscontrata invece nell'utilizzo dei canali radiofonici, come dimostra l'esperienza maceratese: l'utilizzo di diverse piattaforme è segnale della volontà da parte dei Confucio di scambio e confronto culturale con tutta la popolazione valicando le mura universitarie.

Si evidenzia anche il ruolo della fidelizzazione dell'utente: vengono creati spazi dedicati agli ex e attuali iscritti come la China Alumni Association dell'IC UC o forum aperti alla cittadinanza come il Club Confucio dell'IC di Napoli. Istituire organizzazioni rappresenta, infatti, un utile ponte per ampliare i contatti tra la popolazione locale e gli Istituti[626], altra occasione di confronto è rappresentata dagli Open days: vetrine per le attività degli IC.

L'importanza della promozione delle attività risulta per alcuni Istituti in contrasto con la scarsità di giornate dedicate e di pubblicità diretta effettuata, pertanto viene percepita da molti Istituti come il proprio punto debole. Tra i vari obiettivi che i Confucio si pongono, infatti, vi sono l'attivazione di maggiori collaborazioni con enti locali, la dislocazione dei corsi nel territorio (caso siciliano) e l'ampliamento dell'utenza per creare un pubblico più eterogeneo[627].

Se da un lato emerge l'esigenza di elargire corsi di profilo culturale elevato, dall'altro si vuole dare alla propria offerta un taglio più divulgativo, rivolgendosi ad una popolazione non prettamente accademica.

Gli Istituti rappresentano un'occasione anche per elevare la sinologia italiana e farle assumere un ruolo importante a livello mondiale, come nel caso del Confucio di Macerata in cui particolare

[624] Si veda "Difficoltà gestionale e obiettivi futuri" in scheda d'analisi de *L'Istituto Confucio Ca' Foscari Venezia"*, pp.125-126.
[625] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma*, pp.69-81.
[626] Alessandra BREZZI, Tiziana LIOI, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.
[627] Si veda "Difficoltà gestionali e obiettivi futuri" in scheda d'analisi de *L'Istituto Confucio dell'Università "L'Orientale" di Napoli*, p.88.

attenzione viene posta sugli studi relativi a Matteo Ricci, mediatore per eccellenza tra la cultura europea e cinese[628].

Le maggiori difficoltà si riscontrano generalmente a livello gestionale-amministrativo e di comunicazione con il mondo cinese.

La mole di lavoro della direzione degli IC è infatti tutt'altro che irrilevante, come rimarcato dall'ex direttore dell'IC presso Ca' Foscari che, stante l'impegno amministrativo e gestionale abbastanza gravoso che l'Istituto richiede, aggiuntosi a quello di direttore del dipartimento, ha dovuto rinunciare alla direzione del Confucio[629]. Da qui la decisione di affiancare talvolta ai direttori di parte italiana la figura del direttore esecutivo, come avviene presso l'Istituto Confucio di Roma che si avvale anche di due collaboratori esterni come figure specifiche addette alla didattica e all'organizzazione di eventi culturali[630].

La scelta di introdurre l'incarico di direttore esecutivo è possibile per quegli Istituti che si costituiscono come *spin-off*, come quello di Torino che, tuttavia, ha preferito non avvalersi di questa figura. Secondo il direttore, infatti, l'incarico è in contrasto con l'importanza che assume il ruolo di direzione e con la responsabilità politica che ne deriva[631].

Presso molti Istituti quella del direttore esecutivo è una figura operativa ma non formalmente istituzionalizzata, questo accade ad esempio presso l'IC di Bologna in cui l'incarico viene di fatto ricoperto da un collaboratore assunto tramite contratto Unibo RTDa-b, ovvero come ricercatore a tempo determinato strettamente connesso alle attività dell'IC[632].

La segreteria risulta fondamentale per l'espletamento delle funzioni quotidiane degli Istituti, la sua instabilità può pertanto minacciare la riuscita delle attività e il raggiungimento degli obiettivi futuri. Non è un caso, infatti, che la più grande difficoltà gestionale avvertita dal Confucio della Cattolica riguardi il turnover di Associate Managing Director a cui l'Istituto ha assistito e che si stia conseguentemente valutando l'inserimento di due dipendenti all'interno della segreteria in modo da garantire più continuità al lavoro[633]. Anche la "partenza in salita" di Enna dovuta al vuoto di

---

628 "L'Istituto Confucio all'Università di Macerata", *Youtube*, 28 maggio 2019, https://www.youtube.com/watch?v=dri7AP18dwM , 1 luglio 2020.

629 *Verbale n.10/2018*, in "unive.it", 28 novembre 2018, https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Verbali_CdD/DSAAM_VERBALE_CdD_20181128.pdf , 5-06-20.

630 Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università "Sapienza" di Roma*, pp.69-81.

631 Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Torino*, pp.99-108.

632 Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Bologna*, pp.109-117.

633 Si veda "Difficoltà gestionali e obiettivi futuri" in scheda d'analisi de *"L'Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore"*.

potere avvenuto all'interno della direzione italiana, e conseguentemente alla temporanea assenza di un responsabile amministrativo, ha inevitabilmente ridotto le potenzialità dell'Istituto[634].
Il ruolo dei due direttori, come sottolinea il direttore E. Giunipero dell'Università Cattolica di Milano, è speculare e di fondamentale importanza rispetto alla vita di ciascun Istituto[635].

[…] Il direttore cinese è una figura fondamentale di mediazione tra Italia e Cina, particolarmente utile per la gestione dei rapporti e dei contatti con lo Hanban. Si occupa infatti – almeno nel caso del nostro Istituto - delle procedure amministrative legate ai progetti dell'Istituto e ne facilita notevolmente la comprensione. Significativo è il suo ruolo anche nei rapporti con le rappresentanze consolari, basti pensare a progetti come il "Chinese Bridge", organizzati in collaborazione con l'Ufficio culturale dell'Ambasciata Cinese in Italia. In maniera speculare, il direttore italiano favorisce l'inserimento e l'integrazione dell'Istituto Confucio all'interno dell'università ospitante (e delle scuole superiori che attivano le "Aule Confucio") e vigila sulla conoscenza, sulla comprensione e sul rispetto delle regole delle istituzioni scolastiche italiane da parte degli insegnanti cinesi, inviati dallo Hanban. I due Direttori rappresentano l'elemento di sintesi: tengono presenti le esigenze di entrambe le parti.

Se da un lato il direttore cinese ha il merito di snellire le pratiche amministrative e di farsi portavoce delle richieste di Hanban, dall'altra parte il direttore del Paese ospitante si fa garante del rispetto delle norme del proprio sistema scolastico evitando eventuali interferenze.
Più volte la parte cinese ha espresso la disponibilità a prevedere risorse per il pagamento del direttore di parte straniera, ma è chiaro come una scelta di questo tipo comporterebbe diverse questioni sull'autonomia decisionale di questa figura che potrebbe essere condizionata da eventuali pressioni dell'Headquarters[636]. "Gli Istituti virtuosi sono, infatti, quelli in cui si riesce a trovare il compromesso tra l'attività prevista dai Confucio e i propri parametri etici e morali, ovvero quelli i cui direttori si pongono come *super partes* tra queste due forze che possono chiamare da direzioni opposte[637]", ha sottolineato il direttore dell'IC UniKore.
Tale virtuosismo sembra essere stato raggiunto a pieni voti dall'Istituto dell'Università di Macerata: l'unico in Italia che dalla sua fondazione non ha mai cambiato la squadra di direttori, dimostrando così la straordinaria sinergia creata tra staff cinese e italiano[638].

[634] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore",* pp.159-166.
[635] Intervista al direttore IC dell'Università Cattolica di Milano E. Giunipero, 17 Novembre 2017, IC UCSC, Milano.
[636] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[637] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore" Alessandro Tosco, 6 marzo 2020.
[638] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio all'Università di Macerata*, pp.145-152.

La testimonianza di San Marino mette in luce, al contrario, come l'assenza di una formazione sinologica all'interno dello staff italiano dell'Istituto renda più complesso lo scambio di informazioni e rallenti il dialogo diretto con Hanban, che deve in ogni modo essere veicolato dall'utilizzo dalla lingua inglese.

Tuttavia, il caso di Pisa dimostra che è comunque possibile raggiungere *"outstanding performances"* grazie a una collaborazione sinergica tra le parti e un contatto diretto con il territorio e la realtà cinese, reso possibile grazie alla creazione dell'analogo italiano Galileo Galilei Italian Institute: la più longeva cooperazione accademica tra Italia e Cina che vede la presenza continuativa, da ormai 12 anni, del Bel Paese nel gigante asiatico[639].

Generalmente, la comunicazione ha risentito di un certo restringimento dei margini d'azione avvenuto durante l'era Xi Jinping, come sottolineato dalla Pro.ssa Stafutti di Torino, per cui diventa imprescindibile il continuo esercizio di "negoziazione" con la parte cinese.

Un esempio di questo è la proposta del prof. Canfora dell'Università degli Studi di San Marino riguardo all'inserimento nell'accordo con Hanban di un riferimento non solo al confucianesimo, ma anche alla critica di esso nella seconda metà degli anni '60 del Novecento, riportandolo punto nell'art.4 dell'accordo "*Providing information and consultative services concerning China's education, culture and modern history, Confucianism and its critics"*[640].

Il dialogo con Hanban risulta nel complesso possibile e aperto, non si rilevano particolari pressioni esercitate sugli Istituti.

Il successo dell'insegnamento del cinese in Italia trova spiegazione, tra le altre, nell'utilizzo di materiali didattici "localizzati" [641]. Il primo libro fatto su misura per le esigenze dei discenti italiani risale al 1994, "*Hànyǔ* 汉语", seguito nel 2006 da "*Yìdàlì rén xuéxí hànyǔ* 意大利人学习汉语" (Gli italiani studiano il cinese) , ed infine nel 2007 da "*Wǒmen shuō hànyǔ* 2 我们说汉语 2" (Noi parliamo il cinese 2) e "*shuō hànyǔ xiě hànzì* 说汉语写汉字" (Parlare e scrivere il cinese)[642].

---

[639] Si veda scheda d'analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa*, pp. 90-98.

[640] *Pre Accordo per l'istituzione dell'Istituto Confucio*, in "Università degli Studi di San Marino", 11 novembre 2014, https://www.unirsm.sm/media/documenti/unirsm_1848.pdf , 2-05-20.

[641] Si veda paragrafo I.V *Dotazione finanziaria e amministrazione,* pp.48-52.

[642] LI Bǎoguì 李宝贵 , ZHUĀNG Yáoyáo 庄瑶瑶, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng dāngdì huà hànyǔ jiàocái jiànshè yánjiū" 意大利孔子学院/课堂 当地化汉语教材建设研究 (Ricerca sull'elaborazione di materiale didattico cinese localizzato negli Istituti Confucio/Aule Confucio in Italia), *Journal of Liaoning Normal University (Social Science Edition)*, 43, 1, 2020.

I limiti allo sviluppo sono invece rappresentati dal frequente cambiamento dell'organismo direttivo degli Istituti, così come quello del personale docente che ne rallentano le prestazioni[643]. Vi è poi la questione, non prettamente italiana, relativa allo staff di insegnanti volontari cinese dotato di poca esperienza lavorativa (*Zhuānyè xìng bù qiáng, jīngyàn bùzú* 专业性不强， 经验不足) , e preoccupato per la valutazione del proprio operato e del futuro lavorativo in Cina [644].
Emergono come generali criticità una certa disomogeneità nella distribuzione degli Istituti nel territorio, causata anche dalla assenza di università e poli di studio sinologici in certe aree d'Italia, e l'esigenza di una migliore condivisione di risorse e informazione tra i vari Istituti che ne ottimizzerebbe le performances.

[643] JIN Zhigang 金志刚, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn fāzhǎn xiànzhuàng, wèntí yǔ cèlüè yánjiū" 意大利孔子学院发展现状、 问题与策略研究 (Stato, problemi e strategie di sviluppo dell'Istituto Confucio italiano), *Guójì hànyǔ jiàoxué yánjiū*, 3, 2019.
[644] Ibid.

Conclusioni

Il *"winning hearts and minds"* rappresenta una tappa fondamentale per raggiungere l'obiettivo di internazionalizzazione dell'educazione superiore: la strategia cinese vede da un lato l'accoglienza di studenti internazionali in Cina, dall'altro la costruzione di una fitta rete di Istituti Confucio nel mondo, funzionale peraltro al primo scopo[645].

Maggiore è il successo degli Istituti, più ampio è il loro potenziale di divenire *platform* della politica estera di Pechino. Così la volontà cinese di assumere un ruolo focale e di eccellenza mondiale nell'educazione deve sempre più fare i conti con coloro che paventano il condizionamento della libertà accademica e di dibattito negli atenei occidentali.

E anche nella stessa Cina si sono sollevate le prime voci fuori dal coro: vi è chi preferirebbe, infatti, che le ingenti risorse dedicate alla strategia culturale "imperiale" fossero destinate al miglioramento del sistema d'istruzione nelle aree più povere del Paese e alla tutela delle lingue minoritarie.

Gli stessi scetticismi si sono presentati anche in Italia: nella generale penuria di risorse che affligge la Scuola, l'introduzione del cinese nelle scuole secondarie rischia di apparire come minaccia per l'esistenza di altre "lingue minori", esponendo a rischio il corpo docente che si dedica a questi insegnamenti[646]. L'educazione nella Scuola secondaria di primo e secondo grado, inoltre, presenta maggiori fragilità rispetto al sistema universitario in cui lo sviluppo del pensiero critico è già strutturato.

La spinta al Confucius Classroom Program, che vede il finanziamento da parte del Confucius Headquarters alle *kètáng* inserite nelle istituzioni scolastiche (intorno ai 10.000 dollari ciascuna), ha aumentato la percezione di Hanban come *conquistador.* In Canada, ad esempio, i genitori di giovani ragazzi e membri della comunità si sono sollevati in proteste come "Don't poison your kids and mine with communism!" o "I don't want communist chinese textbook" in seguito alla proposta del Toronto District Schools Board di creare un network di Aule Confucio nel territorio[647] .

Anche la Free Tibet Campaign ha denunciato la mancanza di controllo preventivo sui programmi delle Classi Confucio, inviando a tutte le scuole aderenti dello UK un Dossier dal titolo "Hosting a Dragon". Qui si pone l'accento non solo sul sostegno economico offerto alle Aule dal governo

[645] Rui YANG, "China's Soft Power Projection in Higher Education", *International Higher Education*, 46, 2007, pp.24-25.
[646] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[647] JEFFREY, Gil, *What are Confucius Classroom and why are they being reviewed in NSW?*, in "SBS News", 23 agosto 2019, https://www.sbs.com.au/news/what-are-confucius-classrooms-and-why-are-they-being-reviewed-in-nsw , 30-05-20.

cinese, ma anche sulla fornitura di materiale didattico e di insegnanti da parte di Hanban; si è pertanto chiesto agli istituti scolastici di intraprendere provvedimenti affinché la presenza dei Confucio nelle Classi non si traducesse in un automatico annullamento di ogni riferimento alla questione del Tibet[648].

La sensazione che Hanban promuova un'immagine piuttosto acritica e stereotipata della cultura cinese si conferma di fatto nella predisposizione dell'Headquarters a caldeggiare la produzione di materiale didattico piuttosto che culturale.

L'eventualità che gli Istituti possano divenire meri centri di certificazione linguistica non interessa, tuttavia, alla maggior parte dei Confucio italiani che mirano ad essere innanzitutto ponte di cooperazione e scambio culturale tra Italia e Cina[649].

L'apprendimento della lingua, infatti, non può essere disgiunto dalla conoscenza della storia e della cultura del Paese in cui questa viene parlata: inserire lo studio del cinese all'interno dell'offerta formativa scolastica italiana non solo significa creare nuovi posti occupazionali per i giovani laureati in materia, ma anche difendere il valore della conoscenza e dell'utilizzo della lingua italiana per poter insegnare nel sistema scolastico e sostenere una concezione dell'insegnamento che non si limiti a "erogare nozioni"[650].

Fondamentali sono dunque un'adeguata formazione del corpo docente che insegna Storia nelle scuole in cui si studia la lingua cinese e l'utilizzo di un approccio meno eurocentrico all'interno del sistema scolastico italiano nell'apprendimento della disciplina.

L'impiego dei docenti selezionati da Hanban costituisce però un tassello fondamentale nell'organizzazione della didattica, garantendo un effetto di complementarietà rispetto a quanto effettuato dai docenti italiani e avvicinando naturalmente gli studenti alla cultura del loro Paese d'origine.

Stabilire un dialogo con gli insegnanti e i volontari cinesi, come ad esempio è avvenuto nella riunione con il corpo docente dell'IC di Torino prima della pubblicazione della lettera aperta a Xi Jinping scritta dalla prof.ssa Stafutti, è essenziale per abituare lo staff cinese a riflettere sul significato politico che c'è dietro agli Istituti e alle loro attività[651].

---

[648] *Free Tibet Campaign contro il proliferare incontrollato degli Istituti Confucio nel Regno Unito*, in "italiatibet.org", 30 marzo 2015, http://www.italiatibet.org/2015/03/30/free-tibet-campaign-contro-il-proliferare-incontrollato-degli-istituti-confucio-nel-regno-unito/ , 4-06-20.

[649] "Istituto Confucio di Pisa-Video", https://www.santannapisa.it/it/confucio/istituto-confucio , 14-06-20.

[650] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.

[651] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Torino Stefania Stafutti, 16 maggio 2020.

Occorre perciò evitare un certo fondamentalismo liberale che ritiene plausibile il dialogo solamente tra coloro che condividono idee democratiche, poiché, così facendo, ci si autolimiterebbe da soli[652]. Il confronto, e quindi gli stessi Confucio, devono contribuire all'integrazione della Cina nel mondo, e quindi, alla creazione di una società più aperta e inclusiva, compito che si avverte come ancora più urgente nel mondo post Covid-19[653].

L'obiettivo per gli Istituti sarà quindi riuscire a introdurre nuovi temi di dibattito e identificarsi sempre di più come una piattaforma di confronto, di crescita civile e culturale anche per i giovani cinesi che si trovano nel territorio italiano.

Per raggiungere questo traguardo risulterà necessaria "una continua negoziazione dei contenuti dell'offerta culturale, assai più che dell'offerta didattica"[654]: la buona riuscita degli Istituti dipende, infatti, essenzialmente dall'utilizzo che si fa della risorsa, e dalle negoziazioni che si riescono a compiere con la parte cinese.

Particolare rilievo è assunto dal posizionamento futuro dei Confucio rispetto agli organi governativi e alla "stretta" sotto la dirigenza Xi: i numerosi Istituti che hanno chiuso i propri battenti hanno indotto anche Hanban a interrogarsi sulla propria configurazione e su possibili alternative.

A questo proposito, recente è l'annuncio ufficiale inoltrato dall'Headquarters agli Istituti in merito ad un cambio delle funzioni dello Hanban, ovvero la creazione di una Fondazione non governativa che coinvolge diverse aziende e istituzioni universitarie cinesi, come la Peking University e la Fudan, che rileverà dalla sede centrale nel giro di due o tre anni la completa gestione degli IC[655]. Sarà la Ong Chinese International Education Foundation a promuovere lo sviluppo dei centri per l'apprendimento della lingua cinese all'estero, portandosi in linea con gli istituti culturali europei quali l'Instituto Cervantes e il Goethe Institut [656].

L'operazione di *rebranding* ha già preso forma nel cambio di nome di Hanban in "Centro del ministero dell'Educazione per l'educazione linguistica e la cooperazione" più coerente con le attività condotte degli Istituti che, come dimostrano le numerose collaborazioni con il territorio,

---

[652] DARIO, Tota, *I Confucio non ci piacciono più?*, in "Cinaforum", 8 gennaio 2015, http://www.cinaforum.net/chiude-confucio-stoccolma-385/ , 20-06-20.
[653] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio San Marino Karen Venturini, 28 aprile 2020.
[654] Stefania STAFUTTI, "A proposito di soft power: l'attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo", *Mondo Cinese*, 143, 2010.
[655] Intervista al direttore dell'Istituto Confucio Unimc Giorgio Trentin, 19 giugno 2020.
[656] CHEN Xi, *New NGO to operate China's Confucius Institutes, "disperse misinterpretation",* in "Global Times", 5 luglio 2020, https://www.globaltimes.cn/content/1193584.shtml , 11 luglio 2020.

non si limitano all'insegnamento della lingua[657].

La volontà di rendere il *fundraising* più flessibile mobilitando ingenti risorse per l'espletamento delle funzioni degli Istituti e di collaborare con partner internazionali, in particolare negli Stati Uniti[658], si uniscono all'intento di dissipare i numerosi dubbi sulla rete.

L'iniziativa è da leggere con attenzione soprattutto da un punto di vista politico: liberare gli IC dalla gestione politica centrale penalizzerà il livello gestionale? Si tratterà di una effettiva autonomia finanziaria e politica o di una abile mossa "di facciata", visto il sottile confine che separa privato e statale in Cina?

Se ci sarà un "adeguamento dei termini, non della sostanza"[659] solo la gestione futura degli Istituti potrà rivelarlo, così come chiarirà le reali intenzioni dei Paesi che hanno chiuso le porte dei loro Confucio dimostrando una volta per tutte se i *"concerns"* nutriti si devono alla natura degli IC o piuttosto a un sentimento anticinese radicato, per cui anche questa nuova mossa da parte di Hanban potrebbe avere un effetto limitato[660].

Nel frattempo potrebbe risultare utile la creazione di un Centro Regionale per il coordinamento degli Istituti Confucio, come ad esempio già avviene negli Stati Uniti o a Santiago del Cile: istituzioni che rappresentano un valido aiuto allo scambio di informazioni e alla condivisione di risorse tra gli Istituti presenti sul territorio, oltre che un mezzo per rafforzare la comunicazione tra il governo locale e la società ed accrescere il livello della didattica[661].

Efficace inoltre potrebbe rivelarsi la promozione di maggiori incontri locali e la creazione di piattaforme di condivisione, ponendo attenzione ad eventuali problemi di copyright e concorrenza esterna. La condivisione delle risorse permetterebbe agli Istituti di meglio affrontare le sfide esterne, ridurrebbe i costi e massimizzerebbe l'utilizzo delle risorse.

Concretamente, come proposto nel X incontro degli IC nel mondo, efficace sarebbe la compilazione di un manuale " *Yīng zhī yīng huì* 应知应会"destinato ai direttori sia cinesi che locali[662].

---

[657] GABRIELE, Carrer, *Così Pechino prova a rifare il look agli Istituti Confucio*, in "formiche.net", 9 luglio 2020, https://formiche.net/2020/07/pechino-rifare-look-istituti-confucio/ , 12-07-20.

[658] ZHANG Pinghui, *China's Confucius Institutes rebrand after overseas propaganda rows*, in "South China Morning Post", 4 luglio 2020, https://www.scmp.com/news/china/diplomacy/article/3091837/chinas-confucius-institutes-rebrand-after-overseas-propaganda , 12-07-20.

[659] Ibid.

[660] CHEN Xi, *New NGO to operate China's Confucius Institutes, "disperse misinterpretation",* in "Global Times", 5 luglio 2020, https://www.globaltimes.cn/content/1193584.shtml , 11 luglio 2020.

[661] "Uniamo le forze per promuovere gli Istituti Confucio e gli scambi interculturali", *Rivista Istituto Confucio*, 01, marzo 2014, pp.10-11.

[662] Ibid.

La collaborazione degli Istituti con i Ministeri dell'Istruzione locali e con gli organismi governativi, inoltre, sarebbe funzionale a elevare il livello generale della didattica e risolvere eventuali problemi di comunicazione interculturale.

L'esempio di Pisa mostra l'efficacia della presenza di un analogo Istituto italiano del "Confucio" nel territorio cinese: Il Galileo Galilei Italian Istitute a Chongqing ha reso possibile infatti una certa continuità e qualità nei rapporti, permettendo di mettere in campo un potenziale di cooperazione senza precedenti e di promuovere la cultura italiana all'interno di uno dei più importanti atenei cinesi[663].

Chiaro è che le problematiche poste dai Confucio non si risolvano con una semplice uscita di queste strutture dai campus universitari, il che significherebbe, infatti, ovviare il problema senza nemmeno concedersi la possibilità, occasione offerta dagli IC, di avviare un dialogo costruttivo con la parte cinese.

Se si parte dal presupposto che per sviluppare gli studi sulla Cina contemporanea è necessario mantenere un rapporto costante anche con il mondo accademico cinese, allora gli IC sono uno strumento per facilitare tale contatto, consentendo agli studenti di trascorrere periodi di scambio presso istituzioni accademiche cinesi, di organizzare conferenze, seminari e sostenere le biblioteche nell'aggiornamento di materiali didattici.

Tutte queste attività, specialmente quella delle certificazioni HSK, sarebbero difficilmente sostenibili in tale ampiezza senza il sostegno degli IC. La fattibilità non assume priorità rispetto al tema della libertà accademica: questo, infatti, non viene trascurato nel momento in cui le iniziative proposte dagli Istituti rimangono integrative rispetto a quanto già viene offerto in ambito universitario.

Il vero tema del dibattito riguarderà piuttosto la nuova rotta assunta da Hanban e la capacità da parte del modello di collaborazione tra istituzioni cinesi e straniere di reggere al numero sempre maggiore di attività organizzate e, quindi, alle esigenze di entrambe le parti.

Non si esclude, infatti, che siano in futuro proprio gli Istituti a decidere di uscire dalla realtà accademica una volta raggiunte le dimensioni ambite e questo, forse, potrebbe causare una grande perdita per le università che li ospitavano.

[663] Si veda scheda analisi *L'Istituto Confucio dell'Università di Pisa*, pp. 90-98.

Bibliografia

AMADUZZI, Marina, "Timoteo: un boom per i corsi di lingua. Quanti imprenditori", *Corriere di Bologna,* 25 marzo 2015, p.5.

ASCIUTTI, Elena, "*Soft Power* cinese: Istituto Confucio e l'esperienza italiana," *Cosmopolis,* gennaio 2019.

BREZZI, Alessandra, LIOI, Tiziana, *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado*, "Collana Convegni 42", Sapienza Università editrice, 2018.

CABRAS, Dolores, *Il ritorno dell'Impero di mezzo. La grande strategia cinese in Asia nel XXI secolo, Fuoco edizioni,* Roma, 2013.

CHEW, CHYE, LAY, "The Confucius Institute in the world: An Overview", *CHC Bulletin,* 9, 2007, pp. 13- 21.

CORNACCHINI, Raffaella, "L'Istituto Confucio e la diplomazia culturale della Cina", *Rivista Universitas,* 131, 2014, p.43.

COWAN, Goffrey, ARSENAULT, Amelia, "Moving from monologue to dialogue to Collaboration: The three layers of public diplomacy", *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 616, 2008.

DERUDA, Antonio, *Diplomazia Digitale, la politica estera e i social media*, Milano, Apogeo, 2012, p.22.

DINNIE, Keith (a cura di), *Nation branding. Concepts, Issues, Practice*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2008, p.15.

FILHO, Paulo Menechelli, "Chinese Cultural Diplomacy: instruments in China's strategy for international insertion in the 21st Century", *Revista Brasileira de Politica Internacional*, 62, 1, 2019.

FOSSATI, Livia, “I programmi Marco Polo e Turandot”, *Rivista Istituto Confucio*, 25, marzo 2018, p.26.

GALLINA, Mimma (a cura di), *Organizzare teatro a livello internazionale. Linguaggi, politiche, pratiche, tecniche, “*Management/I textbook per l’università e la professione”, Milano, FrancoAngeli, 2010, p.53.

GIL, Jeffrey, “China’s Cultural Projection: A Discussion of the Confucius Institutes”, *China an International Journal*, 13, 1, 2015, pp.200-226.

GUAN Bing 管兵, “Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè” 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

HAN Huamei, *HSK (Chinese proficiency Test),* in Ruth Hayhoe & Heidi Ross (a cura di) *Education in China. Educational History, Models and Initiatives*, 2013, Berkshire Publishing, pp.376-382.

HARTIG, Falk, *Chinese public diplomacy: the rise of Confucius Institute,* Routledge, London, [1. Ed., September 14, 2015].

HARTIG, Falk, “Konfuzius-Institute – Stars der chinesischen Kulturdiplomatie”, in Helmut K. Anheier, Bernhard Lorentz (eds.), *Wege der Verständigung. Wie Kulturdiplomatie mehr Vertrauen zwischen China und dem Westen schaffen kann*, Essen, 2012, p.106.

HARTMANN, Eva, *The Internationalisation of Higher Education: Towards a new research agenda in critical higher education studies*, Londra, Routledge, 2011.

HEFELE, Peter, MERKLE, David, ZHIVKOV, Sasha “Taking Confucius to Africa: How cultural diplomacy conveys and perspectives to the world”, *Transatlantic Relations*, 5, 2015, pp.56-72.

HELD, David, MCGREW, Anthony, GOLDBLATT, David , PERRATON, Jonathan, *Global transformations: Politics, Economics and Culture,* Stanford, Stanford University Press, 1999.

HSIAO, H.H. Michael, YANG, Alan H., "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", I.DIOKNO, Maria Serena, HSIAO, H.H. Michael, YANG, Alan H., *China's Footprint in Southeast Asia,* 2019, pp. 194-225.

HU Jintao 胡锦涛, "Nǔlì jiànshè chíjiǔ hépíng gòngtóng fánróng de héxié shìjiè" 努力建设持久和平 共同繁荣的和谐世界 (Gli sforzi per costruire un mondo armonioso di pace duratura e prosperità commune) , *Renmin Ribao*, 16 settembre 2005.

HUANG Chang Bin 黄长彬, LU Shu Wei 陆书伟, "Fēizhōu dìqū kǒngzǐ xuéyuàn bùjú xiànzhuàng jí kě chíxù xìng fāzhǎn cèlüè yánjiū" 非洲地区孔子学院布局现状及可持续性发展策略研究 (Existing layout of the Confucius Institues in Africa and their sustainable development strategy), *Yúnnán shīfàn dàxué xuébào*, 18, 1, 2020, pp. 79-92.

HUANG Xiaoxi 黄晓曦, SU Hongyuan 苏宏元, "Zhōngguó wénhuà zǒu chūqù: Pínggū zhǐ jīgòu jiàn yǔ tíshēng lùjìng tànxī" 中国文化走出去：评估指机构建与提升路径探析"(Il "going global" della cultura cinese: un'analisi del percorso di creazione e promozione dell'organizzazione indice di valutazione), *Huanan Ligong Daxue Journal*, 1, 1, 2020, pp.72-79.

JIN Zhigang 金志刚, "Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn fāzhǎn xiànzhuàng, wèntí yǔ cèlüè yánjiū" 意大利孔子学院发展现状、 问题与策略研究 (Stato, problemi e strategie di sviluppo dell'Istituto Confucio italiano), *Guójì hànyǔ jiàoxué yánjiū*, 3, 2019.

KU, Hyejin, ZUSSMAN, Asaf," Lingua Franca: The role of English in international trade", *Journal of Economic Behaviour & Organization, 75, 2, 2010, pp.250- 260.*

KURLANTZICK, Joshua, "*Charm offensive: How China's soft power is transforming the world. New Haven"*, *Journal of East Asian Studies*, 2007.

KURLANTZICK, Joshua, “China’s new diplomacy and its impact on the world”, *The Brown Journal of World Affairs*, 14, 1, Brown University, 2007, pp. 221-235.

LI Baogui, 李宝贵, Zhuāng Yáoyáo 庄瑶瑶, “Yìdàlì kǒngzǐ xuéyuàn/kètáng dāngdì huà hànyǔ jiàocái jiànshè yánjiū” 意大利孔子学院/课堂 当地化汉语教材建设研究 (Ricerca sull’elaborazione di materiale didattico cinese localizzato negli Istituti Confucio/Aule Confucio in Italia), *Journal of Liaoning Normal University (Social Science Edition)*, 43, 1, 2020.

LIEN, Donald, CHANG, Hoon On, “Determinants of the Confucius Institute establishment”, *The Quarterly Review of Economics and Finance,* 54, 2014, pp.437-441.

LIEN, Donald, CHANG, Hoon On, & SELMIER, W.T., “Confucius Institute effects on China’s trade and FDI: isn’t it delightful when folks afar study Hanyu?”, *International Review of Economics and Finance*, 21, 2012, pp. 147-155.

LIEN, Donald, MIAO, Liqing, “Effects of Confucius Institute on China’s higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities”, *International Review of Economics and Finance,* 57, 2018, pp. 134-143.

LIEN, Donald, YAP, Catherine, “The effect of Confucius Institutes on US Exports to China: A state level analysis”, *International Review of Economics & Finance*, 27, 2013, pp. 566-571.

LIU N., LU Y., “The impact of Confucius Institute on Chinese enterprises’ overseas MA.”, *Conference Paper*, 2019, pp.1-6.

LIU Min, SU Cong, WAN Fangfang, HUANG Liangxiong “Chinese cross-border M&As in the “One Belt One Road” countries: The impact of Confucius Institutes”*, China Economic Review,* 61, 2020, pp. 2-18.

LIU, Tony Tai-Ting, “Exporting Culture: The Confucius Institute and China’s smart power strategy”, in Victoria Durrer, Toby Miller, Dave O’Brien (a cura di), *The Routledge Handbook of Global Cultural Policy*, Londra, Routledge, 2017, pp.233-246.

LU Jianming 陆俭明, “Guānshè guójiā ānquán de yǔyán zhànlüè shíshī zhōng yǔyán wénzì jīchǔ xìng jiànshè wèntí”关涉国家安全的语言战略实施中语言文字基础性建设问题 (The problem with the basic construction of language and words in the implementation of national security language strategy and possible solutions), in *Journal of Zhejiang University (Humanities and Social Sciences),*48, 3 2018, pp. 58-64.

MESSA, Paolo, *L’era dello sharp power: la guerra cyber al potere*, Milano, Università Bocconi Editore, 2018.

NYE, Joseph, S., *Soft Power: The Means to Success in World Politics*, New York, Public Affairs, 2004; tr. it.Soft Power. Un *nuovo futuro per l’America,* Einaudi, Torino, 2005, p. 34.

PARADISE, James F., “China and international harmony: the role of Confucius Institutes in bolstering Beijing’s soft power”, *Asian Survey*, 49, 4, 2009, pp. 647-69.

RUI Yang, “China’s Soft Power Projection in Higher Education”, *International Higher Education*, 46, 2007, pp.24-25.

SAHLINS, Marshall, “Confucius Institute: Academic Malware”, *The Asia-Pacific Journal*, 16, 1, 2014.

SCHMID, Roberto, “Cina, non solo mercato: il ruolo delle università”, *Rivista Universitas*, 102, 2006, pp.24-27.

SHISH Hsiu-chuan, “*EACS to protest Hanban’s academic meddling”*, *Taipei Times*, 31 luglio 2014, p.3.

STAFUTTI, Stefania, “A proposito di soft power: l’attività e il ruolo degli Istituti Confucio nel mondo”, *Mondo Cinese*, 143, 2010.

STARR, Don, “Chinese Language Education in Europe: The Confucius Institutes”, *European Journal of Education,* 44, 1, 2009, pp.65-82.

STEINER, Caterina, “L’evoluzione del sistema di istruzione in Cina”, *Rivista Universitas*, 102, 2006, pp.3-9.

Rivista Istituto Confucio, n.01, marzo 2014 (ed. cinese-italiano).

Rivista Istituto Confucio, n.26, maggio 2018 (ed. cinese-italiano).

WANG Gungwu, *China and Southeast Asia: Myths, threats and culture*, Singapore, Singapore University Press, 1999.

XI Jinping 习近平, “Xiéshǒu gòujiàn hézuò gòng yíng xīn huǒbàn tóngxīn dǎzào rénlèi mìngyùn gòngtóngtǐ” 携手构建合作共赢新伙伴 同心打造人类命运共同体 (Work together to build new partners for win-win cooperation and build a community of shared future), *Renmin Ribao*, 29 settembre 2015, p.2.

ZHENG Bijian, “China’s “Peaceful Rise” to Great-Power Status”, *Foreign Affairs*, 84, 5, 2004, pp. 18-24.

YUAN Zhenjie, GUO Junwanguo, ZHU Hong, “Confucius Institute and the limitations of China’s global cultural network”, *China Information*, 30, 3, 2016, pp. 335-356.

ZHU Ding 朱丁, *Dì sān kè: nǐ zhīdào kǒngzǐ ma?* 第三课: 你知道孔子吗？(Lezione 3: Tu conosci Confucio?), in Shèjí hànyǔ- shèhuì jiāodiǎn 拾级汉语- 社会焦点, Beijing, Beijing yuyan daxue, 2008.

Sitografia

A Macerata piccoli cantori cinesi in scambio sul filo della musica, in "Centro pagina", 9 maggio 2019, https://www.centropagina.it/attualita/macerata-coro-bambini-cinesi/ , 25-06-20.

"Accordo di Rete USR Piemonte, Istituto Confucio e Istituzioni Scolastiche del Piemonte", 6 giugno 2012, https://1b30c583-b74b-45ce-a22f-917853e3c47b.filesusr.com/ugd/da206a_05bd8f71bf0c41e08bd83648d1b35c69.pdf , 18-05-20.

"Accordo di Rete delle Istituzioni Scolastiche Statali Siciliane per la diffusione della lingua e della cultura cinese", https://docplayer.it/136112444-Accordo-di-rete-delle-istituzioni-scolastiche-statali-siciliane-per-la-diffusione-della-lingua-e-della-cultura-cinese.html , 30-03-20.

"Accordo tra l'Istituto Confucio dell'Università Sapienza di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia sulla costituzione di un'Aula Confucio presso l'Università degli Studi della Tuscia", http://www.unitus.it/public/platforms/1/cke_contents/414/accordo%20confucio%202015.pdf , 1-04-20.

ALBERTO, Di Minin, *Blog #Fuoriclasse, in* "Il Sole 24 Ore*"*, https://albertodiminin.nova100.ilsole24ore.com/category/chinaissues/?refresh_ce=1 , 17-06-20.

ALESSANDRA, Spalletta, *Si chiama Sun Chunlan l'unica donna nel Politburo del Partito comunista cinese,* in "Agi China", 2018, https://www.agi.it/blog-italia/agi-china/donna_cinese_politburo_partito_comunista_cinese_cina-3862801/post/2018-05-07/, 20-03-20.

ANTONIO, Tripodi, *L'influenza degli Istituti Confucio è (anche) colpa di Università succubi*, in "Corriere della Sera", 19 dicembre 2019, https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_19/istituti-confucio-cina-polemica-replica-tripodi-venezia-la-lettura-9591dd64-2265-11ea-8e32-6247f341a5cc.shtml, 15-03-20.

ANDREA, De Pascale, *L'Orientale di Napoli, la più antica scuola di sinologia del continente europeo*, in "Il Giornale", 26 febbraio 2019, https://www.ilgiornale.it/news/mondo/lorientale-napoli-pi-antica-scuola-sinologia-continente-1652675.html?fbclid=IwAR0waTt7cCQpmJQEV4hrMwSDRi63FQi62MHliTRimX88UGAxdFaRVO-VYGw, 20-04-20.

Apre l'Istituto Confucio: insegnerà il cinese, in "Il Resto del Carlino", 22 luglio 2008, https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/2008/07/22/106371-apre_istituto_confucio_insegnera_cinese.shtml , 30-06-20.

"Aula Confucio dell'Università degli Studi di Cagliari", https://sites.unica.it/aulaconfucio/che-cose-laula-confucio-di-unica/ , 30-03-20.

"Aula Confucio dell'Università di Urbino", https://aulaconfucio.uniurb.it , 30-03-20.

Bologna diventa la prima città italiana Welcome Chinese Destination, in "bolognaairport.it", 10 marzo 2017, https://www.bologna-airport.it/la-societa/sala-stampa/news/-bologna-diventa-la-prima-citta-italiana-welcome-chinese-destination/?idC=62350&idO=1520311 , 2-07-20.

BRUNO, Struys, *Waarom de Chinese directeur van het Confuciusinstituut aan de VUB ons land niet meer binnen mag,* in "De Morgen", 29 ottobre 2019, https://www.demorgen.be/nieuws/waarom-de-chinese-directeur-van-het-confuciusinstituut-aan-de-vub-ons-land-niet-meer-binnen-mag~bd74f87e/, 25-03-20.

"Campus Rieti", http://www.campus.rieti.it .

"Cattolica News", *http://www.cattolicanews.it.*

CHEN Xi, *New NGO to operate China's Confucius Institutes, "disperse misinterpretation",* in "Global Times", 5 luglio 2020, https://www.globaltimes.cn/content/1193584.shtml , 11 luglio 2020.

"China Scholarship Council", *https://www.csc.edu.cn.*

"Chinesetest", *http://www.chinesetest.cn/gotestlaw.do.*

"Cinaforum", *http://www.cinaforum.net.*

"Città della Scienza", *http://www.cittàdellascienza.it.*

"Convitto Nazionale Roma", http://www.convittonazionaleroma.edu.it .

DANIELA, Corneo, *Bologna, nelle scuole dove si parla cinese: al Righi sarà materia di maturità*, in "Corriere di Bologna", 12 marzo 2018, https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cronaca/18_marzo_11/nelle-scuole-dove-si-parla-cineseal-righi-sara-materia-maturita-11922d6a-25c9-11e8-9569-20fd83875100.shtml?refresh_ce-cp , 30-06-20.

DARIO, Tota, *I Confucio non ci piacciono più?,* in "Cinaforum", 8 gennaio 2015, http://www.cinaforum.net/chiude-confucio-stoccolma-385/ , 20-06-20.

Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n.19, in "Gazzetta Ufficiale", 23 febbraio 2016, https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/2/22/16G00026/sg, 30-03-20.

"Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea", *https://www.unive.it/pag/15719/* .

"Dipartimento Italiano di Studi Orientali", *https://web.uniroma1.it/diso/.*

"FAM", *http://fondazionealmamater.unibo.it.*

FIORENZO Lafirenza, *La Cina di oggi non è solo successi, dobbiamo trasmettere senso critico,* in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/cultura/19_dicembre_16/polemica-istituti-confucio-replica-lafirenza-scarpari-lettura-cina-7db4560c-1f65-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml, 15-03-20.

FILIPPO, Fasulo, *SIIB-C Diplomazia Hi-Tech a Bishan,* in "ispionline.it", 5 giugno 2018, https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siib-c-diplomazia-hi-tech-bishan-20722 , 14-06-20.

Firma accordo tra UniPa ed EUPIC per la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori cinese, in "Unipa.it", 16 marzo 2019, https://www.unipa.it/Firma-accordo-tra-UniPa-ed-EUPIC-per-la-formazione-e-laggiornamento-degli-imprenditori-cinesi/, 6-03-20.

GABRIELE, Carrer, *Così Pechino prova a rifare il look agli Istituti Confucio*, in "formiche.net", 9 luglio 2020, https://formiche.net/2020/07/pechino-rifare-look-istituti-confucio/ , 12-07-20.

"Genus Bononiae", *http://genusbononiae.it.*

GIUSEPPE, Marinaro, *La Nuova Via della Seta potrebbe passare anche dalla Sicilia*, in "*AGI",* 20 marzo 2019, https://www.agi.it/economia/via_seta_sicilia-5163105/news/2019-03-20/, 6-03-20.

Grazie all'Istituto Confucio di Enna si studierà il cinese nelle scuole siciliane, in "La Gazzetta Ennese.it", https://www.lagazzettaennese.it/2018/01/grazie-allistituto-confucio-di-enna-si-studiera-il-cinese-nelle-scuole-siciliane/?cn-reloaded=1 , 7-03-20.

"Guójiā hàn bàn jì kǒngzǐ xuéyuàn zǒngbù 2009 niándù bàogào" 国家汉办暨孔子学院总部 2009 年度报告 (Hanban/Confucius Institute Headquarters 2009 Annual Report), *Hanban*, http://www.hanban.org/report/2009.pdf.

"Hanban", *http://english.hanban.org*.

I giovani cinesi raccontano Torino, in "Guidavıaggi.it", 11 ottobre 2014, http://guidaviaggi.it/notizie/167124/i-giovani-cinesi-raccontano-torino , 19-05-20.

"Il Corriere adriatico", *https://www.corriereadriatico.it* .

Il Conservatorio di Musica G. Rossini e l'Istituto Confucio in visita a Pechino con la Rossini Saxophone Orchestra, in "Picchio News", 20 luglio 2017, https://picchionews.it/cultura/il-conservatorio-di-musica-g-rossini-e-l-istituto-confucio-in-visita-a-pechino-con-la-rossini-saxophone-orchestra , 25-06-20.

Il liceo "Capece" sempre più "cinese": inaugurata l'Aula Confucio , in "Leccesette", 3 marzo 2016, https://www.leccesette.it/archivio/33912/il-liceo-capece-sempre-piu-cinese-inaugurata-laula-confucio.html , 30-03-20.

"Il quotidiano piemontese", *http://www.ilquotidianopiemontese.it*.

"Il sillabo della lingua cinese", *istruzioneveneto.it.*

Intervista a Bjorn Jerdén, in "CinaOggi", 3 maggio 2020, https://cinaoggi.it/2020/05/03/intervista-a-bjorn-jerden-responsabile-del-programma-asia-presso-listituto-svedese-per-gli-affari-esteri-gui-minhai-gli-istituti-confucio-in-svezia-e-le-relazioni-tra-cina-e-svezia/ , 20-05-20.

"Istituto Alberghiero Rimini", *http://www.alberghieromalatestarimini.edu.it*.

"Istituto Altiero Spinelli", *http://www.altierospinelli.it* .

"Istituto Confucio all'Università di Padova", *https://www.istitutoconfuciopadova.it/new/*.

"Istituto Confucio Università degli Studi di Milano", *https://www.istitutoconfucio.unimi.it*.

"Istituto Confucio dell'Università L'Orientale di Napoli", *http://www.confucio.unior.it*.

"Istituto Confucio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore", *https://istitutoconfucio.unicatt.it*.

"Istituto Confucio dell'Università di Bologna", *http://www.istitutoconfucio.unibo.it*.

"Istituto Confucio dell'Università di Enna Kore", *https://istitutoconfucio.unikore.it*.

"Istituto Confucio dell'Università di Torino", *http://istitutoconfucio.torino.it/it*.

"Istituto Confucio dell'Università di Pisa", *https://www.santannapisa.it/it/confucio/istituto-confucio*.

"Istituto Confucio dell'Università Sapienza di Roma", *http://www.istitutoconfucio.it/index.php?PHPSESSID=gurrcc42k7dkvhu7s5guk5es74*.

"Istituti Confucio in Italia", *http://www.istitutoconfucio.it/italia/it*.

"Istituto Confucio presso l'Università Ca' Foscari Venezia", *https://www.unive.it/pag/28684*.

"Istituto Confucio San Marino", *https://www.istitutoconfuciosanmarino.sm*.

"Istituto Confucio UNIMC", *http://confucio.unimc.it/it*.

"Istituto Confucio UniMC Web TV", *https://www.youtube.com/watch?v=dri7AP18dwM* .

"Istituto Confucio Università di Firenze", *https://www.istitutoconfucio.unifi.it*.

L'insegnamento del cinese nella scuola italiana, in "Treccani Channel", 11 giugno 2011, https://www.youtube.com/watch?v=5CFIC_7ll88 , 31-03-20.

Crisi Hong Kong, appello per la pace. Sì al dialogo tra cultura millenarie, in "La Nuova Venezia", 14 dicembre 2019, https://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2019/12/14/news/crisi-hong-kong-appello-per-la-pace-si-al-dialogo-tra-culture-millenarie-1.38213254?refresh_ce, 15-03-20.

LEONARDO, Di Paco, *Basta con la psicosi Coronavirus, flash mob solidale con i cinesi in centro a Torino*, in "La Stampa", 13 febbraio 2020, https://www.lastampa.it/torino/2020/02/13/news/basta-con-la-psicosi-coronavirus-flash-mob-solidale-con-i-cinesi-in-centro-a-torino-

1.38465210?fbclid=IwAR2iBT_19c5wCPI7djuN6igZyNdG2OBROJdy_rSzHZAj_t_7lEEJAjuGT-U , 19-05-20.

Leone, esame di cinese a 7 anni: il più giovane d'Europa, in "Corriere di Bologna", https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2013/17-giugno-2013/leone-esame-cinese-7-anni-il-piu-giovane-europa-2221689914730.shtml , 1-07-20.

"Libertas", *http://libertas.sm* .

"Liceo Cesare Valgimigli", *http:// liceocesarevalgimigli.edu.it.*

"Liceo Ginnasio- Luigi Galvani", *http://www.liceogalvani.edu.it.*

"Liceo Malpighi", *http://www.liceomalpighi.it.*

"Liceo Maria Ausiliatrice", *http://www.istitutomariaausiliatrice.it* .

Macerata: i Concerti di Appassionata al via sabato 7 ottobre, in "Emme TV", 21 settembre 2017, https://www.emmetv.it/2017/09/21/macerata-i-concerti-di-appassionata-al-via-sabato-7-ottobre/ , 25-06-20.

Macerata, si rinnova la collaborazione tra UniMC, Istituto Confucio e Overtime Festival, in "Picchio News", 4 ottobre 2017, https://picchionews.it/scuola-e-universita/macerata-si-rinnova-la-collaborazione-tra-unimc-istituto-confucio-e-overtime-festival , 25-06-20.

MARSHALL, Sahlins, *China U.* , in "The Nation", 30 ottobre 2013, https://www.thenation.com/article/archive/china-u/, 25-03-20.

MAURIZIO, Scarpari, *Ca' Foscari dia l'esempio: sia il primo ateneo a fare uscire l'Istituto Confucio,* in "Corriere della Sera", https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_19/istituti-confucio-controreplica-scarpari-cina-venezia-polemica-la-lettura-3889eba0-226c-11ea-8e32-6247f341a5cc.shtml?refresh_ce-cp, 15-03-20.

MAURIZIO, Scarpari, *Il rischio degli Istituti Confucio,* in "Inchiesta online", 19 ottobre 2014, http://www.inchiestaonline.it/osservatorio-internazionale/maurizio-scarpari-il-rischio-degli-istituti-confucio/, 25-03-20.

MAURIZIO, Scarpari, *Istituti Confucio, promozione culturale o propaganda politica?,* in "Cinaforum", 3 aprile 2015, http://www.cinaforum.net/scarpari-dibattito-confucio-743/ , 20-06-20.

MAURIZIO, Scarpari, *La Cina e noi: fuori gli Istituti Confucio dalle università italiane*, in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/la-lettura/19_dicembre_16/cina-noi-fuori-istituti-confucio-universita-italiane-461cd4ca-1f61-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtmll, 15-03-20.

MAURIZIO, Scarpari*, Soft Power in salsa agrodolce. Confucianesimo, Istituti Confucio e libertà accademica,* in "Inchiesta online", 29 settembre 2014, http://www.inchiestaonline.it/scuola-e-universita/maurizio-scarpari-soft-power-in-salsa-agrodolce-confucianesimo-istituti-confucio-e-liberta-accademica/ , 15-03-20.

"MoSef", http://mosef.na.cnr.it/?fbclid=IwAR0e885oe-WMe3DU5PhnRltaN9COH_ja7-HMMyZ74EHrof5sdq4bDl3PICE, 20-04-20.

"Niándù bàogào"年度报告 (Annual Report), *Hanban*, 2012, http://www.hanban.org/report/2012.pdf, 5-03-20.

"Niándù bàogào"年度报告 (Annual Report), *Hanban,* 2014, http://www.hanban.org/report/2014.pdf , 8-03-20.

OMID, Ghoreishi, *Canada's Association of University Teachers Calls on Universities to Close Confucius Institues*, in "The Epoch Times", 31 dicembre 2013, https://www.theepochtimes.com/canadas-association-of-university-teachers-calls-on-universities-to-close-confucius-institutes_426346.html, 25-03-20.

"Padre Matteo Ricci", *http://padrematteoricci.it* .

Presto un Istituto Confucio a San Marino per promuovere la cultura cinese, in "Portale Ufficiale della Repubblica di San Marino", 26 novembre 2013, http://www.sanmarino.sm/on-line/home/archivio-news/articolo44005446.html, 30-04-20.

Protocollo d'intesa tra Istituto Confucio Enna e Consorzio Universitario Archimede di Siracusa, in "SiracusaNews", 2 dicembre 2019, https://www.siracusanews.it/protocollo-dintesa-tra-istituto-confucio-enna-e-consorzio-universitario-archimede-di-siracusa/ , 8-03-20.

"Quánqiú kǒngzǐ xuéyuàn (kètáng) fēnbù" 全球孔子学院（课堂）分布 (Distribuzione globale degli Istituti Confucio e Aule Confucio), *Hanban*, 2018, http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-30-20.

"Radio Cina Internazionale- Italian", *http://italian.cri.cn*.

Riunione annuale di coordinamento della Direzione degli Istituti Confucio di Italia, San Marino, Cipro e Malta, in "Rtv San Marino", 4 luglio 2017, https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/riunione-annuale-coordinamento-direzione-istituti-confucio-italia-san-marino-cipro-malta-a158494 , 19-05-20.

"Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore di Pisa- Galileo Galilei Institute", https://www.santannapisa.it/it/internazionale/galileo-galilei-institute , 15-06-20.

SAM, Dillon, *Foreign Languages Fade in Class – Except Chinese,* in "The New York Times", 20 gennaio 2010, https://www.nytimes.com/2010/01/21/education/21chinese.html, 10-03-20.

San Marino. Istituto Confucio e OSLA insieme per la diffusione della lingua e della cultura cinese alle PMI di San Marino, in "Giornale San Marino", 10 settembre 2019, https://giornalesm.com/san-marino-istituto-confucio-e-osla-insieme-per-la-diffusione-della-lingua-e-della-cultura-cinese-alle-pmi-di-san-marino/?fbclid=IwAR3Vs0nyuwgZxmjKE0ORp7Eqj3NvPR5_UlEm3NA9ACUQId0x6eekRQ4shYA, 2-05-20.

"Sapienza Università di Roma", https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/home .

"Scuola Superiore Sant'Anna Pisa", https://www.santannapisa.it/it .

Sen. Cruz Raises Concerns of Chinese Espionage Within American Universities at Senate Foreign Relations Committee Hearing, in "Cruz.senate.gov", 13 marzo 2019, https://www.cruz.senate.gov/?p=press_release&id=4376, 28-03-20.

Senator Ted Cruz, *Twitter Post*, 14 agosto 2018, https://twitter.com/sentedcruz/status/1029455162988015618, 28-03-20.

"Shanghai International Studies University", *http://it.shisu.edu.cn/about/history-at-a-glance/.*

SIMONE, Pieranni, *10 anni di Istituti Confucio. Promozione o Propaganda?,* in "China Files", 8 ottobre 2014, https://www.china-files.com/10-anni-di-istituti-confucio-promozione-o-propaganda/, 15-03-20.

STEFANIA, Stafutti, *Gli Istituti Confucio negli atenei sono occasioni di crescita e confronto***,** in "Corriere della Sera", 16 dicembre 2019, https://www.corriere.it/cultura/19_dicembre_16/polemica-istituti-confucio-replica-stafutti-scarpari-lettura-cina-2440feea-1f60-11ea-92c8-1d56c6e24126.shtml , 15-03-20.

STEFANIA, Stafutti, *L'appello della docente: "Xi Jinping incontri gli studenti di Hong Kong*, in "Corriere della Sera", 20 novembre 2019, https://www.corriere.it/esteri/19_novembre_20/appello-docente-xi-jinping-incontri-studenti-hong-kong-466f6342-0bad-11ea-a21c-9507e0a03cd5.shtml, 15-03-20.

"Study in UK- International Student Statistics in UK", https://www.studying-in-uk.org/international-student-statistics-in-uk/, 15-03-20.

Subtitle F-Other matters, in "John S. McCain National Defense Authorization Act for fiscal year 2019- Public Law 115-232", 31 agosto 2018, https://www.congress.gov/115/plaws/publ232/PLAW-115publ232.pdf, 28-03-20.

The Debate over Confucius Institutes, in "China Files", 23 giugno 2014, https://www.chinafile.com/conversation/debate-over-confucius-institutes, 25-03-20.

The Debate Over Confucius Institute Part II, in "China Files", 1 luglio 2014, https://www.chinafile.com/conversation/debate-over-confucius-institutes-part-ii, 25-03-20.

*"*Treccani.it-Enciclopedie online", *http://www.treccani.it/enciclopedia/.*

Udienza degli Ecc.mi capitani reggenti alla delegazione Università Urbana di Pechino, in "Reggenza della Repubblica", 20 ottobre 2014, http://www.reggenzadellarepubblica.sm/contents/instance20/files/document/19069462DelegazioneUnive.pdf, 30-04-20.

"Ufficio Scolastico per la Lombardia", *http://www.istruzione.lombardia.gov.it/protlo13753_14/.*

Un tavolo permanente per favorire il dialogo tra comunità cinese e città, in "Spaziotorino.it", http://www.spaziotorino.it/scatto/?p=8103, 19-05-20.

"UniBo Magazine", *https://magazine.unibo.it.*

"Università Ca' Foscari Venezia", *https://www.unive.it* .

"Università Cattolica del Sacro Cuore", *https://www.unicatt.it* .

"Università degli Studi di Bari Aldo Moro", *https://www.uniba.it.*

"Università degli Studi di Catania- Mediazione linguistica e interculturale", *https://www.unict.it/it/didattica/lauree/2020-2021/mediazione-linguistica-e-interculturale.*

"Università degli Studi di Catania- Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione", *https://www.unict.it/it/didattica/lauree-magistrali/2020-2021/scienze-linguistiche-lintercultura-e-la-formazione.*

"Università degli Studi di Napoli L'Orientale", *http://www.unior.it* .

"Università degli Studi di Palermo-Lingue e Letterature- Studi Interculturali", *https://www.unipa.it/dipartimenti/scienzeumanistiche/cds/lingueeletteraturestudiinterculturali2198/?pagina=insegnamenti.*

"Università degli Studi di San Marino", *https://www.unirsm.sm.*

"Università degli Studi di Torino", *https://www.unito.it* .

"Università degli Studi di Enna Kore", *https://www.unikore.it/index.php/it/* .

"Università di Bologna- Alma Mater Studiorum", *https://www.unibo.it/it* .

"Università di Macerata", *https://www.unimc.it/it* .

University abandons plans for Confucius Institute, in "University World News", 13 giugno 2015, https://www.universityworldnews.com/post.php?story=20150612145938424, 25-03-20.

WEI Wanlei 魏万磊, “Hǎiwài “hànyǔ rè” bèihòu de “zhōngguó rè” 海外“汉语热”背后的“中国热” (La “febbre cinese” dietro la “febbre della lingua cinese” all’estero), *Guangming Ribao*, 30 maggio 2018, http://www.xinhuanet.com/culture/2018-05/30/c_1122909331.htm, 12-03-20.

YANG Mian, *Confucius Institute victim of US policy shift*, in “China Daily”, 30 agosto 2018, http://usa.chinadaily.com.cn/a/201808/30/WS5b8726d6a310add14f388839.html, 28-03-20.

ZHANG Lulu, *Swedish University closes Europe’s 1st Confucius Institute*, in “China.org.cn”, 12 gennaio 2015, http://www.china.org.cn/world/2015-01/12/content_34537642.htm, 25-03-20.

ZHANG Pinghui, *China’s Confucius Institutes rebrand after overseas propaganda rows*, in “South China Morning Post”, 4 luglio 2020, https://www.scmp.com/news/china/diplomacy/article/3091837/chinas-confucius-institutes-rebrand-after-overseas-propaganda , 12-07-20.

Fonti

Intervista al direttore italiano Istituto Confucio dell'Università Cattolica di Milano E. Giunipero, Istituto Confucio UCSC, Milano, 17 Novembre 2017.

Intervista alle volontarie YingYing e Tang Meng dell'Istituto Confucio dell'Università Cattolica di Milano, IC UCSC, Milano, 17 Novembre 2017.

Intervista al direttore italiano Istituto Confucio dell'Università Cattolica di Milano E. Giunipero, Istituto Confucio UCSC, Milano, 15 febbraio 2019.

Intervista al dott. Giovanni Goffredo, segretario esecutivo dell'Istituto Confucio dell'Università Ca' Foscari Venezia, Venezia, 3 luglio 2019.

Intervista al direttore italiano Istituto Confucio dell'Università di Enna "Kore" Alessandro Tosco, 6 marzo 2020.

Intervista al direttore italiano dell'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Paola Paderni, 19 marzo 2020.

Intervista alla dott.ssa Ornella De Nigris, coordinatrice attività dell'Istituto della "Sapienza" di Roma, 22 marzo 2020.

Intervista al direttore dell'Istituto Confucio all'Università di Padova Giorgio Picci e alla dott.ssa Claudia Lorenzetto, 17 aprile 2020.

Intervista al direttore dell'Istituto Confucio San Marino Karen Venturini, 28 aprile 2020.

Intervista al direttore dell'Istituto Confucio dell'Università di Torino Stefania Stafutti, 16 maggio 2020.

Intervista alla dott.ssa Fabiana Rita De Carlo, coordinatore culturale e didattico borsista presso l'IC Sant'Anna, con la supervisione del direttore dell'IC dell'Università di Pisa Alberto Di Minin, 15 giugno 2020.

Intervista al direttore dell'Istituto Confucio Unimc Giorgio Trentin, 19 giugno 2020.

Intervista alla prof.ssa Angela Carpi, collaboratore dell'Istituto Confucio dell'Università di Bologna, 29 giugno 2020.

Vademecum delle attività dell'Istituto rilasciato dalla ex responsabile amministrativa presso l'IC UCSC dott.ssa Denise Perron.

Fonti iconografiche

Figura 2. *Numero annuo di incoming students (Lái huá liúxué rénshù* 来华留学人数) *e outgoing students (Chūguó liúxué rénshù* 出国留学人数) in GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, pp. 22-28.

Figura 2. *Dati di crescita attività culturali*, 2008-2017, in http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

Vedi Figura 3. *Dati di crescita partecipanti attività culturali, 2008-2017*, in http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

Vedi Figura 4. *Dati di crescita formazione insegnanti all'estero*, in http://www.hanban.org/report/2018.pdf, 10-03-20.

Figura 5. *Incremento docenti di cinese mandati all'estero,* in http://www.hanban.org/report/2018.pdf , 10-03-20.

Figura 6. *Crescita annuale numero Istituti Confucio nel mondo,* dati disponibili in http://www.hanban.org/report/2012.pdf, 5-03-20, http://www.hanban.org/report/2014.pdf, 8-03-20, http://www.hanban.org/report/2018.pdf, 10-03-20.

Figura 7. *Dati di crescita partecipanti HSK e centri di certificazione linguistica*, in GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力, 汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, p. 24.

Figura 8. *Dati di crescita numero dei centri di certificazione,* in http://www.hanban.org/report/2018.pdf, 10-03-20.

Figura 9. *Numero studenti iscritti a certificazione linguistica*, in http://www.hanban.org/report/2018.pdf, 10-03-20.

Figura 10. *Distribuzione università cinesi partner degli Istituti Confucio*, in Donald LIEN, Liqing MIAO, "Effects of Confucius Institute on China's higher education exports: Evidence from Chinese Partner Universities", *International Review of Economics and Finance*, 57, 2018, pp. 134-143.

Figura 11. *Iscrizioni Esami HSK-HSKK 2010-2016,* in STRINA, Veronica, *Oltre la Muraglia: la lingua cinese e il caso dell'Istituto Confucio*, Milano, A.A 2016/2017, Università Cattolica di Milano.

Figura 12. *Iscrizioni ai corsi 2010-2016*, in STRINA, Veronica, *Oltre la Muraglia: la lingua cinese e il caso dell'Istituto Confucio*, Milano, A.A 2016/2017, Università Cattolica di Milano.

Tabella 1. *Provenienza regionale studenti overseas in Cina,* dati disponibili in GUAN Bing 管兵, "Guójiā ruǎn shílì, hànyǔ rè huo kǒngzǐ xuéyuàn rè" 国家软实力,汉语热和孔子学院热 (Soft power nazionale, febbre cinese e febbre degli Istituti Confucio), *Wuhan Daxue Xuebao*, 65, 3, 2012, p.26.

Tabella 2. *Istituti di Cultura a confronto*, dati disponibili in http://english.hanban.org/article/2017-10/26/content_703508.htm, 10-03-20.

Tabella 3. *Finanziamenti annuali agli IC nel mondo in USD (2006-2015),* dati disponibili in H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, "Confucius Institutes in Southeast Asia: Assessing the New Trends in China's Soft Diplomacy", in Maria Serena I.DIOKNO, H.H. Michael HSIAO, Alan H. YANG, *China's Footprint in Southeast Asia*, 2019, pp. 199.

Tabella 4. *Book Donation Quotas- Acquire free books*, disponibile in http://english.hanban.org/node_7878.htm, 20-03-20.

Tabella 5. *Istituti Confucio in Italia,* dati disponibili in *Istituti Confucio* in *"*Rivista Istituto Confucio", marzo 2014, 01; "Istituti Confucio in Italia", http://www.istitutoconfucio.it/italia/ , 7-07-20.

Tabella 6. *Partecipazioni Eventi IC UCSC 2014-2016,* in STRINA, Veronica, *Oltre la Muraglia: la lingua cinese e il caso dell'Istituto Confucio*, Milano, A.A 2016/2017, Università Cattolica di Milano.

Appendice

I. Università nel mondo che hanno sospeso gli accordi con Hanban e chiuso i propri Istituti Confucio;

Paese	**Istituzione universitaria**	**Anno di chiusura IC**
Canada	McMaster University	2013
	Université de Sherbrooke	2013
	Toronto District School Board	2014
	New Brunswick provincial government	2014
America	University of Chicago	2014
	Pennsylvania State University	2014
	Pfeiffer University	2016
	Tulane University	2017
	University of Illinois- Urbana Champaign	2017
	University of West Florida	2018
	Texas A&M University System	2018
	Prairie View A&M University	2018
	University of Iowa	2018
	University of North Florida	2018
	North Carolina State University	2018
	University of Michigan	2018
	University of Rhode Island	2018
	University of South Florida	2018
	University of Massacchusetts Boston	2019
	University of Minnesota	2019
	Indiana University	2019

	Western Kentucky University	2019
	University of Oregon	2019
	San Francisco State University	2019
	University of Montana	2019
	University of Hawaii at Manoa	2019
America	San Diego State University	2019
	Arizona State University	2019
	Miami Dada College	2019
	University of Delaware	2020
	University of Kansas	2020
	University of Maryland	2020
	University of Missouri	2020
Australia	Nsw Government (Confucius Classroom)	2019
Francia	University of Lumiere Lyon 2	2013
	University of Jean Moulin Lyon 3	2013
	Toulouse 1 University of Capitole	2017
	West Paris Nanterre La Defense University	2018
Svezia	Stockolm University	2014
	Karlstad University	2015
	Blekinge Institute of Technology	2015
	Lulea University of Technology	2019
Danimarca	Copenaghen Business School	2017
Paesi Bassi	Leiden University	2019
Belgio	Free University of Brussels - VUB	2019
Svezia	Luleå University of Technology	2020